

RADIOPARLAMENTO

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 40 120 lire

4/10 ottobre 1970

**ESCLUSIVO A COLORI
CON FOLCO QUILCI**



**ALLA SCOPERTA
DELL'ISLAM**

**I VOLTI NUOVI
DEL VARIETÀ TV**

*Ti piace
la mia
faccia?*



**Le sette camicie
di
Paola Pitagora**



Milla Sannoner: fra gli interpreti di «Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell», da domenica alla TV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 40 - dal 4 al 10 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

- | | |
|---------------------------------|---|
| Ernesto Baldi | 30 Sarà un duello tra Villa e Ranieri |
| Fabio Castello | 32 Ti piace la mia faccia? |
| Valerio Ochetto | 34 Alla scoperta dell'Islam |
| Giuseppe Tabasso | 39 Una volta d'un mondo segreto |
| Giuseppe De Cesare | 42 Il discusso esordio di Roma capitale |
| Nato Martinori f.s. | 49 I protagonisti subiti al microfono |
| Donata Gianeri | 50 Un tipo simpatico |
| Donata Gianeri | 54 Sette camicie per diventare qualcuno |
| Nato Martinori | 102 Col syrtaki attraverso la barriera del suono |
| Laura Padellaro | 112 Villaggio capintesta di un gioco senza regole |
| Jader Jacobelli | 117 Hanai scatta il Beethoven più intenso e profondo |
| Guido Boursier Salvo Bruno | 120 Diciotti cittadini interrogano i politici dinanzi alle telecamere |
| Raniero La Valle S. G. Blamonte | 122 Le cinque giornate di Genova |
| Guido Boursier | 123 I muri della verità |
| Salvo Bruno | 131 La sposa della due anni dopo |
| Raniero La Valle S. G. Blamonte | 135 Il meraviglioso che aiuta a vivere |
| Guido Boursier | 138 Una calda voce emiliana canta Parigi |

62/91 PROGRAMMI TV E RADIO

92 PROGRAMMI TV SVIZZERA

94/96 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APerte

- | | |
|------------------------------------|--|
| Andrea Barbato | 10 I NOSTRI GIORNI
Rigurgito di violenza |
| Laura Padellaro | 12 DISCHI CLASSICI |
| B. G. Lingua | 13 DISCHI LEGGERI |
| Ernesto Baldi | 14 PADRE MARIANO |
| Mario Giacovazzo | 16 IL MEDICO |
| Sandro Paternostro | 18 ACCADEDE DOMANI |
| Italo de Feo P. Giorgio Martellini | 20 LINEA DIRETTA |
| Pier Francesco Listri | 25 LEGGIAMO INSIEME
La missione della Chiesa
Lawrence d'Arabia fra leggenda e realtà |
| Carlo Bressan | 29 PRIMO PIANO
I forzati delle vacanze |
| Renzo Arbore gual. | 61 LA TV DEI RAGAZZI |
| Achille Molteni | 97 LA PROSA ALLA RADIO |
| cl. rs. | 98 LA MUSICA ALLA RADIO |
| Angelo Boglione | 100 BANDIERA GIALLA
CONTRAPPUNTI |
| Maria Gardini | 140 LE NOSTRE PRATICHE
AUDIO E VIDEO |
| Tommaso Palamidesi Giorgio Verunni | 144 MONDONOTIZIE
COME E PERCHE' |
| | 146 ARREDARE |
| | 150 IL NATURALISTA |
| | 152 DIMMI COME SCRIVI |
| | 154 L'OROSCOPO
PIANTE E FIORI |
| | 156 IN POLTRONA |

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO-DIP. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 1025 Milano / tel. 688 42 51-23-49

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Costanzo, 4 / 10123 Torino / tel. 57 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.90; Germania D.M. 1.80;

Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia L. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20); U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Mm. 180

stampata dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/10 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

dritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



LETTERE APerte

al direttore

Una volta tanto un elogio

« Egregio signor direttore, esterno anzitutto all'egregio signor Luigi Croci di Cervignano i sensi della mia più sincera stima: sono anche io — un nostalgico del passato (e non di quello musicale) ed ho rimpicciolito varie volte il fatto di non essere nato cent'anni fa: avrei così potuto ascoltare dal vivo la Bellincioni, Tamburini, Battistini e tanti altri grandi! Non condivido però, almeno in parte, il suo astio per il presente ed il fatto che egli faccia gran colpa al Radiocorriere TV ed alla radio delle sfortune (relative) della lirica e del "trionfo" delle canzonette, tanto odiate!

Infatti, se c'è in Italia un giornale "vero" che tratti ampiamente il mondo dell'opera questo è proprio il Radiocorriere TV. In quanto alla RAI bisognerebbe ricordare che, oltre a milioni di canzonette, ha trasmesso e trasmette — settimana per settimana — decine e decine di trasmissioni riguardanti la musica lirica e sinfonica, opere intere o selezioni, ecc. lo che segue i programmi radiofonici da circa 4 anni, malgrado il poco tempo di cui dispongo di opere interne ne avrò ascoltate almeno duecento, per non parlare, poi, di trasmissioni quali Il mondo dell'opera, Galleria del melodramma, Il disco caustico, Il disco elettronico, Il mito del tenore, Le grandi voci della lirica, Discoteche private, Una voce per voi, Voci nuove della lirica, Le grandi voci del microscopio, Concerti operistici, ecc. ecc.

Per cui, caro signor Luigi (mi permetta tale familiarità), non getti la croce addosso al benemerito Radiocorriere TV e alla nostra radio, ai quali va semmai buona parte del merito del fatto che oggi gli amanti dell'opera (soprattutto fra i giovani) sono ancora numerosi, più "educati", "participi" e "civili", forse, di quelli d'una volta, in parte amanti dei cantanti (leggi "tenori") del loggione capace "solo ad emettere i suoi sonorissimi e fluviandi do di petto", "re bernardi" e "si naturali". (Non a caso certo i Lauri Volpi, artista fra i più grandi del secolo!). Con sincera stima» (Giuseppe Mazzola - Varese).

Un calcio ai principi morali

« Egregio direttore, non le nascondo che ho atteso con una certa ansia e curiosità la pubblicazione dell'ultimo numero della rivista da lei diretta, per vedere con quale frontespizio si sarebbe presentata nelle nostre case!

Sì, direttore, perché la copertina della settimana scorsa (16-22 agosto) era davvero un calcio ai principi morali e, perdono la mia franchezza, assolutamente indegna di una rivista come la sua che è ormai di casa in quasi tutte le famiglie, entra nella nostra vita quasi d'autorità, va in mano a tutti, non ultimi ragazzi e bambini, è il giornale forse quotidianamente più consultato.

Perché, quindi, farla scendere al livello di certa stampa commerciale che non merita neppure attenzione? Lei mi obiet-

terà che è un costume ormai universalmente accettato e non vi si fa più caso.

Grazie a Dio c'è ancora gente che sente la dignità umana, ma difficilmente i savi prendono la penna per protestare! Ad ogni modo non è una buona ragione per seguire la corrente quando la corrente scende verso il basso...!

Sono insegnante di liceo e scrivo in accordo di pensiero con molti miei colleghi, pensando alla schiera dei nostri alunni adolescenti» (C. Brogi - Roma).

Una opinione sulle copertine

« Signor direttore, penso di essere d'accordo con molti lettori (Io sono un vecchio abbonato) nel suggerirle di pubblicare sulla copertina del Radiocorriere TV (di cui approvo pienamente tutta la rimanente impaginazione) non esclusivamente fotografie di artisti più o meno meritevoli di particolare segnalazione ed attenzione. Grandi scrittori, musicisti, re-

TV» (Fausto Mostardi - Venezia).

Ringrazio il lettore Mostardi per l'elegante opuscolo che mi ha inviato in omaggio. Esso costituisce oltre che una pregevole guida culinaria, anche un'ottima ed appassionata difesa del termine «concola» invece di «vongola». In effetti «concola» nella lingua scritta, è parola più antica di «vongola» e più vicina anche alla parola latina «concha» (conchiglia) dalla quale deriva, dopo essere passata per il diminutivo «conchula» usato da Valerio Massimo, da S. Girolamo ed altri. Ma più antica di tutte e due, sempre nella lingua scritta, è «gongola», che troviamo nel Vasari (sec. XVI), diventata anche «concola» nel sec. XVII. Ai nostri giorni è rimasta per indicare le conchiglie a due valve, il fregio architettonico ed anche un certo tumore alla gola. Testimonianze scritte di «concola» le troviamo nel secolo XVIII, e poi più frequenti, nel sec. XIX. Salvo che nelle Marche (dove è popolare), viene però considerata voce dotta e riferita ai lamelibranchi marini del tipo «Venus», diffusa sulle coste marchigiane. Invece il tipo «Tapes», caratteristico del basso Tirreno, veniva chiamato con voce composta «vongola». Da notare che, sempre in Campania, i fagioli erano detti «vongoli», e i «Tapes» assomigliano appunto ai fagioli. La parola «vongola» è più popolare e, nella lingua parlata, più antica e diffusa (era usata anche a Venezia). Venne accolta nei dizionari italiani solo una quarantina d'anni fa (il primo, se non vado errato, fu il Dizionario Moderno del Panzini nel 1931). Nell'uso comune «vongola» ha finito per prevalere ed è diventata d'uso generale — anche per indicare il tipo «Venus» grazie al successo di due piatti prelibati: la zuppa di vongole e i vermicelli (che ora sono diventati spaghetti) alle vongole.

Il lettore vorrebbe che si tornasse a distinguere «concola» da «vongola» a seconda che ci si riferisca al «Venus» (Adriatico) o ai «Tapes» (Tirreno). Nulla in contrario: a patto però che non chieda di imporsi per legge e che lasci fare all'uso o all'autorità di grandi scrittori.

Grinta e massoneria

« Egregio signor direttore, a pagina 64 del n. 33 del 16-22 corrente, leggo la nota su Il flauto magico e quanto scritto subito sotto nel commento di redazione. Si dice fra l'altro nel commento che librettista e compositore "insieme avevano lavorato per dare al lavoro una grinta, frammassonica essendo tutte le due iscritte alla società segreta più solita, che "Wagner, incurante del fatto che l'opera si fondava sulle rivoluzionarie idee della frammassoneria ecc." Vorrei farle presente, egregio signor direttore, che, se Schikaneder ha scritto gli splendidi versi del libretto e Mozart composto quella musica di impareggiabile bellezza, a sviluppare il tema del capolavoro ha concorso tutta la famiglia maturatoria componente le due logge allora esistenti a Vienna e cioè "Die gekrönte Hoffnung" (La Speranza incoronata)

andiamo al bar



...allora STOCK



Stock, l'amico generoso che dà più calore ad ogni nostro momento.
STOCK 84 classico e secco. **ROYALSTOCK** morbido e prezioso.

DANONE CON FRUTTA VERA



lo yogurt che non ha bisogno di zucchero

Se altri yogurt vi hanno lasciato dei dubbi gustate DANONE.

Sentirete che il suo sapore è naturalmente piacevole, gustoso, morbido...

DANONE con frutta vera è un trionfo della natura: per questo piace a tutti, piccini e grandi.

piacevolissimevolmente!

ANANAS - MIRTILLO - CILEGIA - ALBICOCCA - FRAGOLA - PRUGNA - PERA

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ta, alla quale appartenevano, oltre ai predetti Emanuel Schikaneder e Wolfgang Amadeus Mozart, anche fra gli altri, l'autore e poeta Karl Ludwig Gieseke e lo scienziato Ignaz von Born, e "Die Wahrheit" (La Verità). Famiglia composta tutta da brave persone, come penso, le quali, appunto per la loro qualità, credo non abbiano avuto alcuna intenzione di imprimere "una grinta" qualsiasi al lavoro, ma piuttosto di animare che la favola degli alti concetti che lo ispiravano.

Infatti, Pamina rappresenta l'umanità e Sarastro, signore del regno della sapienza, e non stregone come lo considera la Regina della Notte, cerca di strapparla alla tirannide e alla superstizione dell'oscurantismo per affidarla a Taimino. Così, uomo superiore che aspira alla conoscenza, invece che le tante le aspirazioni della vita e, soprattutto le prove del fuoco, dell'acqua, dell'aria e della terra, entra nel santuario della gran luce, contrariamente a Papageno, uomo della strada, che invece non ha problemi di saggezza e si accontenta di mangiare belli dormire e di una ragazza sua pari, Papagena. Per ciò che riguarda Wagner, penso abbia avvertiti i "magici soffi divini" tutt'altri che incurante del fatto eccetera", perché, a quanto sappia, anche lui era iscritto alla libera muratoria.

La prego di scusarmi, egregio signor direttore, se mi prende la libertà di esprimere l'opinione che, considerato tutto questo, parlare di "grinta", oggi a due secoli da quell'illuminismo del quale la nostra attuale civiltà è anche erede, sia per lo meno un anacronismo» (Mario Rusca - Trieste).

La nota a cui lei si riferisce è di Luigi Fait, il quale risponde:

Anacronismo, per nulla! Perché, signor Rusca, «brave persone» — come lei le definisce — non potevano dare, 179 anni fa, ad un'opera d'arte una grinta frammassonica? Non dubito che lei ignori il significato di grinta, specialmente quando questa parola sta per «aggressività» o per «decisione». Certamente ricorderà che Alfred Einstein, uno dei più autorevoli eseguiti mozartiani, ha osato affermare che, pur estasiando il fanciullo, "Il flauto magico" «sotto il manto del simbolismo... è un lavoro di ribellione...». Per mezzo del ritmo, della melodia e della colorazione orchestrale, Mozart ebbe cura di rendere ancora più palese il già palese significato dell'opera. La lenta introduzione dell'*Ouverture* comincia con i tre accordi simboleggianti il neofita che batte tre volte alla porta; iniziò e terminò il lavoro in mi bemolle, la tonalità massonica; poi, nella scena culminante, Taimino bussa a tre porte diverse. Un accordo ripetuto tre volte segue l'apertura delle ceremonie nel tempio ad opera di Sarastro. Strumenti a becco — tipici delle Logge viennesi — hanno una parte importante; il suono dei tromboni — che Mozart aveva introdotto anche nell'*Idomeneo* e nel *Don Giovanni*, a solo scopo di intensificazione drammatica — acquista qui una «falsa simbolica». Più grinta di così! E' sempre l'Einstein ad affermare che la grinta frammassonica non si può negare al *Flauto magico*, nelle cui battute si

fa largo «l'aggressiva posizione massonica contro la superstizione praticata dalla Chiesa e contro l'ignoranza in cui questa si dibatteva». Non si dimentichi che due incisioni a rame arricchivano la veste tipografica della prima edizione de *Il flauto magico*: vi spiccano stelle a cinque punte, squadre, cazzuole, clessidre, colonne abbattute e plinti. Gli emblemi — come lei ben sa — della massoneria.

Mi consente inoltre, signor Rusca, di precisarle che fu lo stesso Karl Ludwig Gieseke (insigne mineralogista e medievista-poeta) a rivendicare nel 1818 la paternità dell'intiero testo del *Flauto magico*. Ma nessuno pare che gli ha mai creduto. E che Ignaz von Born (pure mineralogista) abbia collaborato a come lei tranquillamente asserrisse — a sviluppare il tema del suddetto capolavoro e pura fantasia. È provato invece che questi, per distrarsi dai severi studi scientifici, aveva scritto una irriverente satira sui fratelli del suo tempo, intitolandola *Monachologia*. È strano però che lei creda Mozart bisognoso di un codazzo di frammassoni per scrivere *Il flauto magico*. Si sa al contrario che lo Schikaneder l'aveva rinchiuso in una baracca accanto al teatro «Auf der Wieden», pregandolo di sbrigarsi e incoraggiandolo all'uopo con vino e ostriche. Come poteva dunque Mozart venir disturbato o semplicemente sollecitato ad ammirare la favola di tutta quella gente da lei citata?

A proposito di «brave persone», queste che lei nomina lo erano infatti ad un certo punto. Lo Schikaneder, ad esempio, «sempr pronto a soddisfare i gusti più volgari del pubblico ed i cui versi per *Il flauto magico* contengono un gran numero di giri di frase goffi, puerili e triviali» (Einstein), era un impresario senza scrupoli, donnaiolo impudente, spendaccione e ubriacone fino al disgusto, finito per propria sregolatezza nella più nera miseria e nella più acuta pazzia. In quanto a Wagner, è falso che sia stato iscritto alla libera muratoria. E non è il caso che lei si scandalizzi sulla incarica o meno dell'autore della *Tetralogia* nei confronti delle idee frammassoniche.

I compagni di Baal

«Egregio direttore, nel n. 25 del Radiocorriere TV v'era un articolo La TV rileggé i romanzi d'apprendice, che mi ha interessato molto considerando che ho guardato tutte le puntate dei Compagni di Baal. Era divertentissimo pur nella sua ingenuità. I colpi di scena erano prevedibilissimi, gli orrori neppure tanto orribili, forse qualche cadavere di troppo sparso qua e là, sin negli eletrodomicesti nei buchi dei letti».

Nel complesso comunque era l'ideale per far trascorrere facilmente alcune calde serate estive. Quello che vorrei però sapere da lei sono le seguenti cose:

— in che anno esattamente è stato girato quel telefilm a puntate;

- quali erano i nomi esatti degli attori che interpretavano i ruoli principali;
- quali sono state le reazioni del pubblico francese, specie per quel che riguarda il fenomeno d'identificazione dell'attore con il personaggio;

segue a pag. 6

automobili:

500
500L
850 berlina
850 Special
850 Sport coupé
850 Sport spider
850 familiare
128 2 porte
128 4 porte
128 familiare 3 porte
124 berlina
124 Special
124 Sport coupé 1400
124 Sport spider 1400
124 Sport coupé 1600
124 Sport spider 1600
124 familiare
125 berlina
125 Special
Fiat Dino coupé 2400
Fiat Dino spider 2400
130

*Scegliere l'una o l'altra di queste automobili interessa personalmente **me, lei o un altro**. Disporre poi del Servizio Fiat e avere il vantaggio della larga base di mercato Fiat, che permette il continuo assorbimento dell'usato, non interessa solo **me, lei o un altro, ma tutti** indistintamente i proprietari di una Fiat, vecchi e nuovi.*

F I A T

— come mai questa serie è stata scelta dalla RAI-TV italiana» (Clara Marsi - Trieste).

Le puntate de *I compagni di Baal* sono state girate dalla televisione francese nel 1967. Gli attori erano questi: Jacques Champreux (il giornalista Claude Leroy), Jean Martin (Mauvouloir), Jean Herbert (Joseph), Gérard Zimmermann (Pierrot), Claire Nadeau (Françoise), Martine Redon (la giovane folle), André Krol (prof. Lomer).

Nel complesso, le reazioni del pubblico francese sono state moderatamente favorevoli, ed è stato riscontrato un buon grado di identificazione dell'attore con il personaggio. La serie è stata acquistata dalla RAI nel quadro di uno scambio di filmati televisivi con la televisione francese, ed è stata scelta per la divertente ironia che è sottintesa in tutto lo svolgimento dell'opera.

La nostra coscienza è tranquilla

«Egregio direttore, nessun settimanale come il Radiocorriere TV entra nelle case senza alcuna distinzione tra abitazioni private, istituti, collegi, conventi, monasteri ecc. Il giornale viene acquistato esclusivamente per una conveniente informazione sui programmi radiotelevisivi; considero pertanto quanto mai inopportuno una ed assurda la copertina del n. 35 (30 agosto-5 settembre 1970) che offende la decenza e il buon gusto di tutti coloro (compresi i bambini) ai quali vengono risparmiati gli spettacoli che stiamo costretti a subire lungo le nostre spiagge, determinando, nei non abituati a visioni del genere, turbamenti o reazioni imprevedibili.

Le sarò grata se pubblicherà questa mia protesta che gravera, comunque, sulla coscienza di tutti i responsabili del settimanale» (prot.ssa Alda Marasca - Jesi).

Quartetto di Copenaghen

«Egregio direttore, desidererei conoscere dalla sua cortesia i nominativi dei componenti il Quartetto di Copenaghen che ha eseguito il Quartetto n. 2 in la minore di Franz Berwald il 27-5-1970 nel 3° Programma» (Ferruccio Del Turco - Venezia).

I componenti il Quartetto di Copenaghen sono: Tutter Givskov Mogens Lydolph (violini); Mogens Bruun (viola); Asger Lund Christiansen (violoncello).

Come e perché

«Signor direttore, nel numero 30 del Radiocorriere TV, rubrica Come e perché, nella risposta data alla signora Olga Moretto di Roma sui nove pianeti ho rilevato due errori:

- 1) che non tutti i nove pianeti girano nello stesso verso e precisamente Urano che gira contrariamente agli altri;
- 2) che Saturno ha 10 satelliti più l'anello e non nove. Infatti i loro nomi sono: Mimas, Enceladus, Tethys, Dione, Rhea, Titan, Hyperion, Janetus, Phoebe, Janus.

Poiché seguono molto questa ru-

bica, che considero interessantissima per molti aspetti, vorrei pregarvi di accettare le mie scuse per l'appunto fatto, ma sono certo che le rettifiche tangano più gradite che un involontario perseverare nell'errore, mentre gradirei avere una risposta su un mio quesito.

I punti cardinali Nord - Sud - Est ed Ovest, non nella loro posizione, ma nella loro denominazione, come, da chi e quando sono stati così stabiliti?

Qualcuno deve pur aver cominciato ed in base a quale radice etimologica?» (Irene Artigone - Milano).

Il suo rilievo che il pianeta Urano non gira nello stesso rilievo degli altri otto è valido solo in parte, nel senso cioè che Urano «sembra» rotare in senso retrogrado dato che il suo asse di rotazione è — a differenza di tutti gli altri pianeti — pochissimo inclinato (appena otto gradi) sul piano orbitale. Anche l'altra sua osservazione che i satelliti di Saturno sarebbero dieci non è del tutto esatta. Il cosiddetto diciamo satellite, Themis (e non Janus come dice lei), venne scoperto nel 1905 da Pickering. Ma fu visto quella volta soltanto. Dopo di che se ne sono perse le tracce.

E veniamo ai punti cardinali. Le attuali denominazioni (Nord, Sud, Est ed Ovest) sono di origine anglo-sassone e comincia-

rono ad imporsi, lentamente e gradualmente, a partire dal secolo XII quando si infittirono i rapporti navali dei popoli nordici con quelli mediterranei. La brevità di questi termini e la supremazia che le marinerie britanniche, olandesi, scandinave venivano assumendo nella navigazione oceanica fecero a poco a poco preferire Nord, Sud, Est ed Ovest ai nomi classici.

Lei sa che nell'antichità romana si diceva (uso la traduzione italiana) Settentrione o Tramontana per indicare il Nord; Mezzogiorno, Meridione o Austra per il Sud; Oriente per l'Est; Occidente per l'Ovest. Nel primo Medio Evo si adoperavano, per questi ultimi due punti cardinali, anche le parole Levante (il lever del sole) e Ponente (il sole che si pone). Queste denominazioni indicavano anche i venti, e sono tuttora vive nel linguaggio comune, non soltanto fra i marinai, ma fra gli storici, i politici, i geografi e i giornalisti. Settentrione deriva da «septem triones», cioè sette buoi da lavoro identificati nelle sette stelle dell'Orsa Maggiore, mentre Tramontana proviene da «transmontanus», cioè oltre i monti; e poiché i monti per i popoli mediterranei dell'Europa si trovano a Nord, così con Tramontana si indicava (e si indica) il vento che viene dal Nord ed il Nord stesso (e non, come si potrebbe pensare, il vento che

viene dal tramonto, cioè da Ovest). Mezzogiorno è detto così perché è la posizione in cui si vede il sole nella sua culminazione superiore da parte di chi è nell'emisfero settentrionale. In latino è anche «meridiæ», a sua volta derivata da «midides», e per assonanza con Settentrione è venuta nel tardo impero la parola Meridione. Austra deriva dal latino «auster», con il quale si indicava il vento del Sud. Quanto a Occidente, la sua origine è pacifica: dal latino «occidere» che vuol dire cadere, tramontare; e così Oriente; dal latino «oriri» che significa nascer, sorgere. Sulle etimologie dei termini anglo-sassoni si hanno pochi lumi. Da dove venga la parola Nord non si sa. Le prime tracce appaiono in Frisia e poi nel secolo XII in Francia e quindi in Inghilterra come «North». Segue il «Norte» spagnolo e portoghese e, intorno al 1550, il Nord è usato anche da scrittori italiani.

Anche il Sud è di origine sconosciuta. Abbiamo un antico inglese «Sud» diventato poi «South» e quindi il «Sul» portoghese ed il «Sud» spagnolo, nel secolo XVII accolto anche in Italia.

Più notizie si hanno attorno a Est. Ha la stessa radice del latino «aurora» che nel latino arcaico era «ausosa», proveniente a sua volta dal sanscrito «ushas», la luce del sole che sorge. Nelle lingue anglo-sassoni era diventato «eat», «ost», «oost», ecc. Si è affermato nelle marinerie intorno al secolo XVII. Quanto a Ovest, si tratta di una corruzione grafica dell'inglese «West». Poiché la sua pronuncia è «Uest», i francesi scrivono «Ouest», che nella loro lingua si legge appunto «Uest». Nella grazia italiana dei secoli scorsi si faceva spesso confusione fra «u» e

Kitekat. Come lo vede il gatto.



Difficile raccontare storie a un gatto. Quando diciamo che in ogni boccone di Kitekat c'è carne fresca, frattaglie fresche, pollo fresco, pesce fresco, riso, siero di latte e ossa macinate fini: tranquilli, c'è tutto.

Se lui non lo sente, la colpa è solo vostra. Un consiglio a chi tiene Kitekat in frigo: tiratelo fuori almeno un'ora prima di servirlo. Se il vostro gatto mangia solo fegato o solo manzo, cominciate con qualche boccone di Kitekat mescolato al cibo abituale. Versate nella ciotola solo il Kitekat che serve, e quello che avanza conservatelo sempre fresco in recipiente chiuso.

(Kitekat è troppo importante per buttarlo via).

« v », perciò « Ouest » finì per diventare l'attuale « West ». La parola anglosassone « West » ha le stesse radici del greco « Hesperos » e del latino « Vesper », cioè il crepuscolo, e quindi la direzione dove tramonta il sole.

Shirley Verrett

Nella rubrica Contrappunti del n. 29 del Radioteatro TV c'era un errore. La turca in Italia, la bravissima sig. Leyla Gencer, ha interpretato nella Maria Stuarda di Donizetti solo il ruolo di Maria Stuarda. Il ruolo di Elisabetta è per mezzosoprano. La sera di giovedì 2 gennaio 1969 ritornai a casa con le mani dolenti e la voce raucia (non sono un applauditore prezzolato) per aver lungamente applaudito al Teatro di San Carlo una certa Shirley Verrett, che proprio nel ruolo di Elisabetta aveva affascinato il pubblico napoletano, davanti al quale si era presentata per la prima volta (Umberto Acampora - Torre del Greco).

Risponde Giorgio Gualerzi:

Rilievo esattissimo che ci affrettiamo a raccogliere e a far nostro. E' tale la dimestichezza di Leyla Gencer con il melodramma storico, specie donizettiano (non dimentichiamo infatti personaggi quali Anna Bolena, Lucrezia Borgia e Antonina del Belisario: altrettanto eccellente sull'interpretazione che, nella foga delle serate, avevamo attribuito al celebre soprano turco anche la Elisabetta (che è poi figlia di Anna Bolena) della Stuarda. In realtà questo personaggio reale — scritto non già per mezzosoprano nel senso classico del termine (ruolo che fu « inventato » da Verdi) ma per un altro soprano più drammatico

(non a caso la prima Elisabetta fu Giuseppina Ronzi De Begnis, della quale si ricordano pure, ad esempio, una Norma e una Donna Anna di tutto rispetto) — venne sostituito da Shirley Verrett (una sorta di « mezzosoprano acuto ») che anche noi avremmo la fortuna di vedere e ascoltare nella memorabile Maria Stuarda del Maggio Fiorentino. Diamo quindi a questa splendida cantante-attrice americana ciò che le spetta di onore e di merito per avere contribuito in larga misura a riportare alla ribalta dell'opera italiana donizettiana meno meritevoli di quell'oblio cui le alterne vicende del teatro lirico l'avevano ingiustamente condannata.

Qualche domanda a Giorgio Gualerzi

Ho vent'anni e da quattro seguo con passione le vicende dell'opera lirica. Vorrei rivolgere una domanda al critico Giorgio Gualerzi. In questi ultimi tempi ho sentito parlare di una «radarizzazione» della musica lirica presso il pubblico italiano e di tutto il mondo (soprattutto, poi, verso i giovani) e non sono certo il primo a rilevarlo. Si ripescano e rappresentano con successo grandi vecchie e dimenticate opere; si costruiscono nuovi teatri, se ne rimettono in sesto altri, si « discute » dell'opera e l'interesse per

queste straordinarie forme di arte fu Giuseppina Ronzi De Begnis, della quale si ricordano pure, ad esempio, una Norma e una Donna Anna di tutto rispetto) — venne sostituito da Shirley Verrett (una sorta di « mezzosoprano acuto ») che anche noi avremmo la fortuna di vedere e ascoltare nella memorabile Maria Stuarda del Maggio Fiorentino. Diamo quindi a questa splendida cantante-attrice americana ciò che le spetta di onore e di merito per avere contribuito in larga misura a riportare alla ribalta dell'opera italiana donizettiana meno meritevoli di quell'oblio cui le alterne vicende del teatro lirico l'avevano ingiustamente condannata.

Egregio direttore, a riguardo della tanto pompatà Caballe non ci piace che Traviata perché non è espressiva e tanto meno ci piace l'interpretazione dell'opera Un ballo in maschera specie nella parte importante per il soprano. Al signor Gualerzi dico che finge di ignorare che Renata Tebaldi con la sua voce naturale e stupenda, unita ad una tecnica perfetta, ha incantato i pubblici di tutti i teatri del mondo e continua anche attualmente, come apprendiamo dai notizie da Nuova York. Il critico musicale, signor Fedele, ci fa sapere: « la Tebaldi conserva intatte le doti che la rendono unica al mondo: fascino, bellezza, voce incantevole che spazia, sinuosa e dittile, dai primissimi agli sventati scintillanti acuti » (A. Crovetto - Genova).

« Egregio direttore, mi permetto di aggiungere il mio dissenso a Gualerzi a proposito del problema voci brutte-voci belle da lui impostato in una lettera al vostro giornale. Io credo che ciò che conta è quello che l'artista ha voluto esprimere e non è detto che un musicista risolva la propria ispirazione sempre in suoni di pura dolcezza. Nel mondo del-

l'arte il concetto di brutto e di bello non si può ridurre a ciò che riesce più o meno sgradevole ai nostri sensi ma bisogna sfogliarsi di capire ciò che l'autore ha detto, allora sarà brutto soltanto quello che alla sensibilità di uomini moderni non ha nulla di niente.

E' per questo che le voci delle varie Callas, Gencer, Olivero non valgono meno della voce di M. Caballe. Si tratta soltanto di voci che danno il meglio di loro stesse in ruoli differenti.

E' vero che una Sonnambula della Gencer non sarebbe accettabile ma lo stesso si può dire di una Lady Macbeth di M. Caballe.

E' vero che in certi casi la Gencer o la Callas si ammirano per le formidabili risorse espressive e per la tecnica agguerritissima, ma lo stesso discorso si può fare per il celebre soprano spagnolo quando affronta ruoli drammatici. Vedi il Trovatore fiorentino o la sua futura Norma, oppure quella nella partitura tragica della quale è un tantum sconterante la stessa Switzerland che ha una voce meno pura e più estesa della Caballe. Sono d'accordo con l'affermazione di Pugliese: « bel canto è soprattutto bella voce » ma nella voce dotata di notevoli risorse espressive e tecniche altrimenti predominano la cantante sull'interprete e come ha detto Gualerzi non si assiste a un'opera ma a una corrida dove la musica fa la parte

del toro. A proposito di A. Patiti (non voglio entrare in polemica perché non ho le basi sufficienti), una volta Rossini esclamò nella famosissima Una voce poco fa: « Bellissima voce ma la musica che cos'era? non l'ho riconosciuta ». (Almeno così ho sentito alla radio). Distinti saluti. Un grande ammiratore di M. Caballe » (Fabrizio Diddi - Prato).

Risponde Giorgio Gualerzi:

Innanzitutto è bene premettere, quando si parla di « rinascita della musica lirica » (e della buona musica in genere), che tale espressione deve riferirsi a un ambito geografico ben delimitato, che escluda in partenza i Paesi dell'area tedesca, dell'Europa orientale e della penisola balcanica, dove, per la verità, non si può parlare di rinascita per il semplice motivo che non c'è mai stato declino. Un discorso parallelo è analogo vale per i Paesi anglosassoni, dove più che di rinascita si deve parlare di espansione senza precedenti, frutto di una crescita culturale e artistica che ha del portentoso. Le dolenti note riguardano invece i Paesi latini (Italia, Francia, e più ancora quelli iberici e ibero-americani), un tempo fiorentissimi di iniziative melodrammatiche. E se è vero che nel nostro Paese le cose vanno un po' meglio che vent'anni fa, in Spagna, per esempio, e in Portogallo siamo decisamente lontani dalla felice condizione in cui si trovavano quei Paesi ancora 50-60 anni fa. Problema di cultura musicale, naturalmente, e problema di crisi concorrente determinato da altre forme di spettacolo e di svago; ma anche in fondo problema di sensibilità nei pubblici poteri e negli organismi cui spetterà

segue a pag. 8

Come lo vedete voi.

Perugina annuncia Trebon

(Tre-bonta-in-una)



Stop allo "Zinzo"

Un giorno la Perugina scoprì lo ZINZO. Cos'è lo Zinzo? È quel languorino, quell'appetito molesto, quel vuoto allo stomaco che dà fastidio, perché ronza, pinza, zinza. Contro lo Zinzo la Perugina inventò TREBON. Come? Prese pasta dolce con mou, uva passita, aranciotti

canditi, riso soffiato e ricopri il tutto con profumato cioccolato. Così nacque Trebon. TRE-BONTA'-IN-UNA: energia, leggerezza, gusto: tutto per fermare lo Zinzo. TREBON: sperimentato su milioni di Zinzi, garantito dalla Perugina.



LETTERE APERTE

segue da pag. 7

ta l'orientamento del pubblico (una non piccola parte nella rinascita cui si accennava l'ha avuta infatti la RAI-TV, specie da alcuni anni in qua). Che ci sia dunque nel nostro Paese una ripresa di interesse per la musica in genere, e per il melodramma in particolare, è fuori di discussione; che non sia un fatto di per sé straordinario mi sembra altrettanto indiscutibile, nella misura in cui, poiché dopo la tempesta viene sempre il sereno, si verifica un più equilibrato riassestamento di valori; che si possa ancora migliorare su questa strada, è d'altra parte certissimo, solo che si proceda a una sistematica rivalorizzazione della dimenticata (ma oltremodo benemerita) provincia italiana (e non solo quella emiliana, notoriamente melomane), tuttora ricca di interessi per l'arte e la cultura e pronta a ricepire e a stimolare iniziative in tal senso.

Se poi approfondiamo ulteriormente il discorso sul teatro musicale, che qui più da vicino ci interessa, bisogna anche riconoscere che un decisivo contributo alla sua rinascita in chiave di partecipazione popolare e all'attuale promettente sviluppo, è stato dato dal sorgere e dall'affermarsi di grandi personalità di interpreti, prima fra tutti Maria Callas, sulle cui tracce «belcantiste» si è incamminato uno stiolo prevalentemente femminile, dove le straniere, con buona pace di quanti si affannano a negare l'evidenza, la fanno da padrone quasi in contrasto.

Fra costoro spicca, com'è naturale, Montserrat Caballé, che possiede il raro privilegio di far talvolta coesistere l'incantata bellezza dello strumento, valorizzata al massimo da un magistero tecnico eccezionale, con una singolare carica espressiva che nasce e si svolge all'interno dello strumento stesso, realizzando una sintesi che oggi sembra assai arduo, non diciamo superare, ma persino eguagliare. Certo non saranno le patetiche escandescenze dei vari signor Crovetto che circolano in Italia o i giudizi piuttosto superficiali del signor Fedele a far sì che spetti alla Tebaldi di oggi o di ieri (forse l'avrebbe potuto quella, ormai lontanissima, dell'altro ieri) il compito di insidiare la supremazia della Caballé e di quante altre tengono alta la bandiera del repertorio drammatico.

Fra queste altre figura ovviamente, e in primisima linea, Leyla Gencer, la cui voce «brutta», ma tecnicamente agguerrita come poche e stilisticamente con le carte in regola (ecco un esempio di come le doti naturali non siano affatto indispensabili a creare il grande cantante) ha dato e continua a dare, a chi sa ascoltarla con animo sereno, emozioni non facilmente dimenticabili. (E lo stesso dicasi, in altro repertorio, di Magda Olivero, che gli americani scoprirono soltanto ora, con almeno vent'anni di ritardo, mentre la Scala ha sempre mantenuto nei confronti di questa grandissima cantante-attrice quale l'Italia non ha più avuto dai tempi di Claudia Muzio, un... dignitosissimo riserbo degnio di miglior causa).

Tra le epigone della Callas, infine, bene avrebbe potuto (e

dovuto) figurare, e ai primissimi posti di un'ideale graduatoria, la compatriota Elena Sulliotis; ma ambizione misurata, prodigalità eccessiva e insufficiente preparazione, combinate insieme, hanno fatto sì che un patrimonio vocale fra i più ricchi e pregiati, venisse banalmente sciupato in maniera forse irrimediabile, come ha ampiamente dimostrato il *Macbeth* genovese, al quale ebbi la sorte di assistere e durante il quale mai, checché ne pensi il signor Castagnini, fischi risuonarono più sacrosanti in difesa dei giusti diritti, spregiamente calpestati, di un tal Giuseppe Verdi di Busseto.

Una domanda a Renata Mauro

«Vorrei sapere da Renata Mauro, che ha presentato insieme con Marchetti le puntate dei Giochi senza frontiere, che cosa fa tra un "gioco" e l'altro. Da parecchio tempo, cioè, noi sentiamo ogni anno d'estate la Mauro che ci fa la telefonata, ma non la ascoltiamo più per le altre stagioni. Cosa fa, come occupa il suo tempo? Se non sbaglio, una volta cantava, e nemmeno male!» (Carla Palmieri - Trapani).

Risponde Renata Mauro:
Forse lei è una delle poche persone che si ricorda in modo positivo la mia maniera di cantare. Perché la musica leggera, che io ho coltivato sino al 1965, secondo me va fatta cercando di essere graditi. E io, non so perché — o forse lo so bene ma è troppo lungo spiegarlo — riconosco di non essere mai stata molto popolare. E allora ho deciso di mollare un po' prima di ritrovare lo spunto buono. Comunque, riesco a tenere occupato il mio tempo. Cosa faccio? Direi che colleziono tutta una serie di gettoni ben retribuiti, presentando manifestazioni di moda, elezioni di miss ecc. Quest'anno, comunque, è stato per me piuttosto importante. Innanzitutto perché ho fatto la consegna dei David di Donatello: un'esperienza che ho trovato molto interessante. Ma soprattutto perché dopo cinque anni, all'età di 35, sono tornata al canto. La cosa è nata quasi in contropiede, cioè inaspettatamente. L'anno scorso, per riempire le vuote serate milanesi, con un gruppo di amici avevamo pensato di fare un esperimento: prendere il Teatro Novelli, qualche riposo, il lunedì sera, e metterlo a disposizione di quanti, attori di cabaret, cantanti o musicisti avessero da dire qualche cosa. Fu un successo. Io, in quegli spettacolini, cantavo sempre qualcosa, ma più che altro per riempire un vuoto, presentare qualche artista amico. Così facendo, in sala una sera c'erano i rappresentanti di una Casa musicale inglese, che dopo avermi ascoltato mi fecero una proposta. Da questa è nato un long-playing in cui io canto tutte le canzoni classicissime del repertorio americano. Una sconosciuta come me non poteva far altro che eseguire motivi conosciutissimi per sperare in un successo. Forse, perciò, tornerò al canto. Tuttavia voglio dire questo: Giochi senza frontiere per me è un'esperienza unica nel suo genere: per i luoghi che mi ha fatto vedere, per le gente che mi ha fatto incontrare.



Il tonno Arrigoni è il più caro. Anche il caviale del Volga.

Il tonno Arrigoni è il più caro perché è il più pregiato.

C'è solo "Yellow Fin", il miglior tonno del mondo, nelle nostre scatole.

E neanche tutto.

Solo le sue parti più buone sono buone abbastanza per noi.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

E poi non lo facciamo bollire.
Lo prepariamo come si fa per il pesce al cartoccio.

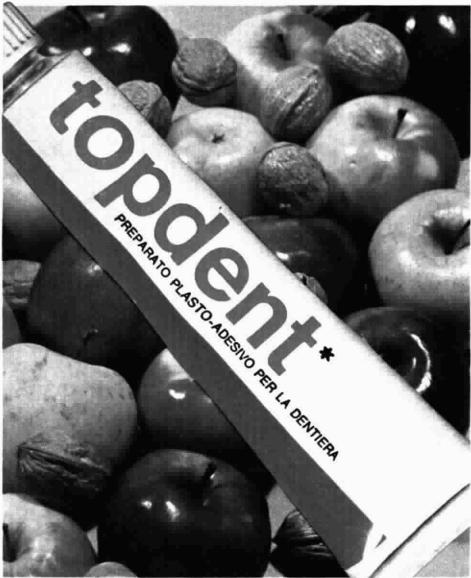
Così diventa tanto tenero e friabile che sale e olio d'oliva raggiungono ogni parte della sua polpa.

Quindi se il vostro negozio ha esaurito

il tonno Arrigoni, consolatevi con caviale del Volga.



dentiera malferma malferma



topdent*
è libertà
di vivere
senza complessi
senza fastidi

Passate a **topdent***, il "sistema Libertà". Dimenticate il fastidio e la schiavitù delle applicazioni giornaliere per fissare la dentiera. Basta una diligente applicazione di **topdent** e la dentiera "tiene" per settimane. Nel frattempo potete metterla e toglierla tutte le volte che volete: non c'è bisogno di nuove applicazioni.

Passate a **topdent** e troverete sicurezza, disinvoltura, libertà. Per settimane.....



basta una sola
applicazione e
la dentiera "tiene"
per settimane

* MARCHIO DEP.

SOLO IN FARMACIA
ESSEX (ITALIA) S.P.A. Milano

I NOSTRI GIORNI

RIGURGITO DI VIOLENZA

Il dibattito sembra riaprirsi, e una nuova ondata di violenza sembra percorrere il mondo, invadere le cronache, e proporsi come mezzo di azione politica, come tattica rivoluzionaria. Se è vero che Cuba, l'Algeria e alcune nazioni africane dimostrano con la loro storia recente che l'indipendenza nazionale si ottiene combattendo, esistono migliaia di prove opposte, di insurrezioni fallite o velleitarie che hanno solo aumentato il numero delle vittime provocate dall'uomo. Se è vero che alle masse diseredate dell'America Latina o del Sud-Est asiatico non sembra aprirsi talvolta altra strada che quella della rivolta armata (contro un avversario che è violento talvolta con gli eserciti, talaltra con le istituzioni, la repressione, il feudalesimo, il sopruso), è anche vero che poche o nulle sono le giustificazioni morali e politiche per i secessisti, il terrorismo, la minaccia alla vita degli ignari e degli innocenti.

La discussione sulla violenza precipita, o si spegne soffocata dal fragore delle armi, prima che le due parti, i due interlocutori, abbiano potuto o saputo compiere un passo ciascuno. Da una parte occorre ammettere, senza il timore di apparire timorosi o moderati, che gli atti di gratuita violenza non sono e non saranno mai dei gesti rivoluzionari, proprio perché la loro sostanza aggiunge al mondo sopruso e violenza e perciò non altera i rapporti inaccettabili che già esistono. Uccidere un uomo, rapire un bambino, compiere un attentato evitabile sono fatti che non possono cambiare la società se non in peggio. Ha scritto R.W. Apple sul *New Statesman* di due settimane fa: « Non sono disposto a concedere che tutti gli atti violenti, o tutti gli omicidi, debbano essere posti nella medesima posizione nella gerarchia morale, o che tutti siano irrimediabilmente malvagi... E tuttavia non sono disposto neppure a concedere il diritto di farsi giustizia da sé, nel 1970, al militante nero o al rivoluzionario bianco, più di quanto non sia disposto a concederlo, retroattivamente, a Oswald, a James Earl Ray, o all'uomo che ha ucciso Malcolm X ».

Sono parole coraggiose. Lo scrittore le ha fatte seguire ad una corrispondenza dall'America, dove la tattica della violenza o la casualità del terrore sembrano aver preso un momentaneo sopravvento: un laboratorio di matematica fatto saltare nell'Università del Wisconsin, un giornalista ucciso a Los Angeles da una sproporzio-

nata reazione della polizia a una manifestazione di mesicani, un'irruzione in un tribunale finita con una fuga e un bagno di sangue, una battaglia di tre giorni a Filadelfia fra negri e polizia. Da entrambe le parti un inasprimento grave della tensione. Le città americane sembrano vivere una vigilia inquieta; ma uccidere non risolve i problemi delle minoranze che si sentono escluse, non più di quanto serva a mantenere un ordine basato sulla paura.

Ma c'è un'ammessione importante che dev'essere fatta, con eguale e simmetrico coraggio, dalla parte opposta. È cioè che esiste già il germe della violenza in molte realtà quotidiane, in molte situazioni sociali, anche se esse non giungono sempre alle prime pagine dei giornali. Non solo esiste la violenza esplicita e quoti-



Re Hussein di Giordania con una delle figlie: è un'immagine di tempi più tranquilli. Ora la famiglia del sovrano è a Londra mentre il suo Paese è dilaniato dalla violenza

diana della tortura, dello sfruttamento, dell'occupazione militare, ma esiste anche quella meno vistosa ma non meno intollerabile della fame, dell'oppressione politica, della mancanza di libertà. In un saggio sul *Mulino* di qualche tempo fa si giungono ad elencare anche esempi ben più sottili e difficili di una violenza di tipo sociale, e cioè l'eliminazione delle facoltà di decisione dell'individuo. Fra i casi citati dalla rivista vi erano: una certa organizzazione della scuola, che estingue le capacità creative e impone una cultura tradizionale; o una certa organizzazione del lavoro e della fabbrica, in cui mai il lavoratore partecipa alle scelte; o un certo universo delle informazioni « che ten-

solo di scegliere — fra le forme d'opposizione possibili — quelle che arrestano le sorgenti di violenza politica e sociale senza scendere sul medesimo terreno. Non c'è spazio, qui, per ricordare quale evoluzione abbia subito il pensiero sulla non-violenta dalle prime caute manifestazioni di disobbedienza civile fino alle elaborazioni di oggi. Ma certo occorre ripetere che ogni colpo d'arma da fuoco diminuisce il consenso intorno alle cause anche più giuste; così come occorre ripetere che è necessario snidare la violenza dai nascondigli in cui si ritrova, e al riparo dei quali esiste insidia i nostri rapporti, le nostre istituzioni, la nostra società.

Andrea Barbato

*Il
primo
sorso
affascina,
il secondo...*

S T R E G A

Magico potere di un liquore inimitabile
che dà sempre una sensazione
di calore e di piacevole allegria.
Strega, si gusta in ogni occasione
per sentirsi così...
Piacevolmente forti, come
in un morbido incantesimo
che affascina e... **Strega**



Boulez e il «Sacre»



PIERRE BOULEZ

Ancora un disco del *Sacre* stravinskiano, edito questa volta dalla «CBS». Fatti i conti, sono attualmente reperibili in Italia, calcolando i due microsolco di recentissima uscita, non meno di una quindicina di edizioni dedicate a quest'opera che segna, come tutti sanno, una tappa essenziale nella letteratura musicale del nostro tempo. Sono note le parole che il Vuillermoz scrive a proposito della prima esecuzione della rivoluzionaria partitura: «L'estrosione fu totimica. Quando si giunse all'ultimo accordo nulla era rimasto in piedi nel campo dell'armonia, del contrappunto, della grammatica e della sintassi classica. Un terrore panico assalì il pubblico: tuttavia chi era in buona fede fu costretto ad ammettere che si trattava di un meraviglioso capolavoro e che una formula valida ed efficace dell'«anticharme» era stata scoperta.

DISCHI CLASSICI

ta. Un ritorno alla magia primitiva del ritmo e dell'accento, una semplificazione sistematica della costruzione, la soppressione delle gerarchie e dei privilegi di casta che nel corpo sociale dell'orchestra avevano finito per creare una aristocrazia, un terzo stato e una plebe, tutto ciò rappresentava una serie di emancipazioni inesperte. L'interesse che, nel pubblico d'oggi, il *Sacre* conserva dopo più di mezzo secolo dal suo primo apparire, testimonia il favore che la partitura stravinskiana suscita nei discepoli. Una quindicina, si diceva, di microsolco, i più noti, dei quali sono quelli con Pierre Monteux, con Stravinski, con Karajan, con Ansermet. Vi sono poi le ottime edizioni affidate a Colin Davis, Antal Dorati, Karol Ancerl, fra le quali una scelta di merito è assai difficile. Secondo il giudizio di Jacques Lory (il quale ha scritto un volume dedicato al repertorio discografico in cui vengono analizzati due milacinquecento microsolco) l'interpretazione di Monteux riveste un'importanza particolare: il direttore francese fu infatti il lettore più acuto e appassionato della celebre partitura stravin-

skiana, e, nel 1913, il primo interprete di essa. Ecco ora, nel nuovo disco «CBS», l'esecuzione guidata da Pierre Boulez, affascinante per una forza e una grandezza poetica che davvero sorprendono in un musicista per solito troppo stringato e «secco». Non è che si notino qui insoliti abbandoni e slanci: Boulez è sempre l'interprete lucidissimo che non si lascia tradire dalla propria emozione. L'accento è, come si può facilmente immaginare, tutto sul ritmo: si ritorna, con immediata violenza, a quella magia primitiva di cui scriveva il Vuillermoz. Il *Sacre* riconquista la sua forza originalissima, la sua barbara arditezza. Ma non si cade nella dismessa, nella brutalità, come avviene nel disco diretto da Stravinski. Boulez, anche qui, conserva la sua eleganza e il suo stile. Il microsolco «CBS», di ottima lavorazione, è siglato S 72807. Versione stereo.

Brahms cameristico

Anche chi non fa professione di musicista sa, per sentito dire almeno, che nell'opera di Johannes Brahms i titoli di musica da camera

sono spiccati. Fra le cose più note basti citare le Sonate per violino e pianoforte, per viola, per violoncello, e inoltre i Trii, i Quartetti, i Quintetti e i Sestetti, nei quali si coglie l'essenza dell'ispirazione e dei modi brahmsiani: un mare, è stato detto, di lirismo e di poesia. In Italia purtroppo questa fortunata regione musicale è assai meno esplorata del vasto territorio sinfonico: perciò anche nel caso di Brahms le musiche da camera sono conosciute soltanto dai cosiddetti «parenti della musica», professionisti o dilettanti che siano. Un merito delle industrie discografiche è quello di offrire al pubblico la possibilità di accostarsi, con approchi graduali, a un repertorio di straordinaria bellezza: e non mi stancherò di ripetere che la conoscenza delle opere cameristiche affina il gusto ed educa profondamente alla musica. Ben vengano perciò dischi come quello che la «Deutsche Grammophon Gesellschaft» ha recentemente lanciato nel nostro mercato in cui figura il «Sestetto d'archi n. 2, in sol maggiore op. 36 eseguito dal complesso Amadeus (Norbert Brainin e Siegmund Nissel primo e secon-

do violino, Peter Schidlof viola, Martin Lovett violoncello), da Cecil Aronowitz seconda viola, e William Pleeth secondo violoncello. Il microsolco, SLPM 139.459, è in versione stereo. Il *Sestetto in sol maggiore* è forse meno noto del primo *Sestetto, in si bemolle*, non fosse altro perché quest'ultimo fu prescelto da Louis Malle per il famoso film *Gli amanti*: ma stando al giudizio finissimo di Clara Schumann è un'opera «grande», di primaria importanza. Di certo non mancano pubblicazioni discografiche interessanti, sebbene la scelta sia alquanto ristretta. Se non vado errata, infatti, i dischi con il *Sestetto n. 2* sono a tutt'oggi non più di tre o quattro. Fra questi va subito citato il microsolco della «Voce del Padrone» con Yehudi Menuhin e Robert Masters, Cecil Aronowitz, Ernst Wallfisch, Maurice Gendron e Derek Simpson, e l'altro della «RCA Victor» con Heifetz, Baker, Primrose, Maiwski, Piatigorsky e Reito. Accanto a siffatte versioni merita particolare interesse l'interpretazione del complesso Amadeus, assai lineare e fedele allo spirito della musica brahmsiana. Tecnicamente il microsolco è ottimo: suono chiaro e caldo, effetti stereo bene distesi, sia in larghezza sia in profondità. La nota sul retro busta, in tedesco con versione inglese e francese a fianco, è a cura di Heinz Becker.

Laura Padellaro

Scappa con Super

**La nuova Super BP con Enertron
che "accende" il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perchè la benzina
brucia tutta. Tutta.
Lo "accende" perchè il carburatore
rimane sempre pulito.
(E i gas inquinanti sono ridotti al minimo).

Canzoni in esilio

Al Bano, con *Il ragazzo che sorride*, fu il primo cantante in Italia a tentare di vincere l'indifferenza o, meglio, l'incapacità del nostro pubblico a comprendere la musica popolare greca. Il suo tentativo sarebbe probabilmente rimasto isolato se Sandro Tuminelli non avesse preparato le versioni poetiche di una mezza dozzina di pezzi di Theodorakis per *Canzoni in esilio*, una rappresentazione che ebbe come interpreti, al Teatro dell'Arte di Milano, Edmonda Aldini, Herbert Paganini e Silvano Pantesco. Il recente «King playing» di Iva Zanicchi dedicato a Theodorakis ha tratto parte del materiale proprio da quello spettacolo, al quale ora s'ispira un nuovo 33 giri (30 cm. • Ricordi) dal titolo *Canzoni in esilio*, in cui Edmonda Aldini riprende il discorso iniziato sul palcoscenico la primavera scorsa. Entrambi i dischi hanno lo scopo di accostare il grande pubblico, ma se la Zanicchi si limita agli aspetti ed ai valori musicali, l'Aldini ha compiuto una scoperta operazione culturale e politica. Siamo quindi ben lontani da un doppione. Edmonda Aldini, anche se ha una bellissima voce che trae forza soprattutto dalle sue qualità espressive, non dimentica di essere attrice ed ha cosparsò il disco di citazioni, di acconci appelli, di notazioni, che sono talvolta il complemento necessario per me-

glio comprendere il contenuto delle canzoni. Il merito maggiore è però nell'aver saputo resistere fino in fondo alla tentazione di apportare variazioni o ritocchi allo spartito musicale: in tal modo, e grazie anche all'accordo impegno dei componenti la ridotta orchestra che ha accompagnato l'artista, s'è conservata intatta l'atmosfera del canzone popolare greco.

Baez all'Arena



JOAN BAEZ

Tutto esaurito per la Baez all'Arena di Milano la sera del 24 luglio. Un gran pubblico, che sembrava però di opinione diverse: oltre a chi voleva ascoltare la cantan-

te, c'erano molti che pensavano di partecipare ad un comizio e altri che apparivano decisi ad approfittare dell'occasione per fare del baccano. Sicché quando Joan attaccò *Farewell Angelina*, il boato della folla la costrinse ad interrompersi. Dopo un paio di pezzi, Joan cominciò a chiedere il motivo delle urla che continuavano. I tremila dell'Arena erano decisamente un pubblico più difficile dei 500 mila di Woodstock. Il chiazzo s'attenuò soltanto quando l'artista cantò in italiano *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles* i Rolling Stones, ma la pausa sembrò più un omaggio a Gianni Morandi che alla rappresentante della non violenza. La quale cantava in un modo diverso da quello che molti s'erano immaginato, mentre la barriera della lingua, che non era mai stata un ostacolo per i grandi del jazz, si rivelava questa volta insormontabile. L'Arena ribolliva intorno all'esile figurina che, accompagnandosi soltanto con la chitarra, ripeteva con educata voce di soprano versi famosi in tutto il mondo ma che pochi comprendevano. Un temporale, scoppiato improvvisamente, troncò lo spettacolo appena

na Joan aveva iniziato le prime strofe di *Kumbaya*: la sua voce fu subito sommersa da applausi che non si comprende a chi fossero diretti e dal fragore della fuga del pubblico sotto la pioggia. L'intera serata, registrata dai tecnici della «Ricordi», è stata riversata su un 33 giri (30 cm. • Vanguard) che costituisce un curioso documento di cronaca ed una clamorosa riprova delle qualità vocali della cantante che, nonostante tutto, riuscì a condurre a termine il concerto senza un solo errore o un'esitazione.

Western corretto

Le canzoni western sono un genere di stretto consumo locale e finora non è mai accaduto che un cantante di questo genere sia riuscito a confermarsi in Europa. Se vi sarà un'eccuzione, questa potrà venire soltanto da Johnny Cash, un cantante sul quale vi ha già informati Renzo Arbore nella sua rubrica (*Radio-corriere TV* n. 1 del 5 gennaio 1970), e del quale ora la «CBS» pubblica in Italia per la prima volta un 33 giri (30 cm.). Cash ha infatti ereditato dalla tradizione un certo manierismo western, proprio quello che non viene digerito dal nostro pubblico, ma lo ha temperato con una forte personalità artistica che gli ha permesso di rinnovare il genere, prima avulso dall'attualità, inserendovi temi sociali. Cash è stato facilitato anche dal particolare tono della sua voce e dalla presenza fisica (è un robusto omaccione di 37 anni) alla televisione americana, dove è appunto maturato il suo successo. Le dodici canzoni di *Hello, I'm Johnny Cash* se non rivelano nulla di eccezionale dal punto di vista musicale, lasciano comprendere però i motivi di un successo che si calcola ormai a milioni di dollari.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- TONY DEL MONACO: *Cuore di bambola e Io non ci penso più* (45 giri • Ricordi) - SRL 10603. Lire 950.
- NIKY: *Vestiti di pioggia e Ma come fai* (45 giri • Tiffany) - TIF 558. Lire 950.
- I MIGRANTS: *In una sera e Fiore* (45 giri • Bla Bla) - BBR 1304. Lire 950.
- SILVANO PANTESCO: *Canticci dei cantici e Un fiume amaro* (45 giri • Ricordi) - SRL 10602. Lire 950.
- DONATELLO: *100 volte lei e Quaggiù in città* (45 giri • Ricordi) - SRL 10598. Lire 950.
- TONY JOE WHITE: *Groupy girl e High sheriff of Calhoun parish* (45 giri • Monument) - MNS NP 74029. Lire 950.



DISCHI LEGGERI

TEO
ODO
RA

é meglio
poter
scegliere



PADRE MARIANO

Tendere alla perfezione

«Il comando di Gesù "state perfetti" vale solo per gli Apostoli e gli ascoltatori del Sermona della montagna, o è valido per tutti i cristiani?» (G. T. Città Ducale).

Gesù parla — attraverso i suoi primi ascoltatori e gli Apostoli — a tutti gli uomini, di tutti i tempi e luoghi. Dio parla per tutti gli uomini, perché è Dio di tutti gli uomini! E comanda la perfezione nell'amore; dal contesto del discorso si ricava con certezza che è l'amore a Dio e al prossimo il campo in cui vuole che gli uomini si perfezionino (non in altri campi: p. es. scienza o arte). Siamo creature dell'amore eterno di Dio, fatte per amare ed essereamate; non è meraviglioso che il comando sia unico: amate e cercate la vostra perfezione nella vostra passione di essere... (Carrel e ciocche d'amore. Diceva già ai suoi tempi (sec. XVI-XVII) san Francesco da Sales: «Non sento che parlari di perfezione, ma da pochi la vedo praticata. Ognuno se la figura a modo suo: nella semplicità del vestire, nell'austerità, nelle elemosine, nella frequenza ai Sacramenti, nell'orazione, nella contemplazione, ma con continuo inganno, prendendo gli effetti per la causa, i mezzi per il fine. Io per me non conosco altra perfezione che amare! Iddio di tutto cuore e il prossimo come se stesso». Grande semplificatore, questo santo della «semplicità spirituale», che ha sottolineato magistralmente con gli scritti (è Dottore della Chiesa!) e con la vita, che la perfezione è semplicemente nell'amore. Perché la si cerca altrove?

Barabba

«Conosce qualche opera d'arte che tratti di Barabba, il personaggio del Vangelo?» (L. A. Bellinzona).

Se non mi sfugge qualche lavoro più recente, vorrei ricordare: 1) il romanzo di Pär Lagerkvist (premio Nobel nel 1951) che vede in Barabba il simbolo dell'umanità cristiana che ha salvato la vita di Cristo e non perché, come crede maggiormente in Lui; 2) il film *Barabba* (1962) che rappresenta la parte dell'umanità perduta, che pur tra errori e tradimenti, sente il fascino della grandezza di Gesù e tenta di seguirlo. Questo pare significare la fuga di Barabba nella miniera che crolla e il suo vagare di notte nella catacomba cercando una fiammella lontana, se il film non è invece simbolo di tutta l'umanità nella storia della Redenzione o simbolo delle voci negative nel bilancio della vita di ciascuno di noi.

Per forza?

«Se tutti praticassero la religione cristiana — almeno tra cristiani! — le cose andrebbero meglio. Non si può trovare il modo di "obbligare" (non saprei come dire diversamente) tutti alla pratica della religione cristiana?» (G. F. - Fossano).

E' ovvio che non si può "obbligare" nessuno ad essere cristiano, e tanto meno a "praticare" la religione cristiana, anche se effettivamente (que-

sto lo ammette chiunque) la religione cristiana praticata seriamente da tutti... farebbe andare meglio le cose. Vorrei però mettere in guardia il richiedente da tre pericoli che si nascondono nella sua apparentemente innocente... proposta. Il primo è questo: considerare il Cristianesimo e la sua morale quali strumenti di benessere mondano, giustificati in se stessi. Il secondo è questo: non tenere conto dell'intima persuasione personale e concentrare invece l'attenzione sulle manifestazioni esterne e conformistiche. Il terzo: attendere un miglioramento delle cose umane non dalla buona volontà dei singoli, ma da meccanismi esterni di pratiche religiose.

Finestre chiuse

«Perché il Cristianesimo, che pure è diffuso tra noi, non riesce a permeare di sé tutto: la vita individuale, familiare, pubblica?» (F. F. - Zuppino, Salerno).

E' colpa del sole se esso non arriva con i suoi raggi a riscaldare migliaia di stanze alle cui finestre le imposte rimangono sempre chiuse. Togliete gli ostacoli nell'individuo, nella famiglia, nella vita sociale, e il sole del Cristianesimo illuminerà e riscalderà tutto e tutti. Gli ostacoli si riducono a due: ignoranza ed egoismo, vere finestre chiuse.

Suonate lo stesso pezzo!

«Capisco che nei rapporti internazionali e anche in quelli interni di una nazione non ci possa sempre essere l'armonia per i tanti contrastanti interessi, ma almeno nell'ambito di una famiglia è mai possibile che non debba regnare l'unità?» (F. B. - Benevento).

Ho avuto modo di avvicinarmi a suo tempo, dopo la grande impresa verso la Luna, l'astronauta americano Borman. Ai miei complimenti egli rispose semplicemente: «Non a me dovete battere le mani, ma ai 400.000 uomini che, tecnici o semplici operatori hanno reso possibile l'impresa». Ed io tra me pensai: dove non giungerebbe, l'umanità se almeno un giorno all'anno, lavorasse tutta, d'amore e d'accordo, verso la stessa meta'. Cosa curiosa e dolorosa: l'umanità, nei piani del Creatore, dovrebbe costituire come un'immensa orchestra di anime, che cantino tutte le lodi e la gloria di Lui, e invece... ci perdiamo in mille stupidì futili e dannosi contrasti, per non volere suonare tutti lo stesso pezzo di musica. E' un po' come quel direttore d'orchestra che, iniziando una prova, s'accorge subito, dopo le prime battute, che l'orchestra "non va". Sospende la prova, scende tra gli orchestrali, chiarisce la causa dello "sconcerto", e risalito sul podio dice: «Signori professori! Che non attaccatevi tutti al momento giusto, passi! Che non rispettate il tempo e le pause, passi! Che state tutti stonati uno peggio dell'altro, passi! Ma almeno suonate tutti lo stesso pezzo!». E' proprio così, spesso anche nel piccolo mondo di una famiglia non regna né unità, né armonia, perché non si suona tutti lo stesso pezzo! Non si sa fondere l'insieme dei fini nell'unico fine del bene della famiglia!



Basta secco - ruvido!



Morbido con Vernel

Vernel

lo sciacquamorbido

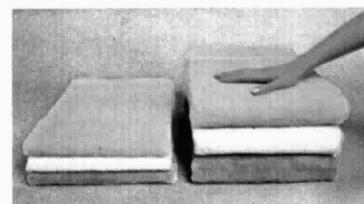


Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

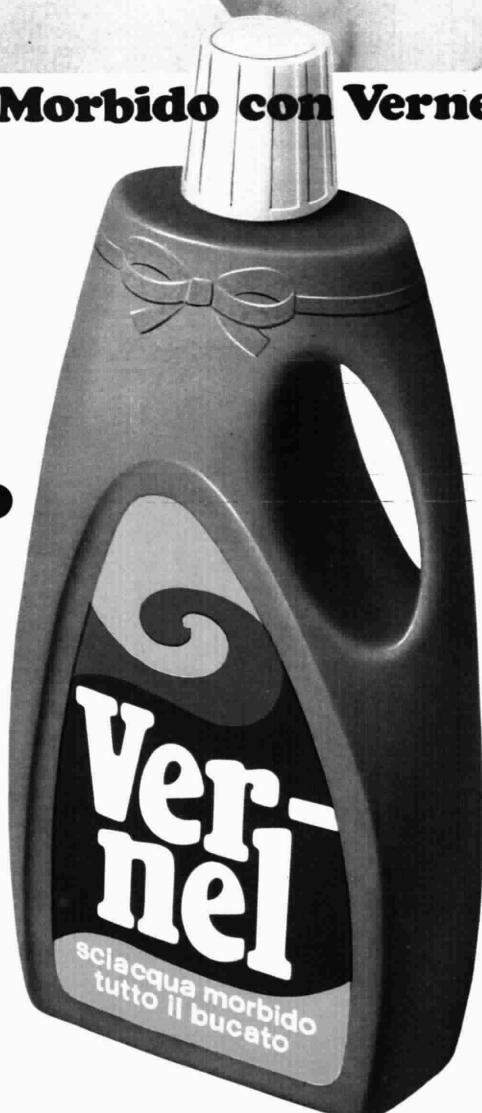
Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.



Altri vantaggi

Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppettio e quello appiccicarsi così fastidioso).



**sciacqua morbido
tutto il bucato**

il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.

L'ARTRITE REUMATOIDE

Che cosa è l'artrite reumatoide? Non è né il reumatismo articolare acuto né l'artrosi, argomenti dei quali ci siamo già interessati in questa rubrica. E non è neppure un'artrite simile al reumatismo, come potrebbe erroneamente far pensare il termine "reumatoide" (errore molto comune nel « profanum vulgus » e perché no? — abitui i verbi — in alcuni ambienti sanitari). L'artrite reumatoide o poliartrite cronica primaria o poliartrite cronica evolutiva è una malattia cronica delle articolazioni che nella maggior parte dei casi non conduce a morte il paziente, ma è altamente invalidante perché comporta l'anichiosi delle articolazioni colpite e quindi invalidità, specie se colpisce gli arti (mani e piedi sono i segmenti più colpiti dalla malattia). La malattia viene perciò definita anche come artrite anichiopeitica (cioè produttrice di anichiosi), ma viene anche etichettata da qualche studioso italiano (Lucchirini) come « malattia reumatoide » (cioè come malattia « totius substantiae »), in quanto spesso la malattia sconfinata dall'ambito delle articolazioni per invadere il campo di tutto il tessuto connettivo (fibroso, collagene, elastico) che costituisce l'imbalsatura di tutta l'organismo, per invadere gli stessi tessuti nobili di tutti i visceri, di tutti gli apparati (fegato, milza, polmoni e anche cuore). Si tratta di una cosiddetta malattia del collageno, fa parte cioè di un gruppo di malattie che poggianno su un comune substrato infiammatorio. Il meccanismo patogenetico (cioè generatore della malattia) riposa su fenomeni immunitari (cioè sullo scontro tra antigeno ed anticorpo)

o, meglio ancora, su fenomeni « auto-immunitari ». È l'organismo stesso, in altri termini, che crea autoanticorpi, cioè anticorpi contro le proprie strutture, in qualche modo alterate da uno stimolo di qualsivoglia natura (traumatico, infettivo, ecc.). L'artrite reumatoide deve essere intesa infatti come un'affezione nella quale le lesioni iniziali hanno carattere distrettuale, localizzato, circoscritto alla membrana sinoviale di una data articolazione; in questo sito (membrana sinoviale, nella quale scorre il liquido sinoviale deputato alla lubrificazione dei capi articolari) si verificano quei tali fenomeni infiammatori che provocano denaturazione delle strutture normalmente costituenti l'articolazione e quindi l'instaurarsi di un fenomeno di auto-anticorpi, cioè di formazione di anticorpi verso antigeni costituiti da proteine dell'organismo, denaturate dal processo di infiammazione e quindi non più riconoscibili come tali dagli organi anticorpo-formatori. Nel siero di sangue dei soggetti affetti da artrite reumatoide è presente un autoanticorpo particolare che si chiama fattore reumatoide e che è un anticorpo contro alcune gamma-globuline umane alterate e non più quindici gamma-globuline normali costituenti delle proteine. Il fattore reumatoide (che nei comuni laboratori viene ricercato in vario modo, come Reumatest o RA-test o reazione di Waaler-Rose) non è altro che una cosiddetta macroglobulina, con grosso peso molecolare cioè, che si comporta come un anticorpo verso le gam-

ma-globuline, sia umane sia di altra specie animale.

Recenti studi condotti sui globuli bianchi del liquido sinoviale in malati di artrite reumatoide avrebbero dimostrato che il complesso immunitario antigene-anticorpo, formato dal fattore reumatoide (anticorpo) con le gamma-globuline (antigene), si depositerebbe in quantità notevole nella cavità sinoviale, che è, lo ripetiamo, il primo campo di battaglia della artrite reumatoide, quello dove ha inizio lo scontro immunitario, che è alla base della malattia. La lesione infiammatoria iniziale della sinoviale, provocata da uno o più agenti causali ancora purtroppo sconosciuti, rappresenterebbe quindi il « primus movens » della malattia reumatoide. L'artrite reumatoide colpisce prevalentemente il sesso femminile dai 30 anni in su, ma può colpire anche le età più giovanili e infantili.

La malattia di solito inizia dalle piccole articolazioni delle dita delle mani e dei piedi per poi diffondersi in maniera centripeta (cioè dalla periferia al centro man mano colpendo le grosse articolazioni dei gomiti, delle ginocchia, ecc.). Clinicamente sono stati distinti quattro stadi della malattia, dallo stadio iniziale, nel quale le lesioni sono appena percepibili radiologicamente, al quarto stadio o stadio dell'anichiosi con immobilità articolare, impotenza a compiere la funzione propria dell'articolazione colpita e invalidità parziale o totale. La malattia attraversa fasi di acuzie con punzecchiamenti e dolori atroci articolari, muscolari, ossei e fasi di

remissione, a volte anche spontanee, specie nei casi meno maligni e con scarso numero di articolazioni impegnate.

Per quanto riguarda la causa prima della malattia, molta importanza viene data anche di recente al fattore infettivo. Ballabio, illustre studioso italiano di reumatologia, in un recente congresso tenutosi a Napoli (in occasione dell'merica, micoplasmica, virale) e ne ha tenuto conto soprattutto quando ha trattato della terapia dell'artrite reumatoide, la quale deve essere poliedrica, rivolta cioè ai vari fattori eventualmente in causa nella malattia.

La terapia deve essere rivolta ai fattori generali predisponenti (quindi eugenetica, inoltre deve essere igienica, rivolta cioè all'igiene della casa, intesa soprattutto come microclima casalingo inquadrato poi nel clima della località di residenza), ai fattori scatenanti (antibiotica, volta ad elidere eventuali fattori infettivi; chirurgica, volta cioè ad elidere il primo focaio di malattia, laddove sia chirurgicalmente aggredibile), ai fattori immunologici (terapia cosiddetta immunodepressiva, volta cioè a deprimere le reazioni immunitarie, così esaltate nell'organismo di questi « reattori umani »). Attualmente va sempre più diffondendosi la pratica della sinoviectomia precoce (asportazione della membrana sinoviale nella fase iniziale che abbia colpito una o due articolazioni). I risultati anche in Italia sono buoni ed incoraggianti. Per quanto concerne le terapie immunodepressive ed antiinfiammatorie, ottimi risultati si ottengono, caso per caso, con il sapiente uso dei sali di oro, degli antimalarici di sintesi, dei cortisonici, dell'indometacina, dell'aspirina, del fenilbutazone, dell'azatioprina.

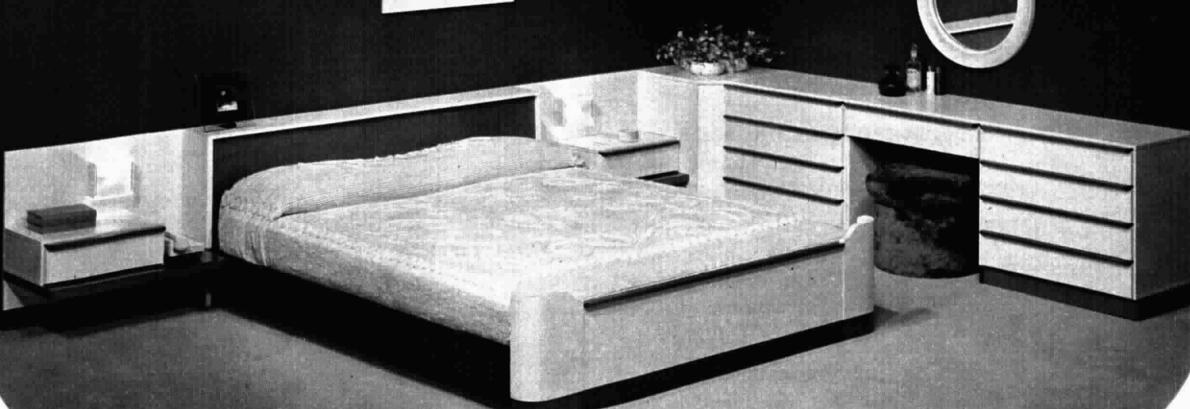
Mario Giacovazzo

IL MEDICO

Richiedete il pieghevole illustrativo a: Fratelli Dolmo, Industria Mobili Arredamento 31010 Mosnigo di Moriago (Treviso)

doimo

modello Novia





coperte di *Somma*

**un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni**



ACCADDE DOMANI

CRISI NEI SUPERSONICI

Si sente parlare di crisi dei due massimi progetti esistenti nel mondo per la fabbricazione di reattori supersonici per il trasporto di passeggeri: il « Concorde » anglo-francese ed il « Boeing 2707 » americano, detto anche « Boeing SST » (« Supersonic Transport »). La crisi è determinata da motivi tecnici, finanziari, giuridici e soprattutto dalla impressionante ampiezza delle zone urbane e rurali abitate che verrebbero ad essere seriamente « disturbate » dal passaggio dei super-reattori civili. Il « Concorde », salvo imprevisti, non potrà entrare in servizio regolare prima della primavera del 1974. La stessa scadenza, forse con maggiore margine di dubbio, vale per il concorrente « Boeing SST ». Quest'ultimo dovrà essere in grado di trasportare, nello spazio di due ore appena, 250 passeggeri da New York a Londra, mentre il « Concorde » con 140 persone a bordo si presume possa coprire il medesimo percorso in tre ore, al massimo in tre ore e 20 minuti. Attualmente in media i reattori « subsonici » correnti (quelli cioè che viaggiano a velocità inferiore al suono) coprono l'Atlantico allacciando la capitale britannica alla statunitense in sette ore e mezzo. Il « Concorde » dovrebbe volare da Londra a Sidney in 11 ore e 20 minuti (attualmente i « subsonici » impiegano il doppio, 23 ore) e da Sidney a Tokio in 10 ore e 40 minuti (oggi in sub « unci ore e 45 minuti »). La velocità massima del « Concorde » sarà di millequattrocentocinquanta miglia orarie (Mach 2,2) ad un'altitudine di circa ventimila metri. Il progetto risale al 1956 ma il relativo trattato anglo-francese di coproduzione fu firmato il 29 novembre del 1962. Circa due terzi dei lavori riguardanti il meccanismo di propulsione ed il quaranta per cento di quelli per la carlinga e le ali vengono effettuati in territorio inglese. I costi sono saliti alle stelle e sono decuplicati rispetto ai preventivi del 1962.

Gli americani hanno impiegato per il « Boeing SST » leghe metalliche al titanio spingendo il livello dei costi verso cifre astronomiche. Basti pensare che finora il progetto « Concorde » è costato più di settecento miliardi di lire, mentre per il concorrente « Boeing SST » vengono preventivati almeno tremila miliardi di lire. Un apparecchio « Concorde » finito non potrà essere venduto a meno di quindici miliardi di lire. E' il prezzo di uno dei nuovi « Jumbo-Jet » che sono meno veloci ma trasportano un numero triplice di passeggeri. Ecco che le grandi Compagnie di navigazione aerea sono sempre più tentate a dare la preferenza al « Jumbo-Jet » rispetto ai reattori supersonici. Verranno accantonati i progetti « Concorde » e « Boeing SST »? Probabilmente no, per motivi di prestigio e politici. Il « Concorde » è diventato il simbolo della collaborazione tra Francia e Inghilterra. E' difficile per i rispettivi governi seppellire il progetto.

Essigenze di prestigio condizionano anche il concorrente impegno americano. Il gruppo « Boeing » ha già ottenuto crediti e sovvenzioni dall'erario di Washington per 450 miliardi di lire e spera (se il Senato non annullerà la decisione del Congresso) di ottenerne presto altri 150 miliardi di lire. I difensori del progetto « SST » affermano che entro il 1990 gli Stati Uniti saranno in grado di esportare jet supersonici civili per un controvalore di dieci miliardi di dollari. Rinunciando allo « SST », invece, dovrebbero importare dei « Concorde » per almeno sette miliardi di dollari nel prossimo ventennio. Vi sono alcuni scienziati in America, Inghilterra e Francia che difendono le tesi della « rinuncia concordata » per preservare le rispettive posizioni dai gravi incovenienti dell'inquinamento dell'aria e il fragore dei super-reattori. Il professor John Farquhar della Stanford University calcola che i primi minuti di decollo del futuro temuto « Boeing SST » arrecano serio disturbo a chi vive nell'ambito di ottanta chilometri di raggio dal posto di partenza. Esperti di ecologia riunitisi di recente a congresso sotto gli auspici del MIT (Istituto di tecnologia del Massachusetts) hanno stabilito che un « Boeing 2707 » consuma per un'ora di volo cinque volte il quantitativo di carburante necessario ad un « Jumbo-Jet » immettendo nell'atmosfera 83 tonnellate di vapore acqueo, 72 tonnellate di diossido di carbonio e 4 tonnellate di monossido di carbonio e composti dell'azoto. Alla lunga si verificherebbero « pericolosi mutamenti climatici ed ambientali ». Il presidente Nixon si trova fra l'incontro dei difensori del « Boeing SST » ed il martello degli scienziati critici ed ostili.

GIUSTIZIA A MOSCA

E' ripresa l'attività nell'URSS del dicastero della Giustizia che era stato abolito nel 1956 per ordine di Krusciov. Il nuovo titolare del risorto dicastero è un personaggio poco conosciuto fuori dell'URSS ma ben noto all'interno: Vladimir I. Terebilo, che rivestì per un decennio la carica di Procuratore Generale (Pubblico Accusatore) a Leningrado. La rinnovata « centralizzazione » dell'apparato giudiziario nell'URSS non significa automaticamente (come ritengono taluni esperti occidentali) un « nuovo corso » più duro e severo nella politica interna quale contrappeso alla maggiore elasticità della politica estera. Non vi sono, infatti, indicazioni di specifici incarichi repressivi dati da Kossighin (Primo Ministro) e da Breznev (Primo Segretario del Comitato Centrale del PCUS) a Terebilo. Si sa invece che Terebilo dovrà combattere il mercato nero, le infrazioni valutarie, l'alcoolismo e la delinquenza giovanile che hanno assunto in Unione Sovietica forme preoccupanti.

Sandro Paternostro

adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!

Prodotto di qualità LEVER

**solo Vim Clorex dà
un'igiene sicura al 100%**
(perché ha la doppia forza del clorex verde)

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Superba brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scava e lo distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.



Venite anche voi alle
isole dei Baci
con il Nuovo Concorso Perugina



Donate Baci! La Perugina mette in palio per la prossima estate 100 meravigliose crociere alle Isole Canarie. Partecipare è facile: se regalate Baci inviate alla Perugina il bollo applicato sulla scatola; se li ricevete in dono spedite la cartolina contenuta nella scatola. Potrete vincere un viaggio e un soggiorno di sogno per voi e per la persona che sceglierete.



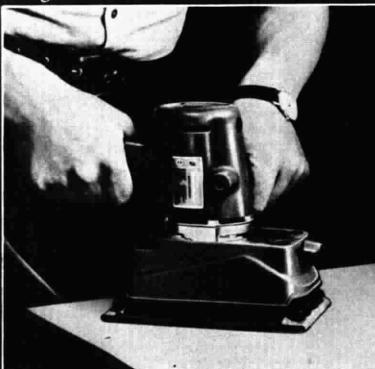
Nel caso di fidanzati potranno essere messi a disposizione un posto gratuito in più per familiare. A richiesta il pre-

con Black & Decker è semplicissimo



PI-137/70

levigatrice orbitale lire 7.900



fare tutto da sé divertendosi, senza spendere una lira. Guardate qui. Ecco come levigare un tavolo. In pochi minuti vi tornerà perfettamente nuovo.

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potrete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potrete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker

fa solo trapani elettrici. Per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civitate (Como)
per ricevere:
 catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
 catalogo e manuale "Fattole da voi", allegando 200 lire in francobolli per spese postali.

LINEA DIRETTA

Parata di big in « Seimilauno »



Patty Pravo e il cantante canadese Charles Bois durante il primo spettacolo di « Seimilauno » registrato al Palasport di Torino. Vi hanno partecipato Massimo Ranieri, i Rare Bird, gli Aguaviva, i « Ricchi e poveri », il complesso africano Fouta Djalon e l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI

Filogamo in America

Nunzio Filogamo, il popolare presentatore di tante trasmissioni radiofoniche e televisive, riapparirà presto sui teleschermi, questa volta in veste d'attore. Ha partecipato infatti, negli Studi di Roma, alla realizzazione di *Il candidato*, di Gustave Flaubert, accanto a Turi Ferro e Silvana Pampanini. La regia era di Maurizio Scaparro. In questi giorni poi, Filogamo è partito alla volta degli Stati Uniti, dove presenta uno spettacolo con Raoul Pisani e Milva. La « tournée » è iniziata il 2 ottobre alla Carnegie Hall di New York; nella stessa città, lo spettacolo verrà replicato al Lincoln Center. Di qui si sposterà in altri grandi centri, fra i quali Pittsburgh e Detroit. In America, Filogamo gode di una notevole popolarità.

Suspense a colori

Due commedie realizzate a colori sono entrate in lavorazione a Roma: *Il berretto a sonagli* di Pirandello, con la regia di Edmo Fenoglio, e *Gioco di società* di Leonardo Sciascia con la regia di Giacomo Colli. Nella commedia di Pirandello saranno impegnati, tra gli altri, Salvo Randone, Wanda Capodaglio ed Elsa Merlini; mentre protagonisti di *Gioco di società* sono Elsa Albani e Mario Erpichini. Quest'ultimo lavoro, tratto da un vecchio copione di Sciascia, è ricco di suspense.

Svolta per Bolchi

Finito il montaggio della seconda parte de *Il mulino del Po* Sandro Bolchi è già tornato al lavoro: sta realizzando a Roma, per la televisione, *Il crogiuolo* di Miller con un cast di attori assai popolari. Si tratta di Tino Carraro, Nando Gazzolo, Renzo Montagnani, Ileana Ghione, Anna Maria Guarneri, Pia Morra, Antonio Pierfederici, Carlo d'Angelo e Flora Lillo che impersonerà una negra. In novembre Bolchi dovrebbe iniziare *La grande svolta*, un programma storico in cinque puntate.

Le scatole cinesi

Il regista Guglielmo Morandi, specialista nel genere poliziesco (basti ricordare trasmissioni come *La sciarpa* e le *Aventure di Sherlock Holmes*), torna a distribuire brividi in uno studio televisivo. Sta infatti dirigendo a Milano la registrazione di

segue a pag. 22



Palmera prende e prepara
il meglio dal mare

il pescetonno si ferma dai Palmera

(DI SARDEGNA)

Sono anni che il pescetonnino, quello pregiato, si ferma dai Palmera di Sardegna: li una flotta, un porto riservato (aperto solo al tonno), gente che del tonno conosce tutti i segreti (dal taglio alla messa in olio), lavorano da sempre per preparare le partite di una specialità destinata, da generazioni, ai grandi ristoranti del continente. Ancora oggi, che è nata la «confezione fami-

glia», i Palmera di Sardegna sono rimasti fedeli alla «loro» salina agli altri di olio leggero di fattoria, alle leggi che governano l'arte dei Mastri Tonnai di Sardegna: sapienza dei tagli e purezza degli ingredienti naturali.



Gli stessi tagli composti della Scuola Mediterranea, la stessa equilibrata «dosatura di carne», l'olio leggero e il sale di salina sarda, sono stati portati nelle nuove confezioni di pescetonnino all'olio «Palmera di Sardegna»: le delizie che onoranze le scelte della buona cuoca.



Oltre alla «Scatola Rossa», ecco le altre specialità della linea cucina-mare Palmera di Sardegna: tonno e piselli (scatola verde), tonno e fagioli (scatola arancione), tonno e patate al sugo e tonno e patate in salsa verde (scatola rosa).



nuovo sistema di sveglia CICALA

non si carica più ogni sera per la sveglia mattutina, tutte le mattine suona sempre alla stessa ora e può tacere nei giorni di riposo.

Cicala è elettronica



e la sua carica dura ben 18 mesi, sveglia con dolcezza e vi canta il miglior buongiorno.

In vendita presso tutti i migliori orologiai ed orefici.

orologeria elettronica per la casa

20123 Milano - Via Panzeri 5

a DANUSelle l'Oscar della moda

A Monticelli Terme nel corso di una brillantissima serata sono stati consegnati gli Oscar della moda attribuiti dall'Associazione Stampa Parmense. L'Oscar per la moda nel maquillage è stato attribuito alla Pierrel Associate per la sua linea DANUSelle, che con gli ACCORDI e con GEMINI ha portato una assoluta innovazione nel trucco degli occhi.



Nella foto: Il dottor Bruno Sala, Direttore della Divisione Igienico Cosmetici della Pierrel Associate, riceve l'- Oscar .

LINEA DIRETTA

segue da pag. 20

una commedia di Robert Thomas: *Il secondo colpo* e di questo stesso autore Morandi ha realizzato i sei episodi che compongono la serie di *Giallo di sera* la cui messa in onda è prevista per il prossimo novembre. *Il secondo colpo* è un abile copione la cui vicenda si articola, con la tecnica delle scatole cinesi, cioè con una sorpresa dentro l'altra, tra un poliziotto geloso, sua moglie giovanissima e l'ex amico di lei. I tre personaggi, ai quali se ne aggiungono due minori, sono interpretati da Gianrico Tedeschi, Leda Negroni e Luciano Virgilio.

Folk europeo

Dopo aver cercato di rispondere attraverso l'inchiesta televisiva *Folk and pop* ad alcuni interrogativi legati ad uno dei più clamorosi ed importanti fenomeni di costume d'oggi — la contestazione giovanile espressa attraverso il mondo della musica popolare — si vuole adesso approfondire l'indagine nei principali Paesi europei. Una troupe televisiva, guidata dal giornalista Gianni Minà, sta in queste settimane interrogando gli idoli della gioventù europea sul tema: cos'è la musica popolare in Europa? Dall'isola di Wight la troupe televisiva ha raggiunto Venezia e Campione, dove erano in programma manifestazioni canore d'importanza internazionale, dopodiché si recherà nei Paesi scandinavi per completare il reportage.

Norimberga: come ci si arrivò

Tornano le ombre del processo di Norimberga, uno dei più sconcertanti e solenni momenti della storia del dopoguerra. Il terribile atto di giustizia che vide schierati sul banco degli imputati tutti i responsabili della guerra nazista ha già avuto al cinema degne rievocazioni.

Ora la televisione affronta, per *Teatro-inchiesta*, il processo di Norimberga con un copione di Fabrizio Onofri e la regia di Gianni Serra vedendolo nelle delicate fasi della sua preparazione cioè da quando il giudice americano Jackson fu incaricato dal Presidente Truman di raccogliere tutti gli elementi per ricostruire la colossale causa fin dalla vigilia del vero e proprio dibattimento.

La Falk arrabbiata

Dopo la trasmissione della serie di commedie piandelliane interpretata con la Compagnia dei Giovani e prima dall'annunciata *Signora dalle Camerie* di Dumas, Rossella Falk ha da poco terminato negli studi di Milano di registrare una delle prime commedie dell'"arrabbiato" per eccellenza, John Osborne: *Epitaffio per George Dillon*, scritto in collaborazione con Anthony Creighton. La regia è dell'allievo prediletto di Giorgio Streicher, Fulvio Tolusso, che già mise in scena questo copione, anni or sono, al Piccolo Teatro di Milano. Insieme con la Falk recitano Ugo Pagliai, Cesarina Gheraldi, Leonardo Severini, Ottavio Fanfani, Gianni Mantesi, Marisa Bartoli e Stefanella Giovannini, giovanissima figlia dell'indivisibile socio di Garinei.

Partita doppia

Pino Donaggio, che avrebbe dovuto concludere alla radio domenica 27 settembre il secondo ciclo a lui affidato di *Partita doppia*, è stato confermato come animatore del programma per altre tredici settimane. *Partita doppia* (versione Donaggio) cominciò con una serie di interviste a celebri direttori d'orchestra e solisti. Nel secondo ciclo i protagonisti della trasmissione sono i cantanti lirici e i compositori di musica «dotta» mentre ora, per la terza serie, il microfono sarà a disposizione dei cantanti di musica leggera i quali, però, dovranno parlare soltanto di musica classica. Il primo intervistato è stato Johnny Dorelli che a Venezia, in occasione della Mostra internazionale di musica leggera, ha cantato Beethoven.



**Sua suocera non vuole ammetterlo... ma
le pentole sono proprio lucide e pulite.**

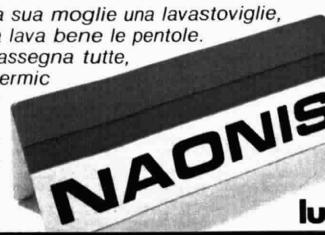
**Perché la nuova Naonis le lava
con temperatura diversa da quella delle stoviglie.**

Lui voleva regalare a sua moglie una lavastoviglie,
ma sua suocera diceva che nessuna lava bene le pentole.

Lui ha voluto passarle in rassegna tutte,

e ha scoperto la nuova Naonis Bitempic
che lava in due vasche diverse (e con
temperature diverse) pentole e stoviglie.

Sua moglie è contentissima, sua
suocera un po' meno... (ma di nascosto
ha già buttato via la paglietta).



Per acquistare un prodotto Naonis
a prezzo già scontato e sicuro
basta chiedere al rivenditore il
PREZZO VALORE NAONIS

lui per lei vuole Naonis



Grande
offerta



3 Bic
~~L.150~~
L.100

LEGGIAMO INSIEME

Una raccolta di scritti di papa Paolo VI

LA MISSIONE DELLA CHIESA

Contestazione è una parola ancora oggi di moda nel vocabolario corrente, e può darsi che non lo sia più troppo, tanto le mode sono effimeri nei tempi che viviamo. Esaurita la contestazione, che vi sarà più? Forse il « bellum omnium contra omnes », la guerra di tutti contro tutti, che, secondo Grotio, precedette la comunità civile? Cioè un balzo indietro nei secoli, un ritorno ai bestioni mitologici, e per giunta stupefatti dalla droga, il veleno di attualità? Mi è stata molto proficua la lettura di un libro dell'autore Rusconi che raccoglie i testi di Paolo VI: *Di fronte alla contestazione*, a cura di Virgilio Levi (378 pagine, 1600 lire). Anche la Chiesa soffre, purtroppo, di questo male del secolo, e non v'è giorno quasi che, aprendo il giornale, non vi leggano stravaganze di preti e monache che si servono sembrerebbe, del loro stato per suscitare morbose curiosità o addirittura a fini sacrileghi. Che dire poi di quegli pseudo teologi che sono aperti negatori dell'Evangelio e del cristianesimo hanno fatto un vago teismo, sprovvisto, per giunta, del senso morale che pur animava alcuni teisti del passato?

Questo libro in cui sono racchiusi gli insegnamenti del Papa sulla dottrina cattolica è pervaso da uno spirito di carità talvolta sorprendente nei confronti dei blasfemi, e tuttavia non offre alcun margine di speculazione sulla dottrina e sull'insegnamento della Chiesa in materia religiosa. In sostanza, esso ristabilisce i termini d'una questione che tal-

no del clero meno provveduto, anche se in buona fede, ha reputato dover proporre come nuova domanda: se la Chiesa, cioè, debba disinteressarsi del mondo che la circonda, oppure debba attivamente operare per cambiarlo.

Non v'è dubbio che lo spirito vero del Cristianesimo spinga all'azione.

I santi più moderni — cito per tutti don Bosco — furono essenzialmente uomini che operarono per il bene dei loro simili. L'afflato dell'umanità carità, inteso come amore del prossimo, li indusse a compiere imprese che sembravano impossibili.

La missione vera della Chiesa, oggi, s'identifica, come nel passato, col lenimento delle persone cui va soggetta la comunità umana; per questo riguardo nulla è innovato.

Ma se dalla concezione attiva dell'opera di bene trascende in qualcosa che non tiene più alla semplice morale, bensì alla politica, il discorso cambia. Qui ha valore l'insegnamento di Cristo, secondo cui il suo regno non è di questo mondo. Non spetta alla Chiesa proporre sistemi o scegliere sistemi, appunto perché essa è superiore ai sistemi, depositaria di quella speranza che si confonde con la volontà di operare il bene in qualsiasi condizione.

E perciò, mentre il Papa sottolinea tale volontà attiva di bene, non tralascia dal mettere in guardia i cattolici contro le tentazioni di certe dottrine che non hanno in comune col cattolicesimo l'ampia visione spirituale dell'uomo quale « figlio di Dio », provvisto di una dignità che lo rende su-



Lawrence d'Arabia fra leggenda e realtà

Tutti gli uomini sognano, ma non allo stesso modo. Quelli che sognano, di notte nei ripostigli polverosi della loro mente, scoprono, al risveglio, la vanità di quelle immagini; ma quelli che sognano di giorno sono uomini pericolosi, perché può darsi che recitino il loro sogno ad occhi aperti, per attuarlo». E fra questi ultimi, gli idealisti « pericolosi », Thomas Edward Lawrence (la citazione è dal suo libro *I sette pilastri della saggezza*), collocava se stesso: gettando così — fu sempre un eccezionale propagandista della propria immagine — le fondamenta d'una leggenda che dura ancor oggi, ed alla quale hanno attinto a pieni mani il cinema, il teatro, la letteratura. È singolare anzi come in un tempo alieno di romantiche mitizzazioni, e fra un popolo, l'inglese, che gode fama di realistico razionalismo, la leggenda di Lawrence d'Arabia abbia gettato radici profonde, si da fare del personaggio una sorta d'erocico superuomo, al di fuori d'ogni seria indagine sui commotti reali, per molti versi enigmatici, ambigu, oscuri della sua figura. L'hanno tentata, questa indagine, due giornalisti, Phillip Knightley e Colin Simpson. Le vite segrete di Lawrence d'Arabia, ed. Mondadori), con risultati di notevole interesse storico. La demistificante biografia, senza nulla sottrarre

alla eccezionalità del personaggio, ne interpreta le vicende sulla base di documenti e testimonianze per molta parte inediti, restituendo l'immagine credibile d'un uomo grande e misero insieme, tormentato da un'angosciosa sensibilità, dilaniato dal conflitto fra la precisa coscienza dei propri ideali e la necessità di sacrificarseli al compromesso. Chi crede o ha creduto al Lawrence generoso difensore della causa araba, chi ha visto in lui soltanto il « cavaliere senza macchia e senza paura » delle agiografie in tecnicolor avrà, da Knightley e Simpson, non poche sorprese; e, nel contempo, s'avvicinerà a grado a grado, con umana comprensione, alla dolente sostanza interiore d'un uomo fin qui presentato soltanto nelle sue più clamorose apparenze.

Non è limitato al ritratto di Lawrence, tuttavia, il pregio del libro: interessante anche, al lettore, la ricostruzione delle vicende storico-politiche di cui egli fu protagonista, e la descrizione dell'Inghilterra d'allora, prossima a veder deluse le sue ambizioni imperiali.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Lawrence d'Arabia, cui è dedicata la biografia edita da Mondadori

periori ad ogni tentativo di asserimento a fini diversi da quelli della sua elevazione morale: elevazione che fa tutt'uno con l'amore del prossimo, che è il « Christus patiens » del genere umano.

Ritoriamo all'inizio per riaffermare che la contestazione,

mettendo quasi sempre in causa il principio dell'amore, contravviene allo spirito stesso dell'Evangelo da cui è separata non già per una concezione più moderna della vita, ma spesso per una concezione più antica, quale è quella pagana. Queste pagine di Paolo VI pos-

sono essere lette con profitto da chiunque abbia l'animo sgombro da pregiudizi, perché non si rivolgono espressamente ai cattolici, ma a tutti coloro che sono nel « campo di quei che sperano » e hanno retto giudizio.

Italo de Feo

in vetrina

Fondamenti dell'antropologia

Autori vari: « Il concetto di cultura ». In questa antologia, il curatore Pietro Rossi ha raccolto dieci testi (saggi o capitoli di opere) dedicati alla formulazione del concetto scientifico di cultura, ossia a quel concetto che la scienza antropologica è venuta elaborando a partire da Primitive Culture di E. Burnett Tylor (1871) e che ha costituito, sin dall'inizio del secolo, il centro di riferimento dei più importanti indirizzi di ricerca antropologica. Attraverso il mutare delle formulazioni concettuali è possibile seguire il passaggio dallo schema storico-evolutivo dell'antropologia positivistica alla rivendicazione dell'individualità storica di ogni cultura, il tentativo di garantire l'autonomia della scienza antropologica nei confronti non solo delle discipline naturalistiche, ma anche della psicologia e della sociologia, infine la nuova impostazione dei rapporti fra gli studi antropologici e quelli sociologici. (Ed. Einaudi, 330 pagine, 3200 lire).

Le prosse di un poeta

Leonardo Sinigaglia: « Calcoli e fandonie ». L'autore occupa da molti anni un posto di rilievo nella poesia italiana. Ingegnere per vocazione, ha saputo alternare un serio impegno professionale (è stato anche direttore per cinque anni della rivista *Civiltà delle macchine*) a una partecipazione appassionata alla vita letteraria. I suoi primi versi furono notati da Giuseppe Ungaretti e, successivamente, da Emilio Cecchi. E' sempre più difficile dire oggi che cosa sia la poesia, ma per Sinigaglia il discorso si fa semplice: è sempre stato poeta nel senso leonardesco del termine, con un robusto aggancio alle cose della vita. Affondato nel cuore della civiltà d'oggi, Sinigaglia in questo volume di prosa (di prosa, si badi bene, non di poesie) la fruga con penetrante insistenza. Un volume che è un'indispensabile guida al suo mondo poetico. (Ed. Mondadori, 138 pagine, 1800 lire).

Un navigatore solitario

Geoffrey Williams: « La vittoria del Sir Thomas Lipton ». E' possibile vincere una regata transatlantica « in so-

perficie dello sport della vela? Geoffrey Williams ci è riuscito nel '68, realizzando anche il nuovo record della traversata che era detenuto da Eric Tabarly, vincitore della seconda regata transatlantica in solitario » (1964), e battendo specialisti come Tom Follett, Bruce Dalling, Bill Howell e Les Williams.

In questo libro Geoffrey Williams, giovane inglese della nuova generazione, uscito da Oxford, racconta come si è preparato all'impreza, dalla scelta della barca (progettata da Robert Clark) alle prove in mare, alla decisione di stabilire la rotta con l'aiuto, rivelatamente determinante, di un cervello elettronico che a Londra elaborava per lui dati meteorologici. Il libro si conclude con il diario del viaggio: ventisei giorni di navigazione solitaria coprendo una distanza di 3784 miglia da Plymouth a Newport. E Williams, rivelandosi ancora una volta yachtman senza tradizioni marinare, così saluta la barca che l'ha portato alla vittoria: « Una cosa era certa, appena varcato il traguardo il "Lipton" sarebbe appartenuto al passato e questo splendido veliero non avrebbe più esercitato su di me alcuna attrazio-

ne... ». (Edizioni Mursia, 203 pagine, 2500 lire).

Storia della « voce »

Arnold Shaw: « Sinatra ». Nella collana « Chi è? Gente famosa » il popolare Frankie è davvero in buona compagnia: il suo ritratto esce dopo quelli (cittiamo a caso) di « Che » Guevara e di Nixon, di Onassis e di von Braun. Merita l'onore, l'italo-americano più potente degli Stati Uniti? Certo che sì, se si tien conto dell'eccezionale abilità con la quale ha saputo mantenersi, per decenni addirittura, sulla cresta dell'onda, del fusto che gli ha consentito di modificare, volta per volta, la propria « immagine pubblica » e la propria attività a seconda dei mutamenti del gusto. E poi, per la curiosità dei lettori, c'è il Sinatra segreto, ambiguumamente legato ad ambienti, affari e personaggi non proprio esemplari, intitolato al « boss » che è ormai diventato, da timido cantante a confidenziale ». La parabolica di Sinatra è raccontata da Shaw sulla base d'una ricca documentazione, con l'intento di scoprire la molla nascosta d'un successo davvero sensazionale. (Ed. Longanesi, 422 pagine, 2600 lire).

PRINZ 4 L: PER MANTENERE TUTTO QUEL LUSSO LE TOCCA RISPARMIARE SULLA BENZINA

Quando la vedete così elegante, con le sue rifiniture di gran classe, quando vi accorgete che adotta soluzioni tecniche da cilindrata ben superiore vi sorprendete a controllarne il prezzo e, forse, vi preoccupate per il suo "menage". Invece, tutto quel lusso è il solo che la PRINZ 4 L si conceda e sembra quasi che se lo conceda... risparmiando sulla benzina e sulle spese di manutenzione, tanto è parsimonioso il suo costo di impiego.

Eleganza da grossa cilindrata, oltre 18 km con un litro: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, e un ampio bagagliaio. Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

**la straniera più diffusa in Italia
(ovvero, la più assistita)**



NSU

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

NSU/270

Bandi di concorso per posti presso

l'Orchestra Sinfonica di Roma

il Coro Lirico di Roma

l'Orchestra Sinfonica di Torino

il Coro di Torino

l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

1^a ARPA - 1^o CORNO - CONTRABBASSO DI FILA - ALTRO 1^o VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

CONTRALTO

presso il Coro Lirico di Roma.

ORGANO E CLAVICEMBALO CON OBBLIGO DEL PIANOFORTE E DI OGNI ALTRO STRUMENTO A TASTIERA - VIOLA DI FILA - VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

TENORE

presso il Coro di Torino.

VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

Le domande — con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere — dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizi Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto

« Francisco Viñas »

Il Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas », di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.

Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno, in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenterà il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.

I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e motetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso « Francisco Viñas » - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

XVII Concorso internazionale di violino

« N. Paganini » - Genova

Al prossimo XVII Concorso internazionale di violino « N. Paganini », che si svolgerà fra il 2 e il 10 ottobre, sono iscritti violinisti di 12 nazioni: Austria, Bulgaria, Germania, Giappone, Iran, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria, Stati Uniti d'America.

La giuria presieduta dal M° Luigi Cortese, direttore artistico del Concorso, sarà composta dai maestri: Michèle Auclair (Francia), Joseph Calvet (Francia), Remo Giazotto (Italia), Franco Gulli (Italia), Emile Kamaroff (Bulgaria), André Marescotti (Svizzera), Yfrah Neaman (Inghilterra), Joseph Szigeti (USA).

ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, è economica
non arrugginisce, è indistruttibile
... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Indistruttibile, economica, e non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti: inclinabili, pieghevoli, con o senza gambe; infinite soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello « Ondaflex Regolabile » potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!

ONDAFLEX È COSTRUITA DALLA ITAL BED  LA GRANDE INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO

ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto





**Nelle valigie di "Moplen"
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.**

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro
o avete in programma una vacanza lontano da casa,
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

MOPLEN®

I FORZATI DELLE VACANZE

Lo spettacolo avvilente delle ferie estive e dei week-end, un rito consumistico che trasforma strade e luoghi di villeggiatura in carni umani, ripropone il grave e ancora irrisolto problema del riposo e del tempo libero. Che cosa si fa nel resto dell'Europa

di Pier Francesco Listri

L'Italia delle vacanze è appena tornata in città e si è rimessa al lavoro. Una nuova rubrica televisiva, *Domenica domani*, tenta di spiegarci come gli italiani passano la festa. Ecco due fatti che spingono a ricongiungere il problema grandioso e tuttora irrisolto della ripartizione del nostro tempo e dell'uso del nostro riposo, oggi male organizzato e male consumato.

Da decenni i sociologi discutono di «tempo libero», ma lo spettacolo della kermesse regionale delle vacanze tira in ballo ragioni più larghe e disparate: dalla scarsa libertà spirituale (che per molti significa avventura nota festiva), al preponderante meccanismo organizzativo, complicato e carente, che maschifica il libero svago individuale. Per troppi ancora la festa è nota, la vacanza è fuga. Nelle nostre campagne la domenica rurale è un'inezia contrapposta alla fatica. Sull'altro versante, quello del Paese progredito e industriale, le vacanze del benessere non sono altro che una serie di treni stipati, di autostrade imbottigliate, di spiagge trasformate in carni umani, una volta l'anno in luoghi e date prestabilite.

Paradossalmente, più il fenomeno si fa apocalitico più è legittima la soddisfazione di registrare l'aumentato livello di vita. Ma anche in questo caso dalla morsa del lavorofatico della fabbrica o dell'ufficio si ripiombava una volta l'anno nella morsa della libertà massificata. La catena non si rompe, il ritmo, sui versanti opposti, non ha tregua. Il riposo è scambiato per «pausa di lavoro»: si fa sempre più evasione e non concentrazione: perde i connotati della sacralità e della privacy, si realizza come congestione consumo sociale.

Come si spiega il nostro riposo sbagliato? Per una sorta di realistico controbilancio delle vacanze appena finite, diamo un'occhiata ai meccanismi sociali che lo regolano e

ai condizionamenti dell'industrializzazione che lo influenzano.

C'è chi sostiene che oggi la nostra vita è scomoda e sbagliata «perché abbiamo dimenticato di formare un calendario adatto alle esigenze moderne». Il lavoro quotidiano, i riposi settimanali o festivi, le ferie stagionali, cioè nate su un modello di antica vita patriarcale e agricola, non riuscirebbero più a soddisfare una esistenza che deve fare i conti con le esigenze produttive e i cicli di fabbrica, con i ritmi della città, la catena dei trasporti, gli impegni scolastici, e così via. È una verità innegabile che spiega le ragioni del disagio, ma non riesce a suggerire dei facili rimedi.

E' del 1918 la prima convenzione internazionale del lavoro, adottata nella conferenza di Washington, che stabilisce le quarant'ore settimanali suddivise in otto ore quotidiane. In cinquant'anni, da allora non si è fatta molta strada; solo di recente dal 1955 da tre a otto ore settimanali.

Lo standard odierno in Europa è di cinque giorni lavorativi di otto ore giornaliere. La tendenza è ormai a concentrare il tempo libero settimanale durante il week-end, mentre si prospetta anche il problema dell'allungamento delle ferie.

Evasioni faticose

Un'altra singolare tendenza è quella di raggruppare le ferie infrasettimanali: per esempio in Gran Bretagna e in Scandinavia la vacanza isolata che cade nel corso della settimana è stata abolita. L'Italia è ricca di festività infrasettimanali, avendone ben diciassette (di cui tredici liturgiche) contro sette negli Stati Uniti, otto nell'Unione Sovietica, dieci in Francia. Un raggruppamento di queste festività potrebbe essere reso possibile da un progetto del CNEL che propone lo spostamento di tre sul periodo di ferie, di quattro sui sabatini. Tuttavia il problema non investe a

questo livello quello, più complesso, della riduzione dell'orario di lavoro, che dipende sostanzialmente dall'evoluzione economica del Paese: cioè dall'aumento della produttività e dalla dinamica dell'offerta di lavoro. Oggi in Italia il basso livello dei salari reali (che purtroppo ancora si oppone all'alto costo del lavoro) costringe a considerare prima l'elevazione dei salari stessi che non la contrazione degli orari. Se è difficile accorciare il tempo del lavoro, non resta che ripiegare su una sua migliore redistribuzione. «Settimana corta» o «giornata corta» è il dilemma che impegnava ancora gli esperti.

La «settimana corta» consente la fuga anche fisica dal luogo di lavoro; permette il ritorno a casa di chi risiede lontano; dà la possibilità di praticare sport come lo sci o il nuoto. Ma questi vantaggi comportano altrettanti disagi. Per esempio le città vuote e annoiate per chi non ha i mezzi per andarsene a fine settimana; una carenza generale dei servizi se il week-end investe tutti i settori: un'evasione faticosa perché generale e concentrante. Minori svantaggi offre invece la «giornata corta» perché all'estensione dell'orario unico fa riscontro un accorciamento dei tempi di trasferimenti (mediamente i lavoratori con l'orario spezzato scuopano almeno due ore al giorno in autobus o in automobile).

Ma eravamo partiti dagli aspetti apocalittici delle ferie estive. Non va dimenticato, in proposito, che troppi sono ancora gli italiani che fanno da spettatori, se è vero — come ha rilevato qualche anno fa una inchiesta «Doxa» — che più del 40% dei lavoratori non fruisce neppure di un giorno di vacanza e che il 60% non trascorre nemmeno un giorno all'anno fuori del proprio comune. D'altronde l'italiano, eminentemente sedentario, pratica poco i viaggi e lo sport, cosicché tende a concentrare nel tempo e nello spazio la propria vacanza e a ridurla al rito conformistico delle «balugnature». Questo rito che congestio-

na le strade e trasforma in formicolii i luoghi di vacanza dovrebbe per lo meno perdere il suo carattere di affannosa mobilitazione nazionale. E' necessario cioè lo «scaglionamento delle ferie» oggi condensate per il 73% nei mesi di luglio-agosto-settembre. In realtà oggi la concentrazione è preferita sia da chi lavora sia dal mondo della produzione. Quest'ultimo evita sfasature con la concorrenza e può realizzare manutenzioni o modifiche di impianti per le quali è necessario un fermo totale e prolungato del lavoro. I lavoratori preferiscono i mesi tradizionali per rimanere uniti alla famiglia (i figli liberi dalla scuola); e perché le ferie di agosto ne consentono di sfruttare il tempo meteorologicamente più propizio.

Ferie scaglionate

Non è facile in questo groviglio di esigenze instaurare un nuovo ordine senza colpire interessi legittimi o tradizionali. A meno che non ci si affidi a un'invenzione socorsa da massicci mezzi economici. Un esempio ci viene dalla Svezia dove si effettuano esperimenti di «ferie scaglionate» fra categorie di lavoratori scapoli o sposati senza figli e con figli.

In quel Paese di autentico benessere economico gli imprenditori propongono compensi in denari ai dipendenti che accettino ferie fra ottobre e marzo, e si è giunti perfino a regalare viaggi per quei periodi alle Baleari o alle Canarie in jet. Questi esempi hanno per noi solo il carattere di un miraggio o di una utopia. Il tremendo spettacolo dei forzati delle vacanze non può aspirare a soluzioni drastiche e imminenti. Basterebbe intanto evitare di lasciarsi prendere dall'orgoglio consumistico delle spiagge gremite e delle autostrade ingorgate, e riflettere di più al senso, ormai quasi perduto, che la parola riposo deve avere per l'uomo libero e civile.

**Scatta sugli schermi televisivi
l'operazione «Canzonissima '70»**

Sarà un duello tra Villa e Ranieri

*Come si articola
il «gioco» musicale.
Gli incontri
canzoni-cinema.
Presentatore delle 13
puntate è Corrado
affiancato
da Raffaella Carrà*

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Canzonissima è ormai considerata dal grosso pubblico il più lungo thriller dell'annata televisiva. Neppure la fantasia di Alfred Hitchcock, che «maestro del suspense», avrebbe potuto prevedere l'interesse che questo gioco musicale suscita ormai da quattordici anni. Un thrilling, in effetti, che nasce ogni anno nel mese di agosto, quando si deve varare il regolamento, prosegue in settembre con la scelta dei cantanti, e si sviluppa sotto gli occhi di venti milioni di telespettatori da ottobre al 6 gennaio, giorno della finalissima.

A differenza dell'edizione '69 vinta da Gianni Morandi su Villa, Ranieri, Modugno, Orietta Berti e Al Bano, *Canzonissima '70* non si articolera in quindici puntate ma soltanto in tredici: sei per il primo turno, tre per il secondo, due per il terzo e due per la finale.

Abbandonata la fisionomia di «rivista del sabato sera», che aveva soprattutto caratterizzato le ultime due edizioni di Falqui e Sacerdote (Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli nel '68 e Johnny Dorelli, Raimon-

do Vianello e le Kessler nel '69), la nuova *Canzonissima* si ripresenta adesso come un gioco musicale. D'altra parte la trasmissione era nata con questo spirito poiché doveva servire di sostegno alla Lotteria di Capodanno. E bisogna riconoscere che c'è riuscita. Nel 1956 furono venduti un milione 302.627 biglietti della lotteria contro 10 milioni 491.764 smerciati l'anno scorso.

Un gioco, quello di quest'anno, condotto da presentatori (Corrado e Raffaella Carrà) e non da comici, al quale partecipano ogni settimana sul video sei cantanti e a casa milioni di famiglie. Con questo spirito è stato formato anche il cast dei realizzatori. Il regista è Romolo Siena, gli autori Sergio Paolini e Stelio Silvestri, la coreografa Gi-sa Geert, lo scenografo Tullio Zit-

kosky, tutti esperti di spettacolo, che nella loro carriera erano già stati coinvolti in «giochi televisivi». Gli autori, soprattutto, sono reduci da cinque anni di successo raccolto con *Settevoci*, «Adesso», dicono, «il nostro compito è più arduo poiché c'è da accontentare venti milioni di italiani». Inoltre per differenziarsi dalle altre competizioni canore, come il Festival di Sanremo ad esempio, *Canzonissima* farà gareggiare i cantanti a coppie in modo da sdrammatizzare in un certo senso le fatali eliminazioni. E per mettere tutti gli esecutori sullo stesso piano si è deciso che le coppie vengano formate di volta in volta nel corso della trasmissione attraverso dei quiz e mutino nelle fasi successive.

Per questa ragione ogni sabato sera,

fino al 6 gennaio, ascolteremo tre cantanti uomini e tre cantanti donne. Protagonisti della prima puntata, che andrà in onda la sera del 10 ottobre, sono Little Tony, il vincitore dell'ultimo Festival di Napoli (Peppino di Capri) e il secondo classificato a Sanremo (Nicola di Bari), Caterina Caselli, Iva Zanicchi e Niky, la rivelazione dell'ultima edizione di *Settevoci*. Oltre ai sei cantanti, ogni settimana *Canzonissima* avrà quale ospite un divo del cinema. Non si tratterà di partecipazioni improvvise ma di veri e propri «numeri» costruiti in funzione dello spettacolo. Questo incontro canzoni-cinema consentirà di portare al Teatro delle Vittorie Monica Vitti, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, «Don Camillo e Peppone»





Rafaella Carrà e Corrado, la nuova coppia di « Canzonissima '70 ». Rafaella si esibirà nel doppio ruolo di presentatrice e cantante: darà la voce per la sigla « Ma che musica maestro ». Nella foto a sinistra, il regista Romolo Siena, con la mano appoggiata alla ringhiera, guarda i due pappagalli brasiliensi Ara e Loreto, ospiti fissi della trasmissione.

A destra, Corrado, il direttore dell'orchestra Franco Pisano (che lavora per la TV dal '57 ma apparirà sul video per la prima volta con « Canzonissima '70 ») e la coreografa Gisa Geert



(se Fernandel si sarà rimesso dall'indisposizione che l'ha colpito durante le riprese dell'ultimo film girato appunto con Gino Cervi). Nello spirito di questo « gemellaggio » verranno allestiti anche i ballerini: il primo, quello del 10 ottobre, evucherà l'epoca d'oro di Charlie Chaplin.

Assente Gianni Morandi (vincitore delle edizioni 1965 con *Non son de gno di te*, 1968 con *Scende la pioggia*, 1969 con *Ma chi se ne importa?*) la gara si preannuncia più equilibrata ed in un certo senso, si spera, più appassionante. Lo scorso anno *Canzonissima* rilanciò clamorosamente Domenico Modugno che adesso si ripresenta ai nastri di partenza come uno dei favoriti insieme con Massimo Ranieri, Claudio Villa, Orietta Berti, Ornella Vanoni e Patrizio Pravò.

Ma, come sempre accade, può venire fuori la sorpresa. « Personalmente », dice Morandi, « credo che il duello Villa-Ranieri sarà il motivo della nuova *Canzonissima*. Molto dipenderà dalle canzoni nuove che i due eseguiranno nella fase finale. Ranieri », prosegue Morandi, « è il più grosso personaggio degli ultimi anni, ha raggiunto la notorietà di cui gode con un paio di canzoni soltanto. Se Ranieri indovinasse la scelta delle canzoni, con la simpatia che sprigiona dal suo viso, potremmo andare tutti in pensione ».

A puntate su Ranieri oggi sono in molti soprattutto dopo il boom cinematografico: la partecipazione a *Canzonissima* dell'ex scugnizzo è stata incerta fino all'ultimo momento, perché non si riuscivano a con-

ciliare gli orari del « set » sul quale è impegnato con Kirk Douglas con quelli fissati dal regista Romolo Siena.

Claudio Villa, dal canto suo, è sempre considerato un favorito, soprattutto per quella massa di fedelissimi che ogni anno vota per lui in occasione del torneo di Capodanno. Il cast di canzoni inoltre offre quest'anno la possibilità a parecchi cantanti giovani di verificare la loro reale popolarità poiché non ci dovrebbe essere concentramento di voti date le assenze dei super big. Per le quattro X che figurano ancora nel cartellone, sono tuttora in ballo cinque big. Per quanto

riguarda le canzoni, molti interpreti utilizzerranno il primo ciclo di *Canzonissima* come occasione per reclamizzare le più recenti incisioni. Nella prima puntata, ad esempio, ascolteremo *Vagabondo* di Nicola di Bari, *L'umanità* di Caterina Caselli che è la versione italiana di *Sympathy* dei Rare Bird.

Il regolamento prevede che dovranno essere eseguite nel corso della manifestazione canzoni diverse per ciascuna fase, fatta eccezione per la finalissima nella quale verranno ripetuti brani inediti già presentati durante le trasmissioni pre-finali.

Dei finalisti dell'edizione '69 man-

cherà, oltre a Morandi, anche Al Bano, che ha deciso di riservarsi per il Festival di Sanremo. Sarà soprattutto la lotta femminile a galvanizzare il torneo di Capodanno, poiché Rita Pavone, Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Dalida non scendono certamente in gara con il proposito di recitare soltanto ruoli di comparse.

D'altra parte c'è da tenere presente che questa è l'annata dei grandi ritorni: Domenico Modugno, Nicola di Bari, Peppino di Capri.

Canzonissima '70 va in onda sabato 10 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

IL CALENDARIO DEL TORNEO DI CAPODANNO

I giornata (10 ottobre)	II giornata (17 ottobre)	III giornata (24 ottobre)
Little Tony Peppino di Capri Nicola di Bari	Caterina Caselli Iva Zanicchi Niki	X Gianni Nazzaro X
		Patty Pravo Anna Identici Myrna Doris
		Massimo Ranieri Michele Lionello
IV giornata (31 ottobre)	V giornata (7 novembre)	VI giornata (14 novembre)
Domenico Modugno Ornella Vanoni Bobbi Solo Renato	Nino Ferrer Mino Reitano X	Claudio Villa Fred Bongusto Peppino Gagliardi
	Rita Pavone	Rosanna Fratello Nada

*Per ogni puntata l'accoppiamento cantante-uomo e cantante-donna verrà effettuato nel corso della registrazione attraverso un gioco quiz. Alla seconda fase di *Canzonissima* parteciperanno le coppie prime classificate delle sei giornate del turno iniziale e le tre seconde classificate che avranno ottenuto il miglior punteggio. Alla terza fase (due puntate) verranno ammessi dodici cantanti, ossia le coppie prime e seconde delle tre trasmissioni del secondo turno. Alla finale concorreranno le coppie vincenti delle puntate del terzo turno e quella meglio classificata tra le seconde. La finalissima è prevista al Teatro delle Vittorie il 6 gennaio.*

*Ecco i «tiribitanti», gli sconosciuti
che si fanno avanti*

Ti piace la mia faccia?

*Alla televisione questa settimana
il primo di quattro programmi
speciali per far conoscere al
pubblico tredici volti nuovi dello
spettacolo leggero
scelti nei cabaret di tutta Italia*



Raf Luca e Leo Valeriano, due nomi già noti nel cabaret; a sinistra, i fratelli Mario e Pippo Santonastaso; nella foto in alto, il gruppo genovese dei «tiribitanti». Selezione e preparazione dei volti nuovi sono state curate da una commissione della quale facevano parte Marcello Marchesi e Guido Clericetti. Regista dei quattro show è Maria Maddalena Yon



Le ragazze che partecipano ai quattro show TV. Da sinistra: Evelyn Hanach, Maya Carmi, Giusi Balatresi, Emi Eco, Antonella Bottazzi e Franca Alboni

di Fabio Castello

Roma, ottobre

La prima trasmissione comincia così: sei ragazze in minigonna irrompono sulla scena cantando, presto seguite da sette giovanotti che si uniscono al coro. Hanno tutti una piccola valigetta, come chi stia per partire per un breve viaggio. Dice la canzone:

«Ecco i "tiribitanti", gli sconosciuti che si fanno avanti; attori, dattilograpi, cantanti; ecco i "tiribitanti", cercati dal successo, dalla gloria, dalla fama. Ieri dietro, oggi si fanno avanti; ecco i "tiribitanti" all'assalto della città».

Non stupisce il nome «tiribitanti»: non ha un senso particolare; è solo un soprannome nato per caso, stimolato da una cantilena popolare genovese, perennemente canticchiata da uno di questi giovani, che fa appunto «tiribitara, tiribitara...». È diventata un po' l'inno del gruppo, e loro si sono chiamati i «tiribitanti» (quelli del «tiribitara») suggeriti dal suono della cantilena e, forse inconsciamente, dalla facile rima con «avanti». Questa è davvero la parola magica: si tratta

infatti di giovani che da tempo aspettano davanti alla porta del successo, che da tempo scalpitano per esser messi alla prova, che da tempo chiedono di essere ascoltati, giudicati, premiati. Finalmente hanno trovato la televisione che ha detto loro «avanti», ed eccoli ora esposti, nelle prossime settimane, al giudizio del pubblico, di quello televisivo in particolare, desideroso di volti nuovi e ben disposto verso i giovani.

I quattro programmi, a cui è stato dato il titolo *Ti piace la mia faccia?* devono però essere visti più come un punto di partenza che come veri spettacoli. Sono, infatti, una specie di saggio finale, proprio come si usa all'Accademia d'Arte drammatica o al Centro sperimentale di cinematografia: finiti i corsi di preparazione, gli allievi si esibiscono in uno spettacolo di prova e poi via! Col diploma fresco sotto il braccio a maturare sul serio la loro vocazione sopra le tavole del palcoscenico o sotto i riflettori del cinema e della televisione.

Anche in questa ricerca di volti nuovi è successo così: una speciale commissione ha ripreso in esame i molti «provini» degli ultimi anni dell'archivio della TV e ha ri-pescato quei giovani che, cantanti, fantasisti, attori brillanti, presen-

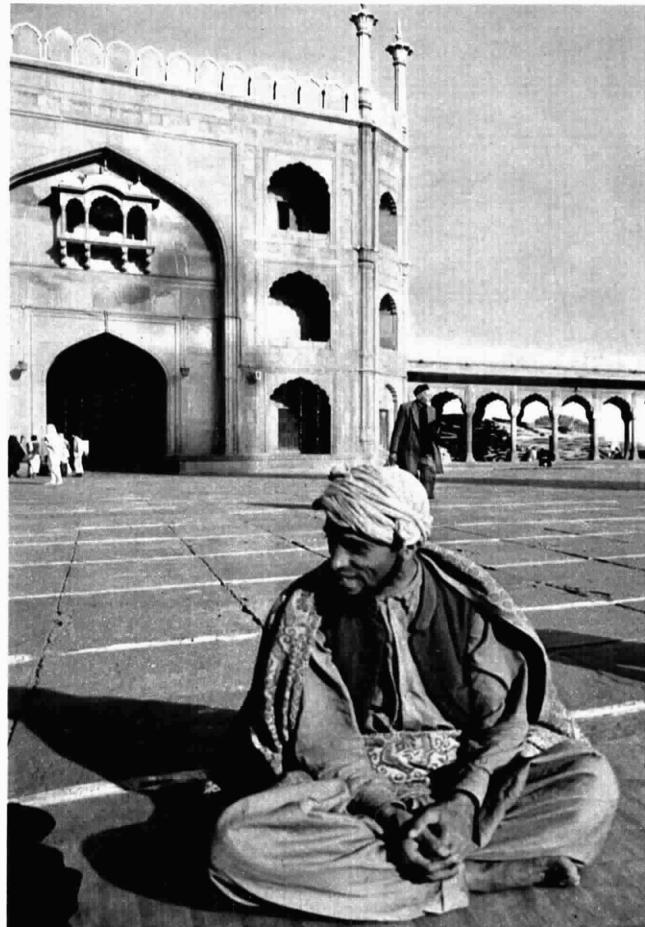
tatori, fossero sembrati meritevoli di essere ammessi ad una nuova prova. Poi, la commissione è andata in giro per l'Italia, nelle città come in provincia, a cercare nei teatri universitari, nei gruppi giovanili, nei cabaret qualcosa di nuovo. I prescelti da questa doppia ricerca sono stati presentati al pubblico, a Milano, in un teatro della TV, nello scorso aprile e con questo ultimo grosso provino in pubblico sono stati selezionati i tredici «tiribitanti» che i telespettatori vedranno nelle prossime settimane. I sette giovanotti e le sei ragazze, prima di allestire le quattro trasmissioni di *Ti piace la mia faccia?* hanno preso parte ad un corso di preparazione durato due mesi, che si è appunto concluso con questi spettacoli-saggio. Al pubblico, davanti al quale si presentano con l'inevitabile emozione degli esordienti, chiedono di essere giudicati più che sui risultati di questa prima fatica, sulle possibilità future del loro impegno, sulla generosità della loro prestazione, sulla carica di giovinezza, di fantasia, di allegria che portano con loro.

Anche se molti di loro hanno già lavorato negli ambiti più ristretti del cabaret, del teatro giovanile, ecc. (nessuno di loro è un dilettante) è evidente che le qualità dei

singoli sono ancora da affinare, da sviluppare, da far esplodere. Una cosa comunque colpisce fin da ora: l'affiatamento del gruppo è un fatto rimarcabile, un risultato già raggiunto, che dà un carattere di modernità a queste trasmissioni, sulla strada degli spettacoli musicali di successo degli ultimi tempi. Più che singole individualità di spicco in un solo settore si sono cercati in questo caso elementi capaci, nello stesso tempo, di recitare, di cantare, di ballare o di muoversi con disinvoltura e, soprattutto, capaci di inserirsi in un gruppo, per dar vita a spettacoli nuovi maggiormente fusi, più svelti, più complessi, rispetto alle tradizionali rassegne di canzoni o all'alternarsi schematico di canzone-scenetta-balletto-canzone, di molti spettacoli di varietà in teatro come in televisione. L'iniziativa «volti nuovi» si inserisce, infatti, nel più generale tentativo di rinnovare lo spettacolo leggero televisivo, il più seguito dal pubblico, ma, proprio per questo, il più bisognoso di nuovo ossigeno, di nuove invenzioni, di nuove forme e, naturalmente, di nuovi volti.

Ti piace la mia faccia? va in onda domenica 4 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

Dopo secoli d'incomprensioni e paura è giunto il tempo

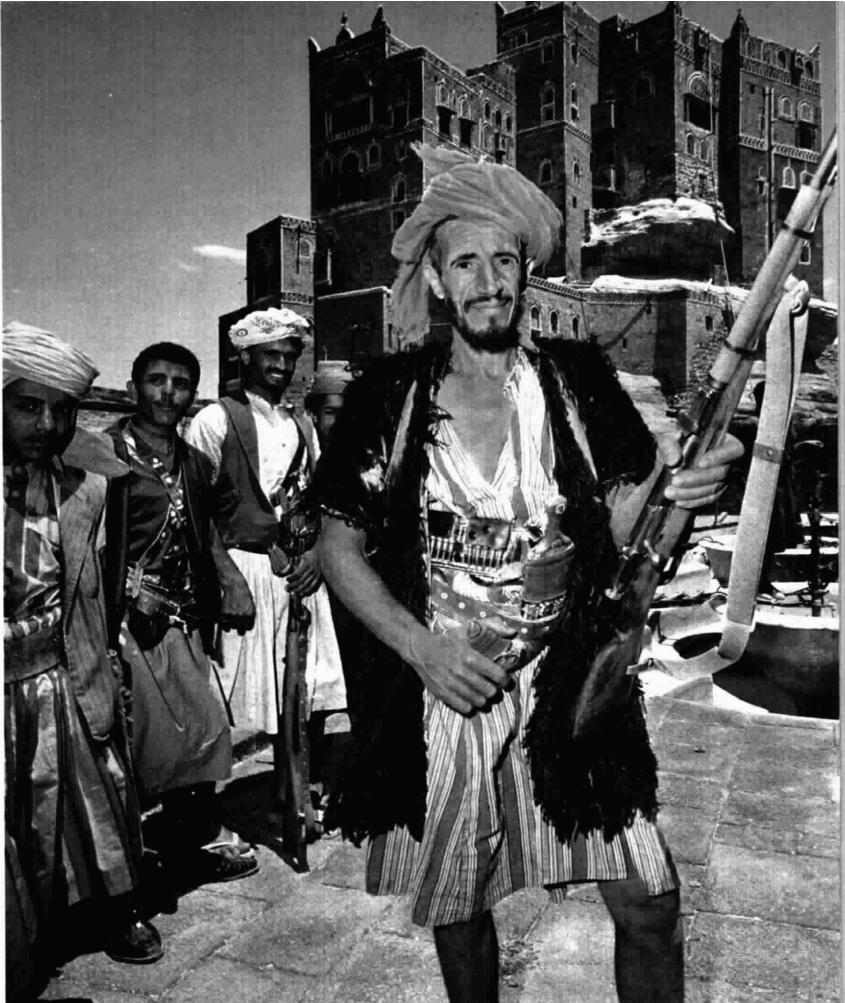
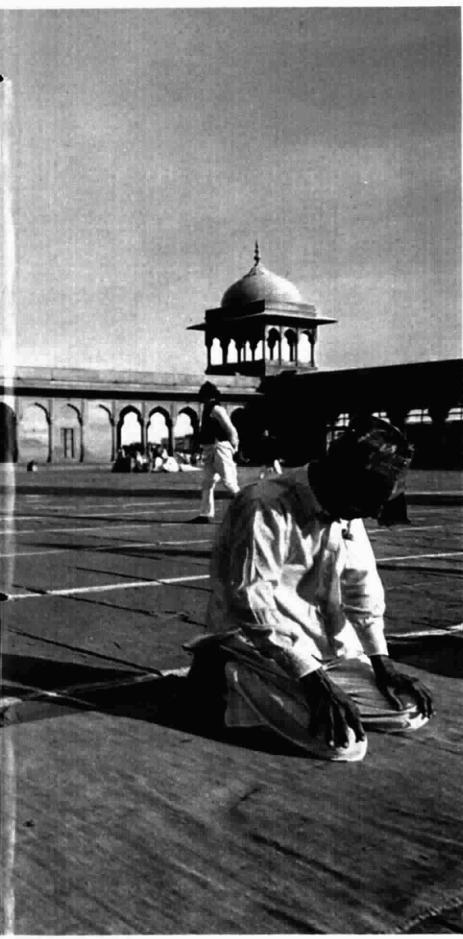


Alla scoperta dell'Islam

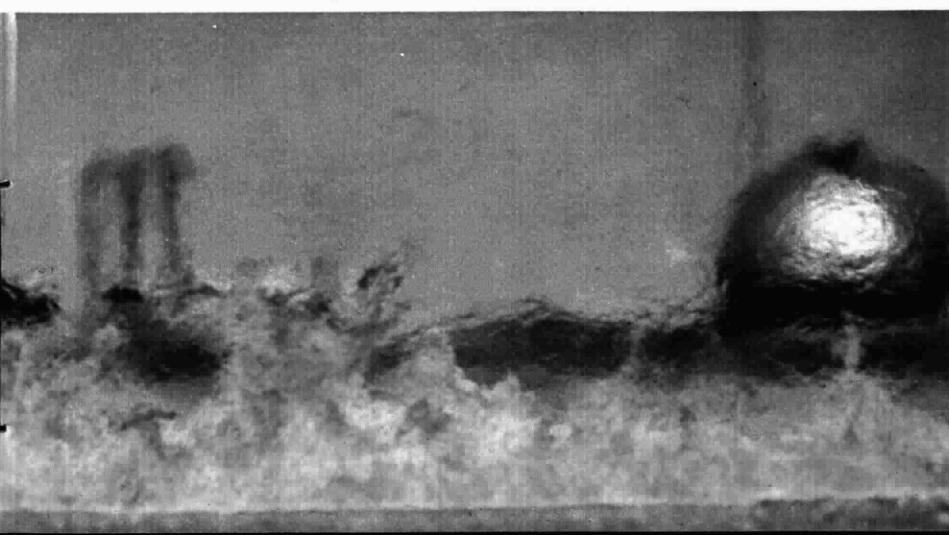
Alla TV un'inchiesta sul mondo arabo. Perché la religione mussulmana è stata a lungo considerata dall'Occidente in forma distorta e leggendaria. Il codice morale e civile del Corano. Malcolm X e i «black muslims» americani



di fare conoscenza



La religione di Allah si è diffusa dall'Arabia all'Africa Nera, alle steppe russe e cinesi, alle isole dell'Indonesia e delle Filippine. Attualmente i seguaci di Maometto sono mezzo miliardo. Nelle foto, alcuni aspetti del mondo islamico. Qui sopra, un gruppo di rivoluzionari dello Yemen; a sinistra, la moschea di Delhi in India; sotto, pozzi di petrolio nell'Arabia Saudita. A sinistra, sopra il titolo, giocolieri acrobati a Marrakech, Marocco. La religione islamica raccoglie molte delle tradizioni cristiane, pur interpretandole in maniera autonoma. I maomettani si considerano discendenti di Abramo, venerano la Madonna che chiamano Miriam e credono nel concepimento virginale di Gesù. Se il cristianesimo può essere definito la religione della carità, l'Islam è la religione della fede



di Valerio Ochetto

Roma, ottobre

Sui rapporti fra cristiani e musulmani ha gravato per secoli l'ombra della « grande paura » provata a due riprese dagli Stati cristiani del Mediterraneo: prima del Mille, di fronte all'espansione araba che aveva raggiunto la Sicilia e la Spagna per sfociare nelle pianure francesi; e nei secoli XVI-XVII, quando i turchi dilagarono nei Balcani e giunsero sotto le mura di Vienna. E' una « paura » reciproca, se si ha presente il trauma prodotto sulle popolazioni arabe dalle Crociate cristiane, che solleveranno risentimenti pari solo a quelli del periodo coloniale. Lo scontro frontale fra Islam e cristianità non si chiuse perché era stata raggiunta una migliore comprensione fra i due con-

Alla scoperta dell'Islam dopo secoli di reciproca paura

tendenti, ma in virtù di una « separazione » di fatto che si stabilì per l'esaurirsi della spinta ottomana da un lato, e per il rivolgersi dei principali Stati cristiani verso le mete oceaniche aperte da Cristoforo Colombo e da Vasco da Gama dall'altro.

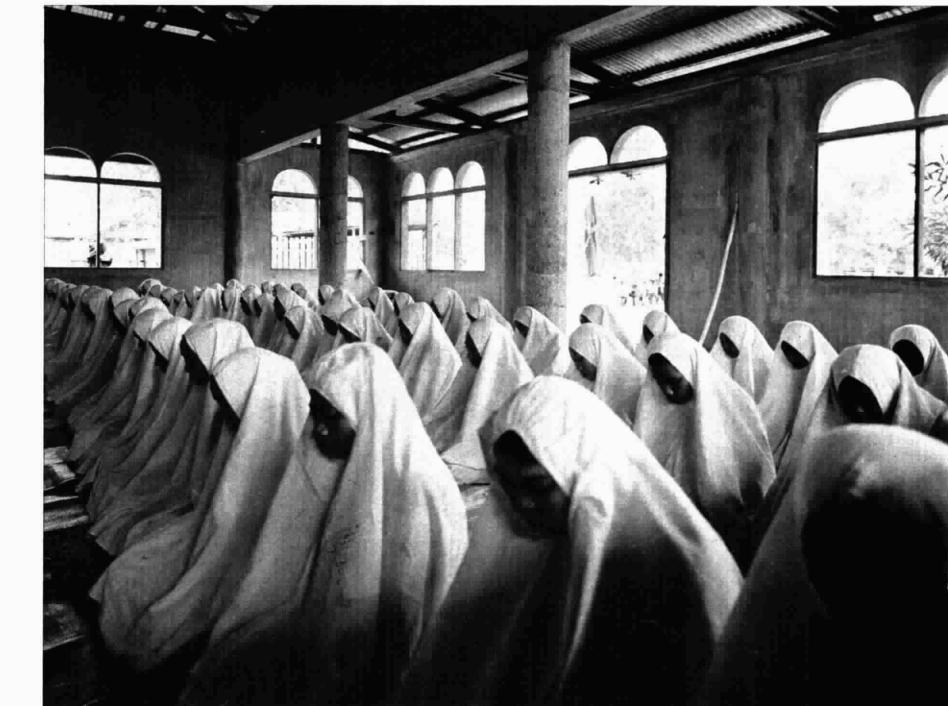
La reciproca diffidenza e l'incomprensione sono rimaste inalterate per quattordici secoli conservandosi sino alla soglia del nostro tempo. Basti pensare che l'Arabia è stata uno degli ultimi Paesi del mondo « scoperti » dall'Occidente. Ancora nel 1920 non si riusciva a determinare l'esatta longitudine della città di Medina. E sono dello stesso periodo i viaggi di esplorazione fatti con criteri veramente scientifici, ad esempio quelli dell'inglese Phiby (padre della spia che ha movimentato le cronache poliziesche di questo dopoguerra).

E' naturale quindi che la religione mussulmana, nucleo della civiltà islamica, sia stata a lungo conosciuta dai cristiani solo in forma distorta e leggendaria. Gioacchino da Fiore, il mistico riformatore medioevale, considerava Maometto l'incarnazione della belva dell'Apocalisse. Dante colloca Maometto nelle bolle dell'Inferno assieme allo scienziato-medico mussulmano Averroè di cui pure stimava l'ingegno. Un altro italiano, Jacopo da Varazze, inventò poi una incredibile leggenda per cui Maometto sarebbe stato la creazione di un prete romano che intendeva vendicarsi del Papa che non lo aveva nominato cardinale!

Gli echi di queste leggende sono ancora presenti, a livello popolare, nel « teatrino dei pupi » siciliano e nelle varie « giostre del Saracino » che si svolgono ad Arezzo e in Sicilia. Eppure i mussulmani hanno raccolto nella loro religione molte delle tradizioni cristiane, pur interpretandole in maniera autonoma. Essi si considerano discendenti dalla nostra stessa famiglia religiosa, come figli di un unico progenitore, Abramo, attraverso il suo secondogenito Ismaele nato dalla schiava Agar (mentre gli ebrei sono i discendenti del primogenito Isacco). Essi venerano la Madonna che chiamano Miriam, e credono nel concepimento verginale di Gesù. Gesù è per i musulmani più di un profeta, perché fu assunto in cielo da Dio che volle salvarlo dalla Crocifissione e ritornargli alla fine dei tempi per giudicare tutti gli uomini. Si può quindi affermare che, dopo la religione ebraica, quella mussulmana è la più affine al cristianesimo. Il che non ha impedito il perdurare di secolari incomprensioni e soprattutto di una colpevole ignoranza nei suoi confronti.

Solo all'Ottocento risalgono i primi tentativi di « scoprire » l'Islam, la sua religione, la sua civiltà, tentativi che hanno anche aperto la strada ad una sana autocritica verso quella concezione che faceva dell'Europa e della sua civiltà il centro del mondo, la fonte esclusiva di irradiazione del progresso.

Che cos'è dunque l'Islam? La parola significa letteralmente « sottomissione dell'uomo a Dio ». Allah è il Dio monoteista della tradizione ebraico-cristiana, ma Maometto è considerato l'ultimo profeta, venuto a perfezionare il messaggio divino liberandolo dalle incrostazioni e dalle superstizioni attribuite ad ebrei e cristiani. La religione mussulma-



Donne raccolte in preghiera nella moschea di Talaksangay, isole delle Filippine. I missionari mussulmani continuano a fare proseliti nei Paesi dell'Asia e dell'Africa a spese delle vecchie e superate religioni pagane

na è per eccellenza religione del « libro », il Corano, che non è solo « ispirato » da Dio (come la Torah ebraica e la Bibbia cristiana) ma sarebbe stato « recitato » da Maometto per dar voce diretta alla parola divina.

Ha scritto il francese Maximieux: « L'Islam è la religione della fede, l'ebraismo della speranza, il cristianesimo della carità ». È appunto questa fede che è stata la molla che ha spinto gli arabi, un popolo di nomadi dispersi nel deserto e dilaniati da rivalità tribali, a diventare un popolo unito e a conquistare il mondo antico in pochi decenni per portare la parola del profeta alle quattro estremità della terra. Oggi i musulmani sono quasi mezzo miliardo e vanno dall'Africa Nera alle sponde arabe del Mediterraneo, dalle steppe russe e cinesi agli altipiani indiani, alle isole dell'Indonesia e delle Filippine. Se l'espansione militare dell'Islam è ormai ferma da secoli, in pieno movimento è ancora l'espansione attraverso i missionari, che continuano a fare proseliti a spese delle religioni pagane, nell'Africa Nera come in Corea, dove in pochi anni i musulmani sono diventati mezzo milione. Con una migliore comprensione sono caduti molti miti. Si è così scoperto come certe forme di tolleranza religiosa, che si credevano vanto del razionalismo europeo, erano già praticate dall'Islam nel pie-

no delle guerre di religione: i popoli sottomessi potevano infatti conservare la loro fede, a patto di versare una tassa in denaro. Era il tempo in cui gli eretici venivano bruciati vivi in Europa. Sin dal 1700 un acuto viaggiatore danese, Karten Niebhur, aveva rilevato che l'Islam non è intimamente una religione aggressiva, ma che diventa intollerante e persecutrice solo per timore. La religione islamica ha ancora un messaggio vitale da esprimere nel nostro tempo, o è una sopravvivenza del passato, destinata a scomparire sotto l'urto della società tecnologica e del pensiero razionalista? La domanda è decisiva, anche perché il Corano non è solo il libro della religione, ma per secoli è stato considerato un codice morale e civile, ha permeato di sé ogni atteggiamento ed aspetto della cultura e della civiltà islamiche. E' la stessa domanda che oggi si rivolge al cristianesimo, matrice della civiltà europea, e alle altre religioni.

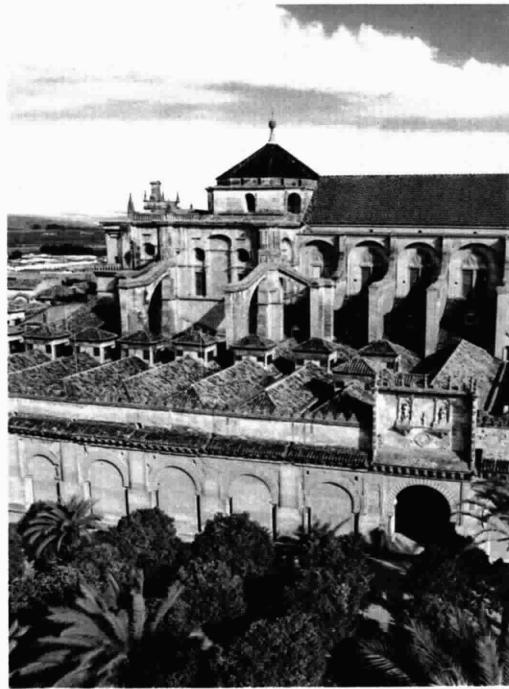
Alle sue origini la religione mussulmana ha svolto un ruolo decisamente rivoluzionario. I primi seguaci di Maometto si chiamavano fra loro « compagni » e si scontravano contro i grandi mercanti della Mecca. Maometto stesso sfidò il falso tradizionalismo religioso del tempo guidando una razzia in un periodo di tregua considerato « sacro ». Questo atteggiamento rivoluzionario era ancora presente nei pri-

mi decenni delle conquiste arabe. Ecco ad esempio la risposta dei messaggeri arabi alle arroganti parole dell'imperatore persiano: « Sì, noi siamo poveri, ma siamo venuti a gettare la nostra povertà contro di voi e a strapparvi i vostri beni nel nome dell'unico Dio ».

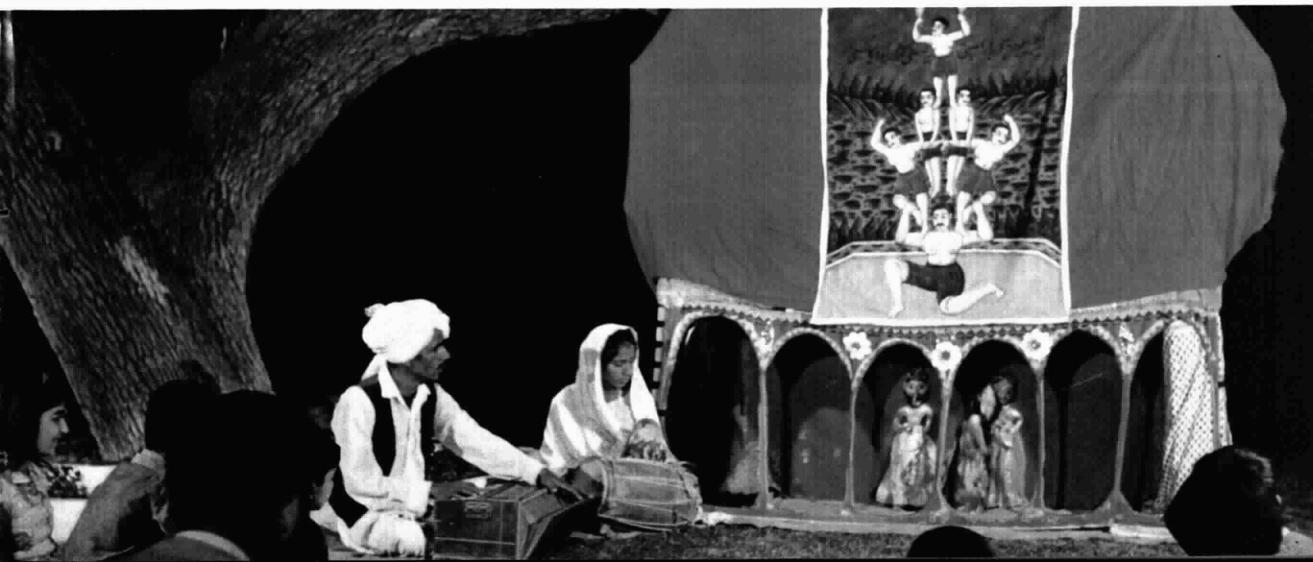
Oggi il messaggio islamico ha saputo in più occasioni ritrovare l'accento delle origini. In Algeria la riforma agraria è stata fatta nel segno e nel nome dell'Islam. Negli Stati Uniti il movimento di emancipazione dei negri ha un'alà islamica di nuovi convertiti, i cosiddetti « black muslims », e ad essa apparteneva Malcolm X, che con Martin Luther King è considerato fra gli apostoli e i martiri della gente di colore.

E non si tratta soltanto di atteggiamento innovatore, della capacità per una religione di agire come fermento nella società. Si tratta, prima ancora e innanzitutto, di sapere se l'uomo contemporaneo può fare a meno di Dio o se la ricerca di Dio non costituisca, anche per lui, una dimensione fondamentale. Allora anche l'Islam, anche la religione della « dedizione alla volontà di Dio », può avere una sua funzione e un suo ruolo nel dialogo che oggi si è aperto fra le diverse civiltà e fra le religioni che di queste civiltà sono state il cuore e l'elemento vitale.

Valerio Ochetto



La moschea di Cordova, Spagna, costruita quando la città era un califfato arabo sotto la dinastia degli Ommiadi. Gli arabi, guidati da Tarik, invasero la Spagna nel 700 dopo Cristo e vi rimasero fino al XV secolo stabilendovi vari Stati. A sinistra, in alto, un'esercitazione nella steppe degli Spahis tunisini; qui a fianco, il souk dei tintori di lana a Marrakech, antica capitale del Marocco. Nella fotografia sotto, un caratteristico teatrino dei pupi in un mercato arabo. I precetti fondamentali della religione islamica sono cinque: professione di fede, preghiera, elemosina, digiuno (specie nel periodo del Ramadan), pellegrinaggio alla Mecca. Rigorose anche le proibizioni riguardanti il vino, l'usura, le immagini, eccetera. I primi tentativi in Europa per « scoprire » l'Islam risalgono all' '800

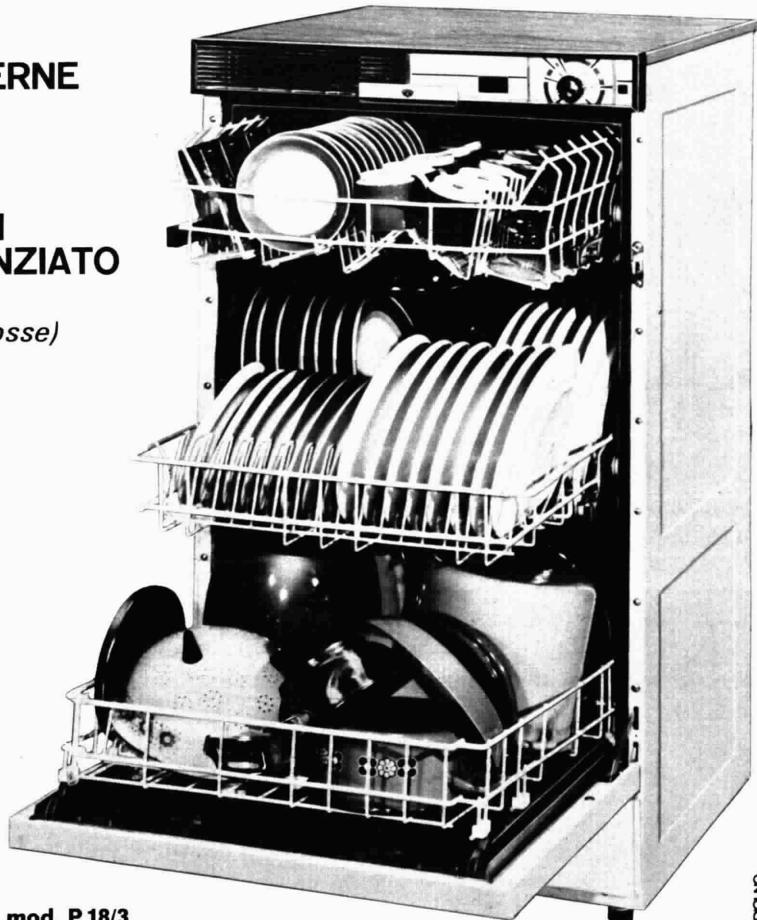




INDESIT

LA nuova LAVASTOVIGLIE A 3 CESTELLI

- TUTTE LE PARETI INTERNE IN ACCIAIO INOX
- TRE GRANDI CESTELLI A LAVAGGIO DIFFERENZIATO DI CUI UNO PER LE PENTOLE (*anche le più grosse*)
- TRE AZIONI LAVANTI
 - azione morbida** per cristalli e porcellane
 - azione spugnetta** per piatti e stoviglie
 - azione paglietta** per pentole e padelle
- LAVA COMODAMENTE FINO A 12 COPERTI



Alla scoperta dell'Islam

Il volto d'un mondo segreto

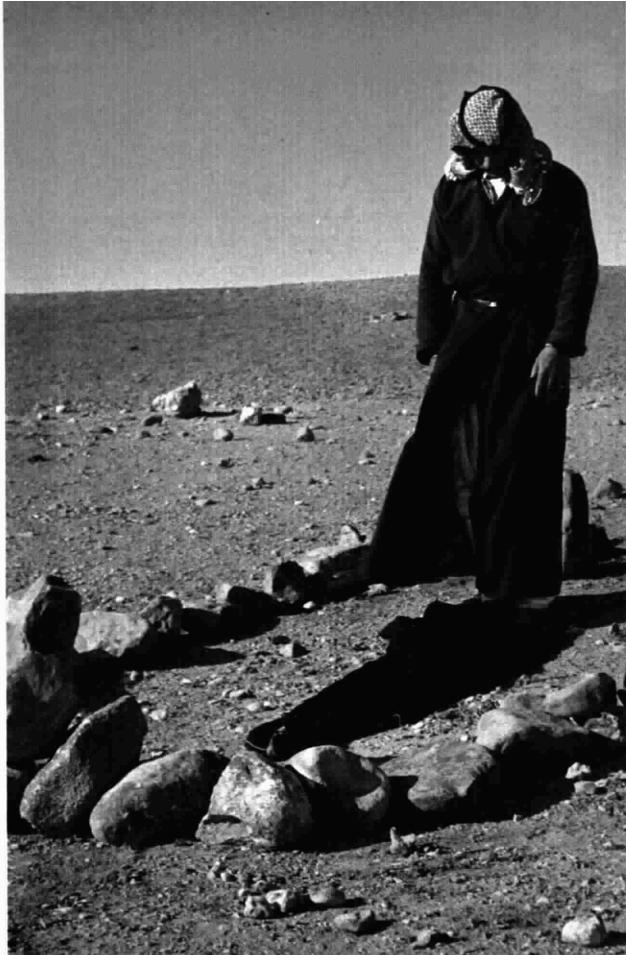
di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Alla domanda « Scusi, lei sa cos'è l'Islam? », posta preliminarmente a uomini della strada dai realizzatori del programma televisivo *Islam*, una commessa dei grandi magazzini Lafayette di Parigi risponde: « Non so, dev'essere al piano di sopra ». Una risposta quasi emblematica della barriera ideologica che divide la cultura occidentale cattolica da quella islamica, mussulmana, araba in genere. Dice Carlo Alberto Pinelli, che ha affiancato Folco Quilici nella realizzazione delle otto puntate della trasmissione: « Noi sappiamo molto di più degli indiani d'America che degli arabi, eppure, tanto per fare un esempio, ci sono equipaggi di nostri pescaretti che lavorano quasi a vista di terre islamiche. Pur avendo tracce anche in Italia, l'arte, la cultura e la religione dell'Islam sono confinate quasi esclusivamente nelle università; per questo abbiamo ritenuto di fare opera utile illustrando, in una serie televisiva ampia e articolata, i caratteri di quella civiltà ». Carlo Alberto Pinelli, 35 anni, tori-

nese trapiantato a Roma, è il tipico rappresentante di una nuova generazione di intellettuali viaggiatori di formazione scientifica e anti-accademica, assistente universitario in lettere e storia dell'arte dell'India e dell'Asia, alpinista con 5 spedizioni sull'Himalaya all'attivo, archeologo e scrittore, nella Turchia orientale, di una città subacquea del VII secolo avanti Cristo (sprofondata nel lago di Van per effetto di bradisismo vulcanico); figlio del noto sceneggiatore Premio Oscar Tullio Pinelli, da qualche anno si occupa attivamente di televisione (*Europa giovani, Almanacco, Approdo, Orizzonti della scienza e della tecnica, Cordialmente ecc.*) e ha diretto, appunto, una delle due troupe che hanno realizzato questa storia dell'Islam. Folco Quilici, che dopo una parentesi abbastanza lunga è tornato al cinema e si trova attualmente a Tahiti a girare un film, preferì, a suo tempo, spartirsi grosso modo gli itinerari con Pinelli, secondo un criterio di congenialità puramente altimetrica, una volta fissata la comune impostazione di fondo del lavoro: lui dai mille metri in giù, Pinelli dai mille in su. Ognuno per proprio conto. Un terzo uomo, Ezio Pecora, avrebbe poi svolto il non

segue a pag. 40



Arabia Saudita: la moschea personale di un nomade del deserto. Nelle due fotografie sotto: a sinistra, un giovane di un villaggio del Mali accusato di furto e violenze in attesa della sentenza che sarà eseguita immediatamente; a destra, la passione della moto è giunta anche nell'Arabia Saudita. Il documentario sull'Islam realizzato da Quilici e Pinelli è articolato in otto puntate. Le troupe televisive dei due registi hanno viaggiato per sei mesi nelle regioni più impervie della terra, dall'Asia Centrale alle Filippine, superando difficoltà anche « diplomatiche » a causa dei fermenti politici e militari che scuotono quelle zone



Il volto d'un mondo segreto

segue da pag. 39

facile compito di raccordare il lavoro via via compiuto dalle due squadre. Nel corso della lavorazione, infatti, Quilici e Pinelli si sono incontrati una sola volta, e per un caso del tutto fortuito, all'aeroporto di Delhi dove Pinelli era stato costretto ad atterrare a causa delle bufera di neve che avevano bloccato le piste pakistane. Centomila metri di pellicola girata a colori (si tratta di una co-produzione italo-francese destinata anche ai mercati televisivi ove è già stato introdotto il colore), sei mesi di viaggio in alcune delle regioni più impervie della terra, dai deserti freddi dell'Asia Centrale alle Filippine, spesso superando difficoltà non solo di ordine logistico, ma anche di carattere «diplomatico», per i vasti fermenti politici e militari che scuotono gran parte del mondo islamico. Folco Quilici, ad esempio, fu arrestato in Egitto, al Cairo, ma per fortuna venne rilasciato dopo poche ore: cose che possono capitare a chi, per mestiere, deve andare in giro con macchine fotografiche e cineprese. A sua volta, Pinelli, lungo le rive del Nilo, si trovò senza volerlo davanti ad un ammassamento di truppe: ma fece giudiziosamente e precipitosamente dietrofront poiché se lo avessero soltanto visto con una macchina da presa in mano avrebbe potuto fare la fine di Midollini, il musicista incriminato di spionaggio. Qualche mese più tardi lo stesso Pinelli veniva inopinatamente espulso dalla Turchia: ancora oggi non se ne dà pace e non sa spiegarsene il motivo. «Chissà», dice, «magari avranno pensato che in un mio precedente viaggio di studio abbia avuto dei contatti con ribelli curdi».

Dopo un breve tratto iniziale percorso insieme in Tunisia e in Egitto — dove trascorsero Natale e Capodanno — le due équipe si divisero: quella di Quilici proseguì per Etiopia, Libano, Giordania, India, Malesia, Filippine, Arabia Saudita (Yemen, Kuwait) e quindi, in una seconda parte del viaggio, Marocco, Costa d'Avorio, Gabon, Nigeria, Spagna e, infine, Sicilia. Quella di Pinelli puntò invece su Siria, Irak, Iran, Afghanistan, Pakistan, Turchia e infine, con Ezio Pecora, per un supplemento d'inchiesta sull'islamismo «fuori le mura» in Francia, Austria, Serbia, Bulgaria, Romania e Stati Uniti (dove, tra l'altro, è stato intervistato il leader dei musulmani neri, Elijah Mohammad).

Un «tour», come si vede, di grosso impegno che imprimerà all'intero programma non solo il carattere di una ampia informazione culturale su una civiltà dai vasti confini di spazio e di tempo, ma anche il ritmo di una storia densa di suggestioni spettacolari. Un ventaglio di impressioni e di cronaca, dalle folle in preghiera nelle splendide moschee alle mura silenziose di città abbandonate, dalla tratta delle schiave alle evoluzioni dei cavalieri della Guardia Mamelucca di Bourghiba, dai pittoreschi mercati indigeni ai supermarket americani riservati ai musulmani, dai mistici pellegrinaggi verso la Mecca (che fanno degli arabi gli «inventori» del turismo di massa) al tremendo «Buz-Kashi», un torneo a cavallo senza esclusione di colpi per filmare il quale una troupe si è spinta fino ai confini del Turkestan russo, superando un valico di 3.500 metri. Riprese che, in moltissimi casi, sono state il frutto di un'autentica passione per il mestiere. Per poter girare, ad esempio, una sequenza nella moschea-tomba irachena di Karbala, «mecca» della setta sciita dei musulmani, vietatissima a qualunque «infedele», l'operatore Riccardo Grassetti venne fatto passare, mediante una acconciatura improvvisata, per un «musulmano siciliano». Esistono infatti delle carte geologiche musulmane che ancora includono la Sicilia nelle zone arabe: in effetti i siculi-musulmani furono fatti rastrellare dagli Angioini, convogliati in Calabria in una specie di «lager» e quindi eliminati fino all'ultimo.

L'intolleranza religiosa, la necessità di istituire un dialogo tra civiltà diverse è dunque il tema di fondo di questo nuovo ciclo televisivo. La sua suddivisione, come dicevamo, è in otto trasmissioni, così articolate nell'ordine: *Le frontiere di Allah*, una introduzione all'Islam per una presa di conoscenza di tutta la materia; *Arabia Felix*, la vita del beduino e la civiltà pre-islamica prima di Maometto; *Allah è grande, Maometto è il suo profeta*, centrata essenzialmente sulla predicazione maomettana; *Nomadi e sedentari* (quarta puntata), che rifarà la storia delle prime conquiste; *Unità e diversità*, sulle varie correnti nel pensiero e nell'arte; *Islam e Occidente* (le crociate, la conquista della Sicilia, la battaglia di Lepanto ecc.); *Conquiste di pace, conquiste di guerra*, sulla diffusione dell'islamismo in Oriente; e, infine, *Dal passato al domani*, la trasmissione conclusiva, che dopo aver affrontato i temi del «risorgimento» arabo, della nascita del nazionalismo e dell'Islam come bandiera del Terzo Mondo, si soffermerà sui nodi sociali e religiosi e sulle possibili prospettive future del mondo islamico.

Giuseppe Tabasso

Il documentario Islam va in onda mercoledì 7 ottobre alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.

dokti bad

AMORE a primo bagno...

Lasciate tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed oli vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

...ed è sempre
primavera



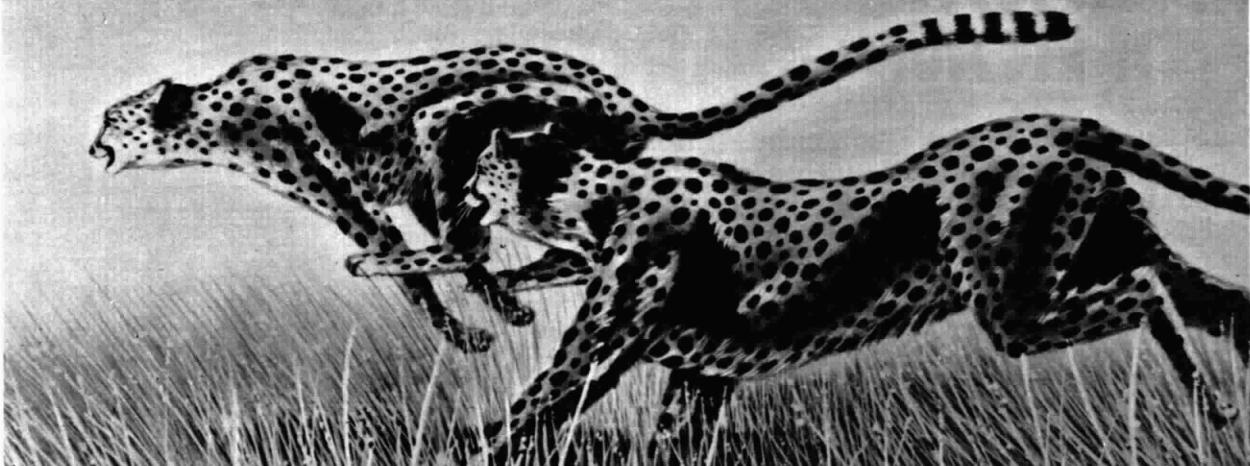
SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

venduto in
flacone e confezione
originale verde





Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.



Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia



G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

GOOD  **YEAR**

Una "linea" di Radiali per l'Italia

1870: echi e reazioni in Italia e nel mondo

IL DISCUSSO ESORDIO DI ROMA CAPITALE

Le polemiche sul fatto compiuto. Tutto tace al di là del Tevere, mentre un nuovo fervore di vita s'avverte nel resto dell'Urbe: come «una metamorfosi voluta da un giocoliere», scrisse il Gregorovius. I fiorentini rinunciano di buon grado

di Giuseppe De Cesare

Roma, ottobre

Dopo Sedan a molti parve che fosse finita non la Francia, ma l'Europa; gli Stati si sarebbero chiusi, come dirà Aubry, in quel « nazionalismo aggressivo che li condurrà alla follia micidiale del 1914 ». In realtà non si prevedeva che il collasso della monarchia fondata sul plebiscito popolare, che sino all'ultimo l'aveva consacrata e garantita, si rivelasse così radicale e irrimediabile nella sua fatalità. Ma il popolo francese, estremamente mobile nei suoi orientamenti politici, già persegua il nuovo mito del repubblicanesimo eroico ed oltranzista, che solo dopo cinque mesi di stoica resi-

stenza deponeva le armi ai piedi della volontà vittoriosa di Ottone di Bismarck.

Il 18 gennaio 1871 a Versailles l'aquila prussiana aveva compiuto per intero la traiettoria del suo strepitoso volo.

Due indirizzi

L'impero germanico vi veniva solennemente proclamato con una cerimonia di impressionante potenza celebrativa, in una atmosfera di esaltazione quasi barbarica e medievale, fra il tripudio delle bandiere dell'armata trionfatrice, la cui fortuna aveva finito per sopire i residui contrasti di interessi nei principi tedeschi.

Mentre si svolgeva la sequenza dei

drammatici avvenimenti che avevano posto a sì dura prova la nazione francese, l'annosa questione romana aveva trovato il suo epilogo nella storica breccia di Porta Pia e nell'immediata occupazione di Roma. Ma, anche di fronte a tale evento di capitale importanza, non pareva che si fosse trovata la soluzione definitiva al problema che aveva condizionato tanta parte del laborioso processo della nostra formazione unitaria. Senza tener conto della posizione estremistica degli « impazienti », in campo moderato erano ravvisabili, a riguardo dell'occupazione di Roma e delle precise implicazioni politiche che ne derivavano, due indirizzi di comportamento. Dell'uno, quello della « fede nella temperanza e nel tempo », era esponente il presidente del Consiglio Lanza, il quale, alla vigilia della conquista

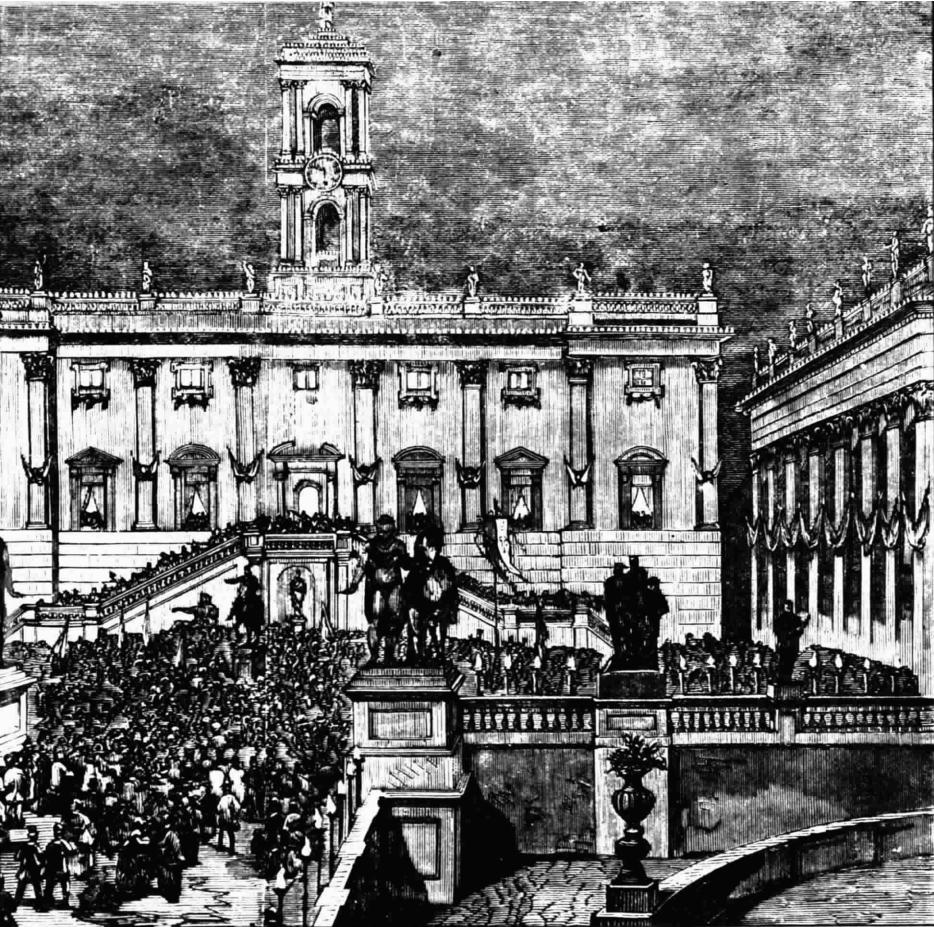


2 ottobre 1870: dalla gran loggia della popolazione romana insorgesse i mercenari del Papa sarebbe stata



Un ritratto di Raffaele Cadorna e un'incisione popolare che raffigura Nino Bixio. Cadorna, comandante delle truppe italiane nell'impresa romana, pubblicò la narrazione di tutti gli eventi politici e militari di quei giorni. Il libro uscì nel 1889 a Torino e aveva il titolo « La liberazione di Roma nell'anno 1870 ed il plebiscito »

della città eterna, in una lettera del 19 settembre 1870, ancora chiariva in questi termini al giornalista e deputato Giacomo Dina il suo segreto pensiero: « Secondo me, riunita Roma al Regno, bisognerebbe arrendersi ed aspettare che il tempo facesse il resto. So che Governo e Parlamento hanno il dovere di dirigere, di regolare, di temperare ed arrendersi a tempo, non di lasciar travolgere e trasportare ogni cosa dal rapido e torbido flutto delle passioni e agitazioni rivoluzionarie ». Dell'altro indirizzo, che sulla scia della migliore tradizione giobertiana esaltava la forza dei fatti compiuti, si era fatto antesignano proprio l'interlocutore dello statista di Casale, il nostro Giacomo Dina. Questi, dalla cattedra autorevolissima dell'*«Opinione»*, il giornale che egli dirigeva, all'indomani della breccia di Porta Pia forniva un'indiretta risposta al Lanza, esplicitamente convinto che non vi fosse, così per i popoli come per gli individui, situazione più penosa dell'incertezza: « Noi non vorremmo mai dare al fatto materiale una prevalenza sul criterio morale; ma è incontestabile che il miglior modo di risolvere certe questioni è il fatto. Il fatto compiuto ha un valore assai grande nelle questioni di diritto nazionale, soprattutto ai nostri tempi; troppi esempi se ne hanno e recenti, perché faccia d'uopo di ricordarli e gli uomini di Stato e di governo che, nel momento decisivo esitano, indietreggiano, cerca-



Campidoglio di Roma si proclamano i risultati del plebiscito. Una parte dell'opinione pubblica avrebbe voluto che il 20 settembre, per appoggiare dall'interno le truppe italiane: ma, scriveva il giornalista Cesana, « una lotta con impossibile ». Il plebiscito, a Roma e nelle provincie, fece registrare 133.681 voti favorevoli all'unione, e 1507 contrari

no guarentigie esterne e lasciano passare l'occasione propizia, assumono una tremenda responsabilità al cospetto delle popolazioni ».

Anche lo storico Ferdinand Gregorovius, come si rileva in *Diari romani*, di ritorno dal suo viaggio a Monaco di Baviera, cui si era disposto all'inizio di luglio col presentimento che durante la sua assenza da Roma sarebbero accaduti eventi ai quali avrebbe volentieri assistito, sottolineava la ricerca spasmodica, da parte dello schieramento politico italiano più avanzato, del « fatto reale », com'egli dice, consistente nel porre subito le tende della nuova capitale sul suolo sacro di Roma.

Piccolo episodio

Alla vigilia della caduta del potere temporale il Gregorovius sentiva pungere il « desiderium Urbis », il richiamo della città che lo aveva ospitato per tanti anni da lui intensamente dedicati alle complesse ricerche ed alla felice elaborazione della monumentale storia di Roma medioevale.

L'eco di Porta Pia lo raggiungeva a Stoccarda ed ivi così annotava: « Il 20 settembre alle 11 antimeridiane gli italiani sono entrati in Roma. In altre circostanze questo avvenimento avrebbe commosso il mondo, oggi non è che un piccolo episodio del grande dramma universale ». All'in-



In un disegno allegorico si celebra l'unione di Vittorio Emanuele II con Roma: sulla sinistra è rappresentato il plebiscito con il quale la popolazione della città diede una sanzione legale alla conquista di fronte all'opinione pubblica mondiale. Sulla destra del disegno, una guardia del Papa si copre gli occhi per non assistere alla scena

signe studioso, allora cinquantenne, sfuggiva, in parte, che la conquista di Roma rappresentava invece per il popolo italiano il culmine del Risorgimento, la tappa più significativa del suo lungo ed agitato dramma nazionale.

Il grande tedesco faceva ritorno a Roma il 17 ottobre, frastornato dalla rivelazione avuta del nuovo ritmo della storia, della innegabile legge di « accelerazione » che aveva regolato gli eventi e le vicende essenziali della eccezionale stagione di sangue vissuta dall'Europa: « Catastrofi della storia, avvenimenti mondiali per vedere i quali un uomo dovrebbe vivere un secolo, si affollarono in poche settimane. Essi esplosero con repentina violenza come risultato di un lungo processo ».

« Ha perduto l'incanto »

Guardava a Roma invasa dalle manifestazioni del nuovo « fatto reale » del potere nazionale che pareva avere imposto alla città una « metamorfosi voluta da un giocoliere ». Mentre al di là del Tevere tutto taceva, avvolto nell'ostinato e ostile silenzio della roccaforte vaticana, nel resto della nuova capitale si notava un fervore di vita e di movimento che non riusciva però a scuotere il Gregorovius dalla percezione di vuoto che cominciava ad affliggerlo. « Il medioevo », aveva scritto nel diario, « è come spazzato via dalla tramontana con tutto lo spirito storico del passato. Roma ha perduto il suo incanto ». La demolizione di Porta Salaria — la « veneranda breccia » da cui erano passati i suoi goti — lo angustiava, l'imbavagliamento degli antichi palazzi voluto da un lungimirante predecessore del « genio » ri-

segue a pag. 45



VIDEO PERSONAL PHILIPS

Immagini. suoni, parole. Forme di vita.
Comunicare con il mondo.
Dialogo continuo. Esperienza che
arricchisce. Un televisore personale

come estensione di sé stessi. Tramite
diretto fra noi e tutto.
Video Personal Philips è la libertà di
scegliere il programma preferito.

Un portatile solo vostro. 12 pollici.
Cinescopio 110°
a Visione Diretta. Tutto a transistor.
Essenziale. Compatto.

PHILIPS e' futuro

Anche con il televisore 12" è possibile vincere un appartamento da 25 milioni, partecipando al grande concorso Philips "Una casa per un televisore" (dal 1° settembre al 31 dicembre 1970)

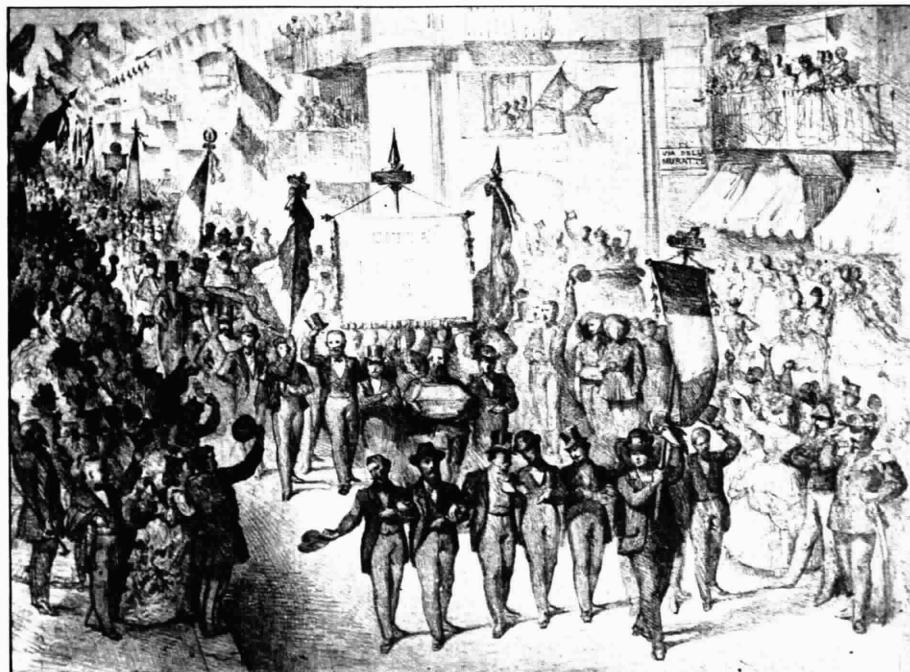
Dopo Porta Pia: il discusso esordio di Roma capitale

segue da pag. 43

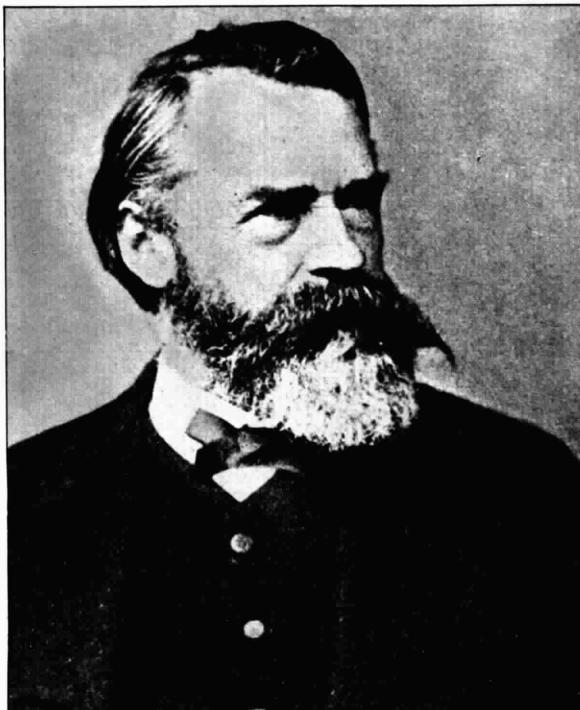
factore di Malraux impostosi ora a Parigi lo irritava, lo sbarbicamento delle piante che adornavano il Colosseo per gioco spontaneo indignava in lui l'acceso cultore della poesia delle rovine: « La vecchia Roma », così era indotto a constatare, « tramonta. Fra venti anni ci sarà qui un altro mondo. Ma io son contento di aver vissuto tanti anni nella vecchia Roma ».

E' codesto l'*« explicit »* dello scontento Gregorovius, deluso dal naufragio dei suoi fantasmi di storico cui non era rimasta ignota la segreta risorsa della intuizione poetica nella indagine difficilissima del passato e degli uomini che ne furono i protagonisti. Erano fantasmi dissolti dal rombo fragoroso del corteo reale, che all'inizio del luglio 1871 segnava l'ingresso ufficiale del primo sovrano dell'Italia unita in Roma: « Ingresso », riconosceva questa volta finalmente il Gregorovius, « che ha importanza storica universale ».

Il grande evocatore della Roma medievale non aveva potuto sopportare, però, che si parlasse seriamente di una spedizione romana, avendo essa avuto un numero di caduti irrisorio in rapporto alla guerra di Francia. In realtà il generale Raffaele Cadorna, all'indomani di Porta Pia, il 22 settembre, aveva chiesto al ministro della guerra Ricotti di smentire il giornale semi-ufficiale, *l'Opinione*, sulle cui colonne era stata minimizzata la portata dell'operazione militare culminata con la conquista di Roma ed a malincuore aveva finito per rassegnarsi di fron-



In un disegno di Prospero Piatti, ancora un'immagine della giornata del 2 ottobre: nelle strade di Roma imbandierate a festa sfilano le rappresentanze della popolazione, recando il « sì » al plebiscito per l'unione all'Italia



Lo storico tedesco Ferdinand Gregorovius. Scrisse che l'ingresso del primo sovrano italiano in Roma aveva « un'importanza storica universale »

te al diniego della smentita opposta gli dal ministro « per ragioni di Stato ». Stranamente poi il computo dei feriti e dei morti in combattimento apparve contraddittorio, a seconda delle diverse fonti d'informazioni: la cifra ufficiale fu di 175 uomini tra morti e feriti, ma un giornale tedesco arrivò a parlare di 2000 militari fuori combattimento nelle sole file dell'esercito italiano. La conquista di Roma era comunque apparsa, al di là delle beghe che avevano posto in contrasto tra loro il Cadorna, il Ricotti ed il Bixio, un fatto di rilievo storico davvero universale. Ma quali erano state dinanzi alla breccia di Porta Pia, possiamo domandarci, le reazioni dell'opinione pubblica italiana? Il milanese G. A. Cesana, nei suoi *Ricordi di un giornalista*, si è soffermato ad analizzare lo stato d'animo dei fiorentini e dei romani, che erano i più diretti interessati alla questione.

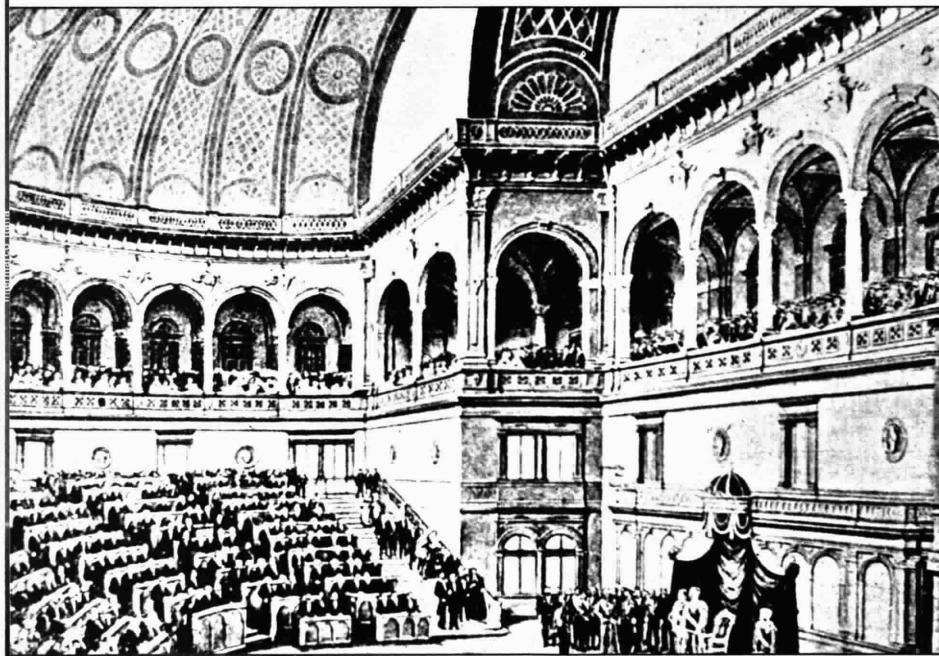
Festoso scampanio

Le sue, tra l'altro, erano riflessioni fatte a caldo, entro le prime quarant'ore dalla breccia di Porta Pia, la cui notizia era stata accolta nei villaggi e nelle città della penisola con festoso scampanio, con luminarie e dimostrazioni varie di giubilo, le quali non determinarono peraltro alcun disordine. Le nazioni europee, sinora paladine del potere temporale, capirono che tutto era finito e per sempre. « In altri tempi la breccia di Porta Pia », osservava il nostro cronista, « sarebbe stata causa di una guerra di religione; ai tempi nostri non diede origine che

a semplici note diplomatiche scambiate *« pro forma »* e a degli articoli di giornali. Splendido trionfo del diritto nazionale! ».

A differenza di Torino, che nel settembre del 1864 era stata presa alla sprovvista dalla notizia della sua defenestrazione, dal ruolo di capitale con la conseguenza delle sanguinose reazioni a tutti note, Firenze aveva dimostrato una innegabile dose di compostezza. I fiorentini erano consapevoli della funzione provvisoria di capitale attribuita alla loro città e più che ambire a quell'onore avevano provato sgomento all'idea di doversi adattare al « turbinio inevitabile di un grande centro politico ». Essi temevano i misfatti urbanistici che avrebbero insidiato l'equilibrio architettonico di Firenze ed oltre a preoccuparsi dell'imbarbarimento eventuale del loro idioma, prevedevano l'assottigliarsi della colonia straniera, specialmente inglese, che fin dal '700 si era pressoché stabilmente insediata all'ombra del campanile di Giotto e sulle alture di Fiesole: paventavano infine, con il loro talento sparragnino, il rincarare del costo della vita. Le previsioni ed i timori si erano puntualmente dimostrati fondati ed è perciò che « senza grande rammarico » all'indomani di Porta Pia si rassegnarono a distaccarsi dalle sovrastrutture capitalistiche che, a sentir loro, li avrebbero adagiati per ben sei anni. « Se a queste ragioni », insisteva sempre il Cesana, « voi volete poi aggiungere una bella dose di patriottismo e magari qualche grammata di machiavellismo paesano, voi vi spiegherete senza difficoltà alcuna perché anche i fiorentini al pari di tutti gli altri italiani, nel pomeriggio

Dopo Porta Pia: il discusso esordio di Roma capitale



27 novembre 1871: Vittorio Emanuele II apre la prima seduta del Parlamento in Roma capitale. Nel suo discorso della Corona il sovrano disse: « L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse ». S'era discusso a lungo, in Italia, sull'opportunità di insediare subito in Roma la corte, il governo, il Parlamento

del 20 settembre, corsero alle chiese e suonarono le campane a distesa per festeggiare l'entrata delle truppe italiane in Roma».

Quanto ai romani, una parte dell'opinione pubblica, condiscendente ai più immediati ed acritici umori « censorii », avrebbe voluto che essi fossero insorti all'interno delle mura rinnovando le gesta milanesi delle Cinque Giornate, e ciò certamente sulla scia delle reiterate prospettive ribellistiche avanzate nel corso degli anni dal Comitato romano che riuniva nel suo seno i promotori dell'annessione di Roma al resto d'Italia. « La popolazione non aveva armi », così ritorceva quella argomentazione il nostro Cesana; « la città era fortemente presidiata dalle truppe pontificie, circa ventimila uomini; le porte erano barricate, fortificate tanto internamente che esternamente e munite di cannoni. In tale stato di cose una lotta con i mercenari difensori del Papa non sarebbe stata possibile ».

Il destino volta pagina

Ma i romani furono pronti ad insorgere legalmente con l'arma del voto nel plebiscito del 2 ottobre, che consacrò la conquista di Roma, capitale d'Italia, dinanzi all'opinione pubblica mondiale come un fatto storico irreversibile.

Il destino della città aveva voltato pagina: quanto lontani i tempi di Gregorio Magno, « consul Dei », intento a rafforzare le fondamenta del Patrimonio di San Pietro nell'eclisse dei poteri civili, i tempi cioè in cui nasceva il potere temporale secon-

do le tappe così bene indicate dal Duchesne! Un potere non soprattutto ovvero soltanto indirizzato a rivendicare il mero « dominio » politico, ma piuttosto giustificato nei suoi

primordi come vocazione ad assolvere un rilevante ruolo di diffusione della civiltà cristiana per una nuova Roma appena risorta dalle ceneri della dissoluzione imperiale.

Il Consiglio dei ministri si riuniva nel 1871 ancora a Firenze ed operavano provvedeva a regolare le complesse questioni economiche, commerciali e bancarie che erano all'ordine del giorno delle preoccupazioni del Governo: si sentiva però, che nei rapporti con le potenze straniere il peso dell'Italia era cresciuto e si confidava nell'illuminata disciplina data alle relazioni con la Chiesa dalla legge delle guarentigie. Nel frattempo, con la requisizione e la trasformazione dei più grandi ed antichi conventi di Roma si era dato un conveniente insediamento alla burocrazia ministeriale.

« Tout passe »

La piovra, che già con i suoi tentacoli centralizzatori aveva fatto cattive prove a Torino ed a Firenze, si apprestava a farne di peggiori sulle rive del Tevere ed i vizi amministrativi importati in un ambiente già predisposto alla corruzione assumevano incoccibile e resistentissimo vigore a danno dell'avvenire del Paese. Ma, Vittorio Emanuele II, abbandonata la « ciera fosa e brutta » che gli aveva vista Ferdinand Gregorius, recitava agli italiani il 27 novembre 1871, nel suo discorso della Corona, il versetto dell'eterna parabola della speranza politica: « L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse ».

Alla mente del Pontefice « prigioniero » in Vaticano frattanto riaffioravano forse, con una certa strana insistenza, quelle parole del poeta « tout s'use, tout perit, tout passe » e gli pareva che riecheggiassero tali domestici passi della Bibbia. La sola dimensione del potere spirituale ormai gli si spalancava innanzi nella sua immensità sconfinata: straordinariamente più grande del lago di Tiberiade, attendeva che la barca di Pietro vi prendesse il largo.

Giuseppe De Cesare



Il censimento dei beni ecclesiastici in un'illustrazione dell'epoca. Subito dopo l'unione di Roma all'Italia i quattro maggiori e più antichi conventi della città (San Silvestro in capite, Santi Apostoli, Minerva e Sant'Agostino) furono requisiti dal governo e trasformati in modo da offrire conveniente sistemazione alla burocrazia

“preziosi” da tavola

AL/570



una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri “preziosi” da tavola:
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA
ALESSI

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.



ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.

Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.

Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che

senti e che "ti sente": la potenza nuova di Esso Extra "Vitane".

Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.



Esso

Esso Extra
Vitane™

caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano più appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc.

Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale — a) Volatilità controllata in estate: assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi; b) Volatilità maggiore in inverno: più facili partenze a freddo e più rapido raggiungimento della temperatura di esercizio del motore.

Additivi — a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico — b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore — c) Antimisfri: evitano le manceate accensioni, assicurando pulizia e durata delle candele.



Il direttore del Giornale Radio, Vittorio Chesi. A lui si devono le linee fondamentali della «riforma» che, da ottobre, investe le strutture dell'informazione giornalistica attraverso la radio

Nuova formula per il Giornale Radio

I protagonisti subito al microfono

Non c'è più pausa fra cronaca e commento: i fatti del giorno vengono analizzati e approfonditi immediatamente in tutti i loro possibili riflessi. Collegamenti diretti con le sedi della RAI e con gli inviati all'estero. Un dialogo più serrato con l'ascoltatore

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Il *Giornale Radio* si rinnova, si dà una gabbia scrollata, rivoluzionando alla base la struttura informativa che per anni è stata il suo marchio di fabbrica. Due le esigenze che hanno dettato questa manovra a vasto raggio. Prima, quella di avviare un dialogo con l'ascoltatore, il più tempestivo possibile, sull'episodio, sul fatto di cronaca che maggiormente ne ha sensibilizzato l'interesse e la curiosità. Seconda, quella di sottrarre ad una catalogazione settoriale una fitta rete di notizie che vengono così ribaltate su un piano caratterizzato dalla immediatezza e dalla incisività del più autentico stampo giornalistico. In che cosa si concretizzerà questa trasformazione? Nella riduzione del numero delle rubriche, e qui il discorso investe tutti gli elementi di fondo dell'ascolto radiofonico e dei profondi mutamenti che esso ha subito. Il grande appuntamento con l'ascoltatore, fatte alcune eccezioni, ha perduto i suoi connotati tradizionali e le sue platee. Di conseguenza la necessità che lo strumento agganci il pubblico con alternative più moderne e più agili, crei prese di contatto non dilazionate nel tempo, ma realizzate a tamburo battente, giorno per giorno, ora per ora. Un esempio. Scoperto ad Altamura un traffico di bambini avviati ai mestieri più duri e faticosi. La notizia, nel freddo e rigido schema del «flash», ghermisce l'uomo della strada che pretende il particolare sulla amara faccenda, la testimonianza, l'intervista, il parere dell'esperto. Tutti i dati che gli consentano di esprimere un giudizio autonomo, che gli offrano motivi di riflessione, perché di quel fatto, svolto nel cuore della società in cui vive ed opera, egli potrebbe essere anche protagonista e non semplice spettatore.

Con il sistema della rubrica, che avrebbe trasferito l'argomento nella apposita trasmissione, la seconda fase, quella strettamente legata alla riflessione, alla analisi problematica della vicenda, avrebbe subito uno scarto di tempo di un giorno, forse anche di una settimana. Intanto altre storie bussano alla porta, una soppianta l'altra. Il ritmo sempre più vorticoso della vita non concede un solo attimo di pausa. Dei ra-

gazzi del piccolo centro pugliese bisogna parlare subito perché sono gli stessi postulati di un giornalismo moderno che lo impongono. Ecco, allora, la funzione dello *Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla*. Due trasmissioni stringate, telegrafiche, quindici minuti ciascuna, irradiate quotidianamente, ad esclusione dei giorni festivi, dalle 10 alle 10,15 sul Nazionale e dalle 18,30 alle 18,45 sul Secondo. La prima con particolare riferimento ai problemi del pubblico femminile, la seconda prevalentemente dedicata agli uomini e ai giovani.

Come si realizza il colloquio con i protagonisti, con i testimoni, con le persone chiamate a partecipare ai programmi? A Roma, Napoli, Torino e Milano sono stati attrezzati speciali studi che permettono il contemporaneo collegamento con tre interlocutori, con gli studi di tutte le sedi italiane e con gli inviati dislocati in Italia e all'estero. Accanto alla voce guida, che cucirà gli inserti e gli interventi mandati in onda, un personaggio della cultura, del giornalismo, dell'arte, della politica e dell'economia che, di volta in volta, espramerà il proprio parere sull'argomento balzato alla ribalta, inquadrandolo e interpretandolo in una particolare visione del mondo e delle cose umane.

La redazione del *Giornale Radio* si inserirà inoltre con i suoi contributi variamente impostati, nelle già esistenti fasce, come *Chiamate Roma 3131 e Buon pomeriggio*, man mano che occasioni di attualità o comunque disponibilità di spunti, servizi, apporti giustificheranno suoi interventi.

Esistono, però, altre frange di notizie, quelle minori, che esauriscono il loro interesse nel giorno e semplice riferimento. Un vecchio stadio che viene demolito, un congresso di sarti che decide l'abolizione della cravatta e l'adozione della giacca-camicia, una speciale sagra paesana.

Obiettivo oggi risponde a questo scopo. Una rubricetta di notizie lampo aggiunta in coda a tutte le edizioni del *Giornale Radio* in onda sul Secondo.

Ancora, una fascia settimanale, quella del martedì sera, sarà destinata ai problemi della scuola. Riprenderà la fila di un discorso avviato questa estate con la rubrica *Tempo di esame*. Questo ampio quadro è completato dal trasferimento sul Terzo Programma di un limitato numero di trasmissioni specialistiche, a contenuto economico-finanziario.

Un giornale completo e modernissimo, quindi, che sposta i suoi obiettivi in tutte le direzioni assommando in sé, contemporaneamente, la freschezza e l'immediatezza di un organo quotidiano e l'indagine, il rapporto più approfondito del rotocalco.

Direttore di testata, lo stesso direttore del *Giornale Radio*, Vittorio Chesi, a cui si devono le linee fondamentali di tutta la profonda riforma. Tutto l'insieme di programmi è realizzato dalla Condirezione dei Servizi Speciali e Dibattiti del *Giornale Radio*, il cui condirettore è Giordano Zir.

Le trasmissioni del mattino e del pomeriggio saranno realizzate da due équipes guidate dai caporedattori Franco Calderoni e Alfredo Ferruzza e di cui fanno parte da Roma Mario Castellacci, Paola Angelilli, Marcello Morace, Antoni Leone, Antonio Tomassini, Pier Vincenzo Porcaccchia, Luigi Lamberti, Lorenzo Focardi, Paolo Musumeci, Carlo Picone, Lucia Netri e Grazia Valci. Da Milano, Domenico Alessi e Vittorio Luridiana, da Napoli Antonio Talamo e Luigi Necco, da Torino Roberto Antonetto e Leoncillo Leoncilli. Un particolare ruolo avranno in queste serie di trasmissioni speciali i radiocronisti sia della redazione centrale di Roma, sia dei centri e delle sedi.

Nella redazione di « Speciale Giornale Radio »: da sinistra Grazia Valci, Enzo Martino, Francesco Arcà, Mario Castellacci, Paola Angelilli, Domenico Giordano Zir, condirettore del *Giornale Radio* per i Servizi Speciali e Dibattiti, e Alfredo Ferruzza



Intervista lampo con Aldo Giuffrè nell'intimità della sua casa

Un tipo simpatico

Roma, ottobre



Aldo Giuffrè con la moglie Liana Trouché, anch'essa attrice, che il pubblico dei telespettatori conosce da tempo per le sue interpretazioni drammatiche. La famiglia si completa con la piccola Jessica che, pur giovanissima, dimostra già un notevole temperamento artistico



Segno zodiacale: ariete. Temperamento, espressione volitiva, una voce ironica e caldissima nello stesso tempo, un'aria sorridente. Aldo Giuffrè è di quegli attori che nell'intervista ragionano mettendo a proprio agio l'intervistatore, perché danno tutte le notizie, per bene, in ordine preciso, senza ombra alcuna di confusione, poi quando uno va a riordinare i propri appunti si accorge in effetti che il personaggio ha detto solo quello che voleva dire. Ma capita con un attore del genere. Un attore che ha alle spalle la tradizione culturale del grande teatro napoletano, da Pulcinella a Scarpetta, ad Eduardo. Protagonista indiscutibile di queste mattinate radiofoniche, Giuffrè è molto soddisfatto del successo che sta ottenendo in Voi ed io.

«Parlare in diretta ogni mattina sapendo che milioni di persone ti ascoltano, e seppure distratte dalle faccende domestiche o dal traffico cittadino, o concentrate nella guida su un'autostrada, recepiscono assai bene ciò che stai dicendo, all'inizio mi spaventava. Capiranno che faccio sul serio, che davvero sto con loro, mi sento vicino a loro? E finalmente lettere, telefonate, un'ondata di sicura e solida simpatia».

La trasmissione piace, è seguita, avere un attore di fama che parla delle cose e degli argomenti più diversi divertente, fa compagnia, riempie le ore vuote. «Un'esperienza più che positiva, e soprattutto diversa. Diversa dalla televisione, dal cinema, dal teatro. In televisione o in cinema se sbagli puoi benissimo ripetere, a teatro hai il conforto di cinquecento, al massimo mille facce, e puoi facilmente salvarti con un gesto o un'altra battuta, da un errore puoi far nascerne un applauso. Ma la radio? Ad un tuo sbaglio risponde solo il silenzio di tre, quattro milioni di persone».

Giuffrè guarda l'orologio. Tra poco inizia la prova in teatro di un spettacolo che gli sta particolarmente a cuore. È la terza stazione consecutiva che faccio compagnia con Lauretta Masiero. Quest'anno, sempre sotto la direzione di Daniele D'Anza, porteremo in 80 teatri una commedia di Gabriel Arout, Otto mele per Eva.

È un testo davvero particolare: tratto da otto novelle di Cechov. Ma è un Cechov diverso da quello a cui il grosso pubblico è abituato. È un Cechov ironissimo, dove si ride di gusto e si ride amaro. Unico è il tema degli otto pezzi che una serie di invenzioni sceniche ha fuso insieme offrendo quello che è l'altro dato interessante dello spettacolo. Insomma non otto novelle sceneggiate e collocate una di seguito all'altra, basandosi sul fatto che l'autore è lo stesso. Ma un testo che si articola in varie fasi, ha molte sfaccettature, diversi momenti. Mi sto divertendo a recitarlo come mi sono divertito, e l'accostamento non è casuale perché si tratta di due opere di qualità, a recitare in un film, che uscirà tra breve, del mio connazionale Pasquale Festa Campanile. Quando le donne avevano la coda».

«Un titolo un po' strano, curioso...».

«È una favola, una favola con una sua morale. Anche se molti non saranno d'accordo con quella morale. È la scoperta da parte di sette fratelli che vivono nella preistoria di ciò che li circonda. Dagli animali alle pietre, insomma i sette scoprono come si fa a mangiare, a vestirsi, eccetera eccetera».

«E chi sono gli altri attori?».

«Giuliano Gemma, Frank Wolff, Lino Toffolo, Francesco Mule, Renzo Montagnani, Lande Buzzanca ed io. A forza di scoprire, scopriamo anche "la donna", Senta Berger. Ma nessuno di noi sa che è "la donna". Pensiamo che sia un animale da mangiare e siamo per mangiarla, abbiamo preparato proprio tutto, fuoco, legna, quando...».

«Quando?».

«Quando... lo vedrà al cinema, ora devo proprio correre alle prove».

f.s.

se mangiamo pastasciutta
**grancondiamola
al Gran Ragù**



**Gran Ragù Star
il primo in Italia**

...e sempre pronti anche gli altri famosi
Gran Sughi Star



tutti in Offerta Speciale!

e oggi
**grancondite
con
risparmio**





BIALETTI



KIKO COMPLEX
Confezione regalo con frullatore-macinacaffè Kiko e grattugia formaggio. Lit. 9.500.



GO-GO COMPLEX 1
Frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio e un affilacoltelli. Lit. 14.850.



GO-GO COMPLEX 2
Un frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio, un affilacoltelli e un tritagliaccio. Lit. 16.900.



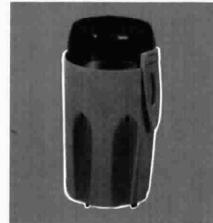
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO fornito di accessorio grattugia. Lit. 18.500.



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio spremiagrumi. Lit. 19.750.



MACINA CAFFÉ A MACINE
Potete regolare a piacere il grado di finezza. Capienza 150 gr. Lit. 7.900.



MACINACAFFÈ GO
Per caffè, pane secco, legumi. Capienza 50 gr. Lit. 3.850.



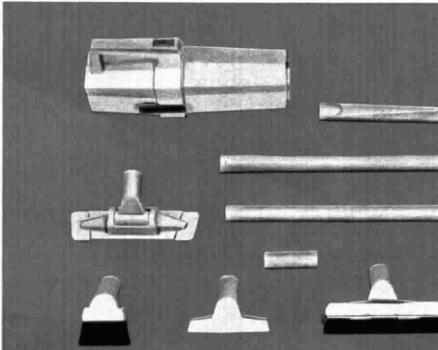
MEXICO'
Macinacaffè anche per pane secco, legumi, ecc. Capienza 50 gr. Lit. 3.100.



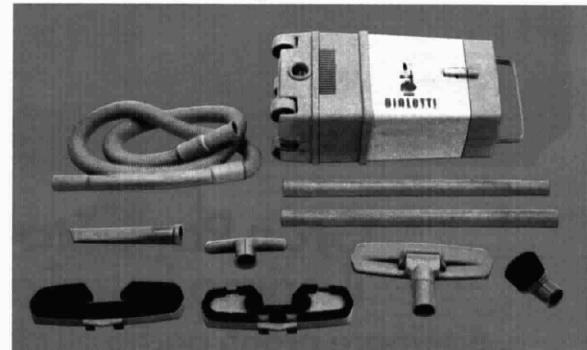
MOKITO MARRONE O AZZURRO
Per caffè ed anche per legumi secchi, pane, ecc. Capienza 40 gr. Lit. 2.600.



ROLLIX
Macinacaffè, capienza 40 gr. Vi potete montare anche il bicchiere per frullati. Lit. 3.350.



ASPIRAPOLVERE T 2 - Tutto in materiale infrangibile.
Una ricca gamma di accessori: bocchetta grande e piccola, spazzola grande, lancia, pennello quadrato e tubi di prolungamento. Lit. 11.300



ASPIRAPOLVERE T 4 - Il portaccessori contiene: un tubo flessibile e manicotto a gomito, tubi di prolungamento, bocchetta a lancia, bocchettone per poltrone, spazzola pennello per mobili intagliati, bocchetta snodata per tappeti, spazzola setolata per pavimenti, bocchetta di feltro per pavimenti a cera. Peso Kg. 7.700. Lit. 30.250.

elettrodomestici “tuttofare,” per la vostra casa

Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Si, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bisteccriere, tostapani, frullatori, ferri da stirio, aspirapolvere.

Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO
con accessorio
tritagliaccio Lit. 18.500.



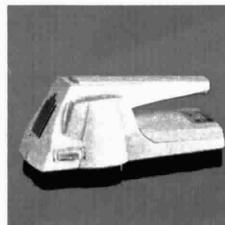
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio
affettaverdure. Lit. 19.750.



BISTECCHIERA 1
La potete usare anche come
fornello. È munita di spia
in vetro pyrex. Lit. 15.300.



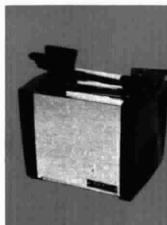
BISTECCHIERA 2
Funziona anche da fornello
grazie al termostato.
Ha la lampada spia. Lit. 15.850.



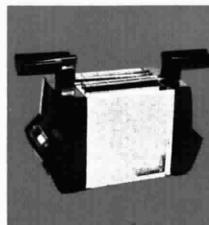
**SPAZZOLA ASPIRA-
POLVERE ELETTRICA T2**
Per qualsiasi tipo di
indumento, poltrone,
tendaggi. Lit. 5.450.



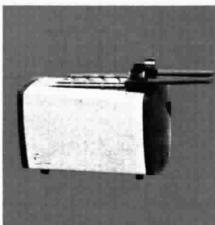
SPAZZOLA T1
Pulisce ogni tipo
di indumento, poltrone,
tendaggi. Fondo setolato
ed asportabile. Lit. 6.950.



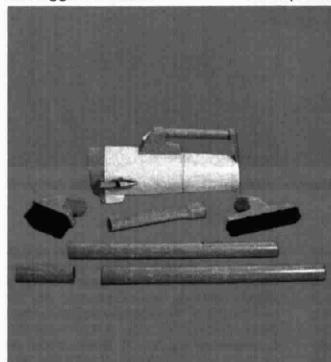
TOSTAPANE 2
Pinze in metallo
cromato. Anche le parti
metalliche in acciaio
cromato. Lit. 6.950.



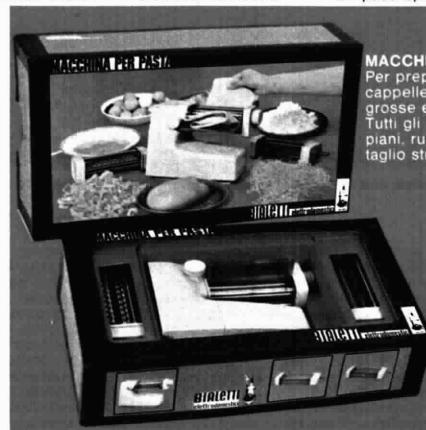
TOSTAPANE 3
Pinze in metallo cromato.
Le parti metalliche in
acciaio cromato. Ha la
lampada-spi. Lit. 8.750.



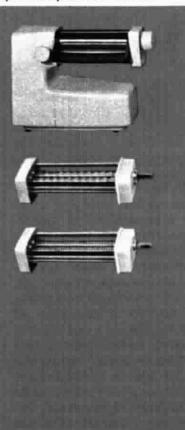
TOSTAPANE T 4 - Pinze
e parti metalliche in acciaio
cromato. Impugnatura
in materiale termoisolante.
Lampada spia. Lit. 9.800



ASPIRAPOLVERE T 1 - Tutto
in materiale infrangibile.
È fornito di bocchetta, di lancia,
di pennello a spazzola, e di
tubi di prolungamento. Lit. 7.500



MACHINA PER PASTA
Per preparare tortelli,
cappelletti, tagliatelle
grosse e fini.
Tutti gli accessori: rulli
piani, rulli taglio largo e
taglio stretto. Lit. 27.400.



Intervista a Paola Pitagora sul set della commedia che

Sette camicie per diventare

L'attrice è la protagonista di «Dialogo», un originale scritto da Natalia Ginzburg. Le tappe della sua carriera da «Il giornale delle vacanze» a «I pugni in tasca»

di Donata Gianeri

Torino, ottobre

■ suoi pomeriggi li trascorre a letto, oppure di mattina si alza così tardi che non può concedere appuntamenti prima dell'ora di colazione: «Capirà», dice, «sono molto affaticata e debbo recuperare». Preciso che questi pomeriggi a letto Paola Pitagora non li trascorre sola, ma con un partner. Per chiarire l'equívoco e dissipare i legittimi dubbi, spiego subito che questo partner è un attore, Renzo Montagnani, e che certe «fatiche» sono imposte da una commedia. Se i dubbi permangono — e sarebbe scusabile oggi che teatro e cinema sembrano diventati una palestra di giochi proibiti — ecco una doppia referenza di morigeratezza: la commedia in questione è un originale televisivo, scritto da Natalia Ginzburg. E se la televisione è l'unico genere di spettacolo rimasto fuori dalle mode spinte, la Ginzburg è una scrittrice che si è sempre rifiutata ai cliché consumistici per seguire il filo di un suo discorso intimo sulle piccole cose d'ogni giorno, cioè la vera, umana realtà di tutti. *Dialogo* dura cinquanta minuti, e sono cinquanta minuti di vita. Due coniugi, svegliandosi al mattino, cominciano a discutere, partendo da uno dei soliti appigli terra-terra, cosiddetti quotidiani: «Perché hai lasciato i panni nella vasca? Io mi devo lavare!», «tu ne hai sempre una! Appena ti alzi ricomincia la musica!» e così via. Pero, a loro insaputa, è un mattino particolare, le parole trascendono dal loro significato abituale e, in cinquanta minuti, tutto precipita, si arriva al dramma coniugale, alla scoperta che non si amano più e all'addio. Un susseguirsi di battute dure e definitive, che escono da bocche ancora impastate di sonno. «Io lo trovo splendido», dice la Pitagora, «così vero, così possibile, così atroce: e ne sono entusiasta, anche se recitare stando a letto è abbastanza sfribrante!». Ma è entrata talmente nella parte che ancora adesso — è l'una — conserva quell'aria molle e disfatta di chi ha appena lasciato le coltri: i capelli rossi sono lisci e ispidi, il volto triangolare è senz'ombra di

trucco, gli occhi a forma d'oliva, neri e liquidi, indugiano pigramente sotto le ciglia lunghe, le labbra carnose e pallide tremano ogni poco nello sforzo di trattenere uno sbadiglio. Ha piccolissimi stiramenti, da gatto: distende le braccia magre, tirando giù le maniche della maglietta nera sino a coprire il dorso della mano e, contemporaneamente, allunga le gambe dinoccolate sotto la gonna maxi in velluto. E anche queste membra bianche, in contrasto con la laboriosa abbronzatura dei reduci dalle vacanze, avvalorano la finzione: si ha proprio il senso di aver sorpreso l'attrice in camera sua, di primo mattino. Anche Paola Pitagora, inutile dirlo,

non si è concessa vacanze, come molti altri suoi colleghi, i quali hanno scoperto che l'estate è il periodo più propizio al lavoro e rifiutano di mescolarsi alle orde vacanziere e pianificate, restando in città a macerarsi per il caldo e la fatica, impegnati in un lavoro che rallegrerà il nostro inverno televisivo e cinematografico. Lei, d'altronde, preferisce riposarsi quando gli altri lavorano. E non le riesce neppure difficile, perché in genere cerca di lavorare non più di tre mesi all'anno. Ormai fa parte di quel firmamento di privilegiati che può permettersi di andare controcorrente e importante, sino a un certo limite, i propri voleri: è un'attrice cinematografica,

se non popolare, almeno ufficialmente riconosciuta (ha appena ricevuto il «Nastro d'argento» come migliore attrice protagonista del 1969 per il film di Comencini, *Senza sapere niente di lei*). Altri suoi film: *I pugni in tasca*, di Bellocchio, *Alla ricerca di Gregory*, *Scusi, lei è favorevole o contrario?*): è un'attrice televisiva, se non ufficialmente riconosciuta, almeno popolare (è stata Lucia ne *I promessi sposi* ed ora è Laura ne *Le terre del Sacramento*). Carriera rapidissima se si pensa che soltanto otto anni fa, nel '62, la signorina Paola Gargaloni, in arte Pitagora — nata a Parma da famiglia piccolo-borghese, diploma di segretaria d'azienda — debuttava co-



Paola Pitagora con Renzo Montagnani durante le prove di « Dialogo »: storia di due coniugi che scoprono un

ha interpretato negli studi TV di Torino

qualcuno



mattino, appena svegli, di non amarsi più. L'attrice è entusiasta della commedia « così vera, possibile e atroce, anche se recitare a letto è molto sfibrante »

me presentatrice nella rubrica televisiva *Il giornale delle vacanze*. « La trova così rapida? Io, no: anzi, mi sembra che tutto sia avvenuto per gradi e attraverso una lenta maturazione. Per un'attrice otto anni son tanti, non è che la nostra carriera duri un'eternità ».

« Diciamo, allora, che anche lei ha percorso le tappe classiche: i provini, le umiliazioni, la fame, prima di essere "scoperta". E' vero signorina Pitagora? ».

« Come no? Anzitutto, me non mi ha scoperta nessuno: mi sono scoperta da sola e poi ho sudato sette camicie per farmi scoprire dagli altri. Facevo provini e provini cinematografici per molti registi, ma ve-

nivo regolarmente scartata. E' stato tutto molto umiliante, molto squalido e faticoso: questo per quasi un secolo, diciamo due anni. Ad un certo punto, delusa e amareggiata, decisi di cercarmi un altro lavoro, di fare magari la cassiera in un bar: e fu in quel preciso istante che scattò la fatidica molla, caso o destino, come vuole. Con *Il giornale delle vacanze*, appunto ».

« Che è stato il via; ma la Pitagora attrice come "nasce"? Ha fatto dei corsi di recitazione, ha frequentato l'Accademia? ».

« L'Accademia? Per carità: non l'ho voluta frequentare e non ne sento affatto la mancanza. Oggi, quando qualcuno recita male, è un cane, si

dice "è un attore dell'Accademia". Sono nata così, da sola, si può dire: lessi un annuncio di un Workshop, cioè una palestra di attori tenuta da Marco Guglielmi, dove si studiava il metodo Stanislavskij, e ci andai. Era una cosa spontanea, senza insegnanti o direttori e ognuno di noi contribuiva alle spese d'affitto: le poche cose che ho imparato, le ho imparate lì. In effetti, il nostro è un lavoro individuale, non c'è nessuno che possa insegnare niente ».

« E ora? A che pensa di trovarsi ora, signorina Pitagora? ».

« Credo di recitare bene, se è questo che vuol dire: ho saputo approfittare delle occasioni, andare a fon-
dermi nei personaggi. Così, poco per

volta, mi sono impadronita del mestiere. Fare l'attore è soprattutto un mestiere, non ci si può improvvisare attori. E c'è una routine che bisogna seguire: nel giro di due anni si può imparare a dir bene le battute, cioè col tono giusto, quindi, si deve cominciare a rifiutare il "mestiere" e allora, sa, non basta una vita. Bisogna saper accantonare quello che si è imparato e reinventare tutto. Io non credo di aver reinventato niente: però, oggi come oggi, penso di aver qualcosa da dire. Per questo, vorrei poter fare un buon film, cioè qualcosa di determinante, che piaccia, che inter-

segue a pag. 57



mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



Ajax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con Ammoniasol.

ci puoi contare
...è il tornado tuttofare



Sette camicie per diventare qualcuno

segue da pag. 55

ressi, che incassi, anche per chiudere un certo tipo di discorso». «Quale tipo di discorso, signorina Pitagora?».

«E' un po' come se fossi un'alunna arrivata al terzo trimestre, tanto per spicarmi. Cioè, come attrice cinematografica, sento di aver qualcosa da dire, e ho urgenza di dirla. Se me la fanno dire presto la dico bene, ma se passa troppo tempo non mi va più di dirla. E se la dico presto, con molta probabilità, poi non dico altro, per me è finita. Non intendo, con questo, che smettere di recitare; ma chiuderò con questo mio modo di essere, non sarò più quella che sono attualmente, camberò».

«E che cos'è attualmente, signorina Pitagora?».

«Sono un'attrice italiana, moderna. Italiana perché ho una faccia italiana e parlo italiano. E penso che sarà molto difficile per me riuscire a spuntarla in un Paese come questo, dove lavorano solo gli stranieri, naturalmente doppiati. Moderna perché non mi porto dietro troppe sovrastruature».

«Si considera anche una donna moderna?».

«Questo è difficile dirlo; ma penso che il mio modo di recitare sia più moderno di me, essendo studiato, voluto, filtrato, mentre la mia vita

di donna è accidentale, spontanea, confusa, piena di contraddizioni. Per esser veramente moderni bisognerebbe restar sempre sul filo dell'attualità e, magari, vivere in America».

Che sia moderna, non c'è dubbio: lunga e sottile, come va di moda oggi, con uno di quei corpi senza spessori, asciutti e angoloso — più spigoli che rotonda — di cui si dice solitamente, con ammirazione, «ha uno scheletro stupendo». Inoltre basta poco per capire che essere «nel vento» è tra le sue aspirazioni. Veste in modo studiatamente casuale, la gonna lunga a fiorellini fanees, la maglietta di jersey nero a maniche aderenti, il cuore di smalto azzurro appeso alla catenina che le cinge il collo, l'amuleto peruviano tenuto cioccolante sul petto da una stringa di cuoio, i piedi nudi e pallidi, con le unghie tagliate quadre, nei sandali da frate, la borsa a frange; e un atteggiamento distaccato, volutamente cinico, puntigliosamente antidivistico, ovviamente contestatario: «Il professionismo», dice, «ha i suoi lati positivi, ma ne ha anche moltissimi negativi. Perciò ho fatto, e sto facendo tutt'ora, grandi sforzi per liberarmene».

«Che cosa intende per professionismo, signorina Pitagora?».

«Tutto quello che viene stabilito



Un'altra scena della commedia di Natalia Ginzburg che Paola Pitagora e Renzo Montagnani hanno registrato negli studi TV di Torino per la regia di Eros Macchi

dal cervello degli altri ed esclude la spontaneità perché dipende da una organizzazione ben precisa».

«Chi la pensa a questo modo dovrebbe cercar rifugio in certe forme teatrali più genuine e disinteressate tipo Living, non crede?».

«Forse. Comunque per me il discorso teatrale è sospeso: sono due anni che non faccio teatro, basta guardarsi attorno per capire quanto

sia superato il teatro. Trovo che camminare per la strada è molto più interessante che vedere una commedia. Probabilmente sto attraversando una crisi. L'unico mio desiderio, oggi, è far del cinema: il cinema, per me, è una vera necessità». «Che cosa l'attira tanto nel cinema? La possibilità di un guadagno maggiore? Oppure la fama più estesa?».

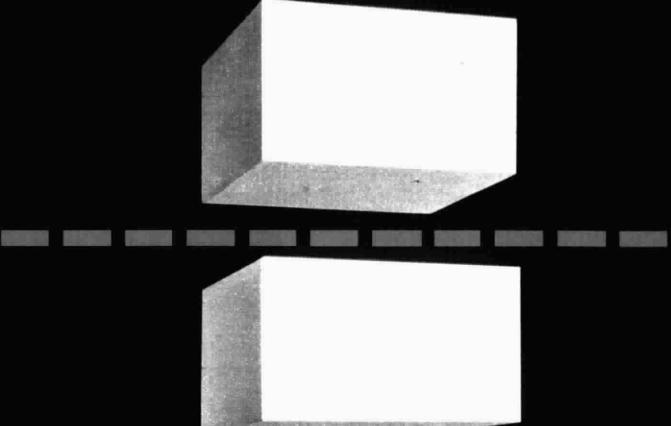
segue a pag. 59

LIPTON:

per voi è il più gran tè del mondo,
per noi inglesi è sentirsi a casa.

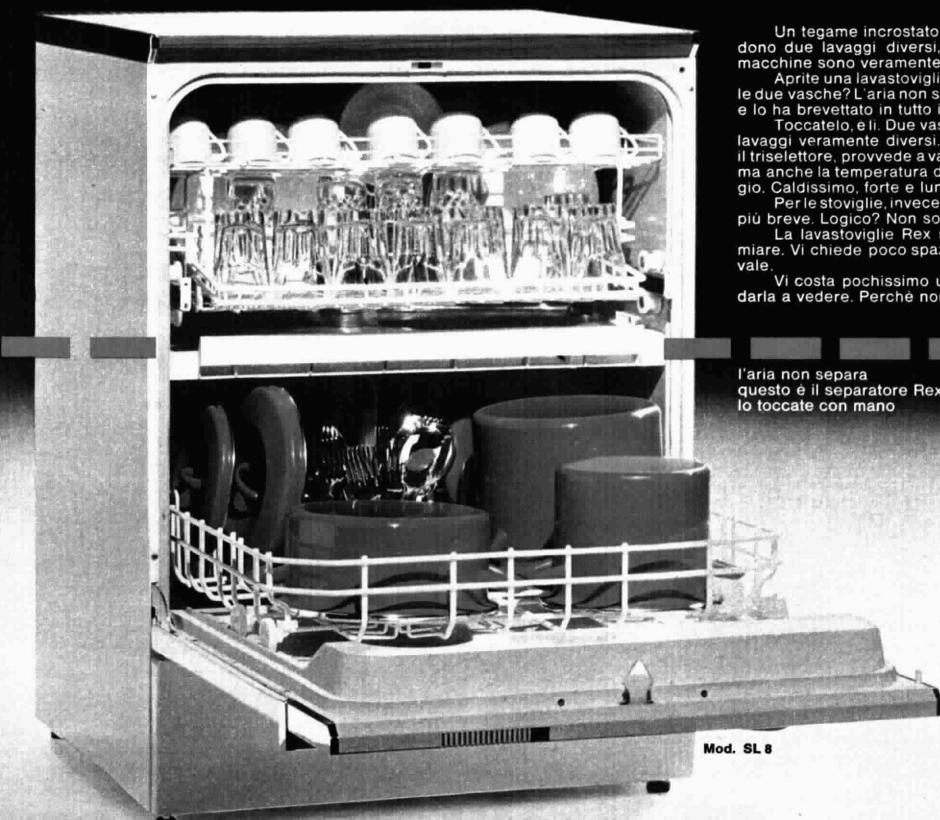
Tè Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.
Concessionario esclusivo per l'Italia Paolini & Viliani & C. - Venezia.



finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due-2 le vasche 2 le temperature-2 i tempi di lavaggio



Un tegame incrostato e una tazzina da caffè richiedono due lavaggi diversi, che si ottengono solo se le macchine sono veramente separate, se sono due.

Aprire una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo.

Toccatele, e li. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Perché un altro brevetto Rex, il triselettorato, provvede a variare non solo la forza dei getti, ma anche la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole.

Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

La lavastoviglie Rex sa come lavare e vi fa risparmiare. Vi chiede poco spazio. Vi costa poco per quel che vale.

Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa nulla andarla a vedere. Perché non fate un salto domani?

I'aria non separa
questo è il separatore Rex:
lo toccate con mano

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, « pulito » da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



Lavastoviglie **SL 8** separatore brevettato delle vasche - possibilità di variare la forza dei getti, la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio per lavare in modo diverso stoviglie e pentole - piano di lavoro libero - altezza mobili da cucina - ingombro minimo e grande capacità: stoviglie e pentole fino ad 8 persone - economizzatore - 3 programmi - operazioni speciali - prelavaggio anche biologico - lavaggio speciale alluminio. L. 125.000



Lavastoviglie **805 deluxe** sistema di lavaggio brevettato 3 dinamici a cestelli rotanti - capacità stoviglie e pentole fino a 8 persone - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro. L. 111.000



Lavatrice **DL 5** 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - biolavaggio e ammollo automatici. L. 103.000



Lavatrice **DL 3** 6 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 3 scomparti - biolavaggio e ammollo automatici. L. 82.000

Sicurezza della qualità.
Sicurezza del « Prezzo Pulito ».
Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi state.

Rex
una garanzia che vale

Sette camicie per diventare qualcuno

segue da pag. 57

« Guardi, se le dicesse che cosa mi ha reso il cinema quest'anno, lei ride: meglio non far cifre, quindi. Le mie risorse economiche vengono dalla pubblicità, ed è proprio la pubblicità a permettermi di girare i film a determinate condizioni. Oggi i film sono quasi tutti in partecipazione, cioè a dire se il film rende, si divide l'attivo fra tutti, se non rende, si divide il passivo: e il guaio è che non rendono quasi mai. Però il cinema mi piace lo stesso ed è senz'altro la cosa che ritengo di far meglio ».

« In questo modo il suo spirito missionario, l'arte per l'arte, dovrebbe sentirsi completamente appagato. Allora, la televisione? Non è la televisione che l'ha portata al successo, signorina Pitagora? ».

« La televisione sì, va bene. Ma il successo televisivo non mi ha mai dato alla testa perché ho sempre pensato che la TV fabbricasse i suoi divi e che il vero successo, difficile e sudato, fosse quello teatrale o quello cinematografico. Poi ho scoperto che non è proprio così, sul video compare tanta gente ed è il pubblico a decidere scegliendo i suoi beniamini. E quando gli vengono a noia, li butta a mare. Per questo io alla televisione lavoro pochissimo. *Le terre del Sacramento* risale a un anno fa, *I promessi sposi* a tre anni fa: ora sto interpretando *Dialogo* e dopo me ne starò lontana dalla TV per un pezzo. Tengo molto alla libertà di ripropormi al pubblico con una formula diversa, se mi va di farlo. E per avere questa possibilità, devo ogni volta sparire per qualche mese, o, magari, per parecchi mesi ».

« Lei è molto ricca, signorina Pitagora? ».

« Macché ricca! Già a quindici anni avevo deciso che non sarei mai diventata ricca: i ricchi non mi piacciono, c'è qualcosa in loro che repinge. Io stessa mi detesto quando ho molti soldi in mano. Poi il denaro, non m'interessa, l'unica cosa che m'interessa è far bene il mio mestiere, il più onestamente e sinceramente possibile. Certo che se mi offrono cento milioni per recitare non li rifiuto: mica sono una eroina ».

« Eppure lei dev'essere molto ricca se si può permettere il lusso di lavorare solo quando le garba. E' un lusso che neanche i molto ricchi si concedono: se vogliono restare molto ricchi, beninteso ».

« Questo lo dice lei. Comunque, non è che la mia sia una scelta proprio cosciente: tutto quanto so è che, quando non lavoro, sto benissimo ».

« E' una sensazione che proviamo in molti ».

« Preciso: io sto benissimo sino a un certo punto, perché oltre questo punto se non lavoro mi sento frustrata, depressa e il morale mi scende ai piedi ».

« E in tal caso, come fa per uscire dal suo magnifico isolamento? ».

« Mi ci tirano fuori gli altri, è chiaro, mi tirano fuori con le catene. Se no, probabilmente, rimarrei lì: o forse, mi prenderebbe una tale quietudine che andrei io stessa a bussare alle porte. Non è che io abbia di queste remore e falsi pudori. Sin'ora non è mai stato necessario: ho avuto sempre molta fortuna, non ho mai dovuto darmi da fare per trovar lavoro, son sem-

pre venuti gli altri a cercarmi ». « Ma farà pur qualcosa per restare nel giro, anzi, sulla breccia; frequenterà certi ambienti, apparirà a certe prime, insomma seguirà l'inevitabile traiula di chi non vuol farsi dimenticare. O anche in questo caso tutti la ricordano senza che lei abbia da muovere un dito? ».

« La verità è che io non faccio proprio niente: se sfoglia un giornale e vede la mia fotografia non è perché io abbia telefonato al giornale, ma perché il giornale ha telefonato a me. L'unica cosa che faccio, lo ripeto, è recitare il meglio possibile: per il resto mi tengo sempre in disparte. Quando non sparisco per lunghi periodi, come le ho detto. E vado a ricaricarmi ».

« In che modo si ricarica? ».

« Mi chiudo in casa a leggere oppure viaggio senza pensare al lavoro. Ma soprattutto me ne sto tranquilla: ho un appartamento in Trastevere dove mi piace ricever gente. Amo molto cucinare ».

« E' soddisfatta anche della sua vita, oltre che della sua carriera, signorina Pitagora? ».

« Rispetto a quello che volevo, sì; ma già adesso, per il fatto di esser soddisfatta, capisco che qualcosa non va. Non ci si può sentir soddisfatti ed esser soddisfatti. Tanto più che nella vita non si tratta di arrivare a qualcosa, ma di spenderla bene. Io, per esempio, non riesco a spenderla tutta: bisognerebbe esser generosi in ogni istante della giornata, darsi completamente, rischiare, tutte cose che io non faccio sia perché sono pigra, sia perché ho i difetti congeniti delle donne italiane ».

« Lei ha un ideale di vita, dunque? ».

« Forse. Vorrei essere più disinteressata, più libera spiritualmente, più aderente a me stessa; invece sono un po' matta e gioco con le contraddizioni. Un ideale di vita? Mah. So che amo moltissimo Joan Baez: è un'artista, è bravissima, ha un impegno sociale e politico notevole e una vita privata eccezionale. Non è che invidi il suo successo artistico, per carità, invido la coscienza che ha saputo costruirsi, per cui a 80 anni sarà esattamente com'è adesso ».

« E come sarà lei a 80 anni, signorina Pitagora? ».

« Non lo so; ma afflitta da grandi crisi, temo. Viviamo in una società che reclama la gioventù in maniera quasi oscena: qui la donna è obbligata a rimanere sempre giovannissima e freschissima e a volte, quando una ha passato il traguardo, tutto questo può diventare una gran rottura di scatole. Io coltivo un sogno, persino romantico, che contrasta con tutto il mio cinismo: voglio ritrarmi in bellezza, evitare di impormi oltre un certo limite, che non è un limite di età, ma di possibilità. Quando uno comincia a ripetersi, deve tirar giù il sipario e amen ».

« Lei crede di poter restare così lucida e implacabile con se stessa da sapere quando arriverà quel momento? ».

« Ci sono stati casi di gente così. Una deve farlo per sé: d'altronde, l'unico pubblico veramente attento a quello che facciamo, siamo noi, perché non esiste un pubblico che ci seguì dall'inizio alla fine. E solo noi possiamo essere in grado di giudicarci obiettivamente ».

Donata Gianeri



improvvisamente mandorle e nocciole sono diventate irresistibili

Perchè le mandorle d'Avola e le nocciole d'Alba non sono
mai state così buone e così fresche fin quando
non le abbiamo racchiuse, tutte intere, nella raffinata
crema dei nuovi Mon Chéri e protetto ogni cioccolatino,
uno per uno, con un doppio incarto!



Nuovo Mon Chéri dolci scintille

LA TV DEI RAGAZZI

Il Po descritto da Bacchelli

LA GENTE DEL FIUME

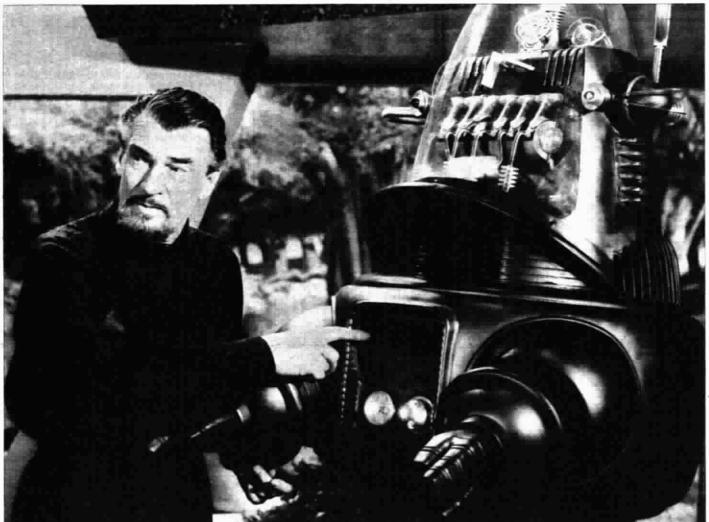
Martedì 6 ottobre

A Pian del Re, sul Monviso, avvolto da cortine di nebbia, sorge un rifugio frequentato da numerose comitive di giganti. Il custode accoglie sorridendo i visitatori, con un'espressione quasi furbesca. Eh, si, sa bene perché si sono spinti fin lassù, per vedere dove nasce il Po, il maggior fiume d'Italia, lungo 652 chilometri, navigabile per 382, e con una larghezza che supera, talvolta, i tre-quattro chilometri. Nasce sul Monviso, percorre la Pianura Padana e si getta nell'Adriatico con ampio delta. Il custode del rifugio aggiunge, sottovoce, che il Po deve nascere e morire nella nebbia, perché così vuole un'antica leggenda.

Lo scrittore Riccardo Bacchelli viene affettuosamente definito, dagli amici e dai suoi ammiratori, « l'uomo del Po », perché di queste fiabe, le suggestioni ad esso ha dedicato una delle sue opere più belle: *Il mulino del Po*. Pertanto, avendo in animo di realizzare un programma che illustrasse ai ragazzi un viaggio lungo il Po, non ci si poteva privare dell'autorevole collaborazione di questo appassionato « fiumarolo ». Il regista Giorgio Romano ha fornito il materiale visivo allo scrittore. Romano ha il gusto dell'inquadratura ed il senso della scoperta, dell'individuazione; alla sensibilità artistica unisce la curiosità del giornalista, la prontezza nel fermare, sulla pellicola, un interessante brano di realtà, un personaggio insolito, una sce-

na suggestiva. Nel « viaggio sul Po » egli ha usato la cinescopia come il reporter usa la fotografia ed il telescopio, con assoluta libertà ed obbedendo ai richiami che gli venivano via via dalle cose che si svolgevano sotto i suoi occhi. « Per me questa è stata una delle esperienze più entusiasmanti », assicura Romano, « dieci giorni di riprese, effettuate con una troupe di due sole persone e tanto materiale ottimo. A questo punto abbiamo invitato in moviola Riccardo Bacchelli che ha potuto trovarsi di fronte a qualcosa di vivo, di autentico, a del materiale sul quale poter lavorare con soddisfazione. A una serie di piccole storie in cui le vicende del grande fiume apparivano naturalmente riproposte ». Le persone che vivono attorno al Po hanno qualcosa in comune: le tradizioni, i costumi, gli stessi piatti tipici, i segni che si sono mescolati lungo il fiume. Il Po è soprattutto se stesso, e chi ci vive (sia esso lombardo, o veneto, o emiliano, o piemontese) è un « uomo del fiume ».

Sulle immagini di Giorgio Romano si innesta il mondo poetico dello scrittore Bacchelli, affinché esse, scarne nella loro natura di semplici frammenti di realtà, assumano una precisa funzione: quella di offrire l'occasione per l'informazione storica, la notizia geografica e, talvolta, l'aneddotto curioso o la garbata critica di costume. Il programma, affidato alla cura di Aldo Novelli, verrà presentato al pubblico dei ragazzi in due puntate di un'ora ciascuna.



Walter Pidgeon e il suo robot Robby in una scena del film « Il pianeta proibito »

A cura di Luca Lauriola e Roberta Rambelli

COS'È LA FANTASCIENZA

Mercoledì 7 ottobre

Giovedì 8 ottobre

Il giornalista Luca Lauriola ha allestito, con la collaborazione di Roberta Rambelli, un ciclo di trasmissioni di particolare interesse. Il titolo della serie spiega, in un certo senso, il contenuto e lo scopo che essa si prefigge: *Realità e Fantascienza*. Verranno presentati tre film

a lungometraggio, suddivisi, ciascuno, in due parti, che andranno in onda in due periodi consecutivi, cioè il mercoledì e giovedì di ogni settimana. I film che verranno presentati sono, nell'ordine, i seguenti: *Il pianeta proibito*, *Atlantis continet perduto*, *L'uomo che visse nel futuro*. Tra i film realizzati con dovere di mezzi, i terremoti da ottimi attori e le cui vicende si impennano sino ad un certo punto — su soggetti fantastici, anzi di « fantascienza ». Abbiamo detto « sino ad un certo punto », poiché è proprio questo lo scopo del programma: prendere spunto dalla materia narrativa offerta da film in commercio e presentare ai ragazzi un accostamento tra fantasia e realtà, operando per richiami analogici.

Le invenzioni fantascientifiche di registi e sceneggiatori saranno raffrontate ad una realtà tecnica e scientifica esistente, anche se talvolta sconosciuta. Ciò permetterà, prima che un confronto, una verifica tendente a dimostrare, in definitiva, quante volte la fantascienza sia, al punto « concreta » da anticipare la realtà. Valgono a tal riguardo tutte le invenzioni fantascientifiche che sembra stiano trovando un puntuale riscontro nelle ultime conquiste della scienza.

Le recenti imprese di Neil Armstrong e compagni hanno trovato degli anticipatori in eroi misconosciuti che viaggiano a bordo di astronavi di cartapesta hanno toccato la Luna e pianeti lontani tanto quanto ha voluto la fantasia degli sceneggiatori.

Nel corso del ciclo verranno illustrati tre temi: i robot, i viaggi nel tempo, i continenti scomparsi.

Nel primo film, *Il pianeta proibito*, vedremo un incrociatore spaziale guidato dal giovane capitano Adams, dirigersi verso il pianeta Altair-4. Vent'anni prima, una comitiva di colonizzatori terrestri si era diretta verso lo stesso pianeta: poiché nessuna notizia è mai pervenuta da quei coraggiosi scienziati, la spedizione capeggiata da Adams si propone di fare ricerche e raccogliere gli eventuali sopravvissuti.

Mentre l'incrociatore si avvicina ad Altair-4, una voce, dal pianeta, consiglia Adams di non atterrare; ma il comandante non ne tiene conto, deciso a portare a termine la sua missione. Ed ecco la sorpresa: su Altair-4 vive il dottor Morbius, che faceva parte della spedizione di vent'anni prima; ha una figlia, la bella Altaira, che non ha mai avvicinato nessuno all'interno di suo padre, un laboratorio immenso, ed un gigantesco robot, « Robby », che parla e risponde come un essere umano e ubbidisce ciecamente allo scienziato.

Alla trasmissione interverranno il professor Silvio Cecato, direttore dell'Istituto di Cibernetica presso l'Università di Milano, e la professoressa Maccagnani dell'Istituto di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Roma. Modellini, stampe, gigantografie, inseriti e brani appositamente filmati arricchiranno le presentazioni.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 ottobre

MAGILLA GORILLA SHOW - In questo numero vedremo: *Il trofeo mancante*, con Magilla, *Il forzore* sull'isola, con Pippotiamo e Soso, *La pozione riducitrice*, con il gatto Poncho, e *La spada nella pietra*, che ci trasporterà fra i cavalieri medievali alla corte di re Artù. Seguirà l'episodio *Uno strano compleanno* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 5 ottobre

IMMAGINI DAL MONDO - Il notiziario comprendrà i seguenti servizi: dalla Guyana, *I ragazzi del silenzio*; dalla Jugoslavia, *Sì torna a scuola*; da Giappone, *L'isola dei cavalli*; dalla Finlandia, *La fata dei mulini a vento*. In termini, andrà in onda il quinto episodio del telefilm *Poly e il diamante nero*.

Martedì 6 ottobre

LE STORIE DI ERNESTO, programma per i più piccini. Andrà in onda l'episodio *Ernesto pescatore*. Il topolino Ernesto sogna di diventare pescatore e di andare in fondo al mare a far prigioniera una balena. Per i ragazzi *Gente del Po*, prima puntata del documentario a cura di Riccardo Bacchelli.

Mercoledì 7 ottobre

CENTOSTORIE - *Il fanciullo stella* di Elisabetta Schiavo, tratto da una fiaba di Oscar Wilde. Un fanciullo bellissimo, avrà una serie di avventure nella sua infanzia, in cui trova generosità e affetto. Il ragazzo, però, si rivela di pessimismo carattere, è malvagio ed egoista, perciò diventa d'aspetto pauroso ed è scacciato da tutti. Solo dopo una serie di ardute prove, quando avrà imparato ad esser buono, generoso ed umile, sarà felice e divenire principe di un grande Paese. Per la serie *Realtà e fantascienza*, a cura di Luca Lauriola e Roberta Rambelli, verrà trasmessa la prima parte del film *Il pianeta proibito*.

Giovedì 8 ottobre

ERNESTO FA UN BEL GESTO, programma a puntate della serie *I sogni di Ernesto*. Il topo Ernesto tiene chiuso in una gabbia il gatto Gattone, che nutre con due scodelle di latte al giorno. Gattone, naturalmente, vorrebbe esser libero, e prega Ernesto di aprire finalmente quell'infelice gabbia, che è poi diventata vera gabbia. Ernesto, però, non è un topo: è perspicace, poi vinto dalla pietà, libera Gattone. Gira e rigira, il grosso miccio si accorge che, in fin dei conti, la nuova vita non è molto allegra, per cui decide di tornare alle ottime zuppe di latte di Ernesto e alla serena pigrizia della gabbia. Andrà quindi in onda la seconda parte del film *Il pianeta proibito* per il ciclo *Realità e fantascienza*.

Venerdì 9 ottobre

AVVENTURA - Il sapore dell'oro, servizio di Antonio Ciotti. Nella zona di Ovada, al confine tra la Liguria e il Piemonte, è ricominciata la « corsa all'oro ». C'è già chi ha ottenuto una regolare concessione, altri che si sono di sfruttamento. Ma non sono pochi quelli che a Ovada, per la paura della siccità, cercano di arrotolando i propri guadagni, si dedicano alle ricerche. Completerà il programma il telefilm *Il richiamo del deserto* della serie *Thibaud, il cavaliere bianco*.

Sabato 10 ottobre

CHISSA' CHI LO SA? - Gioco per ragazzi delle scuole medie a cura di Cino Tortorella. Presenta Francesco Scaramella in gara le squadre della scuola media statale « Casorati » di Torino e quella del collegio « San Carlo » di Milano. Giudici di gara i professori Paolo Venturi, Silvio Menicanti e Gabriele Fantuzzi.

OGGI IN BREAK 1°

gruppo industriale mobilquattro



L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione
con la stampa italiana

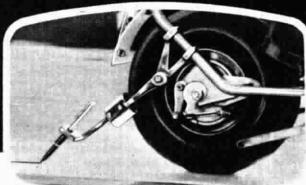
MILANO - Vla Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

OGGI IN GIROTONDO

OMAS DS

la penna stilografica con doppio sistema
di caricamento: a cartucce e a stantuffo



*E' fantastica!...
che penna! non finisce
mai di scrivereeeeeeee*



domenica

NAZIONALE

9,30 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano

SANTA MESSA

celebrata da Sua Santità Paolo VI
in occasione della proclamazione
di Santa Caterina da Siena - Dottoressa
della Chiesa

Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

11,30 SANTA CATERINA DA SIENA
di Raffaello Pacini

12 — Dal Santuario di Pompei
SUPPLICA ALLA MADONNA DEL ROSARIO
Ripresa televisiva di Lelio Galletti

12,20 ASSISI: OFFERTA DELL'OLIO PER LA LAMPADA VOTIVA DEI COMUNI D'ITALIA

12,45 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento di Giampaolo Taddei
Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Fette Biscottate Barilla - Gruppo Mobilquattro - Inverni Zilli - Pirampone)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

16,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI

18 — 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

GIROTONDO

(Cartelle scolastiche Regis - Yogurt Danone - Omas s.n.c. - Edizione Giochi - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

18,10 MAGILLA GORILLA SHOW

Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— Il trofeo mancante
— Il forzore sull'isola
— La posizione riducente
— La spada nella pietra

Distr.: Screen Gems

GONG

(Chordodont - Petfoods Italia)

18,40 PIPPI CALZELUNGHE

dal romanzo di Astrid Lindgren Quinto episodio

Uno strano compleanno

Personaggi ed interpreti:

Pippi Inger Nilsson
Tommy Pär Sundberg
Annikka Maria Persson

Zia Prussellus Margot Trooger

Carlsson Hans Carlén

Blum Paul Esser

Il poliziotto Kling Ulf G. Johnson

Il poliziotto Klang Göthe Grebo

Regia di Olle Hellbom

Cooproduzione BETAFLIM - KB

ORT - ART AB

(«Pippi Calzelunghe» è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

GONG
(Ondavaria - Penne L.U.S. - Carrarmato Perugina)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gemeys - Candy Lavatrici - Monda Knorr - Isothermo - Pronto spray - Formaggio Bel Paese Galbani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Caffè Caramba - Moplen - Magnesia Bisurata Aromatic)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Sole Panigal - Coca-Cola - Lavatrici Philips - Confezioni Facis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro Petrus Boonekamp - (2) Thermocoptere Lanerossi - (3) Dash - (4) Motta - (5) Prodotti Singer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) G.T.M. - 4) Guicar Film - 5) General Film

21 —

ANTONIO MEUCCI

CITTADINO TOSCANO CONTRO IL MONOPOLIO BELL

Sceneggiatura in tre puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

con Paolo Stoppa e Rita Morelli Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Walter Checco Rissozio
Cancelliere Dino Pretetti
Meucci Paolo Stoppa

Starovo Silvano Tranquilli
Lemmi Glauco Lazarini

Bell Walter Maestosi

Il Rosso Gianni Bartolotto

Un'ombra Loris Gafforio

Ullmann bambini Federico Giulivelli

Ester Rita Morelli
Tenore Salvi Stefano Direttore d'orchestra Franco Nebbia

Bepi Toni Barpi
Signora Peralta Itala Martini

Matilde Lauretta Torchio

Rogers Giancarlo Dettori

Bassi Maria Giudiceandrea

Greco Mario Bardella

Wowell Augusto Soprani

Barney Guido Lazarini

Teresa Mila Sanneron

Ullmann Carlo Reali

Giribaldi Margot Trooger

Durant Gastone Bartolucci

Stetson Carlo Cataneo

Ryder Mario Valgol

Welch Giulio Girola

Musiche di Fiorenzo Carpi

Scen. di Mariano Mazzanti

Costumi di Gianna Gisi

Consulenza storica di Raimondo Luraghi

Regia di Daniela D'Anza

Prima puntata

DOREMI'

(Polin Angelini - Termoshell Plan - Dentifricio Squibb - Vicerin Snaia)

22,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Ravagli

22,20 LA DOMENICA SPORТИVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2

(Caramelle Golia - Tescos S.p.A.)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Junior piega rapida - Brandy Stock - Il giallo Mondadori - Biscotti al Plasmon - Cera Emulsio)

21,15

TI PIACE

LA MIA FACCIA?

Nuovi volti per la rivista TV proposti da Marcello Marchesi e Guido Clerici

Orchestra diretta da Aldo Bonocore

Movimenti coreografici di Claudia Lawrence

Impostazione scenografica di Bruno Munari

Costumi di Duccio Paganini

Regia di Maria Maddalena Yon

Prima trasmissione

DOREMI'

(Tin-Tin Alemania - Magazine Stand - Soc.Nicholas - Super-Iride)

22,25 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

23,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravagli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Wilhelm von Humboldt

Ein deutsches Portrait von Hellmuth Diwald

20 — Ludwig van Beethoven

Die Klaviersonaten:

op. 10 Nr. 2 in F-dur

Am Klavier: Paul Badura Skoda

op. 10 Nr. 3 in D-dur

Am Klavier: Jörg Demus

Regie: Ernst W. Siedler

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Giulio Marchesi è, con Guido Clerici, autore di «Ti piace la mia faccia?» (ore 21,15, Secondo)

Marcello Marchesi è, con Guido Clerici, autore di «Ti piace la mia faccia?» (ore 21,15, Secondo)

V

4 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16,30 nazionale

Il pomeriggio sportivo di oggi sembra tagliato su misura per gli appassionati dell'ippica. Il programma, infatti, prevede un vero e proprio campionato del mondo dei purosangue, cioè il premio dell'Arco di Trionfo che si corre ogni anno all'ippodromo di Longchamps.

Gli ultimi laureati di questa corsa sono stati consorziati come stalloni, per somme che vanno dai due ai tre miliardi di lire; e bastano queste cifre per indicare il valore della prova parigina di Longchamps che si svolge sulla distanza dei 2400 metri con salite e discese. Quest'anno, poi, la presenza dell'ormai leggendario Nijinsky

assicura alla gara l'etichetta della autentica eccezionalità. Fra gli avversari del favorito d'obbligo ci sono, comunque, purosangue di levatura internazionale già comprovata e l'austriano, per l'ippica italiana, è che l'indigeno Ortiz riesca ad inserirsi onorevolmente tra i cavalli in lotta per la prestigiosa vittoria.

ANTONIO MEUCCI - prima puntata



Daniele D'Anza (a sin.) e Mariano Mercuri sono regista e scenografo dello sceneggiato

ore 21 nazionale

E' il 31 dicembre 1886: alla Corte circondariale degli Stati Uniti, dipartimento sud dello Stato di New York, città di New York, comincia la causa intentata dalla « Bell Telephone Company » contro « Bellweth » della « Globe Telephone Company » e, in solido, contro Antonio Meucci della « Globe Meucci Company » per infrazione di brevetto. Si ricostruisce così, attraverso il racconto dei testimoni e dello stesso Meucci, la dura esistenza di questo emigrato toscano, la cui odissea fuori dalla patria ha inizio nel Teatro dell'Opera di Cuba. Laggiù, nel 1849, Meucci fa il macchinista e sua moglie Ester la sarta di scena; ed è laggiù, vicino ad un altro italiano allora famoso, il tenore Salvi, che Meucci ha la prima intuizione di una macchina per trasmettere a distanza la voce umana. Sempre attraverso una serie di « flash »

revocativi e col contrappunto degli interventi dell'avvocato Lemmi, che difese Meucci, e dell'avvocato Storroro, al servizio di Bell, seguono Meucci da Cuba, Stati Uniti, e da Stati Uniti dove l'inventore continua accanitamente i suoi esperimenti in un cottage, nel quale vive con Ester e, nel 1850, riceve un ospite illustre: Giuseppe Garibaldi. Il processo che, in sostanza, dovrebbe stabilire la priorità dell'invenzione di Antonio Meucci, e quindi ridimensionare la massiccia operazione di sfruttamento del telefono compiuta dalla « Bell Company », sembra subire un'impennata quando un gruppo di giornalisti, capeggiati dall'indipendente Rogers, si schiera decisamente a favore dell'emigrato toscano, contro la prepotenza dei monopoli. Ma Bell e l'avvocato Storroro hanno l'intelligenza e soprattutto i mezzi per correre ai ripari e far tacere le voci indiscrete.

TI PIACE LA MIA FACCIA?

ore 21,15 secondo

Questo nuovo spettacolo di varietà ha, per così dire, una sua storia logica, che è poi la storia degli stessi ragazzi che vi partecipano: come contadini, attori, bologni e fantasisti. È naturale, quindi, che la prima trasmissione ci racconti dell'arrivo in città di questi giovani e del loro primo contatto con il mondo dei « grandi ». Sul

tema della ricerca del proprio spazio vitale in una metropoli e del successo nelle società moderne, si articoleranno molti numeri di cui ci limitiamo a segnalare La canzone del Leo Vassano, un pedolare con Tony Santostata, Baby sitter con Emry Eco e Mauro Di Francesco. Le mani con Franca Albano, Vip nip con Maya Carmi, Yvonne con Alberto Rossetti,

Traduzione simultanea di Gianfranco Kelly, Ragazza di società con Giusy Baladretti. Un particolare risultato acquistano i « pezzi » presentati in collettivo, come ad esempio Città citata, Le catene, Mentre convivono. Non parlare non vedere non sentire. Sono ospiti fissi della trasmissione i fratelli Santostato che si presentano ogni volta in una scenetta comica. (Servizio a pag. 32).

HABITAT

ore 22,25 secondo

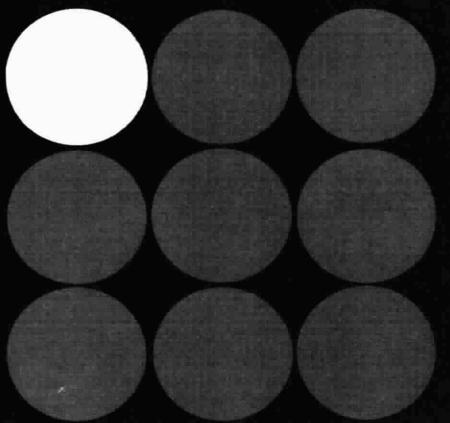
Un filmato di C. A. Pinelli sui muri dipinti apre stasera la serie dei servizi mandati in onda da Habitat, la rubrica curata da Giulio Macchi. Pinelli ha realizzato questa mini-inchiesta in America riuscendo a riprendere delle immagini estremamente interessanti. Hanno un reale valore artistico i muri dipinti? Perché la critica ufficiale americana, dopo un periodo di assoluto silenzio, s'è fatta viva con delle note estremamente positive sulla pittura murale? Tra le varie forme dell'arte spontanea i muri dipinti hanno un ruolo preminente. Molte interviste a qualificati critici testimo-

nano ampiamente l'alto livello artistico raggiunto dalla pittura murale in America. Seguirà un servizio, firmato da Piero Dal Moro, sugli inquinamenti idrici. L'Olona, un piccolo fiume che scorre vicino Milano, possiede il più alto indice di velenosità. Infatti, un solo centimetro cubo delle sue acque contiene 6 milioni di batteri. Ben 663 condutture, tra pubbliche e private, immettono i loro scarichi nell'Olona. In conseguenza di ciò la magistratura ha denunciato la carente legislazione in materia. L'ultimo filmato in programma è di Oliviero Sandrin. Tratta degli isolamenti acustici, del modo di difendersi, cioè, dai vari rumori della casa. (Articolo a pag. 126).

ISOTHERMO

gruppi termici a gasolio e nafta
bruciatori di gasolio e nafta
radiatori e piastre radianti
circolatori
termoregolazioni
gruppi termici a gas
condizionatori d'aria

Questa sera in Tic-Tac



REGIS

per la scuola

Cartelle - Zainetti - Sagomati
Legalibri - Copriquaderni

OGGI in Girotondo

Augura
*BUON ANNO
SCOLASTICO*



RADIO

domenica 4 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia.

Altri Santi: S. Crispo - S. Geroteo - S. Pietro di Damasco - S. Lucio - S. Aurea.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,58; a Roma sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,46; a Palermo sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 17,45.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1226, muore San Francesco d'Assisi.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna istruire la giovinezza ridendo, riprendere i suoi difetti con delicatezza e non spaventarlo col nome della virtù. (Molière).



Valentina Fortunato che interpreta il personaggio di Elisabetta nella commedia di Mauriac «Amarsi male» in onda alle ore 15,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9845 = m 31,10
kHz 6190 = m 6,47

9,30 In collegamento Rai: Dalla Basilica di S. Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per la solenne proclamazione di Santa Caterina da Siena - Dottore della Chiesa - radiocronista Don Pierfranco Pastore, 14,30 Radiogiornale in Italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francesi, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 L'ora dei libri, 18,15 Rito Ucraino, 19,30 Nasa nedeja e Kritususom porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani: Il Messaggio dei Santi: - Santa Caterina da Siena, Dottore della Chiesa e San Francesco d'Assisi -, a cura di Ferdinando Montanari, 20, Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Piccole antologie di S. Tommaso d'Aquino, 21,15 Oekumenische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo in vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa, 8,15 Cronache di ieri, 8,30 Radioteatro (dramma, 8,45 Opera della sera, a cura di Angelo Frigeri, 9 Attori di polce e valzer, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir, 9,30 Santa Messa, 10,15 Orchestre moderne, 10,25 Informazioni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ferde Grofé: Alba, dalla suite "Gran Canyon" • Violinist: Alfred Krips • Organo: J. S. Bach: Poco d'aperto da Arthur Friedler • George Gershwin: Rhapsody in blue (Pianista e direttore Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

6,30 Musiche della domenica

Nell'intervallo (ore 6,54):
Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Weill: Lost in the stars (André Previn)
• Russell-Sigman: Ballerina (Werner Müller) • Faith: Bouquet (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana
Santa Caterina Dottore della Chiesa. Servizio di Mario Puccinelli - Editoriale di Costante Berselli - La posta di Padre Cremona

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

Prima parte

— Chinamartini

16 — Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

17 — POMERIGGIO CON MINA

Seconda parte

— Chinamartini

17,25 Balliamo con le orchestre di Bert Kaempfert, Willie Mitchell, Edmundo Ros e Jimmy Sedar

19,10 Percy Faith e la sua orchestra

19,30 Interludio musicale

Hagen: Harlem Nocturne (Org. elettr. Klaus Wunderlich) • Rusticello: Se è vero amore (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con orchestra) • Offenbach: Barcarolle (Org. elettr. Klaus Wunderlich con accompagnamento ritmico) • Starmetis: The enchanted sea (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con orchestra) • Leucano: Andalusia (Org. elettr. Klaus Wunderlich) • Barcelata: Maria Elena (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con accompagnamento ritmico)

• Morillo-Garcia: María Dolores (Org. elettr. Klaus Wunderlich con accompagnamento ritmico) • Rodrigo: Aranjuez mon amour (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con accompagnamento ritmico) • Blanche-Dominguez: Frenesi (Org. elettr. Klaus Wunderlich con accompagnamento ritmico) • Farine-Farinella: Guide to love (Duo chit. elettr. Santo & Johnny con orchestra)

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-

me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana: Dalla Basilica di S. Pietro
Santa Messa

CELEBRATA DA SUA SANTITÀ PAOLO VI

per la solenne proclamazione di Santa Caterina da Siena - Dottore della Chiesa -

11 — Hot line

Greenfield: Puppet man (Fifth Dimension) • Muñhen: Marian (The Sinx) • Battisti: Non è Francesca (Lucio Battisti) • Ferrer: Monsieur Machin (Nino Ferrer) • South Haven: Purple People • Verstehen: Drakka (The Shakes) • Taylor: Gli occhi verdi dell'amore (I Profeti) • Bartoldi-Weiss: Prendi prendi (Gianni Morandi) • Blackwell: Long tall Sally (Little Richard) • Dose-Holland: non solo lei (Noddy Holder) • Camp (Sir Harry and His Butlers) • White: Think (Aretha Franklin) • James: Money money (Tommy James and the Shondells) • D'Adamo: Visioni (New Trolls)

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana della Seta - La famiglia nella società in trasformazione (2°)

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di S. Valentini — Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

18,20 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore Zubin Mehta

Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 • Igor Strawinsky: Le Sacre du Printemps, Quadri della Russia pagana: L'adorazione della terra - Il sacrificio
Orchestra Filharmonica di Vienna (Registrazione effettuata il 29 luglio della Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)



Zubin Mehta (ore 18,20)

Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gililli

(Replica del Secondo Programma)

Industria Dolciaria Ferrero

21,15 UN SOGNO A POMPEI

Racconto di Antonio Barolini

Regia di Carlo Quartucci

21,55 CONCERTO DEL PIANISTA DA-NIEL BAERBOIM

Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 - Waldstein - Allegro con brio - Introduzione: Adagio molto - Ronde: Allegro moderato - Prestissimo

(Registrazione effettuata il 28 luglio della Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)

(Ved. nota a pag. 99)

22,25 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori

7,24 Buon viaggio
7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Cantano I Quelli

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Ragni-Rado-Mc Dermot: Fantasia di motivi, dalla colonna musicale « Hair » (Ray Conniff) • Vecchioni-Lo Vecchio-Intraludio (« Amico ») • « Iva » (« Iva ») • « Melt all your troubles away » (Magic Lanterns) • Lauzi-Borgonovo: Permette signora (Piero Focaccia) • Bergman-Evans: In the year 2525 (Franck Pourcel) • Zanin-Caffiano-Martino: E la chiameremo estate (Orlanda Vanoni) • Cappaterra-Piccardi: Coda • Cicilie Lindo (The Communications) • Parker-Cropper-Floyd: Don't mess with Cupid (Otis Redding) • Ballotta: Neve sulla metropolitana (Ettore Ballotta) • Cazzulani: L'ultimo dei tre (Oreste Berti) • Cook-Greenaway: A taste of life (The Family Dogg) • Mogol-Battisti: Nel cuore nell'anima (Licio Battisti) • Heifetz-Dinicu: Hora staccato (Werner Müller) • Horowitz: Moonlight (Eduardo Fieraldi) • Holzman-Mu: Key-Vincent: Hello sunshine (Wallace Collection) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) — All

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Reimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Petrucci, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori e Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Gradina

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 Pino Donaggio presenta:
PARTITA DOPPIA — Mira Lanza

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Buitoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — Musica per banda

14,30 La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)

Soc. Grey

15,20 Canzoni napoletane

De Curtis: Torna a Surriento (Cyril Stapleton) • Murolo-Tagliaferri: Tarantella internazionale (Roberto Murolo) • Castellotta-Fierro-Esposto: Non è tutto (Mario Trevi) • Califano-Gambardella-Nirra-Tirabucio (Maria Paris) • Bonapura-Carosone: Maruzzella (Renato Carosone) • Di Giacomo-Di Leva: « E spingule frangese » (Miranda Martino) • Capaldo-Fassone: « A tazza » caffè (Complesso Tipico Napoletano Felice Genta) • Califano-Canno: « O sultado 'n-

nammurato (Tullio Pane) • Festa-Iglio-Mastrominico: « O trapianto (Enza Nardi) • Chiarrizzo-Ruocco: il sulamente (Mario Abbate) • Ciolfi-Marijanigo-Buonafe: Casarella « e pescatore (Gloria Christian) • Di Capua-Gold-Schorreder: « O sole mio (Elvis Presley) • D'Esposito: Me so 'mbricato 'e sole (Gino Mescal) • Certosa e Certosino Galbani

16 — FANTASIA MUSICALE

Con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,55 Giornale radio

17 — Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Brandy Cavallino Rosso

18 — PAGINE DA OPERETTE

Scelte e presentate da Cesare Gallino

18,30 Giornale radio

18,35 Bollettino per i navigatori

18,40 APERITIVO IN MUSICA

19,15 La grande Olga

di Ugo Facco De Lagarda
Adattamento radiofonico di Marco Visconti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

2° episodio

Il professor Corti Corrado Gaipa Bandini Antonio Guidi Saetti Dario Penne Olga Renata Negri Stella Anna Maria Sanetti Il dottore Cesare Polacco Regia di Marco Visconti

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970
Mogni-Testa-Sciortillo: Quanto male può far l'amore (Marisa Sannia) • Casabon-Buccio: Mi piace la pioviggia (Elsa Quaranta) • Lejour-Estrel: Un trenta fra sei ore (Renato Intrà) • Pinchicensi: Grazie (Lella Greco) • Chiarazzo-Buccio: « Verità (Mario Abbate) • Cortara-Simonì: Voglia di sole (Lilli Bonato)

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Una settimana per la poesia e per i poeti. Conversazione di Elio Filippo Accrocca

9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Antonio Scachini: Edipo a Colono • sinfonia (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra • Alloro di Adagio un poco mosso • Rondo (Solista Walter Giesecking • Orchestra Philharmonia diretta da Alceo Galliera) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore • Allegro moderato con lento Adagio • Poco allegretto • Allegro un poco sostenuto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,15 Presenza religiosa nella musica Mateusz Zwierchowski: Messa di Requiem, per soli, coro e orchestra (Jadwiga Romànka, soprano; Krystyna Soszynska, contralto; Kazimierz Pustelak, tenore; Edmund Kossowski, basso • Orchestra Filarmonica Pomorska e Coro • Arion • diretti da Zbigniew Czeuk)

12,10 Dalle due parti. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 Le Sonate di Johann Sebastian Bach

Sonata n. 1 in sol maggiore per viola da gamba e clavicembalo: Adagio - Allegro ma non troppo - Andante - Allegro (Robert Bex, viola da gamba; Anna Maria Basso, clavicembalo) • Sonata n. 2 in mi minore per flauto e basso continuo: Adagio - Allegro - Andante - Allegro (Julius Baker, flauto; Sylvia Marlowe, clavicembalo)



O. Puliti Santoliquido (13)

13 — Intermezzo

Wolfgang Amadeus Mozart, Cassazione in si bemolle maggiore K. 99 per archi e fiati: Marcia: Allegro - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro - Marcia (Camerata Accademica dei Mozartisti di Salisburgo diretta da Peter Pötzsch) • Giuseppe Giovanni Cambini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro - Rondo (Solista Omella Puliti Santoliquido • Complesso Virtuosi di Roma • diretto da Renato Favero) • Ludwig van Beethoven: Dodici Danze (Orchestra - Northern Sinfonia - diretta da Boris Brott)

14 — Folk-Music

Anonimi: Canti folkloristici d'Israele: La barca mia - Va, colomba - Dio mi ti supplico - La lettera (Armonica: Arieh Levanon) (Zimra Ornati, soprano; Bruno D'Amario, pianoforte)

14,15 Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA DA CAMERA DI STOCCARDA

Antonio Vivaldi: Da - Il cimento dell'armonia e dell'invenzione... op. VIII: Concerto n. 1 in mi maggiore • La Primavera • Concerto n. 2 in sol maggiore • L'Estate • Concerto n. 3 in fe maggiore • L'Autunno • Concerto n. 4 in fa minore • L'inverno • Ludwig van Beethoven: Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 133 • Paul Hindemith: Circuito per 44 per archi da « Schulwerk » (Direttore Karl Münchinger)

15,30 Amarsi male

Tratti di François Mauriac
Versione italiana di Cesare Vico Lodovici

Presentazione di Achille Fiocco

Da Virelade Gianni Santuccio
Alain Achille Millo

Elisabetta De Virelade Valentina Fortunato

Marianna De Virelade Elena Cotta Rosa

Regia di Sandro Bolchi

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — Cicli letterari

I segreti del romanzo gotico. Programma a cura di Beniamino Placido

1. Il gotico rifiutato di Alessandro Manzoni

18,30 Musica leggera

Settimanale di attualità culturale
Ricordo di Rudolph Carnap. Intervista con Paul Filius, Cardinale Teobaldo e burocrazia all'ingresso della società vuota - Russia e Cina: un rapporto sempre più difficile - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale

Ricordo di Rudolph Carnap. Intervista con Paul Filius, Cardinale Teobaldo e burocrazia all'ingresso della società vuota - Russia e Cina: un rapporto sempre più difficile - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

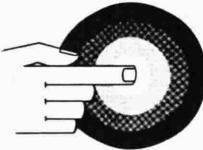
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta, O.C., su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,30 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in memoria di Arturo Toscanini - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

caldaia LA COMPLETA



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

■ BRUCIATORI
■ CALDAIE
■ RADIATORI
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
DOREMI l° canale



Nando Gazzolo come apparirà questa sera sui teleschermi, per la prima volta con la regia di Mauro Bolognini, nel carosello ILLVA, la casa produttrice del LIQUORE AMARETTO DI SARONNO

lunedì

NAZIONALE

meridiana

13 — INCHIESTE SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il venditore
di Claudio Duccini
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Detersivo Finish - Mon Cheri Ferrero - Bitter Campari - Riso Flora Liebig)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar - Lettini Co-satto - Boston)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

Chicco di riso
Favola raccontata da Alessandro Brissoni
Personaggi ed interpreti:
Guru Carlo Bagno
Chicco di Riso Silvano Piccardi
L'imperatore Zek Carlo Enrico Yong, sua figlia Maria Teresa Sonni
La voce del drago Elvio Irato
Regia di Alessandro Brissoni

GONG

(Spic & Span - Biscotti al Plasmon)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televiivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

GONG

(Cucina Germali - Shampoo Libera & Bella - Giocattoli Pines)

19,15 POLY E IL DIAMANTE NERO

Quinto episodio
Prigioniero nel sotterraneo
Personaggi ed interpreti:

Marina Christine Aurel
Signora Janis Hélène Alloud
L'attore Claude Rollé
Zefirino Faribole Georges Douking
Carmagnol Marcel Charlan
Mimile André Tomasi
Pierrot Stéphane Di Napoli
Pascal Dominique De Keuchel
Roger Gaston Guez
Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry
Musiche di Paul Piot
Regia di Henri Toultout
Prod.: O.R.T.F.-S.E.F.A.

ribalta accessa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Patatina Pai - Omo - Stufe Warm Morning - Tè Star - Städte - C & B Italia)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Upim - Aperitivo Cynar - Gulf)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Margherita Foglie d'oro - Dynamio - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rhodiatoce - (2) Amaretto di Saronno - (3) Charms Alemania - (4) Triplex - (5) Formaggio Certosino Galbani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Brera Cinematografica - 3) C.E.P. - 4) Film Leading - 5) Cartone Film

21 — INCONTRO CON FLORENZO VANCINI

a cura di Fernando Di Giambattista

(II)

LA BANDA CASAROLI

Film - Regia di Florestano Vancini

Interpreti: Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, Tomas Milian, Gabriele Tinti, Calisto Calisti, Gabriella Zanetti, Marcella Rovera, Isa Querio, Marcello Tusco
Produzione: Documento Film

DOREMI'

(Zucchi Televisi - Brandy Vecchia Romagna - Fonderie Luigi Filiberti - Ceselleria Alessi)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Serrature Yale - Gradina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGLI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



Ferruccio De Ceresa presenta « La lunga linea bianca » (21,15, Secondo)

T

SECONDO

21 — SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Confezioni Medicea - Brandy Floria - Pelati Cirio - Industrie Alimentari Fioravanti - Orzaro - Rex)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV

Serie - Autori Nuovi -

LA LUNGA LINEA BIANCA

Sceneggiatura e regia di Alessandro Cane

Presenta Ferruccio De Ceresa

Interpreti principali: Alessandro Cane, Sergio Borelli, Aldo Sassi

Produzione: Doria G. Film

DOREMI'

(Diger Selz - Lanificio di Somma - Sapori - Lacca El-netti)

22,15 IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Seconda trasmissione

— Pianista Aldo Tramma

Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a "L'addio" - a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacissimamente (Il ritorno)

— Pianista Pieralvise Vulpetti

Sonata in mi bemolle maggiore op. 110: a) Moderato cantabile, molto espressivo, b) Allegro molto, c) Adagio, ma non troppo, d) Fuga (Allegro, ma non troppo)

Presenta Aba Cercato

Testi di Leonardo Pinzaudi

Scene di Enzo Celone

Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHE SPRACHE

19,30 Los Angeles

Filmbericht von K. Scheiderer

Verleih: SCHEDEREIT

19,45 Der Hund des Generals

Schauspiel von Heiner Kipphardt

2. Teil

Regie: Franz Peter Wirth

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

V

5 ottobre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il venditore

ore 13 nazionale

Nella prima puntata l'inchiesta di Claudio Duccini, per la rubrica diretta da Fulvio Rocco, ha cercato di delineare quella categoria molto composta, che va dal venditore « di casa », con le ultime novità in fatto di detergenti o di cosmetici, al grande venditore. Tra l'industria e il signore che gira di porta in porta con le saponette esiste una vasta categoria professionale con diverse qualificazioni: come « agente » di commercio, « rappresentante », « piazzista », « subagente » e così via. Dietro di esse si configura un tipo preciso: il venditore, infatti, può dirsi la sintesi di almeno sei o sette professioni diverse. Quali sono i problemi legati a questa categoria? Lo spiega, appunto, la puntata di stasera. I metodi di vendita sono radicalmente cambiati negli ultimi anni. Anche le strutture commerciali hanno subito profonde modificazioni. Esiste, insomma,

una nuova realtà alla quale bisognerà adeguare i criteri di vendita sin qui seguiti. Di qui la necessità di prepararsi professionalmente per applicarli con un aggiornamento continuo, anche da parte di chi esercita la professione del venditore da moltissimi anni e deve abbandonare i metodi « tradizionali » superati. A questo scopo esistono organizzazioni parastatali (Enasarc), ma l'iniziativa soprattutto è in mano alla grande industria privata. Ciò, ovviamente, determina notevoli sbalzi nel livello di preparazione professionale e di cultura di base, a seconda dell'impegno finanziario che ciascuna azienda è disposta ad assumersi. Le domande alle quali la rubrica cerca di dare una risposta sono: come preparare venditori moderni, seri, aggiornati? E come aggiornare quelli che già svolgono la professione, in rapporto alla richiesta sempre maggiore di venditori da parte delle industrie e del commercio in continua trasformazione?

LA BANDA CASAROLI



Jean-Claude Brialy è Corrado, braccio destro di Casaroli, nel film di Vancini

ore 21 nazionale

Le imprese, autentiche, della banda Casaroli, si conclusero nel 1950. La polizia non riusciva a mettere le mani sui

responsabili d'una lunga serie di audaci rapimenti danni delle banche (quattro furono compiute nello spazio di poche settimane). Finalmente, un indiano, la macchina che era servita per un colpo portato a termine a Roma, una « 1400 » grigia, risultò proveniente da un'autorimessa di Bologna, e il nome di colui che l'ha noleggiata è Paolo Casaroli. La traccia è stata trovata dall'agente Marotta, ed è Marotta stesso che si presenta a casa dell'indiziato per chiedere spiegazioni. Scoperto, Casaroli fa fuoco su di lui e lo uccide, poi fugge con Corrado, il suo principale collaboratore. È una fuga che il terrore e la sensazione della fine incombente rendono sanguinosa. Dappriene i banditi si servono di un tram, minacciando i passeggeri e obbligando il conducente a non rispettare le fermate. Pretendono poi da un taxista di essere aiutati nella fuga: sa l'uomo costituita di obbedire e viene assassinato. A bordo dell'autista la fuga assume aspetti sempre più drammatici. Corrado non regge all'angoscia, e si toglie la vita; infine anche Casaroli, ferito, viene arrestato dalla polizia. Qualche tempo

dopo un terzo componente della banda, Gabriele, pur era ancora fuori del « giro » dei sospetti, si suicida. La banda Casaroli, che Florestano Vancini realizzò nel 1962, è insieme una « franche de vie » riferita ai sussulti del banditismo italiano dell'estremo dopoguerra, un racconto « gangster » abilmente esemplificato su modelli e precedenti illustri con la dovuta dose di tensione e brividi, e una riflessione consapevole su quanto nella nostra società andava modificandosi all'inizio degli anni cinquanta. Attento come sempre alle risultanze della realtà e del costume, con l'intenzione di trarne testimonianze di validità non confinata nei limiti del tempo che le ha prodotte. Vancini vi opera un risentito tentativo di analisi sociologica, condotto da protagonisti il simbolo della volontà di successo, di primato, di evasione rispetto alle leggi e economiche codificate, da parte di un gruppo di radicati già lusingati dai truagliardi del « benessere » che stava per investire il nostro Paese; un benessere da conseguire comunque a qualunque prezzo, anche con la rapida e il delitto.

LA LUNGA LINEA BIANCA

ore 21,15 secondo

Alessandro Cane è l'unico giovane regista che torna in questo secondo ciclo sperimentale, dopo La stretta che i telespettatori hanno visto in gennaio. Come allora, anche stasera nel film La lunga linea bianca, Cane cercherà di stimolare la riflessione su un importante tema qual è la condizione operaia in questa società. Il telefilm di stasera è quello di più difficile lettura: la vicenda, infatti, parte dalla conclusione, una crisi familiare, per risalire all'indietro, con un montaggio circolare, alle motiva-

zioni psicologiche del comportamento di quattro personaggi. Lo spunto è l'abbandono della casa del padre e del fratello, da parte di un giovane ansioso di trovare una personale collocazione nella vita, ma che torna appena finita la sua parte di patrimonio, ben accolto come il figliuolo prodigo della parola. L'ambiente è quello di una famiglia che vive in campagna, ma non più della campagna, conosce cioè l'avventura dell'industrializzazione che modifica situazioni e rapporti. Modificazione assimilata ma dissimulata dal padre, non compresa dalla madre, subita dal figlio che rimane.

CONCERTO PIANISTICO BEETHOVENIANO

ore 22,15 secondo

Siamo alla seconda trasmissione del concorso pianistico beethoveniano. Si cimentano stasera Aldo Tramonti e Pieralvise Vulpetti. Il primo offre l'interpretazione della stupenda Sonata n. 26 in mi bemolle maggiore op. 81 a (L'addio), che, dedicata all'Arciduca Rodolfo, è una delle poche opere beethoveniane con l'indicazione d'un « programma ». L'addio, L'assenza, Il ritorno. « Il significato preciso sembrerebbe dunque indiscutibile », osservava Antonio Bruers, « ma c'è chi ha sostenuto che la dedica, col relativo significato, costituisce l'occasionale adattamento di una musica preparata, non per l'Arciduca Rodolfo, ma per Teresa, l'immortale amata. Contenuto, quindi, non politico, bensì

amoroso ». Da Vulpetti ascolteremo poi la Sonata n. 31 in la bemolle maggiore op. 110 scritta tra il 1820 e il 1821, definita da Richard Wagner « l'avvicinarsi della primavera ». Le difficoltà espressive sono molteplici in queste battute. In qualche punto — lo precisava anche Alfredo Casella — l'interprete deve conferire alla musica il carattere vero e proprio della voce umana e « ricordare quanto fosse nobile ed elevata la concezione beethoveniana della voce, intesa come mezzo espressivo e come, nei momenti più intensi della sua opera, Beethoven sembrava sentire istintivamente la necessità di ricorrere alla parola per accrescere ancora l'eloquenza di un pathos giunto ai limiti estremi delle sue possibilità ». (Vedere servizio a pag. 117).

OGGI IN GIROTONDO

... il primo desiderio

**LETTINI
<COSATTO>**

33035 MARTIGNACCO - UDINE



RADIO

Iunedì 5 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Placido.

Altri Santi: S. Galia - S. Vittorino di Messina - S. Palmazio - S. Marcellino - Sant'Attillano. Il sole sorge a Milano alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,57; a Roma sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 17,44; a Palermo sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 17,43.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1713, nasce a Langres il filosofo Denis Diderot.

PENSIERO DEL GIORNO: Alle donne s'addice il piangere, agli uomini il ricordare. (Tacito).



Una scelta di canzoni, tra le più acclamate del repertorio di Claudio Villa, va in onda alle 13,45 sul Nazionale, in un programma a lui dedicato

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,00 Poesie e varie, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo - a cura di Alfredo Roncato - Stantanei sui cinema - Alfonso Mazzu - Paesaggi della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Le marie discute, 21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Repliche di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varie, 8 Informazioni, 8,05 Musica varie-Notizie sulla giornata, 8,45 Ettore Pozzoli: Allegro di concerto per pianoforte e orchestra (Solisti Alberto Mozzati, Radiorchestra diretta da Leopoldo Cerrone), 9 Musica varie, 10,15 Musica varie, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas padre, 13,25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea, 17,00 Concerto per pianoforte e soprano Elena Suliotis, Gaetano Donizetti: Anna Bolena: «Plangeat voli?». Al dolce guidami castel natio»; Giuseppe Verdi: Luisa Miller: «Tu punisci», o Signore... A brani, a brani, o perfido; Un ballo in maschera: «Morò, ma prima in grazia», Orchestra dell'Opera di

Roma diretta da Oliviero De Fabritiis, 17 Radio diretta da Oliviero De Fabritiis, 17 Radio diretta da Oliviero De Fabritiis, 18,05 Buonanotte Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Rassegna di strumenti, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Cha-cha-cha, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Trasmissioni in altre lingue, Comentari e interviste, 20,30 Codice e cronaca, L'opera francese del 700, 22 Informazioni, 22,05 Casella postale 230, Risponde a domande inerenti casa e curiosità, 22,35 Per gli amici del jazz, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Comitato,

II Programs

12,14 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 16 Dalla RDRS - Musica pomeridiana, 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», 17 Giorgio Gaslini: «Handel Concerto grosso op. 6 n. 12 (Louis Gohmier dei Combes) e Antonio Sciroppi, violini; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, cembalo - Orchestra della RSI dir. Napoleone Annovazzi»; Bohuslav Martinu: Sinfonietta «La Jolla» per orchestra da camera a pianoforte (Sofia Lucenti, Suzuki e orchestra della RSI di Bruno Amaducci); Gerhard Wimberger: Suite da concerto - «Der Handschuh» - (Orchestra della RSI dir. Graziano Mandozzi), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Codice e vita, Aspetti della vita quotidiana illustrati da Sergio Iacomelli, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici, Johanne Sebastian Bach: Concerto per organo, 21 fa la maggiore BWV 1047; Wolfgang Amadeus Mozart: Eine kleine Nachtmusik - Serenata in sol maggiore K. V. 525 (Dal Concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 18 ottobre 1968), 20,45 Rapporti '70: Scienze, 21,15 Orchestre varie, 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore K. 182: Allegro spiritoso - Andantino grazioso - Allegro (Rondo) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Karl Stamitz: Concerto in re maggiore op. 1 per viola e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Allegro non troppo) (Solisti Paul Lukács - Orchestra Filarmonica di Budapest diretta da György Lehel) • Ludwig van Beethoven: da «Le Creature di Prometeo»: Ouverture - Adagio - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Robert Zeller)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport

a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Marini-Buonassisi-Bertero-Valleroni: Il sole del mattino (Claudio Villa) • Mogol-Battisti: Per te (Patry Pravo) • Don Backy-Don Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • Evans-Pace-Evans: Nel 2023 (Caterina Caselli) • Adamo: Noi (Adamò) • Bovio-D'Annibale: 'O paese d'o sole (Miranda Martino) • Guidi-Bigazzi: Prima d'incontrare un angelo (Johnny Dorelli) • Meccia-Guardabassi-Pes: Principe azzurro (Christy) • Troup-Hefti: Girl Fall (Tromba Kenny Baker e direttore Roland Shaw) • Lysiform Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 Arcobaleno musicale

— Cinevox Record

18,45 Italia che lavora



Patty Pravo (ore 8,30)

13 — GIORNALE RADIO

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faele

— Henkel Italiana

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giramastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Edizione speciale dedicata a Giuseppe Ungaretti, a cura di Mario Luzi + Ungaretti: nomadismo e terra promessa»

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera



Giuseppe Ungaretti (ore 19)

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoligio

XX SECOLO

«Lettatura e poesia dell'Antico Egito». Colloquio di Gianfranco Nolfi con Sergio Donatoni

Intervallo musicale

Il CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano rivolto a giovani pianisti italiani

Intervallo musicale

Planista Aldo Tramma

Sonata in si bemolle maggiore op. 81 a) «Addio»: Adagio - Allegro (L'addio) - Andante espressivo (L'esigenza) - Vivacissimamente (Il ritorno)

Pianista Pieralvise Vulpetti

Sonata in si bemolle maggiore op. 81 b) «L'addio»: Adagio molto espressivo - Allegro molto - Fuga (Allegro, ma non troppo)

Presenta Aldo Cercato

Testi di Leonardo Pinzauti

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

7,30 Giornale radio

7,35 Bellardino a tempo di musica

7,58 CANTANO I CORVI

— Industria Alimentare Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Soprano Giuliana Janowitz

Presentazioni di Angelo Squerzi
Johann Sebastian Bach: dall'Oratorio di Natale: « Flost, mein Heiland, floss deinen Namen » (Orchestra Bach) • Monaco diretta da Karl Richter • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore: Cavatina di Agata • Richard Wagner: Tannhäuser: Preghiera di Elisabetta (Orchestra dell'Opera di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) — Candy

9 — Romantica

— Caffè Lavazza

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

9,45 GEA DELLA GARISENDA

— La canzonettista del tricolore — Originale radiofonico di Franco Monicelli

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Selezione discografica — RI-FI Record

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 Ruote e motori

a cura di Piero Casucci

15,55 Pomeridiana

Guanzioni: Allegria (Mina) • Lennon-Mc Cartney: Picknick to ride (Film Dimensione) • Albeni-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (The Beatles) • Tiagran: Tutti i giorni (Crisi Baker) • David-Bacharach: Gocce di pioggia su un campo di grano (Giuliano Vassalli) • Bigazzi-Polito: Folle femmina (Sergio Leoncavallo) • Peret: Una lacrima (Marisa Sanna) • Papa-thanasiou: It's five o'clock (Apodritte's Child) • Dattoli: Primavera primavera (Il Dik Dik) • Dele Grandi: Bosca n. 1 (P. Marcello Boschi) • Paoli-Gibb: Così ti amo (Nina Simo-

19 — ROMA ORE 19

Incontri di Adriano Mazzoletti

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadriglio

20,10 Corrado fermo posta

Musiche richieste dagli ascoltatori Testi di Peretta e Corima Regia di Riccardo Mantoni

21 — TOUJOURS PARIS

Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

21,20 Le nostre orchestre di musica leggera

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

Barigazzi-Lunni-Minellino-Celli: Aria di gioventù (Lillo Bonato) • De Rita-Bari-Fabor: La storia che non finisce mai (Salvatore Vinciguerra) • Minelton: Le Vite-Renzi: Un mondo nell'anima (Ascanio la Forza Nuova) • Bini-Fiorella: Spiritualmente (Bruno Chicco) • Zaninetti-Rossi: Io e te (Nini Zironi)

22 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli (Replica)

— Buitoni

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino - 1^a puntata

La narratrice Wanda Osiris

Gesù della Garisenda Miranda Martino

Fanti Walter, Gobbi Fulvio Oppi

Schiedlein Bruno, Alessandro Moccaferri Walter Cassani

Barbieri Mario Marchetti Ignazio Bonazzi

Dall'Oca Enrico Frigeri

Giovanni Dragoni Dario Mazzoli

Sarti Alberto Marché Natale Peretti

Maresca Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallo

— Regia di Massimo Scaglione Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Milkana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Liquigas

ne) • Modugno: Ti amo, amo te (Domenico Modugno) • Carli: Scusami se (Mirella Mathieu) • Lavezzi: Ti amo da ora (Carlo Lanza) • Tagliari: Stivali d'avenire blu (Francesco Hardy) • Nocera: Più felicità (I Ragazzi del Sole) • Mason: Feelin' all right (Joe Cocker) • Zauli: Linea diretta (Vibr. Franco Goldani) • Dalla: Sylvie (Lucio Battisti) • Fogerty: Green River (Creedence Clearwater Revival) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Gibb: The lord (Bee Gees) • Hawkins: Amori miei (I Domodossola) • Berry: Come sugar (The British Lyons Group) • Cesaria: Nasce in su (Maria Tessuto) • Cordara: Prospettiva (Sacra Glauco Masetti) • Elston: Grazing in the grass (The Friend of Distinction)

Negli intervalli:
(ore 16,30): Giornale radio
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Il romanzo d'appendice, di Angela Bonsuonni — Il 1^o luglio 1836: nascita del feuilleton in Francia

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 SPECIALE GR

Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 SCENE DELLA VITA DI BOHÈME di Henry Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro

4^a puntata

Murger Tino Carraro

Rodolfo Piero Sammarco

Schuhmard Aldo Massasso

Luise Vittoria Lottero

Colline Paolo Modugno

Mercello Mario Brusa

Sidonia Adriana Innocenti

Monetti Natale Peretti

Musiche originali di Giancarlo

Chiaromello

Regia di Massimo Scaglione

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 IL TIC CHIC

Spettacolo musicale di Castaldo e Faele con Carlo Dapporto, Gloria

Christian e Stefano Satta Flores

Musiche originali di Gino Conte

Regia di Gennaro Magliulo

(Replica)

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Gli scacchi e le scacchiere. Conversazione di Augusto Mario Gripioni

9,30 Anton Dvorak: La colomba della foresta, poema sinfonico op. 110 (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Václav Talich) • Igor Stravinsky: Four Norwegian moods: Intrada - Song - Wedding dance - Cortège (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch)

10 — Concerto di apertura

Johann Sebastian Bach: Sei Preludi e Fuga dal « Clavicembalo ben temperato », Vol. I: in do maggiore - in do minore - in do diesis maggiore - in re diesis minore - in re maggiore - in re minore (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Franz Joseph Haydn: Minuetto in fa minore op. 20 n. 5: Moderato - Minuetto - Adagio - Finale, Fuga a due soggetti (Quartetto Koecker)

10,45 I Concerti di Peter Illich Clai-kowski

Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante - Andante non troppo - Alle-

gro con fuoco (Solista Nikita Magaloff - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis)

11,30 Dal Gotico al Barocco

Giovanni Battista Grillo: Canzona II (Complesso Strumentale della Camera Antiqua) • di Monaco diretta da Konrad Ruhland) • Michael Praetorius: Cinque Danze dalla raccolta « Terpsichore » • Balli dei sonatori • Brani double: Galliard - Sarabande - Ballet des fées (Complesso Strumentale Ferdinand Conrad) • Heinrich Scheidegger: Praeambulum in fa maggiore; Canzona in fa maggiore (Complesso di ottoni diretta da Gabriel Masson)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Luigi Manenti: Trio in si minore: Con movimento vivo - Calmo quasi notturno - Moderato con umore (Trio Città di Milano)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Musiche parallele

Ludwig van Beethoven: Dodici variazioni in sol maggiore su tema di Haendel (Pierre Fournier, violoncello; Wilhelm Kempff, pianoforte) • Johannes Brahms: Variazioni e Fuga op. 24 su un tema di Haendel (Pianista Julius Katchen)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella (ved. nota a pag. 98)

16,15 Musica da camera

Ludwig van Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Cipolla) • Sergei Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 39 per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso (The Melos Ensemble of London)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Fogli d'album

I Bibiena, ideatori della scenografia moderna. Conversazione di Lodovico Mamprini

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa.

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

Gottfried von Einem: Scene sinfoniche op. 22 per orchestra. Maestoso - Andante con moto - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Carl Meissel)

19,15 L'Espiazione

Due tempi di Hermann Broch

Traduzione di Gigi Lunari
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Edda Albertini, Valentino Fortunato, Renato De Carmine e Carlo Hintermann

Friedrich Johann Giesecke

Giovanni Crapini

La signora Filamenti Edda Albertini

Dr. Herbert Filamenti Nanni Bertorelli

Gladys Valentina Fortunato

Il consigliere Menck Gualtiero Rizzi

L'ingegnere Durig Carlo Hintermann

Il segretario Wenger Alfonso Rocca

Theo von Woltau Carlo Ausiliani

Dr. Haspel Natalie Peretti

Barone Hasshaupt Renato De Carmine

Eva Grüner Anna Caravaggi

Karl Lauck Franco Passatore

Georg Schreyer Ignazio Mancini

La signora Rychner Enrico Giovine

Gustav Wozitzky Renzo Lori

La signora Wozitzky Irene Aloisio

Rudolf Kratz-Zaks Vigilio Gottardi

Richard Jeckel Giulio Girola

L'australe von denck Alberto Martini

Una progettista Line Bernardi

Una cameriera Neria Bianchi

Regia di Silvester Blasi

(Registrazione)

20,35 Morton Gould e la sua orchestra

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Il Melodramma in discoteca

a cura di Giuseppe Pugliese

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania e O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal caletone della filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottuni - 2,36 Canzoni per vol - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dell'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA IN

arcobaleno

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI DI NOVARA
PRESENTA

Universo

l'enciclopedia italiana
che ha conquistato il mondo

Universo

con la sua prestigiosa diffusione
ha interessato, oltre all'Italia,
Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth,
Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi,
Canada, Svizzera, Belgio, Olanda,
Spagna, Argentina, Venezuela,
Cile, Colombia, Ecuador, Messico,
Grecia, Danimarca, Turchia, Giappone.

Universo

è la grande enciclopedia per tutti
alfabetica, monografica, sistematica
e di rapida consultazione,
pratica e scientifica, rigorosa e agevole.

Due le novità Candy in fiera

Borghetto, settembre. Alla 7^a Esposizione Europea degli Elettrodomestici, in corso a Milano, la Candy, che festeggia quest'anno il 25° Anniversario d'attività, presenta due nuovi apparecchi: una rivoluzionaria asciugabiancheria e la versione Blocco con lavello in acciaio inossidabile e ripostiglio della lavastoviglie « Brava 8/4 ».

« Candy Mini 2 » è il nome della nuova essiccatrice che trova posto ovunque perché è anche facilmente trasferibile e può quindi essere collocata sulla lavatrice, su uno sgabello o su una mensola a muro. Inoltre è possibile utilizzarla come umidificatore d'ambiente o come termoconvettore in grado di assicurare un flusso d'aria calda costante.

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ: AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

martedì

NAZIONALE

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— Il ganimede impenitente

— L'elefante smemorato

Produzione: Warner Brothers

— Gustavo lavoratore

— Gustavo e il topo

Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Olà - Patatine San Carlo - Supershell - Parmigiano Reggiano)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro)

la TV dei ragazzi

I SOGNI DI ERNESTO

Ernesto pescatore

Testo di Guido Stagnaro

Pupazzi di Ennio Di Maio

Scene di Paul Casalini

Regia di Guido Stagnaro

GONG

(Omomogeneizzati Buitoni - On-daviva)

18,45 GENTE DEL PO

Prima puntata

a cura di Aldo Novelli

Testo di Riccardo Bacchelli

Regia di Giorgio Romano

GONG

(Sottile Kraft - Industria Armadi Guardaroba - Pepson)

19,15 L'ISPETTORE A CACCIA
DI PANTERA ROSA

Cartoni animati

Distribuzione: United Artists

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coop Italia - Lions Baby - Super-Iride - Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici - Elementi e batterie Superpila)

SEGNALI ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lazzaroni - Rosso Antico - Cucina Salvarani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave - Linfa Kalderma - Confezioni Marzotto)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Reti Ondaflex - (2) Gillette Platinum Plus - (3) Oro Pilla - (4) Fonderie Luigi Filiberti - (5) Pasta Barilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) C.E.P. - 3) G.T.M. - 4) O.C.P. - 5) Gamma Film

21 —

CINQUE GIORNI AL PORTO

di Vico Faggi e Luigi Squarzina

Prima parte

Personaggi ed interpreti:
Piero Gobetti

Giancarlo Zanetti
Luigi Einaudi, professore di Economia e Legislazione industriale Claudio Sora

Alessandro Buratti, segretario della Camera del Lavoro Gianni Fenzi

Ricciotti Leone, segretario della Camera del Lavoro Renzo Martini

Il Prefetto, marchese Camillo Garroni Omero Antonutti Ludovico Calda, tipografo Eros Pagni

L'onorevole Pietro Chiesa, socialista Camillo Milli

Il - ferrà - di Sampierdarena Piercarlo Beretta

L'operai del molo tre Antonello Pischedda

Il generale a riposo Luigi Carubbi

Il finanziere Daniele Chiapparino L'industriale Sandro Dabuono

Il primo confidente Mario Martini

Il secondo confidente Mario Marchi

L'ispettore portuale Nicola Malnate Maggiolini Porta ed inoltre: Enrico Ardizzone, Giampiero Bianchi, Carlo Belli, Paolo Candela, Mario Faralli, Renato Fassone, Giovambattista Garbuglino, Giorgio Grassi, Andrea Montuschi, Vittorio Penco, Luciano Razzini, Sebastiano Tringali

Scene e costumi di Gianfranco Padovani

Musiche di scena a cura di Sergio Liberovici

Regia teatrale di Luigi Squarzina

Regia televisiva di Marcello Sartarelli

(Edizione televisiva dello spettacolo realizzato dal Teatro Stabile di Genova)

DOREMI'

(Marigold Italiana S.p.A. - Gancio Americano - Confezioni Issimo - Scatto Perugina)

22 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore Luca Di Schiena

Edizione speciale: due domande ai partiti sul divorzio

BREAK 2

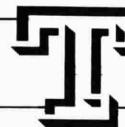
(Chewing-Gum Las Vegas - Rossignol)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Ramazzotti - Patatina Pai - Venus Cosmetici - Gran Ragù Star - Girni Piccoli Elettrodomestici - Dash)

21,15

I BAMBINI E NOI

Un'inchiesta di Luigi Comencini

Prima puntata

La fatica

Produzione: San Paolo Film - Cinepat

DOREMI'

(Nocciol 1155 - Fernet Branca - Cletanol - Medagliioni di vello Findus)

22,15 VIDOCQ

Sceneggiatura originale di George Neveux

Quinta puntata

Personaggi ed interpreti: Vidocq Bernard Noël Ispettore Flamant

Alain Mottet Annette Geneviève Fontanel e con: Jean-Pierre Moutier, Jacques Alric, Sacha Briquet, Marcel Charvey, Alain Janey, Lysiane Rey, Dominique Zardi

Musiche di Serge Gainsbourg Regia di Marcel Bluwal (Produzione ORTF-Gaumont Télévision International) (Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 POLIZIEIFUNK RUFT

- Wohnung zu vermieten - Fernsehkurzfilm

Regie: Hermann Leitner Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 AUS HOF UND FELD

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 DER KLEINE SCHAUSSPIELER

Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz

Regie: F. K. Wittich Verleih: TELESAAR

20,40-21 TAGESCHAU



Riccardo Bacchelli ha scritto il testo di « Gente del Po » (18,45, Nazionale)

V

6 ottobre

CINQUE GIORNI AL PORTO: prima parte

ore 21 nazionale

Torino 1923: in un'aula della università lo studente Piero Gobetti, animatore del periodico La rivoluzione liberale ed editore, chiede al professor Luigi Einaudi di poter pubblicare le lezioni che il professore stesso Einaudi aveva scritto 23 anni prima, nel dicembre del 1900, inviato dal quotidiano La Stampa a Genova per lo sciopero proclamato dai portuali Vico Faggi e Luigi Squarzina hanno scelto questo antefatto immaginario — ma tutt'altro che improbabile: le corrispondenze furono in effetti raccolte in un volume edito da Gobetti — per rievocare in un'interessante copione teatrale, con rigore quasi documentaristico, i

Cinque giorni al porto, lo sciopero che deciso nella notte del 19 dicembre 1900 si concluse la mattina del successivo 23, dopo aver paralizzato la città ligure, allora vero e proprio polmone dell'economia italiana. L'agitazione fu attuata per protestare contro l'ordine del prefetto Garoni che scioglieva la Camera del Lavoro e ne vietava la ricostituzione: dal porto lo sciopero si estese a tutta la città nel pieno rispetto della legalità e l'ordine dovette infine essere revocato. Vedremo stasera, come nell'osteria del Manentuccio i lavoratori genovesi si trovino uniti in una ferma risposta contro i soprusi, animati dai sindacalisti e dal tipografo Ludovico Calda che, nella vicenda, ebbe un ruolo

di primo piano accanto a socialisti come Bissolati e Chiesa ed al repubblicano avvocato Pellegrini. Con uno stratagemma Calda convinse i portuali a decidere, sotto nella notte stessa del 18 dicembre, lo sciopero, sperando tutti comprensibili dubbi sulla tutta le preoccupazioni. L'indomani il porto si ferma e successivamente tutta Genova. È il primo sciopero generale riuscito in una città italiana. Sono inutili tutte le manovre del prefetto: i genovesi resistono compatte a minacce e lusinghe, si comportano con il massimo senso di responsabilità, non danno esca ai provocatori. La seconda puntata andrà in onda venerdì. (Vedere un articolo a pag. 122).

I BAMBINI E NOI



Il regista Luigi Comencini con uno dei piccoli protagonisti dell'inchiesta in sei puntate

ore 21,15 secondo

La prima puntata dell'inchiesta I bambini e noi ha per titolo La fatica, parola che a Napoli significa « il lavoro ». E la puntata, infatti, si svolge a Napoli fra i bambini che lavorano. Si tratta di un fenomeno inquietante, che la puntata di questa sera propone allo spettatore mediante materiale visivo e sonoro impressionante, raccolto a Napoli senza alcuna preparazione, andando semplicemente alla ventura, senza mai cercare deliberatamente il « caso limite ». Partropporti i bambini-venrai, i bambini-mecanici, i bambini-fabbrici, il bambino-carrozziere, sembrano tutti dei casi « limite ». Si può dire che non

vi sia un lavoro a Napoli che non facciano anche i bambini, e forse lo fanno con maggiore impegno e con maggiore serietà degli adulti. La macchina da presa li osserva sul lavoro, li segue a casa, li interroga. Dalle loro risposte emergono storie incredibili, ritratti indimenticabili. Come le puntate che seguiranno, anche la prima ci sofferma maggiormente su un bambino, in un certo senso esemplare per il tema trattato: un bambino-balestraro, che smonta e ripara le balestre degli autodifensori. Ha dodici anni, ma è più serio e consapevole di un adulto. Ogni tanto sul suo viso appare un sorriso infantile, ma sono brevi sprazzi; perciò l'abitudine a giocare, si

considera già capofamiglia. La inchiesta di Luigi Comencini ha il pregio di ricorrere solo raramente all'uso dello « speaker ». Le scene registrate, tutte dialogate, formano un mosaico di situazioni, attraverso le quali si delinea il quadro generale; allo spettatore viene offerta una materia sulla quale meditare. Nelle puntate successive il discorso si sposterà a Milano, a Roma, in campagna, nel Sud ed a Torino. Nel loro assieme, le sei puntate si propongono di fare, in un certo senso, il punto sulle condizioni del bambino in Italia, oggi. È un'indagine spietata, ma sempre affettuosa e preoccupata della sorte di questo essere, quasi dovunque indifeso, che è il bambino.

SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

ore 22 nazionale

La serie dei programmi informativi e di dibattiti, dedicati al tema del divorzio, si chiude questa sera con una edizione speciale di Sette giorni al Parlamento. Alla trasmissione interverranno 10 rappresentanti dei gruppi e dei Partiti presenti al Senato, ove sta per concludersi il dibattito sulla proposta di legge che prevede l'introduzione del divorzio nella no-

stra legislazione. In uno spirito che traduce in forma più diretta il metodo del confronto e della discussione democratica, i senatori chiariranno ai loro elettori i motivi e le preoccupazioni che determinano il voto favorevole o contrario dei gruppi rappresentati al disegno di legge in discussione, e risponderanno, a turno, a due domande che saranno loro rivolte dal moderatore Luca di Schieno, direttore dei Servizi Parlamentari della RAI.

VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidoca, che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, riesce puntualmente ad evadere, ma è braccato dall'imperiale ispettore Flambart. Innamorato di Annette, deve

di continuo separarsi da lei. Le sue disavventure, nate dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo condurranno in un manicomio, in un circo e su una nave di corsari.

La puntata di stasera

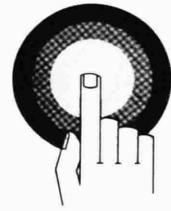
Vidoca, per sfuggire a un gruppo di carcerati da cui teme di essere riconosciuto, si ri-

fugia con Annette in una locanda. Ma non riesce ad evitare che un antico compagno di pena lo denunci a Flambart. Tuttavia, con un ingegnoso expediente, egli riesce ancora una volta a farla franca. Ma una donna, che ha amato in passato, riesce a dividerlo temporaneamente da Annette facendolo ancora arrestare.

**questa sera in
CAROSELLO**
**Bill e Bull
presentano**

miniMASSIMA

argo



**la stufa
che
si accende
con
un dito**

Un ritorno atteso da tutte le mamme!

**questa sera in TIC-TAC
IL CAPPOTTINO GRANDI-ORLI**

LIONS BABY®



GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIÙ BASSI

RADIO

martedì 6 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Bruno.

Altri Santi: S. Romano - S. Marcello - S. Casto - Sant'Emilio de Capua - S. Fede - S. Maria Francesca di Napoli.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,55; a Roma sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 17,43; a Palermo sorge alle ore 6,08 e tramonta alle ore 17,41.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1924, l'URI (Unione Radiofonica Italiana) comincia dalla sua stazione di Roma un servizio quotidiano di trasmissioni radiofoniche.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi degli uomini non sa dir altro che male, intanto almeno è onesto, che ci mostra di parlare soltanto sull'osservazione di se stesso. (F. M. Klinger).



Il giovane pianista romano Pietro Spada, solista nel «Concerto in si bemolle minore op. 66» di Giuseppe Martucci che il Terzo trasmette alle ore 15,30

radio vaticana

14,30 Radiogorale in italiano. 15,15 Radiogorale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, russo. 16,30 Notiziario di Medio Religioso. «Sanson», oratorio per soli, coro e orchestra di Georg Friedrich Haendel. Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurizio Abramoni. Terza parte. 18,30 «Giornale Costanzo: Notiziario e Attualità». «Obiettivo» da dove, a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini. «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Apostolat missionnaire et jeunesse. 21 Santo Rosario. 21,15 Nostalgia della missione. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 24,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varie. 8 Informazioni. 8,05 Musica varie-Notizie sulla giornata. 8 Radio mettina. 12 Musica varie. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intervento. 13,10 Il visconte di Bragelone di Alessandro D'Umanet. 13,25 Play-House. Quartet diretto da Aldo D'Adda. 14,40 Ondine. 14,45 Informazioni. 14,45 Radio 2+16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrigolio, piani di 45 giri con Solides. 18,30 Suonate d'Orsi d'Aosta. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fiammoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodia e canzoni. 20

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Léo Délibes: Coppelia, suite dal 3^o atto del balletto (Orchestra della Royal Opera House del Covent Garden diretta da Robert Irving) • Henry Wieniawsky: Studio-capriccio n. 2 in si bemolle maggiore per due violini (Violinisti David e Igor Oistrakh) • Eugène Ysaye: Sonata in re minore op. 27 n. 3 • Ballata per violino solo (Violinista David Oistrakh) • Robert Stoltz: Parata di primavera, selezione dell'operetta, parte 2^a (Guggi Lewinger e Mimi Coertse, soprani; Erich Kuchar e Peter Minich, tenori; Fred Liewehr, baritono - Orchestra e Coro della «Volkssoper» di Vienna e Banda del Gardaballion di Vienna diretti dall'autore)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Modugno: Ti amo amo te (Domenico Modugno) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Calise: Occhi di mare (Peppino Gagliardi) • Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio, da Angeli in bandiera (Milva) • Tezé-Pallavicini-Custin: T'ai je dit que je t'aime (Sacha Distel) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Golch) • Parente-E. A. Mario: Duje paravise (Sergio Brunni) • Thomas-Playboy-Rivat-Sarrel: Oggi è festa (Gigliola Cinquetti) • Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Morricone: En la playa (Ennio Morricone) — *Mira Lanza*

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

18,15 Canzoni allo sprint

— Casa Discografica Le Rotonde

18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

18,45 Italia che lavora



Lara Saint Paul (ore 8,30)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

— Ramazzotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli

Partecipa Enzo Guarini

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

— Rizzoli

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera



V. De Los Angeles (ore 20,20)

20,20 Suor Angelica

Opera in un atto di Giovacchino Forzano

Musica di GIACOMO PUCCINI

Suor Angelica

La zia principessa Fedora Barbieri La Badessa

La madre delle novizie Nina Doro La sorella Zelatrice Corinna Vozza

Suor Dolcinea Anna Marangelli

Suor Genovieffa Lidia Marimpietri

Suor Oemilia Santa Chiesari

Una novizia Lidia Merimpietri

Le ciceratrici Silvia Chiesari

Le converse Silvia Bertona

Le converse Maria Hudre

Direttore Tullio Serafin

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Maestro del Coro Giuseppe Conca

21,20 Solisti di musica leggera

22 — Sette giorni al Parlamento

Direttore Luca Di Schiena

Edizione speciale: Due domande ai partiti sul divorzio

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei Nell'intervallo (ore 6.25). Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino - tempo di musica

7,59 Cantano The Canned Heat

— Industria Alimentare Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Direttore

Georg Szell

Presentazione di Luciano Alberti

J. Brahms: Dalla Sinfonia n. 1 do min. op. 68. Concerto per violino + A.

Dvorak: Danza slava in la tempest. op. 46 n. 6 (Orch. Sinf. di Cleveland)

— Gran Zucca Liquore Secco

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI

MUSICA LEGGERA - Cip Zoo

Nell'intervallo (ore 9.30):

Giornale radio

9,45 Gea della Garisenda

— La canzonettista del tricolore - Originale radifonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto

2° puntata

La romanziera Wanda Osiris

Gea della Garisenda Miranda Martino

La romanziere Miriam Crotti

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 Pista di lancio

— Saar

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Pomeridiana

Van Eljck-Tetteroo: Ma belle amie (Tee Set) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) • Mogol-Bongusto: Non è niente di segreto (Fred Bongusto) • Worth-Milner-Perle: La vita è una giornea (Daldida) • Jones: The time for love is anytime (Pf. Roger Williams) • Ledger: Hide my see saw (Moody Blues) • Pallavicini-Carrer: La vita è un po' di due mondi (Al Bano e Romina Power) • Di Vara: Nathalie (Ilm Ivan) • Dossena-Vincent Van Holmen-Mc Kay: Ciao felicità (Mal) • Manet: Chimene (Paul Mauriat) • Del Comune-Meschi: Folie de l'amour (Emil Cioran) • Surtees-Abruzzi-Monti: La vita è una rota (Giancarlo Cajani) • Trebburro-Renzi-Albertelli: Lungo il mare (Fran-

çois Hardy) • Kretzner - Aznavour: Yesterday was young (Roy Clark) • Guglieri: Il porto dei Dolomiti (Nuova Idea) • Gentry: Groovin' with mister Blue (Mister Blue) • Cara: Giacotto - Cara: Il mio paese (Jean-Paul Cara) • De Carolis-Morelli: Fido (Giovanni del Morelli) • Califano-Romano-Comodo: Per amore di Jane (Bob e Luis) • Cliff: Wonderful world beautiful people (Jimmy Cliff) • Mirigliano-Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palma: Una notte in Italia (New Trolls) • Mel Dermot: Good morning starshine (Edmund Ross) • Tardocchi-Marchetti: Fino a morire (Rosalino) • Damele-Delleri-Scollarola: Nella fiume (Burton Chicot) • Sefaka: Lay down (Manuela Dodato) • Nao batocara (Roberto Menescal) • Carli-Prévin: Come saturday morning (The Sandpipers)

Negli intervalli:

(ore 16.30): Giornale radio

(ore 16.50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di Antonio Buttitta

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 SPECIALE GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro

5° puntata

Murgia, Piero Sammarro, Tino Carraro, Rodolfo, Mario Brusa, Marcello, Paolo Modugno, Colline, Aldo Massasso, Schauerd, Eufemia, Adriana Vianello, Musei, Silvana Montelli e molti altri; Santo Versace, Elvio Fratato, Natascia Peretti, Laura Cagliò, Anna Marcelli, Francesco Di Federico

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello

Regia di Massimo Scaglione

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 APPUNTAMENTO CON VERDI

Presentazione di Guido Piambonte

Dalla Messa di Requiem per soli, coro e orchestra: Sanctus - Agnus Dei - Lux aeterna - Libera me (Joan Sutherland soprano; Luciano Pavarotti, tenore; Luciano Pavarotti, tenore; Martti Talvela, basso) • Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Georg Solti - Maestro del Coro Wilhelm Pittr)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 SCENE DELLA VITA DI BOHEME

di Henry Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino

23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

24 — GIORNALE RADIO

Joly Fleur II tenore Mara Solari Alberto Marché Petroni Memmo Carotenuto Papà Dragoni Vigilio Gottardi Rosetta Salata Mamma Dragoni Anna Caravaggi Il direttore Ignazio Bonelli Enzo Fassi Giovanni Dragoni Dario Mazzoli Alberto Marché Razzi Renzo Lori e inoltre: Luciano Barberis, Walter Caselli, Luciano Donatello, Giacomo Fagioli, Pier Paolo Ullers, Iole Zacco Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino Regia di Massimo Scaglione Invernizzi

10 — POKER D'ASSI Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - Vim Clorex Nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio

12,10 TRASMISSIONI REGIONALI

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Henkel Italiana

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9.25 alle 10)

9,25 I prossimi venti anni nello spazio. Conversazione di Raffaele Corsini

9,30 Franz Schubert: Quartetto n. 8 in si bemolle maggiore op. 168: Allegro ma non troppo - Andante so stentato - Minuetto (Allegro) - Presto (Quartetto Endres)

10 — Concerto di apertura

Paul Oduke: Sinfonia in si maggiore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pierre Dervaux) • Camille Saint-Saëns: Concerto in si minore op. 61 per violino e orchestra (Solti) • Zino Francescatti: Concerto in si bemolle maggiore (New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Paul Kletzki)

11,15 Musiche italiane d'oggi

Mauro Guarini: Holej e Tarù, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

11,50 Sonate barocche

Alessandro Stradella: Sonata in tre re minore per violino, violoncello e basso continuo (Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatrof,

13,05 Intermezzo

Wolfgang Amadeus Mozart: Dieci Variazioni in si maggiore K. 455 su "Unser dummer Pöbel meint" da "I pellegrini alla Mecca" di Gluck (Pianist: Michael Pacher) • Ludwig van Beethoven: Due Variazioni in si maggiore op. 121 su "Ich bin der Schneider Kakadu" da "Die sorelle di Praga" di Müller (Trio Ceco) • Niccolò Paganini: Variazioni su "Nel cor più non sento pulsare" di La Melomane • Paisiello (Vincenzo Salvatore Acciardo) • Franz Liszt: Reminiscenze dal "Simon Boccanegra" di Verdi (Pianista John Ogdon)

14 — Musiche per strumenti a fiato

Ludwig van Beethoven: Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e coro e orchestra (Robert Casier e André François, oboi; Etienne Baudo, corno inglese)

14,20 Listone Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina: Recital del pianista Ivan Davis

Franz Liszt: Rapporto ungherese n. 6 in re bemolle maggiore • Frédéric Chopin: Andante spianato e grande polca in mi bemolle maggiore op. 22 • Moritz Moszkowski: Parafasi sulla Canzone zingara dalla "Carmen" di Bizet • Robert Schumann: Tema e Variazioni sul nome "Abegg" op. 1 • Serge Lepoumou: Lepoumou, op. 11 • Serge Rachmaninoff: Volo del calabrone dall'opera "Lo Zar Saltan" di Rimski-Korsakov • Franz Liszt: Parafasi sulla Marcia nuziale

19,15 Concerto di ogni sera

Luca Mancino: Due Madrigali: Solo e penoso - Leggiadre Ninfe • Orlando di Lasso: Cinque Chansons: O faible esprit - Galles qui per te - Amor che ved'ogni pensier - Quand mon mari - Matona mia cara • Claudio Monteverdi: Madrigali per sei voci

20 — La XXV Sagra Musicale Umbra a cura di Paola Isotta

SEI DUETTI OP. 12 PER VIOLINO E VIOLONCELLO DI GIAMBATTISTA CIRRI (Rev. di Lauro Malusi)

Prima trasmissione Duetto n. 1 in do maggiore, Duetto n. 2 in si bemolle maggiore, Duetto n. 3 in mi bemolle maggiore (Alfonso Moesteli, vcl.; Umberto Egaldi, vc.)

21 — IL GIORNALINO DEL TERZO - Sette ore di musica

21,30 VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: IL RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA - Cornelius Cardew: Material for Harmony Instruments • Howard Skempton: Waltz • Cornelius Cardew: Material for Harmony Instruments: Volo solo • Cornelius Cardew: Harmony Instruments • La Monte Young: Composition 1990 n. 13 • Cornelius Cardew: Material for Harmony Instruments • Cristian Wolff: For pianist • Terry Jennings: Winter Trees (Pianist: John Thaw) • Theater of Time (Reg. off. il 12-6-1970 al Teatro Donizetti di Bergamo)

22,20 Libri ricevuti

Al termine: Chiusura

violincello: Flavio Benedetti Michelangeli, clavicembalo) • Jean-Marie Leclair: Sonata in sol maggiore, per flauto e basso continuo (Christian Larde, flauto; Huguette Dreyfus, clavicembalo; Jean Lamy, viola da gamba)

12,10 L'esame di coscienza degli americani. Conversazione di Aldo Rossetti

12,20 Itinerari operistici: Musiche destinate a Puskin

Michail Glinka: Russlan e Ludmilla: - V'è una landa deserta - • Alexander Dargomyshev: Russalka - A queste strettissime spiagge - (Ten. Dimitri Smirnoff) • Camille Saint-Saëns: Concerto in si minore op. 61 per violino e orchestra (Solti) • Zino Francescatti: Concerto in si bemolle maggiore op. 168 per pianoforte e orchestra • Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e Tempesta - Igor Stravinsky: Sinfonia in tre tempi: 1° Tempo - Andante - Con moto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI)

15,30 Polacca e duetto (Eugenio Zareska, sopr.; André Bielecki, ten. - Orch. della Radiodiffusione Francese e Cori Russi dir. Issay Dobrowen)

e sulla Danza degli Elfi, dalle musiche di Mendelssohn per "Sogno di una notte di mezza estate" (Dischi Decca)

CONCERTO SINFONICO

Direttore John Pritchard

Pianista Pietro Spada

Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7 (Orchestra Sinfonica di Vienna)

• Giuseppe Tartini: Concerto in si bemolle minore op. 6 per pianoforte e orchestra • Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e Tempesta - Igor Stravinsky: Sinfonia in tre tempi: 1° Tempo - Andante - Con moto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

Listino Borsa di Roma

17,20 Listino mercati

17,25 Fogli d'album

Lejeune, generale e pittore di battaglie. Conversazione di Gianfilippo Carcano

17,40 Jazz in microsolco

NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

Musica leggera

GLI ITALIANI BEVONO TROPPO? Inchiesta sull'alcolismo, a cura di Aldo Mariani

Realizzazione di Ercolano Arnaud

4. Una via per l'ospedale psichiatrico

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

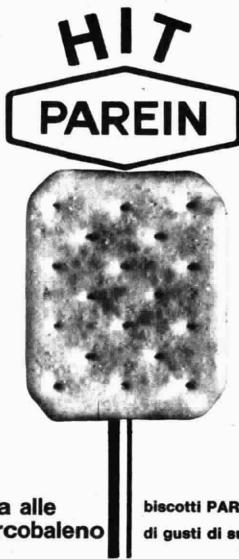
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di notte - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,01-3,36 Pagine romantiche, 4,06 Panorama musicale, 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



I'ultimo successo della



questa sera alle
20,20 in arcobaleno

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

RIUNIONE NAZIONALE ISPETTORI LANDY FRERES GRAPPA PIAVE

Bologna 23-24 agosto 1970

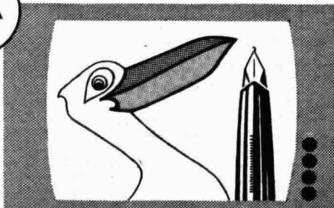
I seminari di marketing e di preparazione tecnica alle vendite che la LANDY FRERES GRAPPA PIAVE ha organizzato nelle varie Agenzie italiane per i propri venditori, si sono conclusi con una riunione conviviale negli ampi saloni di rappresentanza della Ditta, presso la sede generale di Restignano-Bologna.

Nell'occasione, tramite la propria Agenzia di Pubblicità, la O.D.G. di Milano, è stata illustrata la nuova grandiosa campagna pubblicitaria che la LANDY FRERES GRAPPA PIAVE inizierà in settembre.

Sono stati inoltre consegnati attestati di benemerenza e medaglie ai vincitori dei vari concorsi aziendali.

ragazzi,
occhi aperti sul
1° canale!

questa
sera



Pelikan antimacchia
vi presenterà in Arcobaleno
i ricchi premi del grande concorso
riservato a **tutti voi.**

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Mariannella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bertolli - Pento-Nett - Gran
Pavesi - Fabri Distillerie)

13,30-14

TELEGIORNALE

15,30-16,30 LISSONE: CICLISMO

Coppa Agostoni
Telecronista Adriano De Zan

18,15 GIROTONDO

(Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla -
Flay Walker - HitOrgan Bon-
tempi)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

Il fanciullo stella
di Elisabetta Schiavo

Personaggi ed interpreti:
Il fanciullo stella

Stefano Bertini
Il bosciolo Bob Marchese

Sua moglie Wilma D'Eusebio
Tonio Silvano Piccardi

La mendicante Silvana Lombardo

Il vecchio della caverna Attilio Cucari

Il lebbroso Carlo Enrico

La narratrice Loretta Goggi

Scene di Herze Jurgen

Costumi di Maria Rosa

Mosca Regia di Vittorio Brignole

GONG (Galak Nestlè - Caleppio s.r.l.
- Nicola Zanichelli Editore -
Toy's Clan - Olé)

18,45 REALTA' E FANTASIA

a cura di Luca Lauriola
con la collaborazione di Roberta Rambelli

Il pianeta proibito

Un film di Fred Mc Leod
Wilcox

Prima parte

Realizzazione di Salvatore
Siniscalchi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Doria S.p.A. - Amaro 18 Isolabella - Katrin ProntoModa -
Olio dietetico Cuore - Stufe Gabo - Gabbetti Promozioni
Immobiliari)

SEGNALI ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tortellini Star - All - Banana
Chiquita - Bastoncini di pesce
Findus - Ennerei materasso a
mola - Kambusa l'americante)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (II)

LA VITA DI O-HARU, DONNA GALANTE

Film - Regia di Kenji Mizoguchi

Interpreti: Kinuyo Tanaka, Ichiro Sugai, Masao Schimizu, Toshiro Mifune, Toshirō Yamane, Yuriko Hamada
Produzione: Shin Toho

DOREMI'

(Rowntree - Pasta del Capitano - Carpené Malvolti - Cucine Germali)

23 — L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

4° - Louis Ferdinand Céline
a cura di Franco Simongini
- Viaggio al centro del delirio
di Nato Frascà, Ugo Leonzio

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 PER KINDER UND JUGENDLICHE

Märchen aus den Bergen
- Der Adler und die Königstochter -
Zeichentrickfilm
Verleih: TELEPOOL

The Monkees
... und die Prinzessin
Abenteuerliche Geschichten
mit Beat-Appeal
Regie: James Frawley
Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Start frei
- Zwischenlandung auf Samoa -
mit Dieter Seelmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Tuc Parein - Gunther Wagner -
Aspirina rapida effervescente)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Gradina - Poltrone e Divani
IP - Brandy Vecchia Romagna -
Calze Ergee)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Vidal Profumi - (2) Pomito specialità alimentari -

(3) Brooklyn Perfetti - (4) Radiomarelli - (5) President Reserve Riccadonna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cine-televisive - 2) Massimo Saraceni - 3) General Film - 4) Jet Film - 5) Gamma Film

21 —

ISLAM

Un programma di Folco Quilici

con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora

Consulenza del Prof. Antonio Mordini

1° - Le frontiere di Allah

DOREMI'

(Dentifricio Durban's - Mon Cheri Ferrero - Dash - Amaro Monier)

22 — VOCI NUOVE PER LA CANZONE

XIV Concorso Nazionale

Presenta Daniele Piombi

Complesso musicale Righi-Saitto

Regia di Antonio Moretti
(Ripresa effettuata dal Padiglione delle Feste delle Terme di Castrocaro)

BREAK 2

(Esso extra Vitane - China-martini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



Folco Quilici ha curato « Islam » (ore 21, sul Nazionale)

V

7 ottobre

ISLAM: Le frontiere di Allah

ore 21 nazionale

E' un nuovo programma di Folco Quilici, realizzato in otto puntate con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora. La trasmissione di questa sera costituisce una «introduzione all'Islam», una prima presa di contatto con una civiltà e una religione i cui segni ammontano oggi a circa mezzo miliardo e formano in maggioranza le popolazioni di 12 stati dell'Asia, di 11 stati dell'Africa e sono presenti, con forti ed attive minoranze, in altri 9 stati. Le loro moschee sono sparse in tutto il mondo,

dall'India all'Africa e perfino a Washington c'è un minareto che domina il traffico quasi al centro della città. I preetti della religione islamica cominciarono a diffondersi nel settimo secolo dopo Cristo dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano, mentre l'Europa assisteva al fenomeno impotente ed impaurito. Gli uomini dell'Islam (di volta in volta chiamati Saraceni, Turchi, Musulmani) hanno rappresentato per i cattolici europei l'immagine del nemico avatico: un nemico che il folklore popolare ancora oggi rievoca in manifestazioni come «La giosstra dei Saraci-

no». In un'area di espansione che si estende entro confini che hanno solo valore indicativo, dall'Atlantico al Pacifico, questo Islam di Quilici vuole essere la ricerca della realtà concreta che si trova alla base di una civiltà densa di contrasti che nascono da diverse situazioni geografiche, storiche e culturali. Un itinerario che si svilupperà dall'Islam sub-tropicale, desertico, a quello delle steppe e dei rigidi inverni ghiacciati, in un groviglio di stirpi, costumi e tradizioni che rendono impossibile un modello unico di società. (Articoli alle pagg. 34-40).

LA VITA DI O-HARU, DONNA GALANTE



La protagonista Kinuyo Tanaka nel film di Kenji Mizoguchi

ore 21,15 secondo

Da un romanzo di Jibara Saikaku, ambientato nel Giappone del XVII secolo, Kenji Mizoguchi ha tratto nel '52 il film che molti considerano il più nobile tra quanti, della sua abbondantissima produzione, sono arrivati al pubblico occidentale. Seguendo un filone classico della sua ispirazione più sentita, quello fondato sull'indagine intorno alla dolente condizione femminile come

spia d'uno stato di profonda ingiustizia e immaturità sociale nel proprio Paese, il grande regista scomparso nel 1956 ha composto una sorta di «racconto morale» che fornisce insieme uno spaccato d'epoca e un invito a riflettere sulle storie permanenti nella società contemporanea. Non, quindi, un rapporto realistico, ma tuttavia un'opera che con la realtà e con i suoi dati ha mille agganci, anche se li sublima e li simbolizza nella levità quasi

danzante della recitazione, nella rarefazione delle atmosfere, nei toni magici della fotografia, nelle cadenze studiate dei ritmi narrativi sottolineati dal fascino della colonna musicale. Al centro di questa storia-simbolo, il grande amore, il grande «oggetto di studio» di Mizoguchi, ossia la donna. In questo caso O-Haru, ragazza giapponese del tempo feudale che, al servizio di nobili signori con la propria famiglia, commette l'imprudenza di innamorarsi d'un giovane di condizione inferiore, e per questo viene scacciata insieme ai suoi parenti. Il padre non le perdonò d'aver causato la rovina familiare, la assilla di rimproveri e accuse. O-Haru si trova così diseredata, uno dopo l'altro tutti i gradini della dignità e nella sua vita i brevi momenti di fortuna non sono che le povere parentesi di un'odissea disperata, resa inevitabile dagli assetti, dal costume, dalla mentalità del mondo in cui vive. Amante d'un signorotto, geisha, sposa per un giorno d'un venditore di ventagli ucciso dai banditi, compagnia d'un mercante, infine prostituta tra i marinai e i facchini del porto, O-Haru vive una dopo l'altra tutte le spietate esperienze che toccano alla donna-oggetto, tenuta in conto di essere inferiore da un atteggiamento mentale generalizzato e distorto che non è stato ancora del tutto superato. Il suo calvario si conclude in un tempio buddista, dove ella è ridotta a vivere di elemosine in attesa della fine.

L'APPRODO

ore 23 nazionale

L'odierna puntata del settimanale di lettere ed arti è dedicata al romanziere Louis Ferdinand Céline, uno dei personaggi più singolari della letteratura francese contemporanea. Quantunque siano passati dieci anni dalla sua morte, il «caso» è tutt'altro che risolto e le controversie continuano, in Francia e altrove, intorno al valore letterario della sua opera e soprattutto intorno al valore simbolico della sua vita. Trentacinque anni orsono, la pubblicazione del romanzo Viaggio al termine della notte costituì un avvenimento di enorme importanza. Il libro, così insolito, vendette qualcosa come un milione di copie e rese celebre in tutto il mondo l'autore, un giovane medico il cui vero nome era Louis-Ferdinand Destouches e che esercitava la professione nei bassifondi di Parigi, in mezzo ai «clochards» dai quali aveva preso in prestito l'«argot», la lingua dei degradati, usata letteralmente. Col suo Viaggio, Céline aveva creato un mondo romanesco che prima di lui non esisteva. Certo, è un mondo che non ha nulla di gradevole: le fogne vi rigurgitano innumerevoli, e non è facile penetrarvi, situato com'è

al limite estremo della realtà. Il più delle volte sogno e demenza — una specie di pesante ebbrezza — ne offuscano i contorni lasciando scaturire a un tratto una forma o un essere delineati con la precisione violenta dell'allucinazione. Ma la critica fu unanime nel riconoscere che Céline si era rivelato come l'ultimo grande romanziere della tradizione classica. Il secondo romanzo, Morte a credito, ebbe un successo ancora più grande. Ma Céline — disprezzando il successo e i plausi di Sartre, Aragon e Triolet — decise di «suicidarsi» come romanziere tradizionale e di vivere la dissociazione sociale e morale della sua epoca (si era alla vigilia della seconda guerra mondiale), di immergersi nella realtà con le sue contraddizioni invece che limitarsi a descriverla. Era la fine veramente definitiva, dello scrittore protetto dalla sua arte; era la discesa in piazza dell'autore in quanto personaggio, e del personaggio — quanto mai! — in sé. Se vi fu contraddizione in Céline, essa fu per lui un mezzo per raggiungere la verità, e noi tutti sappiamo che l'eresia è spesso più ortodossa, o almeno più vicina alla verità, che non la tradizione.

TROVATEVI A GIROTONDO
Questa settimana
alle
5

INCONTRERETE
FLAY
la Scrittrice
piena di idee

WALKER

I CAPPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Ha-norah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

E il tessuto assottigliato del cappello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irruzione di super-nutritrimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddrizzati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, per i vostri capelli stanchi!

Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumerie e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

RADIO

mercoledì 7 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Beata Vergine del Rosario.

Altri Santi: S. Marco - S. Sergio - S. Bacco - S. Marcello - S. Giulia - Sant'Apolonio - Sant'Augusto.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,53; a Roma sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 17,41; a Palermo sorge alle ore 6,09 e tramonta alle ore 17,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1849, muore a Baltimora lo scrittore Edgar Allan Poe.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio ci divide anche più dell'interesse. (A. Comte).



Il soprano Marcella Pobbe è la protagonista dell'opera « Isabeau » di Mascagni che verrà trasmessa in sintesi alle 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli », confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - « Sapere soccorre sulle strade », consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Audienza Pontificale, 21 Santa Rosario, 21,15 Kommentar aus Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia-Notizihe sulla giornata, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il viacchio di Bragelonne di Alessandro D'Acquisto, 14,00 Musica varia, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 15 Informazioni, 16,05 La finta, Commedia di Charles Vildrac-Gabrielli: Stefania Piomatti: Elena: Maria Rezzonico; Giorgio: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco.

16,45 Tè danzante, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Fotodisco-quiz. Divertimento discografico a premi abbinato al Radiotivù, proposto da Giovanni Bertini. Allestimenti di Monica Pobbe, 18,45 Musica popolare della Svizzera Italiana, 19 Tangi, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 I grandi cicli presentano: Garibaldi, 21 Orchestra Radiosa, 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra, 22 Informazioni, 22,05 Incontri, 22,35 Orchestra varie, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Musica per due.

Il Programma

12 Radio Svizzera Romande: « Midi music », 14 Della Svizzera Musiche popolari - 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica al fine pomeriggio ». Ludwig van Beethoven: Sechs Ländlerische Tänze per due violini e basso; Johannes Brahms: Liebeslieder-Walzer op. 52 per soli, coro e pianoforte (Versione italiana di Enrico Talamona); Giuseppe Verdi: Notturno « Guarda che blanca luna » per tre voci, flauto, piano e orchestra; Franz X. Le Diabolique, opera comica da camerata per tenore, basso e piccola orchestra. Libretto di Jean Francaix secondo il romanzo di Le Sage. (Il diavolo): Eric Tappy, tenore; il recitante: Etienne Bettens, basso - Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer, 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Franz Joseph Haydn, Quartetto d'archi op. 20 n. 2 in do maggiore - Sonnenquartette - (Koeckert Quartett). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Berna - 20 Discorso culturale, 20,15 Tribuna internazionale dei compositori, 20,45 Rapporti '70: Arti figurative, 21,15 Musica sinfonica richiesta, 22-23,20 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Ouverture per un'opera inglese (« The Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra d'archi; Allegro - Adagio - Finale (Allegro ma non troppo) (Solista Rena Kyriakou - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange) • Peter Illich Czajkowski: Ouverture - 1812 - op. 49 (Orchestra Sinfonica di Minneapolis e Banda dell'Università del Minnesota dirette da Antal Dorati)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottaivi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani. Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

19 — MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellincanti

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

L'uomo alla moda

di George Etheredge

Traduzione e adattamento di Carlo Di Stefano

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Volpi

Dorimant Franco Volpi

Medley Franco Morgan

La fruttivendola Wanda Pasquini

Handy Franco Luzzi

Tom Giampiero Becherelli

Bellair Andrea Matteuzzi

Enrico Bellair, suo figlio Romano Malaspina

La signora Lovelit Gianna Giachetti

Pert Giuliana Corbellini

Belinda Leda Negroni

Lady Townley Renata Negri

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Dossena-Lucarelli-Mancini. E' così difficile, dal film « I girasoli » (Jimmy Fontana) • Baldacci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • Marchesi-Palazzo-Jannacci: Ho sofferto per te (Enzo Jannacci) • Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanne Fratello) • Endriga-Bardotti-Morricone: Una breve stagione (Sergio Endriga) • Reyn-Pace-Busch: Sorry (Caterina Valente) • G. B. De Curtis-E. De Curtis: Carmela (Tullio Panè) • Jourdan-Bertini-Petsilas: Gira rigirà (Nana Mouskouri) • De Natale-Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Holland-Dozier-Holland: You keep me hangin' on (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Franco Volpi (ore 20,20)

Sir Floping Flutter Corrado De Cristofaro
Lady Woodvil Nella Bonora
Enrichetta, sua figlia Paola Gassman

Busy Grazia Radicchi

Emilia Anna Maria Sanetti

Don Smirk Cesare Polacco

Il servitore Franco Censi

Il lacchè Sergio Battaglia

Un altro servitore Vivaldo Matteoni

Regia di Carlo Di Stefano

21,50 CONCERTO DEL TRIO FERRARESI-FILIPPINI-CANINO

Johannes Brahms: Trio n. 3 in do minore op. 101: Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Cesare Ferraresi, violin; Rocco Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)

22,20 Parliamo di spettacolo

22,40 PARATA D'ORCHESTRE

23 — OGGI AL PARLAMENTO.

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzetti
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 **Cantano The Renegades**

— Industria Alimentare Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista Vladimir Horowitz

Presentazione di Luciano Alberti

Muñoz Clementi: Sonata in fa diesis minore op. 26 n. 2 - Alexander Scriabin. Poema op. 32 n. 1

— Candy

9 — Romantica

— Nestlé

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

9,45 **Gea della Garisenda**

— La canzonettista del tricolore - Origine radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Wanda Osiris, Mirinda Martino e Franco Sportelli

3^a puntataLa narratrice Wanda Osiris
Gea della Garisenda Mirinda Martino

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— Discorsi Carosello

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **LOUIS E LARA**

Un programma con Louis Armstrong e Lara Saint Paul

— Nestlé

16 — **Pomeridiana**

Brown it's new day (James Brown) • Johnson-Whitfield: I'm gonna leave you (Martha Velez) • Richard-Jagger: Let it bleed (The Rolling Stones) • Lennox-Mc Cartney-McCartney (Accademia Musicale Carrara con Osvaldo Lanza) • Ballata delle rose (Giorgio Leneve) • Tumminelli-Theodorakis: Il sogno è fumo (Iva Zanicchi) • Bartolini-Brown-Tenco: Se mi vuoi sempre bene (Nino Ferrer) • Springfield: Glory, glory (Peter Thomas) • Jobim: Waway (Elie Regina) • Trascriz. de Milhaud: Corcovado (Complesso di

19 — **PIACEVOLE ASCOLTO**

a cura di Lilian Terry

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadriglio

20,10 **Il mondo dell'opera**

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di Franco Soprano

21 — **Il nervofreno**

Varietà distensivo della sera di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia con Roberto Villa Regia di Enzo Caproni

21,55 Appuntamento a Pordenone a cura di Sergio Piscitello

22 — **Voci nuove per la canzone**

XIV Concorso Nazionale

Presenta Daniele Piombi

Complesso musicale Righi-Saitto (Ripresa effettuata dal Padiglione delle Feste delle Terme di Castrocaro)

Ai termine: **GIORNALE RADIO** - Bollettino per i naviganti24 — **GIORNALE RADIO**

Kepford Bovio Paolo Ulliers Corrado Gatti Piero Fagioli Francesco Sportelli Natale Peretti Dario Mazzoli Giovanni Dragoni Bruno Alessandro Maldacea Ferruccio Casacci Bernardo Papa Ignazio Bonazzi L'Innamorato respinto Augusto soprani e inoltre: Ennio Dolfuss, Luciano Dosalisio, Paolo Faggi, Mara Soleri Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino Regia di Massimo Scaglione Invernizzi

10 — **POKER D'ASSI**

— Procter & Gamble

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — All Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

Falqui e Sacerdote presentano:

12,35 **FORMULA UNO**

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio Regia di Antonello Falqui — Zucchi Telerie

armoniche a bocca Le Brug's Harmonicas) • Buggy-Revaux-De Simone-Sardou: Les ballades populaires (Michel Sardou, Michel-Rita-Sardou) • Arrivederci amore mia (Gaby, Venuta) • Marrocchini-Bardotti-Marrocchini: Cadevano le foglie (Marcello Marrocchini) • Mompelli-Pacini-Pacini: Chi ha paura dell'amore (Graziella Ciabato) • Rico-Rico: Ora un po' di calore (Rico) • Guscetto-Dump: Best to forget (Diana Lavi) • Discant-Steiner: A summer place (The Nicky Welsh Chorus) • Desage-Kluger: Balapapa (Juaniot Fernandez) • Mc Cartney: Momma mia • America: Please Carterina • Safka: Lay down (Melanie) • Karas: Harry lime theme (Johnny Belbourne)

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Il romanzo d'appendice, di Angela Bianchini 2. Antecedenti: i romanzi inglesi del Settecento dalla Radcliffe a M. G. Lewis

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **SPECIALE GR**

Fatti e uomini di cui si parla Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

SCENE DELLA VITA DI BOHEME di Henry Murer Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino Compagnia di prosa di Torino della Rai con Tino Carraro 6^a puntata

Murger Rodolfo Piero Sammarro L'usciere Piero Fagioli

Benoit Natale Peretti

Mimi Ludovica Maggiogno

Marcello Alberto Biasi

Colline Paolo Modugno

Schauhard Aldo Massasso

Il portiere Alberto Marché

Musiche originali di Giancarlo Chiaromello

Regia di Massimo Scaglione

LE NUOVE CANZONI ITALIANE Concorso UNCLA 1970

Beretta-Censi: Luna di miele (Luis Paco Bellavista) • Beretta-Farneti-Massera: Tanto tanto tanto (H.E. Gianna)

• Vinciguerra-Fallabruno: Se l'amore fa così (G. Squadrini) • Dampatti: Se mi manca (Giuliano Giarrandi) • Caruso-Mojetta: Un attimo (Wilson Boly) • G. Farassino: La canzone dei perché (Gipo Farassino) • Pallavicini-Martini-Amadesi: Non donne (P. Amadesi) • P. Tamburini: Paese Turchinii • Pinchi-Amadesi-Martini: Si hai ragione tu (Antonio Marchese) • Bertero-Buonassi-Marini: Il postino suonerà (Niki)

Tino Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso

Giancarlo Chiaromello Alberto Marché

Massimo Scaglione Piero Sammarro

Tito Carraro Piero Fagioli

Natale Peretti Ludovica Maggiogno

Alberto Biasi Paolo Modugno

Alberto Marché Aldo Massasso</div



**è in tutte le edicole
il diario delle
studentesse moderne**



L. 350

testi di Anna Maria Romagnoli, illustrazioni di Ornella De Barba, realizzazione grafica di Mario Basari

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

giovedì

NAZIONALE

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COM-PRI

a cura di Roberto Bencivenna
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Motta - Calinda Sanitized - Aperitivo Cynar - Calza Sollevo Bayer)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Boston - Wafer Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Polcar - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

I SOGNI DI ERNESTO

Ernesto fa un bel gesto

Testo di Guido Stagnaro
Pupazzi di Ennio Di Majo
Scene di Paul Casalini
Regia di Guido Stagnaro

GONG

(Prodotti Linea Brill - Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli - Elfra Pludtach - Bambola Furga)

18,45 REALTA' E FANTASIA

a cura di Luca Lauriola
con la collaborazione di Roberta Rambelli

Il pianeta proibito

Un film di Fred Mc Leod Wilcox

Seconda parte

Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bitter San Pellegrino - Cosmetici Avon - Camay - Pizza Catari - Dinamo - Mondadori: 20° Secolo)

SEGNALO ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Shampoo colorante Recital - Nescafé - Crema per calzature Oro Gubra)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Venus Cosmetici - Lebole - Lavastoviglie AEG - Invernizzi Invernizzina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cera Glocò' Johnson - (2) Lanificio di Somma - (3) Amaro Cora - (4) Bechi Elettrodomestici - (5) Trebon Perugina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Camera Uno - 4) Gamma Film - 5) Studio K

21 —

LA VENDETTA DELLA VECCHIA SIGNORA

da un racconto di Janko Jesensky

Interpreti: Hana Melickova, Lujza Grosova, Eva Rysova, Karol Machat, Milan Lasica, Vilim Polonyi

Regia di Karol Spisák
Prodotto dalla Televisione di Bratislava

DOREMI'

(Moquette - Due Palme - Brandy Stock - Elan - Riso Flora Liebig)

22 — TRIBUNA POPOLARE

a cura di Jader Jacobelli
Incontro fra uomini politici e cittadini

BREAK 2

(Registratori Philips - Amaro Montenegro)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lesà - Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati Buitoni - Maiorino Calvè - Termino di Recoaro - Termoshell Plan)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bonjourno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Pavesini - Chinamartini - Polizza Scudo Norditalia - Gradiña)

22,15 INCONTRO CON LA PSI-CANALISI

Un programma di Giulio Macchi
Regia di Giancarlo Ravasio
Seconda puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe

« Liebe ist stärker als Hexerei »

Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery

Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Wolf ohne Halsband

Bilder aus dem Leben des Paul Gauguin

Regie: Georg Stefan Troller
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



Giulio Macchi durante le registrazioni di « Incontro con la psicanalisi » che va in onda alle 22,15 sul Secondo

IO COMPRO, TU COMPRI



Ornella Caccia: presentatrice della rubrica

LA VENDETTA DELLA VECCHIA SIGNORA

ore 21 nazionale

In un piccolo paese pettigola una vecchia signora, dileggiata da alcuni vicini, decide di vendicarsi, diventando arbitro del destino delle due giovani figlie, una assai graziosa, l'altra invece goffa e bruttina, delle sue nemiche. La vendetta che la vecchia signora progetta è met-

te in opera è tipicamente femminile. Visto che la giovane bella è innamorata di un visconte squattrinato e piacente dal quale prende lezioni di francese, la vecchietta invita in casa sua il visconte e l'altra ragazza, la bruttina, perché sia questa a diventare l'autunno, e forse qualcosa di più, del visconte.

Soddisfatta del suo intrigo, la vecchia signora ne spia con interesse gli sviluppi. Tutto però finisce diversamente da quanto lei ha progettato e la vendetta le ricade addosso abbastanza amaramente. La storia è raccontata con garbo e ironia, anche se non manca una certa critica verso un mondo così tipicamente provinciale.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Rischiatutto secondo round: la trasmissione condotta da Mike Bongiorno ha un altissimo indice di gradimento. Il meccanismo è semplice, lo spettacolo lineare: ma, appunto, nella sua linearità incolla alla sedia, seguendo le battute dei concorrenti, lo scatto del

segnapunti che, talvolta, rotola impetuosamente all'indietro. La seconda serie della trasmissione, trasferitasi a Milano, si è aperta la scorsa settimana con un bel duello fra concorrenti agguerriti, capitanati da Gianni Nicoletti ch'era riuscito a strappare il titolo in extremis nella movimentata puntata prima delle

vacanze. Questa settimana la gara cercherà di assumere una più precisa fisionomia: si cerca, ovviamente, il « personaggio », un tipo come quell'eccezionale signora Longari che per dieci settimane ha tenuto col fiato sospeso gli spettatori, sfoderando preparazione e memoria da Pico della Mirandola. Chi saprà emularla?

TRIBUNA POPOLARE

ore 22 nazionale

Nell'ambito di Tribuna Politica, la trasmissione curata da Jader Jacobelli, inizia oggi una nuova rubrica, che si svilupperà per sei puntate: Tribuna Popolare. Il perché del nuovo aggettivo è presto spiegato: non vedremo più uomini politici di opposte tendenze in discussione fra loro, ma vedremo e ascolteremo, due uomini politici — uno della maggioranza governativa e uno dell'opposizione — intenti a rispondere alle domande improvvisate di tre cit-

tadini « intervistati » dalle telecamere a molte centinaia di chilometri. In mezzo, in uno studio televisivo, si troverà il moderatore che, in questo caso, più che di « moderare » ha il compito di « scattare interruzioni e passare la linea dall'uno all'altro ». Questa sera un portavoce della Democrazia Cristiana, uno del Partito Comunista Italiano dovranno rispondere alle domande che saranno loro rivolte direttamente, attraverso i circuiti televisivi, da un insegnante di Barletta, da un altro professore di Firenze e da un pediatra di Napoli.

INCONTRO CON LA PSICANALISI

ore 22,15 secondo

Dopo una prima puntata diretta a presentare il personaggio dello psicanalista, la sua funzione ed il meccanismo di una cura psicanalitica, questa seconda puntata illustra alcuni settori importanti in cui viene applicato questo metodo d'indagine e di cura. Un primo servizio si occuperà della Psicanalisi della vita infantile. Freud scopri che nell'adulto persiste una mente infantile che lotta per esprimersi, ma le prime ad occuparsi direttamente del problema furono la figlia Anna e Melanie Klein:

l'interesse dell'analisi dei bambini derivava dal fatto che Freud aveva chiaramente mostrato che le basi delle malattie neurotiche erano poste nell'infanzia. La trasmissione analizzerà quindi il « complesso di Edipo », un conflitto legato allo sviluppo sessuale e alla consapevolezza di sentimenti romantici verso i genitori. Sarà inoltre preso in esame il « narcisismo », determinato dall'amore che l'uomo, nella sua infanzia, rivolge su oggetti, persone, animali, giocattoli, ecc., amando indirettamente se stesso. Un ultimo tema toccherà dal programma di Giulio

Maccchi riguarda le nevrosi e le psicosi infantili. I sintomi di nevrosi possono infatti presentarsi nella prima infanzia. Naturalmente sono sintomi diversi da quelli che si presentano negli adulti, ma si tratta di un campanello d'allarme al quale i genitori dovrebbero sensibilizzarsi per poterli individuare al più presto. Il professor Solnit e la professoresca Segal illustreranno l'influenza che può essere esercitata nei primi anni dell'ambiente familiare. Sul complesso di Edipo interverrà il professor Grothman sul narcisismo il professore Kohut.

8 ottobre

ore 13 nazionale

Io compro, tu comprì la rubrica per i consumatori a cura di Roberto Bencivenga, si interessa questa settimana di un aspetto poco noto dell'assistenza sanitaria. La carenza delle autoambulanze della Croce Rossa Italiana e di altri enti assistenziali — poco più di 2000 in tutto il territorio nazionale — ha fatto nascere un singolare fenomeno: quello degli abusivi. I fuorilegge del Pronto Soccorso di Gianni Nerattini puntualizza sconcertanti aspetti delle attività delle autoambulanze private che, praticando tariffe proibitive, con personale non specializzato e attrezzature sanitarie insufficienti, esercitano, senza alcuna autorizzazione, il delicato compito del pronto soccorso. Emerge dal servizio, con prove incontestabili, il disastroso esistente in Italia e soprattutto nel nostro paese: chi viene a soffrire il paziente, anche per il compagnaggio tra gli abusivi e il personale sanitario. Continuano le numerose telefonate alla Segreteria telefonica (Roma - 352581) da parte dei telespettatori che pongono quesiti nel campo dei consumi, ottenendo, con collegamenti diretti tra le sedi RAI e lo Studio di Io compro, tu comprì, la consulenza di qualificati esperti. La regia della rubrica è affidata a Gabriele Palmieri.



Al Chicago International Film Festival per la prima volta è stata premiata una produzione europea. Un film pubblicitario realizzato in collaborazione dall'Agenzia Dolci e dalla Paul Film per i prodotti Gibaud ha riscosso un ambito e prezioso riconoscimento: l'Hugo d'Oro, presentato nella foto da Paul Campani, Silvio Dolci e Max Massimo Garnier.

CONVEGNO ORGANIZZAZIONE DI VENDITA TELEFUNKEN

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Firenze, in un importante albergo cittadino, il convegno annuale per le forze di vendita Telefunken che, come è ormai tradizione, riunisce l'organizzazione di vendita nazionale per fare il punto sulla situazione e tracciare i programmi e le politiche di vendita future.

Nella solita atmosfera di cordialità comune agli incontri che la direzione della Telefunken organizza con i propri collaboratori, sono state illustrate le azioni pubblicitarie e promozionali predisposte a sostegno delle vendite; ampio spazio è stato dato alla presentazione di nuovi prodotti che arricchiscono la vastissima gamma di televisori, radio, registratori ed elettrodomestici.

Fra questi la particolare attenzione dei convenuti si è concentrata sul nuovo televisore portatile da 17 pollici, completamente transistorizzato e dalla modernissima linea, sul regista portatile CC Nova e sul radio-registratore portatile CC Combi.

Tecnica tedesca e gusto italiano, tradizionale binomio della Telefunken italiana, hanno raccolto anche in questa occasione i consensi di tutti i collaboratori riuniti, garantendo il necessario stimolo per una proficua attività.

Stragrappa® che è un piacere

All'assaggio!

Dopo un pranzo maggiordato,
in un momento spensierato
è un piacere da provare.

Stragrappa
è la deliziosa
Grappa Stravacchia
di Barolo
Bergia.

BERGIA
da 100 anni distilla qualità

RADIO

giovedì 8 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Brigida.

Altri Santi: S. Simeone - S. Demetrio - S. Nestore - S. Reparata - S. Benedetta - S. Pelagia. Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,51; a Roma sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 17,39; a Palermo sorge alle ore 6,10 e tramonta alle ore 17,38.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1303, muore a Firenze il poeta e drammaturgo Vittorio Alfieri.

PENSIERO DEL GIORNO: La prudenza è la paura che cammina in punta di piedi. (M. Zamacois).



Silvia Monelli, Aldo Massasso e Ludovica Modugno: Musette, Schaunard e Mimi nelle « Scene della vita di Bohème » di Murger (22,40, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì. Musiche di J. S. Bach, C. Franck e M. Reger eseguite dalla Organista Vlasta Hranilovic. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. A. Lanza, Rosalba Santambrogio, a cura di Maria Capodicasa. Note Filistiche. 20,30 Gennaro Angiolino. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Musique mariale. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Andre Ernest Modeste Gretry (Riccardo Antonio De Almeida) • Le Jugeamento de Midas (Giovanni Bertini). Umberto Giordano: Largo e Fuga per archi, organo e pianoforte (Radioorchestra diretta da Ottavio Nusco). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas padre. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'apristacolto presenta: 1) I Promessi sposi (Replica).

2) Il perfido. 16,30 Mario Robbiani e il suo gruppo. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Concerto di domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Musichette: allegra. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodramma canzoni. 20 Opinioni attorno al tema. 20,30 Concerto Sinfonico della Radioorchestra diretta da Ottmar Nussio. Johann Christoph Graupner: Concerto n. 1 in re maggiore per tromba, archi e basso continuo (Sociedad. Hungar. Hungar.). Antonio Sacchini: Divertimento. Henri Ragot: Fantasia per pianoforte e orchestra (Solisti Lotte Morel). Louis Spohr: Le Stagioni. Sinfonia n. 9 per grande orchestra op. 143. 21,45 Parata di successi. 22 Informazioni. 22,05 La Costa dei banchi. 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrossetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musiques. 14 Dalle RDRS: • Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: • Musica di fine pomeriggio. 18,05 Concerto di domani: • Jugendball. • Toccata (Pianista Carlo Zocchi) (Offerte). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Alessandro Poglietti, Toccata, sopra le Ribellioni d'Ungheria (Clavicembalista Lia Stadelmann). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Transmissions Lozanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Concerto di domani: • Concerto di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti. 21,15-22,30 Teatro di Luigi Pirandello. Il gioco delle parti. Compagnia di Prosa della RSI con Tino Carraro. Regia di Umberto Benedetto.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Anton Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz) • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45 per violino e pianoforte: Allegro molto ed appassionato - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato (Arthur Grumiaux, violino; Istvan Hajdu, pianoforte) • Zoltan Kodaly: Danze di Galanta (Orchestra Filarmonica Slovena di Bratislava diretta da Ludovit Hayter)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Markley - Del Prete - Beretta - Stellings: Ea (Adriano Celentano) *

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in terrieradio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane a cura di Renata Paccariè Regia di Giuseppe Aldo Rossi — Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

19 — COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

— Certosa e Certosino Gelbani



Roman Vlad (ore 19)

Dossena-Andrews: Usignolo usignolo (Sandie Shaw) • Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • De Bellis-Cichellero: Panorama (Paola Orlandi) • Pieretti-Gianciano: A naturale velocità (Gian Pieretti) • Conti-Testa-Cassano: Ora chi ti amo (Isabella Iannetti) • Galderi-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino di Capri) • Nisa-Noël: Tingo tingo tango (Maria Doris) • Gaber-Monti-Ardunii: Chissà dove te ne vai (Giorgio Gaber) • Lennon-Mc Cartney: Ob-la-di ob-la-da (Pianista Peter Nero - Direttore Claus Ogerman) • Lysiforme Brioschi

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffré

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

18,15 Music box

— Vedette Records

18,30 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,45 Italia che lavora



Sandie Shaw (ore 8,30)

19,30 Luna-park

Hithier-Reed-Mason: L'ultimo valzer • Phillips: San Francisco • Rebbaini-Kaempfer: Ore d'amore • Lai: Vivere per vivere • Spina: Io ti amo • Caravelle: Le grand canon • Bonetti-Pontremoli: La voce • Bock-Harnick-Aznavour: Fiddlin' on the roof • AnnGregory-Well-Mann: Angelina • Meine-Papadimondis: Alice (Orchestra diretta da Caravelli)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore. Solenne, mistica-Scherzo (Moso Vivace) Adagio (Largo - Solenne) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache)

22 — TRIBUNA POPOLARE

a cura di Jader Jacobelli

Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Cantano The Creedence Clearwater Revival

— Industri Alimentare Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Tenore Giuseppe Di Stefano

Presentazione di Angelo Sguerzi
U. Giordano; Andrea Chénier; « Un dì all'azzurro spazio » - C. Gounod; Faust - S. Debbas; Debra chaste et pure - G. Verdi; Un ballo in maschera - Ma se m'è forza perdeti - Gran Zucca Liquore Secco

9 — Romantica

— Nestlé

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 Gea della Garisenda

— La canzonettista del tricolore - Origine radiofonico di Franco Monicelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Mirandola Martino e Paolo Poli

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

— Phonogram

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 Pomeridiana

Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) • Adamo: Felicità (Salvatore Adamo) • Gentile-M. Matalczer: Il invece va sempre (Gloria Paul) • Minimontone-Ronzzotto-Lassù (The Motown) • Ippress: Ciao Joa (Cirio, Cordara) • Misselvia-Reed-Mason: Né di maggio né di giugno (Mike Crichton) • Montebello-Cinelli-Farnetti: Chi ha pauro dell'amore (Grazie Grazie Giulio) • T. Thomas: Do the funky chicken (Rufus Thomas) • Lombardi-Verdelli: Walking dress (Assunta Verdelli - Bocca-Songini) • I) • Prandoni-Caulier-Maurit: Un sogno senza età (Lianella Virginij) • Falzoni: Fulminato (Soluzione Due) • Lumini: Crisis cross (Duke of Burlington) • De Costanzo-Morselli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Beretta-Caravati-Andriola:

19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA

a cura di Marie-Claire Sinko

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Invito alla sera

Cobb: Traces (Bert Kaempfert) • Del-peach-Dai-an-Salerno-Vincent: L'isola di Wight (Il Dik Dik) • David-Bacharach: Non m'innamoro più (Dionne Warwick - The Four Seasons - Brian Wilson) • Green-McCartney: Norwegian wood (Brasil '66) • Migliacci - Cini - Zambrini: Parliam d'amore (Gianni Morandi) • Polareff: Soul coaxing (Tr. Kenny Baker) • Ferrante & Teardo: Come un'altra (Mina) • R. Gibb-M. Gibb-B. Gibb: Massachusetts (The Bee Gees) • B. Powell: Berimbau (Powell) • Bacharach: This guy's in love with you (Pete Nero) • Biggins-Cavaliero: Eternità (Ottavia Vassalli) • Francois-Roubaud: Anna, my way (P. Sinagra) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (King Curtis) • P. Simon: Mrs. Robinson (Paul Mauriti)

21 — DISCHI OGGI

Un programma di Luigi Grillo

21,20 Intervallo musicale

21,30 POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti

22 — VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

Peter Illich Crankowicz: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo) (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 SCENE DELLA VITA DI BOHEME

di Henry Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI

7° puntata

Colline Paolo Modugno
Sabbatini Aldo Merello
Mustetto Silvio Monelli
Rodolfo Piero Sammarro
Eufemia Adriana Vianello
Mimi Ludovica Modugno
Lucas Santa Versace
Mandorla Mario Brusa
Il cameriere Alberto Marché
Il Visconte Francesco De Federico

Musiché originali di Giancarlo Chiaromello

Regia di Massimo Scaglione

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

4° puntata
La narratrice Wanda Osiris
Gea della Garisenda Miranda Martino
Bellotti Ignacio Bonazzi
Marineti Paolo Poli
Voce romagnola Bruno Alessandro
Giovanni Dragoni Dario Mazzoli
Leocavallo Augusto Sartori
Papà, Dragoni Vigilio Gottardi
Tina Rosetta Salata
Mamma, Dragoni Anna Caravaggi
e inoltre: Walter Cassani, Ennio Dolfus
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallo
Regia di Massimo Scaglione
Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

— Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - Coral
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Perugina

Gabin 33 (Daniels) • Vincent-Van Holmen: Fly me to the heath (Wallace Collection) • Alessandrini-De Gemini: Mani di Alasio (Arm Franco De Gemini) • Dr. Gates-S. Gems: Make it with you (Dr. Gates-S. Gems) • Zar-Paltrimeri: I balli dell'estate (Ulio e Regina) • Vistariño-López: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Walden-Crealey: Hum a song (Lulu) • Ramin: Music to watch girls by (Pj. Jones) • Gershwin: I'm just a carefree Lennon-Mc Cartney: Rain, rain go away (Chris and the Stroke) • Minelton-Zekley-Bottler: Mille anni (De Lind) • Ramirez-F. Luna: Alouette (Paul Mauriat) • Babila-Giuliani: Ci stavo pensando (Giuliani) • Bertola: La sera (Enrico Gardini) • Gaspari-Hayward: Mille domande (La Verde Stagione) • Wine-Bayer: Ore che sei qui (Remo e Josie) • Trovanu: Canto de Angola (Santi Latore) • Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di Antonio Buttitta

2. La diffusione in Italia

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 SPECIALE GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

22 — VIOLINISTA JASCHA HEIFETZ

Peter Illich Crankowicz: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo) (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 SCENE DELLA VITA DI BOHEME

di Henry Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI

7° puntata

Colline Paolo Modugno
Sabbatini Aldo Merello
Mustetto Silvio Monelli
Rodolfo Piero Sammarro
Eufemia Adriana Vianello
Mimi Ludovica Modugno
Lucas Santa Versace
Mandorla Mario Brusa
Il cameriere Alberto Marché
Il Visconte Francesco De Federico

Musiché originali di Giancarlo Chiaromello

Regia di Massimo Scaglione

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLIA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Il teatro di Stanislav Witkiewicz: Conversazione di Mario Colangeli

9,30 Robert Schumann: a) Due Novelle op. 21: n. 1 in fa maggiore - n. 2 in re maggiore (Pianista Arthur Rubinstein); b) Sonata n. 2 in sol minore op. 22 (Pianista Sviatoslav Richter)

10 — Concerto di apertura

Bohuslav Martinu: Tre Ricercari per orchestra da camera (Orchestra Tchaikovsky - Orchestra Tchaikovsky-Turkowsky) • Béla Bartók: Concerto per violino e orchestra op. postuma (Solisti Yehudi Menuhin - Orchestra New Philharmonia diretta da Antal Dorati) • Sergei Prokofiev: Suite dal balletto op. 21 (a) (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Gennadij Rojsztrovnik)

11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn

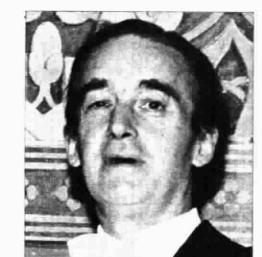
Quartetto in la maggiore op. 20 n. 6 (Quartetto Koekkoek); Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 - L'Imperatore - Quartetto del Konzerthaus di Vienna)

12 — Tastiere

Domenico Zipoli: Pastorale in do maggiore (Organista Luigi Ferdinand Tagliavini) • Thomas Arne: Sonata n. 1 in fa maggiore (Clavicordo George Malcolm) (Diario Cambridge e Philips)

12,20 I maestri dell'interpretazione: Clavichordista GEORGE MALCOLM

Jean-Philippe Rameau: 10 Pièces de clavicorde (suite in la) • John Christian Bach: Concerto in la maggiore per clavicembalo e archi (Orchestra Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)



George Malcolm (ore 12,20)

13 — Intermezzo

Carl Maria von Weber Sonata n. 1 in fa maggiore op. 10 b) per violino e pianoforte (Pina Carmirelli, violino; Lydia De Barberis, pianoforte) • Johannes Brahms: Tre Ballate dall'estate (Lullo e Regina) • Vistariño-López: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Walden-Crealey: Hum a song (Lulu) • Ramin: Music to watch girls by (Pj. Jones) • Gershwin: I'm just a carefree Lennon-Mc Cartney: Rain, rain go away (Chris and the Stroke) • Minelton-Zekley-Bottler: Mille anni (De Lind) • Ramirez-F. Luna: Alouette (Paul Mauriat) • Babila-Giuliani: Ci stavo pensando (Giuliani) • Bertola: La sera (Enrico Gardini) • Gaspari-Hayward: Mille domande (La Verde Stagione) • Wine-Bayer: Ore che sei qui (Remo e Josie) • Trovanu: Canto de Angola (Santi Latore) • Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

13,55 Voci di ieri e di oggi: Soprani Tiana Lemnitz e Elisabeth Schwarzkopf

Johannes Brahms: O wusst' ich doch den Weg zurück, in stiller Nacht, zu ersten Wacht • Richard Wagner: Schmerzen: Träume, su testo di Mathilde Wesendonck • Hugo Wolf: Verborgenheit, su testo di Eduard Mörike; Die Zigeunerin, su testo di Joseph von Eichendorff

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il diario in vetrina

Georg Friedrich Händel: Agrippina • Vivaldi: Le storie sfortunate di Rinaldo • Molto voglio, molto spero • Amadigi di Gaula • Il crudel m'abbandono • Ah! spietatoli e non ti muove • De sterred'ell'emperore • Dite... Radamisto • Barbaro e Turiro • Soprano Carlotta Bogero: Orchestra da Camera di Copenhagen diretta da John Mortarty • Vincenzo Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave » • Viene ditello • Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix

14,40 Concerto della pianista Clelia Arcella

Mattia Vento: Rondò • Antonio Gasparini: Pampena; Siciliana • Giovanni Plácido Rutini: Sonata in la maggiore • Luigi Cherubini: Sonata in do maggiore • Baldassarre Galuppi: Sonata in do maggiore (Ed. nota a pag. 99)

15 — Musica italiana d'oggi

Armando Renzi: Cantata dell'acqua viva, su testo di Orazio Costa, per soli, coro di ragazzi e tre pianoforti

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Fogli d'album

17,35 La grafica irita: fortuna passata e presente della grafica. Conversazione di Ferruccio Battolini

17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 35, di Milano 1 su kHz 899 pari a m 33,7, dalle stazioni di Calabria-Nissa. O.C. su kHz 6068 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**è in tutte le librerie
il modernissimo
diario scolastico '70
DUEMILA PIU'**



L. 350

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

**Ragazzi! Ecco un
diario "SUPER", il diario
degli uomini di domani**



venerdì

NAZIONALE

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta José Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cremacaffè espresso Faemina - Gianduotti Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocomio Star)

13,30-14 TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Polivetro - Bambole Furga - Formaggio Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE

Programmi di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

— Le avventure di Babar: lezioni di aritmetica
Distr.: Tele-Hachette

— Luccia 8
Distr.: Sovexsportfilm

— Follettone
Distr.: Danot

— Saturnino va in campagna
Distr.: Maintenon Films

GONG
(Kop - Adica Pongo)

18,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Tredicesima puntata

Il sapore dell'oro
di Antonio Ciotti

GONG
(SARCA - BioPresto - Glicemile Rumiani)

19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO

Secondo episodio

Il richiamo del deserto

Interpreti principali:
Thibaud André Laurence

Blanchot Raymond Meunier

Regia di Joseph Drimal

Distr.: Le Reseau Mondial TV

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Zoppas - Chicco Artsana - Pasticcini Sancristoforo - Vernel - Rasoi Philips - Olio vitamizzato Sasso)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Confezioni SanRemo - Fernet Branca - Agip)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Alka Seltzer - Scatto Perugina - Ariel - Fette vitaminate Buitoni)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Omogeneizzati al Plasmon - (2) Segretariato In-

ternazionale Lana - (3) Gruppo Industriale Iginis - (4) De Rica - (5) Cera Solex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Gamma Film - 3) Gamma TV - 4) Pagot Film - 5) Gamma Film

21 —

CINQUE GIORNI AL PORTO

di Vico Faggi e Luigi Squarzina

Seconda parte

Personaggi ed interpreti:
Ludovico Calda, tipografo
Eros Pagni

L'onorevole Pietro Chiesa
socialista Camillo Milli
Il carbunin - Enrico Ardizzone

L'operario del molo tre
Antonello Pischedda

L'avv. Antonino Pellegrini,
repubblicano Claudio D'Amelio

Il Prefetto, marchese Camillo
Garroni Omero Antonutti

L'operario cattolico Vittorio Penco

L'industriale Sandro Dalbuono
Il generale a riposo Luigi Carubbi

Il finanziere Daniele Chiapparino
Il capitano di lungo corso Giorgio Grassi

Il conte Ciola, ispettore del
Ministero degli Interni Gianni Galavotti

Luigi Einaudi, professore di
Economia e Legislazione
industriale Claudio Sora

L'on. Leonida Bissolati,
socialista, direttore dell'
Avanti Maurizio Manetti

L'on. Sidney Sonnino Maggiorino Porta

Altro deputato socialista
Sebastiano Tringali

L'onorevole Giovanni Giolitti Guido Lazzarini

Piero Gobetti Giancarlo Zanetti

ed inoltre: Mera Baronti, Giampiero Bianchi, Carla Boletti, Mario Farelli, Renato Fassone, Giambattista Garbugino,

Mario Marchi, Renzo Martini, Andrea Montuschi, Laerte Ottonelli, Luciano Razzini, Gilde Vivenzio

Scene e costumi di Gianfranco Padovani

Musica di scena a cura di Sergio Liberovici

Regia teatrale di Luigi Squarzina

Regia televisiva di Marcello Sartarelli

(Edizione televisiva dello spettacolo realizzato dal Teatro Stabile di Genova)

DOREMI'

(Chevron Oil Italiana S.p.A. - Finegrappa Libarna Gambarotta - Coperte Marzotto - Omega Seamaster Speedmaster)

22,25

GRANDANGOLÒ

a cura di Ezio Zeffiri

Dieci anni di Servizi Speciali
del Telegiornale riproposti da Vittorio Gorresio

Ottava trasmissione
Cuernavaca: la sposa bella
di Raniero La Valle

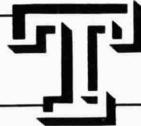
BREAK 2
(Casa Vinicola F.lli Castagna - Hettemarks)

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Olà - Kinder Ferrero - Nivea - Ferro-China Bisleri - Monda Knorr - Gran Pavesi)

21,15 MILVA: OMAGGIO A EDITH PIAF

con Charles Aznavour

Testo di Pompeo De Angelis
Regia di Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli

DOREMI'

(Pasta alimentare Spigadore - Pocket Coffee Ferrero - Vellcren Snia - Whisky Francis)

22 — UNA FOTO, UNA RAGAZZA E ALTRE COSE

Indagine su una modella pubblicitaria

22,30 PUPAZZI DI NEVE

da un racconto di Yuri Nabitin

Sceneggiatura di Vladimir Krasnolski e Valeri Uskov

Interpreti: Igor Podsiakov, Tania Ciukina, Sascia Fedorov

Regia di V. Krivonoscenko

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die fünfte Kolonne

• Ein Auftrag fürs... •
Spionagefilm

Regie: Wolfgang Becker

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Bruno Modugno cura la rubrica «Avventura» (ore 18,45, sul Nazionale)

V

9 ottobre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

L'ITALIANO BREVETTATO
La puntata odierna dell'Italiano brevettato — il programma che presenta una rassegna di inventori e di invenzioni — consentirà agli spettatori un incontro inusitato quello con un ciabattino — Achille Rossi da Ceciliano (Arezzo) — che ha inventato un congegno ammiranteggiante refrigerante applicabile a qualsiasi tipo di calzatura. A giudicare dalla copiosa pubblicità che viene fatta sui giornali ai prodotti che alleviano, specialmente in estate, i fastidi dei piedi, esiste parecchia gente

che sogna di portare scarpe refrigerate. Il signor Rossi ritiene di aver risolto il problema, anche se l'ospite della trasmissione — lo scrittore Achille Campanile — lo sottoporrà ad un vero « processo » inquisitorio. Il secondo inventore della puntata è una donna, una giornalista portoghese che ormai dal tempo lavora nel nostro Paese, la signora Lucília Soares De Mello. Ella presenta degli speciali « occhiali ribaltabili a specchio » che potrebbero essere utili per esaminare le volte e i soffitti decorati senza dover rischiare il torcicollo guardando a testa in su.

CINQUE GIORNI AL PORTO: seconda parte



Sebastiano Tringali, Luciano Razzini, Gilda Vivenzio e Sandro Dalbuono in una scena

ore 21 nazionale

MILVA: OMAGGIO A EDITH PIAF
Se lo sciopero dei portuali genovesi è gravissimo per chi vi partecipa perdendo i pochi soldi della paga quotidiana, i grossi commercianti, gli armatori e i finanziari perdono milioni dell'epoca (il dicembre del 1900). I traffici sono bloccati e le industrie dell'Alta Italia, non più alimentate via mare (dove il porto ligure era stato chiuso per l'economia del Paese) si sentono soffocare. Sono perciò gli stessi industriali a premere sul governo perché intervenga aff-

inché l'agitazione abbia termine e un inviato dell'on. Saracco — allora presidente del Consiglio e ministro dell'Interno — convince il prefetto Garoni ad accettare le condizioni dei lavoratori: la Camera del Lavoro ch'era stata sciolta sarà ricostituita su basi ufficiali, con libere elezioni e con più ampie garanzie. L'eco degli avvenimenti affretta poi in Parlamento la caduta del governo Saracco e l'avvento di quello più liberale e meno sordo alle istanze di cattolici « popolari » e socialisti, poggiate sul biondo Zanardelli-Giulitti. La ri-

vocazione asciutta, precisa ed emozionante nella sua fedeltà agli avvenimenti, del copione di Faggi e Squarzina, realizzato con la regia di Marcello Sartarelli, si conclude tornando nuovamente nell'aula universitaria dove Piero Gobetti aveva proposto a Luigi Einaudi di ricordare le cinque giornate genovesi in un momento — l'azione si è spostata al 1923 — in cui era urgente, di fronte al pericolo fascista, riproporre gli ideali della solidarietà fra gli uomini e le comunità della lotta dei lavoratori. (Articolo a pag. 122).

MILVA: OMAGGIO A EDITH PIAF

ore 21,15 secondo

Pompeo De Angelis e Luciano Pili hanno curato la sceneggiatura e la regia a quattro mani di questo programma che rievoca il « passero di Parigi », la piccola e straordinaria regina della canzone francese. Edith Piaf, dalla strada dove cantava per completare il numero da circo del padre « antacrobat », ai successi sui pal-

coscenici di tutto il mondo, dalla miseria alla ricchezza, in un'esistenza movimentata e sfortunata. Edith Piaf, poi, con i suoi molti amori: e interverrà alla trasmissione (che si vale di filmati e foto, materiale poco noto o inedito) Charles Aznavour, uno degli uomini che più furono vicini alla cantante scomparsa nell'ottobre di sette anni fa. Con quella di Aznavour ascolteremo anche la

testimonianza di Simone Bertheau, la sorellastra della Piaf che le ha dedicato un libro di ricordi. A Milva, alla sua voce calda e appassionata, è affidato il compito di presentare alcuni dei più noti successi della Piaf: *Da la vie en rose all'Inno all'amore, passando attraverso L'accordeonista, Nulla rimpingerà, Mon Dieu, La folia, E' l'amore che fa amare e Milord.* (Servizio a pag. 138).

GRANDANGOLO: Cuernavaca: la sposa bella

ore 22,25 nazionale

GRANDANGOLO
La rubrica Grandangolo riproduce questa sera un documentario girato all'inizio del 1968 in Messico dal noto giornalista cattolico Raniero La Valle, con la regia di Giuseppe Sibilla. Cuernavaca è una città di centomila abitanti a una settantina circa di chilometri da Città del Messico. Il suo vero nome sarebbe Cuauhnac che nella lingua náut degli indigeni significa « vicino alla foresta ». Furono gli spagnoli a chiamare Cuernavaca la città

per la difficoltà a pronunciare il vero nome. La gente a Cuernavaca è povera, ma intorno la natura è splendida, la temperatura piuttosto miti: il luogo è assai amato dai ricchi messicani e dai turisti stranieri che lo considerano un incantevole posto di villeggiatura. Cuernavaca è il centro di una delle esperienze religiose più importanti dell'America Latina. Il documentario ha ancor oggi un particolare interesse e una particolare pregnanza perché è stato il primo esempio di indagine televisiva

TORINO

Palazzo delle Esposizioni

11/14 settembre 1970

31° SAMIA

Il 31° Samia si è chiuso aggiungendo una nuova tappa nella storia del Salone Mercato; si può dire che ormai è nella piena maturità con un bagaglio di esperienze alle spalle fatto attraverso una attenta osservazione dei risultati conseguiti ogni anno nelle due tornate della primavera e del mese di settembre. Oggi il Samia è in grado di rispondere appieno alle aspettative di tutti coloro che compongono il pubblico come i compratori, lo frequentatore, il visitatore. Si tratta di un'edizione particolarmente difficile per il momento in cui si è svolta e per l'atmosfera economico-politica che ha caratterizzato gli ultimi mesi. Il Samia ha retto anche a questa prova con piena aderenza alle aspettative del suo pubblico e del suo mercato. Possiamo dire che il numero degli acquirenti stranieri è aumentato in modo considerevole tanto da raggiungere il doppio dell'edizione del mese di febbraio e da segnare un aumento del 10% su quella del corrispettivo mese dello scorso anno '69. In chiusura possiamo confermare questi dati e diffondere quelli relativi all'affluenza dei compratori italiani che hanno superato i 17.000 e quindi un incremento tra i più notevoli di questi ultimi anni. Il fenomeno però che ha veramente caratterizzato il 31° Samia è stato la qualificazione degli operatori che hanno affollato il Salone. Si è trattato di distributori di alto livello, molti dei quali esponenti di ditte di primaria importanza che hanno concluso grossi giri di affari. Gli stand sono stati affollati di compratori da vicino e da lontano, impegnati nei giorni scorsi con una corsa di visione dei campionari esposti. Il fatto che molti padiglioni hanno occupato aree più vaste ha consentito una maggior facilità di lavoro che in molti casi si è tradotta in un più notevole volume di affari.

LO SVILUPPO DELLE TRATTATIVE COMMERCIALI

Circa la cifra delle ordinazioni inserite nei libri-commisari non è possibile avere evidenze concrete dare alcune indicazioni neppure sommarie. Come sempre le trattative si sono sviluppate prima e sono quindi coperte da un rigoroso segreto. Sappiamo però che anche compratori provenienti dall'estero hanno concluso acquisti per un rilevante valore. Molti espositori hanno dichiarato la loro soddisfazione; altri hanno ricordato che il Samia ha benefici effetti differenti nel tempo e che la presa di visione di modelli ed oggetti avvenuta durante le giornate torinesi ottiene risultati commerciali a distanza di settimane.

ALCUNE CURIOSITÀ'

Mentre la moda femminile ha impostato una vera battaglia per la gonna midi e maxi si è tentato da parte di una Casa produttrice romana di lanciare sul mercato anche la « midi-gonna » per l'uomo. Si intende con ciò un capo di vestiario maschile ispirato ai gonnellini scoscesi che raggiungono appena il ginocchio e nel caso specifico sono rivestiti di pelle all'interno. Altre altre varianti di queste gonne maschili sono proposte per il mare cioè da portare in spiaggia con disinvolta seconda un uso che può essere definito orientale.

Sempre per gli uomini il capo che continua a subire una vera rivoluzione è il grembiule che si arricchisce di fronzoli e non si limita più alle varietà dei disegni delle stoffe. Aumenta anche l'impiego dei tessuti a maglia per la confezione maschile; in Inghilterra già si registra un 3% di abiti da uomo in maglia; in Italia la cifra è dell'1% mentre in Francia è ancora di molto inferiore. Anche per gli uomini si sta affermando l'uso delle sciarpe da portare annodate sulla fronte o di certi cinghiali intrecciati alla indiana.

INCONTRO CON LA STAMPA ESTERA

Con l'intervento del Presidente del Samia si è svolto ieri un incontro con gli esponenti della stampa estera. Il Conte Ferruccio Ducrey Giordano ha rivolto con viva cordialità parole di apprezzamento per la collaborazione data dai giornalisti ai successi del Samia sia da parte della stampa specializzata sia da quella dei quotidiani del settore. Ai colleghi stranieri come a quelli italiani il Presidente ha espresso la speranza di nuovi incontri in occasione delle prossime edizioni.

GLI APPUNTAMENTI CON I GIORNALISTI

La novità costituita dagli appuntamenti quotidiani, in chiusura di giornata con la stampa, è stata molto apprezzata. Ieri sera si è avuto l'ultimo incontro con la partecipazione di tutti i rappresentanti della Stampa Estera; sono così prese note e si sono conclusive le discussioni di carattere tecnico alternando alle informazioni, ed ai commenti. La felice iniziativa avrà sviluppo anche nelle prossime tornate.

LE VISITE ORGANIZZATE

Da Brescia, Bergamo, Bologna e Firenze sono giunte le comitive di compratori per i quali il viaggio è stato promosso e organizzato dagli appunti Uffici del Samia a mezzo di un servizio che è voluto in tal modo offrire alle persone interessate del settore una piccola comodità e liberare dalle noia di predisporre singolarmente la visita al Samia. Il pensiero è stato gradito ed apprezzato.

FELICE CONCLUSIONE CON LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO RENZO FORMA

Il Sottosegretario al Ministero del Commercio con l'Esteri, Senatore Renzo Forma, stamane oggi, proprio ospite del Samia, ha incontrato il Presidente Conte Ducrey Giordano e il Sottosegretario Dr. Vladimir Rossini l'Illustre Parlamentare ha fatto trasmettere a tutti gli espositori parole di cordialità ed apprezzamento per l'attività svolta; si è trattato in molti padiglioni; ha assicurato il costante interesse del Ministero del Commercio Estero agli sviluppi ed alle fortune del mondo dell'abbigliamento. Con il suo intervento il Senatore Renzo Forma ha salutato il Samia mentre da parte di molti espositori già vengono prenotati gli stand per il Samia del mese di febbraio. Prima però si svolgerà moda Selezione dal 22 al 25 ottobre per la quale diamo appuntamento. A tutti un caloroso saluto.

RADIO

venerdì 9 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Abrao.

Altri Santi: S. Dionigi - S. Giovanni Leonardi di Lucca - S. Gisleno - S. Donnino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,49; a Roma sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 17,38; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,37.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1835, nasce a Parigi il compositore e pianista Camillo Saint-Saëns.

PENSIERO DEL GIORNO: L'esperienza ammonisce che bisogna qualche volta chiudere un occhio, ma che non bisogna mai chiuderli tutti e due. (A. Graf).



Valeria Valeri, protagonista della commedia in trenta minuti delle ore 13,30 sul Nazionale. Interpreta un poetico lavoro di Giraudoux: «Ondina»

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in francese, 16,15 Radiogiornale in polacco, 17,00 Radiogiornale in inglese, 17,30 Radiogiornale in spagnolo, 17 - Quarto ora della serenità -, per gli inferni, 19, Apostolka beata, porcile, 19,15 Orizzonti-Cristiani: Notiziario e Attualità - - Articoli in vetrina -, saggi dei rivolti cattolici. Sapori, soccorso alle strade, 19,30 Radiogiornale del popolare, 19,45 Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Editorial du Vatican, 21 Santo Rosario, 21,15 Zeitschriftenkommentar, 21,45 The Sacred Heart Programme, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti-Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia-Notizia sulla giornata, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Radiopasseggiata, 13,05 Musica varia, 13,10 Il viaggio di Brugelletto di Alessandro Dumas padre, 13,25 Orchestra Radiosa, 13,50 Musiche di Fritz Kreisler, 14 Informazioni, 14,05 Emissione radiofonistica: Il ragazzo che trova un tesoro, Racconto a puntate di Anna Luisa Meneghini, 14,50 Radio 2-4, Informazioni, 16,05 Ora serena, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Quando il gallo canta, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Orchestra d'oggi, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45

Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità, Settimanale diretto da Lohengrin Filippello, 21 Spettacolo di varietà, 22 Informazioni, 22,05 La giostra dei libri, 22,35 Il paese dei campanelli, Selezione operettistica di Carlo Lombardo e Virgilio Ranziato, Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino, 23 Notiziario-Cronaca-Attualità, 23,25-23,45 Night-club.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi, musique -. 14 Dalle RDRS: Musica pomeriggio -. 14 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio - Carl Maria von Weber: Preziosa, Ouverture: Der Freischütz, - Wie nahte mir der Schlämmer -, Otto Nicolai: Die lustigen Weiber von Windsor, - Nun eilt herbei -, Albert Lortzing: Der Waffenschmied, - Wir armen armen Mäden, Ouverture, - Operette di Rossini: L'italiana in Algeri, - Languir per una bella -, Cenerentola, - Miei rampilli femminili -, Tancredi, Ouverture, 16 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Canne e cannetti, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasmissioni in inglese, 20 Musica varia, 21 Radioteatro, Registrazioni recenti della Radiorchestra Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni, Ouverture K. V. 527 (Radiorchestra diretta da Bruno Maducci), Luigi Boccherini (Revi, Riccardo Altoro), Sironina in la maggiore (Musica scritta da camera op. n. 4 Radiorchestra diretta da Leonardo Castilla), 20,45 Rapporti 70: Letteratura, 21,15 Romanze, Musica di Hector Berlioz, Le Jeune pâtre breton op. 13 n. 4, Romance de Marguerite op. 1 Le coeur dans le soleil op. 2, 20 Vivaldi op. 7, 21 Albrecht, 22 La Coccinelle op. 12 n. 6 (Basis Retchitzka, soprano: Eric Marion, tenore: Mauro Poggio, violoncello: William Blenken, corno: Luciano Sgrizzi, pianoforte), 21,40 Ballabili, 22-23 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice, suite sinfonica: Ouverture - Danza degli spiriti buoni - Danza delle furie, Suite dell'Orfeo (Orchestra A. Scarlatti di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Franz Joseph Haydn: Divertimento in do maggiore per flauto, oboe e violoncello: Allegro moderato, Andante, Finale (Vivace) (String quartet del « Casella » di Milano - di Berlino) • Johannes Brahms: Liebesleid-Walzer op. 52 per soli, coro e pianoforte, quattro mani (Luciano Cicinelli-Fattori, soprano; Luigi Chiarigalli, mezzosoprano; Giuseppe Baratta, tenore James Lomax, basso; Chiara Barbera Pastorelli e Eli Petrotta, pianisti - Coro dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Taricotti-Marrocchi-Ciacci: Cuori bellerino (Little Tony) • Tumini-Tortorella-Grant: Some (Petula Clark) • Beretta-Farnetti-Massara: L'amore viene e se ne va (Nicolò Argianno) • Simonelli-Jaruso: Ho tanta voglia di te (Gloria Christian) • Cigliano: Similitudine (Fausto Cigliano) • Baldacci-Carucci: Da un po' di tempo (Anna Identit) • Murdocca-Cantarella: La legge addrizza (Nino Fiore) • Mengaglio-Solingo-Calimeri: Uomo piangi (Carmen Villani) • Meccia-Meccia-Micalizzi: Anche se ti costa (Roberto) • David-Bacharach: Do you know the way to San José (Pianista Peter Nero e direttore Nick Perito)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

SPECIALE GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

18,15 Milenote

— Silet

18,30 Canzoni in casa vostra

— Arlecchino

18,45 Italia che lavora



Carmen Villani (ore 8,30)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA: GI-RIVA

Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti

— Ditta Ruggiero Benelli

13,30 Una commedia

in trenta minuti

VALERIA VALERI in «Ondina» - di Jean Giraudoux

Traduzione di Sergio Morando

Riduzione radiofonica di Belisario Randone, Regia di Carlo Di Stefano

— Stab Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

I gigli dello zio Filippo

a cura di Roberto Brivio

5 - Incendio al luna-park - Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Feqiz presentano:

PER VOI GIOVANI

— Rizzoli

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

— Certosa e Certosino Galbani



Massimo Scaglione (20,50)

19,30 Luna-park

Funaro: Tramonto a Rio • Simonetti-Dell'Aera: Visione romantica • Tiagre-Bosca, giri e amore • Funaro: La ragazza dei misteri • Simonetti-Cuoribianchi-Dell'Aera: Riviera • Fusco: Topazio • Brunolino: Piccola Mary • Fusco: Roxy • Rizzati: La via dei mulini • De Luca-Bach: Sound • De Luca: Il mio autore preferito

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL LIBRO E LA LETTURA IN ITALIA

Inchiesta di Alcide Paolini

4. I «tascabili» e i libri di moda

20,50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Ciorciolini

Regia di Massimo Scaglione

21,15 CONCERTO DEI PREMIATI AL XXV CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE DI GINEVRA -

Orchestra della Svizzera Romande diretta da Samuel Baud-Bovy (Registrazione effettuata il 3 ottobre 1970 dalla Radio Svizzera alla Victoria-Hall di Ginevra)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musica e canzoni presentate da Adriano Mazzotti

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 CANTO LE ORME

Industria Alimentare Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PRATOGONISTI: Direttore

Leonard Bernstein. Presentazione di Luciano Alberti

Robert Schumann. Dalla Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Scherzo (Allegro vivace) • Franz Joseph Haydn: Dalla Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 84: Andante (Orchestra Filarmonica di New York) - Candy

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA - Pronto

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

9,45 La Gherisenda

- La canzonettista del tricolore -

Origine radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino - 5^a puntata

La narratrice: Wanda Osiris; Gea della Gherisenda: Miranda Martino; La ro-

mazier: Miriam Crotti; Il padre: Iginio Bonelli; La madre: Anna Bolelli; Il ragazzo: Mario Avogadro; Una voce tonante: Armando Trovajoli; Renzo Luciano Donisiolli; Lo scienziato: Anna Bonasso, Mara Soleri; Luciano Molinari; Mario Brusa; Forzano: Gastone Clapini; Corvetto: Renzo Loria; Fane: Giulio Oppi; Colombini: Alberto Marchi e inoltre: Bruno Alessandro, Toni Barpi, Ferruccio Casacci, Walter Cassani, Paolo Fagioli, Augusto Soprani Consulenze e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino Regia di Massimo Scaglione

— Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI, a cura di Rosalba Oletta — Overlay cera per pavimenti

Towne-Prado: Mambo jambó • Valente: Adieu mia bella Napoli • Dublin: Lullaby of Broadway • Luciani: Bark brella • Pavarotti-Lecardi: In mezzo al traffico • Fontane: Mirk • Austin: Shilkret: Lonesome road • Lazi-Mescioli: Primi giorni di settembre • Rand-Ram: Only you, dal film - Senza tregua • rock: I'm gonna be strong! • Orlando: Fiore, fiori bianchi • Bellardi: Mr. Sandman • Paltrinieri-Zanin: La ballata dell'estate • Castiglione: Miles • Dizziromano-Cantoni: Una rondine torna • Gershwin: Oh Lady be good • Berette-Carrisi-Manno: Quel poco che ti Yeller-Ager: Crazy words, crazy tiene • Dell'Orso-Rossi-Tamborrelli: La recita • Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Il romanzo d'apprendice, di Angela Bianchini

3. Malmoth di Maturin

17,55 APERITIVO IN MUSICA

SPECIALE GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro 8^a puntata

Murru Tino Carraro Rodolfo Piero Sammarco Mimi Ludovica Modugno Marcello Mario Brusa Musette Silvia Monelli Schauard Aldo Massasso Colline Paolo Modugno

Musiche originali di Giancarlo Chiaromello

Regia di Massimo Scaglione

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE Concorso UNCLÀ 1970

Cherubini-Schiesa: Goccia a goccia (Salvatore Vinciguerra) • Bottani-Tacca: Non è più tempo di ginnastica (Londra)

Mogol-Tessi-Sclorili: Quando non può fare un angelo (Massimo) • Casen-Berzizzza: Mi piace la pioggia (Elsa Quarta) • Chiarezzu-Rucco: "A verità" (Maria Abbate) • Condarelli-Storti: Vogli di te (Ulli Bonotto) • Minoli-Giuliani: Per te ho inventato l'amore (Bruno Chicco) • Minellone-De Vite-Renigeli: Un mondo nell'anima (Ascanio e Le Forze Nuove) • Caruso-Mojetta: Un attimo (Wilson Bay)

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

24,20 SCENE DELLA VITA DI BOHEME di Henry Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle ore 9,25 alle 10)

9,25 Personalità dei primi Parlamenti: Cesare Correnti. Conversazione di Mario La Rosa

9,30 Manuel De Falla: Concerto per clavicembalo in cinque movimenti • Allegro-Lento-Vivace (Olivier Messiaen) • Charles Richard-Hamelin: L'Ensemble Instrumental Valois diretto da Charles Ravier • Maurice Ravel: Shéhérazade, de trois poèmes pour soprano et orchestra (Soprano: Renée Fleming) • L'indifférent (Soprano Victoria De Los Angeles) • Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)

10 — Concerto di apertura

Robert Schumann: Andante e Variazioni in mi bemolle maggiore op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e coro (Vladimir Ashkenazy e Malcolm Frager, pianoforti; Amayrilia Fleming e Terence Weil, violoncelli); Barry Tuckwell, coro • Chamberlin: Quintetto op. 1 in fa maggiore op. 88 per archi: Allegro non troppo ma con brio • Allegro ed appassionato; Allegretto vivace. Tempo I. Presto - Fine (Allegro energico) (Quartetto Amadeus)

10,45 Musica e immagini

Antonio Vivaldi: Concerto in sol minore op. 6 n. 10 - La tempesta per flauto, fagotto, arco e basso continuo: Largo - Fantasmi - Presto - Largo - il sonno - Allegro (Jean-Pierre

Rampal, flauto; Sergio Penazzi, fagotto - I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e Tempesta (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da John Pritchard)

11,10 Archivio del disco

11,10 George Enescu: Quintetto n. 2 in sol minore op. 45 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Allegro molto - Adagio non troppo - Allegro molto (Jacques Thibaud, violin; Maurice Vioux, viola; Pierre Fournier, violoncello; Marguerite Long, pianoforte)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Pietro Montani: Due Pezzi per pianoforte • L'arca di Noè (Quel risogni che le donne piangono) • Bartolomeo Arcella: Matadora; Ricordi dantesco (Eva Jekabiny, mezzosoprano; Lorenza Franchesini, pianoforte) • Rosolino Toscani: Cinque Bozzetti per pianoforte Preludio • Gavotta • Scherzo-Ostinato: Fugato (Pianista Ornella Veneczel Treves)

12,10 Meridiane di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Friedrich Kuhlau: Seratina in do maggiore op. 60 n. 3. Allegro - Allegro vivace (Variazioni su un tema di Rossini) (Pianista Lya De Berberis) • Zoltan Kodaly: Sette Pezzi op. 11: Lento - Rubato - Allegro - Allegretto malinconico - Rubato - Tranquillo - Poco rubato - Rubato (Pianista Giovanna Lanni)

13 — Intermezzo

Antonio Salieri: Concerto in do maggiore per flauto, oboe e orchestra (Raymond, Meinen, flauto • André Larocca, oboe • Oskar Hepp, pianoforte) di Zagreb - diretta da Antonino Jarago) • Franz Joseph Haydn: Trio n. 16 in re maggiore (Paul Badura-Skoda, pianoforte; Jean Fournier, violino; Antonino Jarago, violoncello) • Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 19 (Orchestra di Losanna diretta da Victor Desarzens)

14 — Fuori repertorio

Robert Woodcock: Concerto in mi minore per flauto, arco e basso continuo • Jiri Ignac Linek: Concerto in re maggiore per organo e orchestra d'archi

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Ritratto di autore

14,30 Joaquin Rodrigo

4 Madrigales amorios (Soprano Victoria De Los Angeles) • Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Rafael Frühbeck de Burgos) • Concerto per due chitarre (Catalinetti, Ida Presti e Alessandro Longo) • Concerto serenata per arpa e orchestra (Soliste Nicancor-Zabaleta - Orchestra Sinfonica della Radici di Berlin diretta da Ernst Marzendorfer)

15,15 Johann Sebastian Bach: • Der Streit zwischen Phœbus und Pan • Cantata n. 201 per soli, coro e orchestra (Edith Mathis, soprano; Ingeborg Ruse,

contralto; Wilfrid Jochims e Peter Schreier, tenori; Erich Wenk e Jacob Stäfni, bassi • Orchestra - Bach Collegium Svizzera • Gewandhauskirche di Lipsia diretta da Helmuth Rilling) • Cantata n. 211 - Schweigt stille plaudert nicht (• Concerto Cantata) (Lisa Otto, soprano; Josef Traxel, tenore; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono - Ensemble dell'Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Karl Forster)

16,40 Igor Stravinsky: Quattro Studi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Fogli d'album

17,35 La vita e la musica di Leoš Janáček. Conversazione di Tito Guerrini

17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDER GROUND

Programma di Emma Baumgartner e Andrea Cecovini

19 — La protesta contro il conformismo della società del benessere e la nascita delle avanguardie contemporanee

19,15 Concerto di ogni sera

Sergej Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto - Lento assai, Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Igor Stravinsky: Le chant du rossignol, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

20,15 IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI

4. Le tecniche di innesto: il fegato, il rene, la milza, il pancreas a cura di Paride Stefanini

20,45 Estate artistica 1970. Conversazione di Giovanni Carandente

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette, arti

21,30 Operetta e dintorni

a cura di Mario Bortolotto

Franz Léhar: « Die Lustige Witwe »

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6068 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,03 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A BREAK 1

ALCUNE SPLENDIDE CREAZIONI DEL
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i risoli pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecchia duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn



L'OROLOGIO REVUE



questa sera in DOREMI' 2°

sabato

NAZIONALE

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: la Mamma salva Snub
Distribuzione: Frank Viner

— Gelsosia
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di Charles Rogers

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Casa Vinicola F.Illi Bolla - Riserva Campivedi - FIRMA Mobil - Invernizzi Stracchinnella)

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16 COMO: CICLISMO

Giro della Lombardia
Telecronista Adriano De Zan

18 — GIROTONDO

(HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Francia - Pasta Barilla - Flay Walker)

la TV dei ragazzi

CHIASSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

GONG

(Carrarmato Perugina - Cosmetici Pond's)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PAR-LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

GONG

(Maglieria Stellina - Dixan - Penne U.S.A.)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Formaggio Bel Paese Galbani - Calze Si-Si - Cera Overlay - Monda Knorr - Junior piega rapida - Pannolini Lines)

BREAK 2

(Tescosa S.p.A. - Caramelle Golia)

22,15 DOMENICA DOMANI

a cura di Gian Paolo Cresci

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle Hunde lieben Theo-

bald
• Diana und die Landgräfin
Fernsehkurzfilm
Regie: Eugen York
Verleih: ZDF

20,15 Neues aus der Neuen Welt

• Die Sonnenstadt •
Filmbericht von Karl Scheider

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Diözesanassis-

tent Leo Munter aus Bozen

20,40-21 Tagesschau

Mila Vannucci in una scena di « La fine dell'avventura »

che va in onda alle ore 22,30 sul Secondo Programma



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Confezioni Maschili Lubiam - Fratelli Rinaldi - Biscotti al Plasmon - Soc. Nicholas - Di-namo - Tonno Simmenthal)

21,15

MILLE E UNA SERA

LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN

a cura di Luciano Pinelli con la collaborazione di Gianni Rondolino
La diabolica invenzione

DOREMI'

(Orologio Revue - Tin-Tin Ale magna Dentifricio Squibb - Grappa Fior di Vite)

22,30 LA FINE DELL'AVVENTURA

di Graham Greene
Sceneggiatura di Diego Fabbri

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti: (ordine di apparizione)
Sara Miles Mila Vannucci
Parkis Ernesto Calindri
Lance Luca Gandini
Maurice Benders Roaill Grassilli

Henry Miles Tino Carraro
Il segretario del club Attilio Ortolani
La signorina Smythe Isabella Riva

Richard Smythe Luciano Alberici
Un invitato Augusto Soprani
Maud Liana Casartelli
La padrona di casa Isabella Riva

Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Gianfranco Bettinini
(- La fine dell'avventura - è pubblicata in Italia da Arnoldo Mondadori Editore) (Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PAR-LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena



V

10 ottobre

CICLISMO: Giro della Lombardia

ore 15 nazionale

Milano ospita oggi un importante «rendez-vous» del ciclismo internazionale: la classica d'autunno, il Giro di Lombardia, una corsa fra le più belle, quella ormai alla sessantatreesima edizione. Gli ultimi vincitori sono stati Motta, l'inglese Simpson (tragicamente scomparso), Gimondi, Bitossi, il belga Van Springel

e, l'anno scorso, l'olandese Kartens che superò in volata l'attuale campione del mondo, il belga Monseré. Kartens, però, venne trovato positivo ai controlli antidoping e squalificato, per cui nell'albo del «Lombardia» figura oggi il nome di Monseré. Il grande protagonista dell'ultima edizione fu comunque Gianni Motta autore di una lunga fuga e raggiunto soltanto ad una

decina di chilometri dal traguardo dopo una galoppata ad oltre 40 di media. Con Merckx a capeggiare la fortissima partecipazione straniera, con il ritrovato Motta, con Gimondi, Bitossi e Danell, l'odeterna edizione del «Lombardia» si presenta come la più attirante classica internazionale di questa fine stagione. La gara chiude praticamente il sipario sul grande ciclismo.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Canzonissima '70: tutto è cambiato. Smessa la caratteristica di varietà del sabato sera la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno ridiventata un gioco musicale. Animatori, al posto dei comici, saranno due presentatori: Corrado e Raffaella Carrà. Complessivamente quest'anno saranno in

gara trentasei cantanti, nessuno dei quali straniero. Una sola eccezione per l'oriunda Ladida, l'unica donna che negli ultimi dieci anni ha vinto Canzonissima (nel 1967 con la canzone Dan, dan, dan). Stasera per il primo turno scenderanno in gara Little Tony (che già l'anno scorso figurava tra i partecipanti della prima puntata vinta da Shirley Bassey),

con La spada nel cuore, Pepino di Capri, vincitore dell'ultimo festival di Napoli, con Me chiamme amore, Nicola di Bari, vincitore del Festival di Sanremo 1970, con Vagabondo, Caterina Caselli (L'umanità), Iva Zanicchi (Un uomo senza amore) e, infine, Niky, vincitrice di Settevoci con Ma come fa. (Vedere articolo a pagina 30).

MILLE E UNA SERA: Le avventure favolose di Karel Zeman La diabolica invenzione

ore 21,15 secondo

Inizia con la trasmissione di questa sera un programma curato dal regista cinematografico Luciano Pinelli con la collaborazione di Gianni Randolino, articolato in cinque puntate e dedicato a Karel Zeman, il grande uomo di cinema cecoslovacco. Zeman che ha oggi settant'anni, ha fatto un filmometraggio nel 1955 con un film per ragazzi dal titolo Viaggio nella preistoria. Ma l'opera che compendia il periodo della sua lunga sperimentazione è certa-

mente La diabolica invenzione realizzata tra il 1956 e il 1958. Il film ebbe importanti riconoscimenti in campo internazionale tra cui il Gran Premio al Festival mondiale di Bruxelles nel 1958. Zeman si ispira direttamente al romanzo di Giulio Verne Face au drapéau. Molto le affinità fra Zeman e Verne, ma il logico che, a tanti anni di distanza, continua la precisione. Zeman rilegge Verne in una chiave ironica dove l'estremo interesse e le tante sollecitazioni che lo scrittore francese gli suscitano si

armonizzano in una visione del mondo del tutto realistica, assolutamente disincantata. Sono i contenuti di Verne che, mediante un linguaggio originale in Zeman trovano sfogo e valorizzazione; la democrazia, la visione di un futuro dove la umanità sia più felice di quanto lo è nel presente, un senso profondissimo della giustizia. Nel corso della trasmissione apparirà lo stesso Zeman intervistato a Gottwaldov dove dirige gli studi cinematografici nei quali lavora ed opera. (Articolo a pag. 135).

DOMENICA DOMANI

ore 22,15 nazionale

La rubrica diretta da Gian Paolo Cresci prevede per questa sera quattro servizi: L'emigrato, La maestra, Jacques Tati e L'arbitro. Domenica domani è però una rubrica prettamente legata all'attualità sicché è possibile che qualcuno degli argomenti in programma possa essere sostituito all'ultimo momento. Mario Novi e Giampiero Ravagli sono andati a vedere come trascorrono la domenica le donne, i vecchi e i bambini di Acerenza nel Beneventano, un paese totalmente spopolato a causa dell'emigrazione. L'altra faccia dell'emigrazione, in forma: Ma gli uomini dove? A Colonia, in Germania. A questo punto, il servizio diventa una sorta di dialogo a distanza, tra Colonia ed Acerenza: come vivono i lavoratori emigrati, quali sono i loro problemi e qual è il mondo che si sono lasciati alle spalle, con le loro famiglie, i figli, la casa. La Maestra racconta di una ragazza fiorentina che

insegna in un paesino della Garfagnana e dove, a causa di difficoltà (negli spostamenti e di altra natura) è costretta a rimanere anche alla domenica e in generale nei giorni di festa, chiusa nella camera d'affitto, alle prese con se stessa e la sua solitudine. Il servizio è stato realizzato da Francesco De Feo, Francesco Barilli e Gino Nebiolo, invece, sono stati ad incontrare il notissimo comico e regista francese Jacques Tati, nei luoghi dove attualmente sta girando il suo ultimo film. Anche in questo caso «la domenica» è soltanto un pretesto per allargare l'argomento ad altri aspetti della vita dell'attualità del personaggio. Il servizio di confronteremo, infine, quello dell'arbitro di calcio che «lavora» spesso lasciando l'inconveniente personale mentre gli altri si divertono. Il giornalista e regista Ugo Gregoretti ha scelto per Domenica domani il dott. Riccardo Latanzio, figlio di arbitro, nipote di arbitro, due volte laureato, il quale racconta il suo lavoro di funzionario e quello di uomo degli stadi.

LA FINE DELL'AVVENTURA: seconda puntata

ore 22,30 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Insospettito dalle confidenze di Henry Miles, un funzionario di alto rango di cui aveva per lungo tempo frequentato la casa diventando l'amante della moglie Sara, lo scrittore inglese Maurice Bendrix ha ripreso a frequentare la donna, facendola al tempo stesso sorvegliare da un investigatore privato. L'acuta nostalgia di

un amore felice, che Sara aveva improvvisamente troncato più di un anno prima senza preoccuparsi di motivare in qualche modo il suo gesto ha infatti suscitato in Maurice il sospetto che nella vita della sua ex amante ci sia ormai un altro uomo. Le sue ipotesi sembra confermata il giorno in cui l'investigatore trova una lettera di Sara.

La puntata di stasera

Scoperta l'abitazione del misterioso individuo presso cui

Sara trascorre le sue ore migliori, Maurice riesce con un ingegnoso pretesto a varcarne la soglia. Si trova così di fronte a Richard Smythe, uno strano tipo che predica l'ateismo a Hyde Park e reca una vistosa voglia di fragola sul viso. Ormai convinto che Smythe sia il nuovo amante di Sara, Maurice incarica l'investigatore di procurargli il diario della donna, nella speranza di arrivare a conoscere le ragioni per le quali Sara l'ha abbandonato.

È lavoro come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato
serie BERNINI®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)



il marchio che garantisce il mobile di qualità

Oggi
in Break

Ore 13,30

gaggelli * lucita * simel * tisa

FABBRICHE ITALIANE RIUNITE
MOBILI ARREDAMENTO

ottappono

RADIO

sabato 10 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Daniele.

Altri Santi: S. Gereone - S. Nicola - S. Vittore - S. Cassio - S. Paolino di York.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,48; a Roma sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,36; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 17,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1813, nasce a Busseto il compositore Giuseppe Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: State più saggi degli altri se potete, ma non diteci. (Chesterfield).



I classici e il jazz sono i due amori del celebre pianista Friedrich Gulda, che potremo ascoltare nel «Jazz concerto» delle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, russo, ungherese, lituano, misel, crociale, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario e Attualità - Avventure di capolavori -, a cura di Riccardo Melani - «La Liturgia di domani», a cura di Don Valentino Del Mazza, 20 Trasmissons in lingua inglese, 20,45 Tour d'horizon chiesa, 21 Della spiritualità biblica, Pompei: Santa Rosaria, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,15 Pedro e Pablo dos testigos, 22,45 Repliche di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varie, 8 Informazioni, 8,05 Musica varie-attualità, 8,15 Teatro, 8,45 Il romanzo del sabato, 9 Radio mattina, 12 Musica varie, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas padre, 13,25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14,05 Radionews, 14,30 Informazioni, 16,00 Problemi del lavoro, 16,35 Rassegna, 16,45 Per lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: La tritola -, 18 Informazioni, 18,05 Balabili campagnoli, 18,15 Voci dei Grigioni italiani, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Souvenir zigano, 19,15 Notiziario-Attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3, da Lamartine (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis) • Edouard Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra: Allegro non troppo - Scherzando (Allegro molto) - Intermezzo (Allegro non troppo) - Andante - Rondò (Allegro) (Solisti Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Walter Herdl)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ortega-Roman: La canzone che io canto (Antoine) • Lane-De Na-

tele-Marriott: Ritornerà vicino a me (Nada) • Del Turco: Due biglietti perché (Riccardo Del Turco) • Piero e José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Reynolds-Shane-Backy-Guard: All my sorrows (Bobby Solo) • Di Giacomo-Capua: Carciofo (Maria Paris) • Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te, per te, per te (Tony Del Monaco) • Cazzulli-Pilati: Se ne va (Orietta Berti) • Bergman-Dos-sena-Pagani-Legrand: The windmills of your mind (Dino) • Son-nedrom-Berlipp: Music for drivers (Berry Lipman) • Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

SPECIALE GR (10-15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Classic-jockey: Franca Valeri

15 — Giornale radio

15,10 Il dono di un poeta. Conversazione di Salvatore Origlia

15,20 Angelo musicale

— EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

Organismi unicellulari e pluricellulari. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale

— DET ED. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 MUSICA DALLA SCHERMO

Ortolani: Acquarello veneziano, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Riz Ortolani) • Bardotti-Fenighi: Oggi è domenica per noi, dal film «La co-

stanza della ragione » (Sergio Endrigo) • Morricone: Per un pugno di dollari, dal film omonimo (Ennio Morricone) • A. Previni: Valley of the dolls, dal film «La valle delle bambole» (Diane Warwick) • Jane Martin: theme, dal film «La caduta degli dei» (Stan Romanoff) • F. Neil: Everybody's talking, dal film «Un uomo da marciapiede» (Nilsson) • Pisa-Nei: Tempi d'Oro, dal film «Sissignora» (Berto Pisani) • Fisherman's Voyage: Sette volte sette, dal film omonimo (The Casuals) • Mancini: Charade, dal film omonimo (Stanley Black) • Dolcifico Lombardo Perfetti

— Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Mai Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori e Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni (Replici dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez Galbani

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — - PARADE -

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di Vittoria Ottolenghi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dal Festival del Jazz da Camera di Pavia: Jazz concerto

con la partecipazione di Friedrich Gulda del Quartetto della Scala con Franco Catinelli, Bruno Salvi, Tommaso Valdinoci e Antonio Poccetra (Registrazione effettuata a Pavia il 17-5-1970)

21,05 La contadina astuta

Intermezzo in due parti di Andrea Belmuro

Musica di JOHANN ADOLPH HASSE

Revisione e strumentazione di Vito Frazzi

Scintilla Elvina Ramella

Don Tabarrano Leonardo Monreale

Direttore Umberto Cattini

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

21,50 Duo pianistico Ferrante-Telicher

22,05 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Santoro-Allegro: L'isola degli incanti. Quadri siciliani (Azione coreografica di Emidio Muoli) (Giuseppe Giandomo, tenore; Francesco Carneiutti, recitante - Orchestra di Milano della RAI diretta dall'Autore)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte



Elvina Ramella (ore 21,05)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bolettino per i naviganti - Giornale radio
7,24 Buon viaggio
7,30 Giornale radio
7,35 Billiardino a tempo di musica
7,59 Cantaio The Rolling Stones
— Industria Alimentare Fioravanti
8,14 Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO
- 8,40 I PROTAGONISTI:** Pianista Clifford Curzon
Presentazione di Luciano Alberti
Sergio Rachmaninov: Del Concerto n. 2 in do minore op. 18: Adagio sostenuto (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adriano Boult) • Franz Liszt: Valse oubliée n. 1
— Gran Zucca Liquore Secco
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
— Mira Lanza
9,30 Giornale radio

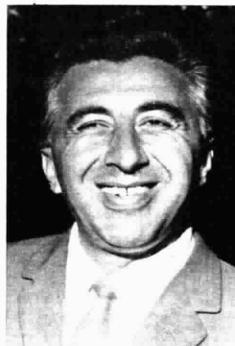
- 13,30 GIORNALE RADIO**
13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — Soc. del Plasmon
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
— Ariston Records
- 15,15 ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di Giancarlo Del Re - Selezione musicale di Cesare Gigli
Realizzazione di Luigi Grillo
Tra le 15,15 e le 16,30
Ciclismo - da Como: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo del Giro di Lombardia
Radiocronisti Enrico Ameri, Adone Carapezzì e Sandro Crotti
Negli intervalli:
(ore 15,30): Giornale radio - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): Giornale radio
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

- 19 — Silvana Panzanini presenta: SILVANA-SERA**
con Herbert Pagani, Clely Fiamma e Gianfranco Bellini - Testo e realizzazione di Rosalba Oletta
- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

- 20,10 I demoni**
di Fëdor Michajlovic Dostojewskij
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi e Laura Bettini
11° e 12° puntata
Il narratore Dante Blagioni
Maria Laura Bettini
Varvara Petrovna Elena Zareschi
Satov Rino Sudano
Nikolaj Pietro Sammarato
Fed'ka Marcello Tusco
Un cameriere Vigilio Gottardi

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
TURI FERRO in « L'Avaro » di Molire
Traduzione di Pippo Marchesi
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di Umberto Benedetto
- 10,05 **POKER D'ASSI**
— Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 Giornale radio
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Vai- me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi
Regia di Pino Gililli
— Industria Dolciaria Ferrero
- 11,30 Giornale radio
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagara
— Registratori Philips
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
Giornale radio
- 12,35 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Organizzazione Italiana Omega

- 18 — **APERITIVO IN MUSICA SPECIALE GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Stasera siamo ospiti di...



Enrico Ameri (ore 15,30)

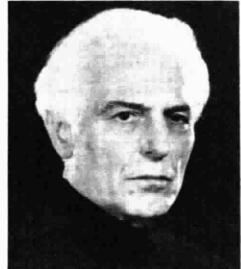
- Darja Laura Panti
Gaganov Renzo Lori
Kirillov Alberto Ricca
Musiche di Sergio Librovici
Regia di Giorgio Bandini
- 21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
- CANZONISSIMA '70**
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Romolo Siena
1° trasmissione
Al termine:
— GIORNALE RADIO
- CHIARA FONTANA
Un programma di musica folkloristica italiana, a cura di Giorgio Nataletti
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Il mestiere del critico e l'arte povera.*
Conversazione di Leo Virgine
- 9,30 **Concerto dell'organista Giorgio Questa**
Jacques Brumel: Messa de la domenica
• Giovanni Gabrieli: Canzon; Ricercare primo (esecuzione sull'organo costruito dal concertista)
(Ved. nota a pag. 99)

- 10 — Concerto di apertura**
Anton Bruckner: Sinfonia n. 2 in do minore (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum) • Ernst Bloch: Schalom, rappresentazione biblica (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugen Jochum) • Ludwig Minkus: Pas de deux, del balletto « Paquita » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)
- 11,15 **Musica di balletto**
Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes, suite (Orchestra da Camera di Maine diretta da Günther Kehr) • Albert Roussel: Bacchus et Ariane, suite n. 2 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugen Jochum) • Ludvig Minkus: Pas de deux, del balletto « Paquita » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)
- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). Frank Perkins: vantaggi e pericoli del vaccino antirabbico

- 12,20 Civiltà strumentale italiana**
Mattia Vento: Tre Sonate op. 7 per clavicembalo con accompagnamento di violino: n. 1 in sol maggiore; n. 3 in si bemolle maggiore; n. 4 in mi bemolle maggiore (Orchestra da Camera, clavicembalo: Guido Mozzato, violinista: Antonio Vivaldi: Concerto in fa maggiore op. 25 n. 1 per viola d'amore e orchestra (Revis. di G. F. Malipiero) (Viola d'amore Claire Kroyer, Orchestra da Camera - The New York Sinfonietta - diretta da Max Goberman)



Enrico Mainardi (ore 13,45)

13 — Intermezzo

- Darius Milhaud: Serenata per orchestra (Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Rai diretta da Sergiu Celibidache) • Albert Roussel: Joueurs de flûte. Suite pour deux flûtes e piano forte (Orchestra Gaslini, dirig. Bruno Canino, pianoforte) • Francis Poulenc: Concerto in sol minore per organo, orchestra d'archi e timpani (Solista Maurice Duruflé - Orchestra della Radiodiffusion Francaise diretta da Georges Prêtre)
- 13,45 **Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Carlo Zecchi**
Ludwig van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2 • Franz Schubert: Sonata in la minore (Ved. nota a pag. 99)
- 14,30 **Capriccio**
Opera in un atto di Clemens Krauss
Musica di RICHARD STRAUSS
La Contessa Elisabeth Schwarzkopf
Il Conte Eberhard Wächter
Flamand, musicista Nicolai Gedda
Olivier, poeta Dietrich Fischer-Dieskau
La Roche, direttore di Teatro Hans Hotter
L'attrice Chiarion Christa Ludwig
Monsieur Taupe Rudolf Christ
Una cantante italiana Anna Moffo
Un tenore italiano Dermot Troy

19,15 Concerto di ogni sera

- H. Berlioz: Lélio, ou le retour à la vie, monodramma op. 14 b) (J.-L. Barraut, recit.; J. Mitchell, ten.; J. S. Quirk, bar.; Orch. Sinf. e Coro di Londra dir. P. Boulez) • A. Scriabin: Sinfonia n. 3 in do maggiore - Poema divino - (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. A. Rodzinski) Nell'intervallo: Le... parole - di gioco. Conversazione di Libero Bigiaretti
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore Claudio Abbado
Soprano Renata Scotti
Mezzosoprano Marilyn Horne
Tenore Luciano Pavarotti
Basso Nicolai Ghiaurov
Giuseppe Verdi: Te Deum, per doppio coro a quattro voci miste e orchestra; Messa di Requiem, per soli, coro e orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Rai
Cori di Roma e di Milano della RAI (Ved. nota a pag. 99)
- 23,10 Orsa minore
COLLOQUIO NOTTURNO CON UN UOMO DISPREZZATO
Un atto di Friedrich Dürrenmatt
Traduzione di Aloisio Rendina
L'uomo Nando Gazzolo
L'altro Araldo Tieri
Regie di Mario Ferrero
Al termine: Chiusura

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal calcestruzzo Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscopo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12.10-12.30 Il lunario di S. Ora - Sotto l'arco e oltre - Notizie di varie attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - * Autour de nous - notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddotica della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos coutumes - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - * Autour de nous - 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 15.30-16.30 Concerti e spettacoli, a cura di A. Pelle. Lezione n. 48 - 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Open e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono - 15.15-30 Voci dal mondo dei giovani, 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

MARTEDÌ': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Open e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono - 15.15-30 Voci dal mondo dei giovani, 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

MERCOLEDÌ': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizi speciali - 15.15-30 Musica da camera. Pianista Bruno Mezzena - Beethoven: Rondo in sol maggiore op. 51 n. 2; Sonatina in sol maggiore op. 36 n. 1; 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva: Tuta, folclore e ambientazione trentina.

VENERDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizi speciali - 15.15-30 Musica da camera. Pianista Bruno Mezzena - Beethoven: Rondo in sol maggiore op. 51 n. 2; Sonatina in sol maggiore op. 36 n. 1; 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina - 15 Melodie d'altri tempi. Tenore Rudi Forti di Trento, 15.20-15.30 Dal mondo del lavoro, 19.15 Trento sera

piemonte

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7.40-7.55 Buongiorno Milano, 12.10-12.30 Gazzettino Padano, prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscania

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Toscano, 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12.10-12.20 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14.30-14.45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

trentino alto adige

Bolzano sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

trasmissioni

TRASMISSIONE SARDEGNA LADINA

Dic i dis da Ieur, Lunesc, Merdi, Mierculi, Juebla, Venerdi, Y Sada dia 14.14-20: Trasmissione per le ladins dia Dolomites con interventi, nutzies e croniche.

Lunesc y Juebla dia 17.15-17.45 - Dai Crepes della Selva - Trasmissione in collaborazione col comitato de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7.15-7.35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 3.30 Vite nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per archi, 9.10 Incontro dello spirito, 9.30 Santa Messa della Cattedrale di Udine, 10.30-11.30 Musica indi, 11.30 Motivi friulani, 12.30 Programmi della settimana - indi Giradello, 12.15 Settegiorni sport - 12.30 Asterisco musicale, 12.40-13 Gazzettino Friuli-Paganini con la domenica musicale.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco - 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnati.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco - 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Solisti di musica leggera - Orchestra diretta de Gianni Safrid con G. Cancelli, tr.; B. Daprello fl.; C. Pascoli, sax; E. Guerrati chit., 15.30 - Storia della musica triestina di Carlo Silvestri (19), 15.40 Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes Perosi - La Resurrezione di Cristo - Oratori per soli, coro e orchestra di Gianni Safrid, 15.50 - Solisti G. Merighi, ten.; V. Meucci, bar.; Orchestra e Coro - J. Tomadini - di Udine (Reg. eff. dall'Auditorium San Francesco di Udine il 5-6-1970), 16.20-17.30 Da Vite musicali - Trieste di Vito Levi (IV), 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.30 Settegiorni sport - 15.10 Motivi di L. Romanelli D'Andrea, 15. Cronache del progresso, 15.10-15.30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Il Tagliacarte di G. Bergamini e L. Morandini, 15.30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci, 16.10 - Concerti di Mozart, Duo Trifolito Haus, violin, G. Garud Jenilleri pianoforte a martelli, W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore KV 454 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 17-2-1970), 16.30 Scrittori della Re-

gione - Un sistema poco simpatico di Gianfranco D'Arco, 16.40-17 Coro del Friuli-Venezia Giulia, 16.40-17 Coro del Friuli-Venezia Giulia, 16.40-17 Coro Corale - C. A. Seghizzi - di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Gimnastica Goriziana il 19 e 20-9-70), 19.30-20 Trasm. giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Appuntamento con l'opera lirica - 15. Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco - 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnati.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco - 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Il Tagliacarte di G. Bergamini e L. Morandini, 15.30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci, 16.10 - Concerti di Mozart, Duo Trifolito Haus, violin, G. Garud Jenilleri pianoforte a martelli, W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore KV 454 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 17-2-1970), 16.30 Scrittori della Re-

lazio

FERIALI: 12.20-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14.45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

FERIALI: 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo, 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio

molise

FERIALI: 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione, 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Campania, 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittima.

- Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì a venerdì 6.45-8).

puglie

FERIALI: 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14.30-14.50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12.10-12.20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14.50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì, 12.10 Calabria sport, 12.20-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabrese, 14.50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12.10-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabrese, 14.40-15 Musica richiesta (venerdì) - Il microfono è nostro - sabato - Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow -).

14.40 Asterisco musicale, 14.45-15. Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnati.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 - L'acqua - di Giorgio Voghera (19), 16.45-17.30 - L'acqua - di L. Luzzato - Judith - Atto II - L'orchestra e Coro del Teatro Verdi - Dottor Faust - V. Merello - M. del Coro - Giorgio Kirchner (Reg. eff. dall'Auditorium - G. Verdi - di Trieste), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Appuntamento con l'opera lirica - 15. Quaderno d'italiano - 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Il jazz in Italia, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - di Ketty Daneo - Anticipazioni di L. Nardelli, 15.50 - Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio di Crotone - Trieste, 15.50 - Azzeropardo - Divertimenti per strumenti a percussione - Esecutori - Bassi, C. Zini, G. Gasser, R. Fontan, F. Cattura, M. Venturini, tr. L. Laurenza, Dirige oggi l'Audire (Reg. eff. dall'Auditorium di Crotone), 16.45-17.30 Grande Orchestra Jazz di Udine, 19.30-20.30 Tiram, giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

gione: - Un sistema poco simpatico di Gianfranco D'Arco, 16.40-17 Coro del Friuli-Venezia Giulia, 16.40-17 Coro del Friuli-Venezia Giulia, 16.40-17 Coro Corale - C. A. Seghizzi - di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Gimnastica Goriziana il 19 e 20-9-70), 19.30-20 Trasm. giorn. reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.40 Boze in colonia - la riviera di San Sabba - rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

16.40-17 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

17.40-18.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

18.40-19.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

19.40-20.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

20.40-21.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

21.40-22.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

22.40-23.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

23.40-24.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

24.40-25.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

25.40-26.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

26.40-27.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

27.40-28.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

28.40-29.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

29.40-30.40 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

DOMENICA: 8.30-9. Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14. Gazzettino sardo - 1ª edizione, 14.20-15.10 Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

15.10-16 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

16.10-17 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

17.10-18 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

18.10-19 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

19.10-20 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

20.10-21 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

21.10-22 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.10-15.30 Musica richiesta.

22.10-23 Sport - 15. Sotto la pergola - - Rassegna di canti folcloristici regionali, 15.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 4. Oktober: 8 Musik zum Feiertag. 8.30 Künstlerporträt. 8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntagsmorgen. 9.45 Nachrichten. 9.50 Örgemmelmarkt. 10.15 Heilige Messen. 10.45 Klemens Konzert. 11.15 Concerto grosso h-moll op. 6 Nr. 12. Austria-Berger Symphoniker. Dir.: Fritz Lehmann. 11 Sendung für die Landwirtschaft. 11.15 Blasmusik. 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialpolitik von dem Autor. 11.35 An Eissack. Etach und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12.10 Werbefunk. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13.10-14 Alpenmusik Alpinland. 14.30 Schatz. 15 Josef Webers Leise Iselie Liebe Quelle. 15.10 Speziell für Siel. 16.30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker: "Höhlenjäger in den westlichen Gebirgen". 1. Folge. 16.45 Einheitskonzert. 17.15 Programmhinweise von Ernst Grissemann. 17.45 - Die Dame schreibt. - Kriminalthörspiel in 8 Folgen von Lester Pevell. 1. Folge: Das goldene Tor von Saarland. 18.15-18.30 Tanzkonzert. 18.45 Nachrichten. 18.45 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Helmut S. Helmari. - Der Freiherr von gutem Ton. - Adolff von Knigge. 21 Sonntagskonzert. Chopin Konzert für Klavier. 22.00 Dirigent: Helmut Pöhl. 21 (Tomas Vásáry. Klavír). Berliner Philharmoniker. Dir.: Janos Kulka). Strauss. Don Juan op. 20 (Tondichtung nach Lenau) (Berliner Philharmoniker. Dir.: Karl Bohm). 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 6. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentator oder Der Pressepiegel. 7.30-7.45 Wissenschaft und Technik. 7.45-8.00 12-Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Freundenkreis. 13.10-13.30 Der 30. Alpenchor. Volkskulturelles Wunschkonzert. 16.30 Der Kinderkunst. Josef Quadflieg. - Das Abenteuer im Waldhaus. 17 Nachrichten. 17.05 Lieder von Beethoven. Schumann und Schubert. 18.15-18.30 Tanzkonzert. 18.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Bayrische Volksangser. Weiss Ferdi, Karl Valentini, Liesl Karlstadt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Muße. 22.00 Der Opernchor. Drei Singschläge der Lebensgrundlagen menschlicher Existenz. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 5. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentator oder Der Pressepiegel. 7.30-7.45 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Bestseller von Papas Plat-

MITTWOCH, 7. Oktober: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen: 6.45-7.15 Wissenskurs ins Englisch. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentator oder Der Pressepiegel. 7.30-8.00 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Bestseller von Papas Plat-

ra. 19.10 Guarino. - Odvetnik za življenje. 19.15 Zivot iz Gréaze vodi Basque. 19.35 Rečni glazbeni. 20.20 Sportna tribuna. 20.15 Porčila. - Danes v delžini upravi. 20.35 Pesmi od veospoved. 21 Pripovedniki naše dežele. V. Polojac - Kaj tako opopis? 21.15 Slovenski solisti. Pianist Marjan Fajdiga. Skjerjan: Vajraci brez doma. Osterček: Vajraci brez doma. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Porčila.

TOREK, 6. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 The Medallion. Piano Quartet. 12.10 Bednarič. Pratika. 12.25 Za vsakočega nekaj. 13.15 Porčila. 14.30 Glazbeni. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. - Dejstva in menina. Dnevnici preglej. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce. Plošča za vas. pravljivača. 17.30 Porčila. 17.45 Porčila. 18.15 Umetnost. Književnost in pripoved. 18.30 Komorni koncert. Kitarski Sepovia. Bach. Chaconne it Partite št. 2 v d-molu za violin. 18.45 Trompetni orkester. 19.10 E. Čop. Pregrajeni pesni. (1) 19.15 E. Čop. 19.20 Maksi zbor iz Modreške pod Kranjsko. 19.40 Na vrhu lestvice. 20

Sport. 20.15 Porčila. - Danes v delžini upravi. 20.35 Stravinsky. 21.15 Porčila. 21.30 Porčila. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Porčila. 23.25-23.30 Porčila.

STUDENIČNI DEJSTVJI

ŠEŠUMA, 7. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Trobentac. Rotondo. 12.10 Brali smo za vas. 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. - Dejstva in menina. Dnevnici preglej tisk. 17 Safredov orkester. 17.15 Porčila. 17.26 Za mlade poslušavce. Sodobne popoke. 17.30 Strelček. sodobna zmenost. (17.55) Jevnikar. Slovenčina za Slovence. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Koncerti v sodelovanju z delžinimi glasbenimi ustvarjanji. Violinist Uroš Škerl in klavirist Boštjan Škerl. 18.45 Glebe. 18.15 Umetnost. Književnost in pripoved. 18.30 Komorni koncert. Kitarski Sepovia. Bach. Chaconne it Partite št. 2 v d-molu za violin. 18.45 Trompetni orkester. 19.10 E. Čop. Pregrajeni pesni. (1) 19.15 E. Čop. 19.20 Maksi zbor iz Modreške pod Kranjsko. 19.40 Na vrhu lestvice. 20

Sport. 20.15 Porčila. - Danes v delžini upravi. 20.35 Stravinsky. 21.15 Porčila. 21.30 Porčila. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Porčila. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 8. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Harmonika. Sopovia. 12.10 Stanovanska kultura in oprena skozi stoletje. (2). 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambl na Radu Trat. - (17.35) Kako in kak. (17.55) Nove pesni, todo o vsem - rad, poljuda emocije. 18.15-18.30 Glebe. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Porčila. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 9. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Pozavništvo Plans. 12.10 Stanovanska kultura in oprena skozi stoletje. (2). 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni po željah. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambl na Radu Trat. - (17.35) Kako in kak. (17.55) Nove pesni, todo o vsem - rad, poljuda emocije. 18.15-18.30 Glebe. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Porčila. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 10. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 11. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 12. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 13. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 14. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 15. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 16. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 17. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 18. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 19. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 20. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 21. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 22. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 23. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 24. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 25. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 26. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 27. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) Lepo pisanje. (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in pripoved. 18.30 Stari pesni in melodije. 18.45 Porčila. 19.10 Pisani balonci, radijski televizor. 19.45 Komorni zbor RTV Ljubljana vodi Lebil. 20. Sport. 20.15 Porčila. 21.15 Porčila. 21.30 Glebe. 21.45 Porčila. 22.15 Porčila. 23.10 Glebe. 23.25-23.30 Porčila.

ŠEŠUMA, 28. oktober: 7 Koledar. 7.15 Porčila. 7.30 Jutranja glasba. 8.15-8.30 Porčila. 11.30 Porčila. 11.35 Sopek slovenski pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. B. Linšperk: O človeški prehrani. (2) - Protein. 13.15 Porčila. 13.30 Glazbeni. 14.15-14.45 Porčila. 15.10-15.30 Glebe. 16.30-16.45 Porčila. 17.15 Porčila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. - (17.35) L

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

SPAGHETTI DELLA BERETTA (per 4 persone). Preparate per la cottura un'anatra di circa kg. 1,40 e con un coltellino, tagliatele i pezzi, unite 12 cucchiai di latte e 20 gr. di margarina GRADINA. Sempre nel sugo, unite il composto all'ebollizione, cuocete 3 minuti di cottura poi levatelo dal fuoco e unite 2 tuorli d'uovo, sante e 3 cucchiai rasi di zucchero. Disponete 8 fette di ananas tagliate a pezzi in una pirofila e versatevi il composto che coprirete con le 2 chiare d'uovo montate a neve. Cuocete 3 minuti al forno. Fatto cuocere il budino in forno moderato 180° per circa mezza ora.

ANATRA DELLA SIGNORA BERTA (per 4 persone). Preparate per la cottura un'anatra di circa kg. 1,40 e con un coltellino, tagliatele i pezzi, unite 12 cucchiai di latte e 20 gr. di margarina GRADINA. Sempre nel sugo, unite il composto all'ebollizione, cuocete 3 minuti di cottura poi levatelo dal fuoco e unite 2 tuorli d'uovo, sante e 3 cucchiai rasi di zucchero. Disponete 8 fette di ananas tagliate a pezzi in una pirofila e versatevi il composto che coprirete con le 2 chiare d'uovo montate a neve. Cuocete 3 minuti al forno. Fatto cuocere il budino in forno moderato 180° per circa mezza ora.

BUDINO MERINGATO DI ANANAS (per 4 persone). In un casseruolo stremate 50 gr. di fecaia di patate con 10 cucchiaini di latte e 100 gr. di uova unite 12 cucchiai di latte e 20 gr. di margarina GRADINA. Sempre nel sugo, unite il composto all'ebollizione, cuocete 3 minuti di cottura poi levatelo dal fuoco e unite 2 tuorli d'uovo, sante e 3 cucchiai rasi di zucchero. Disponete 8 fette di ananas tagliate a pezzi in una pirofila e versatevi il composto che coprirete con le 2 chiare d'uovo montate a neve. Cuocete 3 minuti al forno. Fatto cuocere il budino in forno moderato 180° per circa mezza ora.

con le fette Milkine

OMELETTE CON ASPARAGI (per 4 persone). Scongelate una ciotola di asparagi surgelati e tenete le loro teste che rosolerete in 30 gr. di margarina vegetale. Preparate la ombría con 100 gr. di uova, 2 cucchiai di acqua tiepida, 1/2 cucchiaio di succo di limone, sale e pepe. Cuocetevi la mettete in una pirofila copritela con fette MILKINETTE e ponetele in forno caldo per pochi minuti o finché il formaggio si scioglierà.

BUDINO DI PASTA E CARNE (per 4 persone). Mescolate una rinfusa di pasta di farro (spennellata se lunga) e una di carne o pollo cotti e tagliati a dadini con un bel mestolo un po' tenero preparate partendo da un trito di cipolla rosicciata nel burro. Mescolate con la carne tagliata, l'uovo, sale, pepe e versate il composto in una pirofila unita a un termometro moderato per circa mezza ora e negli ultimi minuti di cottura incorporate le fette di MILKINETTE che lascerete sciolgere.

MELANZANE FANTASIA (per 4 persone). Private del gambo, lavate e tagliate le melanzane rotonde (se molto piccole 3). In ogni grotta inciugherete senza toccare le due estremità. In ciascuno dei tagli inserite 1 fetta di feta MILKINETTE, una fetta di aglio e 2 foglie di basilico. Chiudete le melanzane e rosolate 1/2 bicchierino di olio con cipolla tritata, unite 500 gr. di pomodori, i peperoni, qualche foglia di basilico, sale e pepe. Appena inizia il bollire unite le melanzane, copritele con il sugo e cuocete ancora per circa 1 ora versando del brodo se necessario.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 4 ottobre

- 10 Da Sitzberg (Zurigo): CULTO EVANGELICO. Predicazione del Pastore Paul Menz. Commento del Pastore Guido Rivoir.
 13,30 TELEGIORNALE. 1^a edizione.
 13,30 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale.
 14,00 AMICHEVOLMENTE. Documentario sulle indagini delle caratteristiche e del comportamento delle cellule cancerose. Realizzazione di Karl Skripsyk (a colori).
 14,45 DA GENEVE. CORTEO DELLA VENDEMMIA. Cronaca diretta (a colori).
 15,45 DOPPIA COPPIA. Spettacolo musicale con la partecipazione di Sylvie Vartan, Charles Aznavour, Johnny Dorelli e Mina. Regia di Eros Macchi. 2^a parte.
 16,30 LA VILLE DE LONGCHAMPS (Francia). IPICA: GRAND PRIX DE L'ARC DE TRIOMPHE. Cronaca diretta.
 16,55 LE STRADE D'AUSTRALIA. Documentario.
 17,15 PISTA. Spettacolo di varietà con la partecipazione di Helmut, The Egyptian Brothers, The Paulins, Piero Casagrande, Chabre, Hassani's. Realizzazione di Jos van der Valk.
 17,55 TELEGIORNALE. 2^a edizione.
 18 RAPIMENTO A SURPRISE. Telefilm della serie. «Gli inafferrabili».
 18,50 100 METRI. TV-SPOT. Primi risultati.
 19. PIACERI DELLA MUSICA. Maurice Ravel, Daphnis et Chloé (Il suite del balletto). (Orch. Sinf. della RAI di Roma dir. Zubin Mehta).
 19,20 CASE VERZASQUESI. Servizio di Bruno Soldini.
 19,45 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir.
 19,50 SETTE GIORNI.
 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale.
 20,35 IL CORAGGIO DEL CAPITANO PRATT. Racconto sceneggiato della serie. «La grande avventura».
 21,25 LA DOMENICA SPORTIVA.
 22,10 XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI LOCARNO. Premiazione e bilancio. Colloquio diretto da Fernaldo Di Giannattasio.
 23 TELEGIORNALE. 4^a edizione.

Lunedì 5 ottobre

- 17,30 PER LA SCUOLA. - Carlo Cattaneo a 100 anni dalla morte. - Documentario realizzato da Francesco Canova [Diffusione per i docenti].
 18,15 PER I PICCOLI. - Minimondo. - Trattenimento per i più di Leda Bronz. Presenta Carla Colaianni. Il titolo: «Le favole di Tutu». (a colori). - Due più due fa cinque... cioè quattro. - Disegno animato della serie. «Cirkleen». (a colori).
 19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT.
 19,20 SERVIZIO DEL REGIONALE. - Il cesaro del mondo. - A cura di A. P. Maspochi (a colori). - TV-SPOT.
 19,50 OBIETTIVO SPORT. - TV-SPOT.
 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT.
 20,45 CARADERONE. Battaglia musicale a presentazione da Paolo Limenti. Regia di Tazio Tami (la colori).
 21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. ISLAM. Un programma di Fulco Quilici: ARABIA FELIX (a colori).
 22,00 TELEGIORNALE. Presentazione di Londa: PROMENADE CONCERT. - A cura di Marco Pomp and circumstance n. 1 in re maggiore. Copland: El salón México; Arnold: Fantasy per pubblico e orchestra; Parry: Jerusalem. Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Colin Davis (Ripresa diffusa dalla Royal Albert Hall). (a colori).
 23,00 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI.
 23,10 TELEGIORNALE. 3^a edizione.

Martedì 6 ottobre

- 18,15 PER I PICCOLI. - Bilboabalzo. - Trattenimento per i più di Claudio Cavaldini.
 4 LA VENDIMIA. - Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. - Il Club di Topolini. - Disegni animati.
 19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT.
 19,20 L'INGLESE ALLA TV. - Slim John. - Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 7^a e 8^a lezioni. (Riplica). - TV-SPOT.
 19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni date a cura di Grytzky Mascioni (a colori). - TV-SPOT.
 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT.
 20,40 IL CASTELLO IN SVEZIA. Lumometraggio interpretato da Monica Bellucci e Odile Bally. Curd Jürgens, Jean Louis Trintignant, Suzanne Flon. Regia di Roger Vadim (a colori).
 22,20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni.
 23,00 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI.
 23,15 TELEGIORNALE. 3^a edizione.

Mercoledì 7 ottobre

- 18,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi e cura di Mimmo Pagannone e Cornelia Broggini. Vincenzo Massot presenta: «Parlame con l'ipnotizzatore». - La storia di un ragazzo intermezzo... - Atomi e prove... - 2. Introduzione alla chimica, a cura di Athos Simonetti.
 19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT.
 19,20 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI. - TV-SPOT.
 19,50 CARO NONNO BUB. Telefilm della serie «Io e i miei 3 figli». - TV-SPOT.
 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT.
 20,40 IL REGIONALE.
- 21 ROSSA NEL MAGO. Da un'idea di Amelio Mazzoni. - Spettacolo sceneggiato di Amelio Mazzoni. Personaggi e interpreti: Il mago Niccolò Scialoza; Clara Yur, Maria Grazia Marcheschi; Rossa; Bernadette Kell; Il Professor Krugerman; Max von Tulli e con: Maria Marchi, Marcello Bertini, Piero Vida, Vosna Ste-

nici, Marco Mili, Alfredo Varelli, Vito Donati, Luigi Tasca, Emilio Esposito, Domenico Cianfriglia e Stefano Ortolani. Regia di Piero Nelli. (Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ESA Cinematografica) (a colori).
 22,00 SABATO. SERVIZIO DEL REGIONALE. Documentario sulle indagini delle caratteristiche e del comportamento delle cellule cancerose. Realizzazione di Karl Skripsyk (a colori).
 22,40 TELEGIORNALE. 3^a edizione.



Mario Scaccia, protagonista dello sceneggiato che va in onda alle ore 21

Giovedì 8 ottobre

- 10 e 11 PER LA SCUOLA. - Carlo Cattaneo a 100 anni dalla morte. - Documentario realizzato da Francesco Canova.
 18,15 PER I PICCOLI. - Minimondo. - Trattenimento per i più di Leda Bronz. Presenta Fernanda Galli. Il Pilfero Giocando IV puntata (a colori).
 19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT.
 19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Padre Mariano. - TV-SPOT.
 19,20 NELLE ISOLE DELLA MELANESIA. Documentario della serie «Diario di viaggio». (a colori). - TV-SPOT.
 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT.
 20,40 - 360 - Quindicinali d'attualità.
 21,30 CLOSE UP. UDO. 70. Programma di canzoni. Judi Dench (a colori).
 22,30 MOTOCICLISTI VOLANTI. Telefilm della serie. SOS Polizia.
 23 TELEGIORNALE. 3^a edizione.

Venerdì 9 ottobre

- 18,15 PER I RAGAZZI. - Bivacco con gli elefantini. Documentario della serie «Le leggi della natura». (a colori). - La città fantasma. - Telefilm della serie «Furia». (a colori).
 19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione. - TV-SPOT.
 19,20 L'INGLESE ALLA TV. - Slim John. - Versione italiana a cura di Jack Zellweger 7^a e 8^a lezioni. (Riplica). - TV-SPOT.
 19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali TV-SPOT.
 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT.
 20,40 CIRCOLO VIZIOSO. Telefilm della serie «Misteri Cattivi». (a colori).
 21,30 SPECIALE DEL TERZO. Dopo il 27 settembre: L'auto della Confederazione allo Sport. Colloquio con il pubblico.
 22,45 TELEGIORNALE. 3^a edizione.

Sabato 10 ottobre

- 14,15 PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera.
 15. In Europa da Comò: CICLISMO: GIRO D'OMBARDIA. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo.
 16,20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. (Ripliche della trasmissione del 6-8-79).
 17,15 - Meglio imparare a pescare che ricevere un pesce in elemosina. - L'INSEGNAMENTO DI KELAMBANKAM. Di Enzo Reguci, Sergio Locatelli e Dario Bertoni (Replica della trasmissione del 6-8-79). (a colori).
 17,50 IL TRAVESTITIMENTO DI RE ARTU'. Telefilm della serie «Lancillotto».
 18,15 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 1. Il soprannobile, a cura di Dino Balestra (a colori).
 18,30 IL GIGANTE. Telefilm della serie. - TV-SPOT.
 19,15 DUE VOCI. DUE CHITARRE con Pascal Serra e Dany Regia di Tazio Tami.
 19,45 ESTRATTORI DEL LOTTO. (a colori).
 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa. - Misa. Corrado Cortelli.
 19,50 IN VACANZA SUL PIANETA BETA TRE. Disegni animati della serie «I Prioni». (a colori). - TV-SPOT.
 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. - TV-SPOT.
 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti del Svizzero italiano.
 21 EDONISTO MUSIPIO. Lumometraggio interpretato da Spencer Tracy e Deborah Kerr. Regia di George Cukor.
 22,45 SABATO SPORT. Cronache e inchieste 23,30 TELEGIORNALE. 3^a edizione.

FARE E COSARE: il prezzemolo della nostra lingua

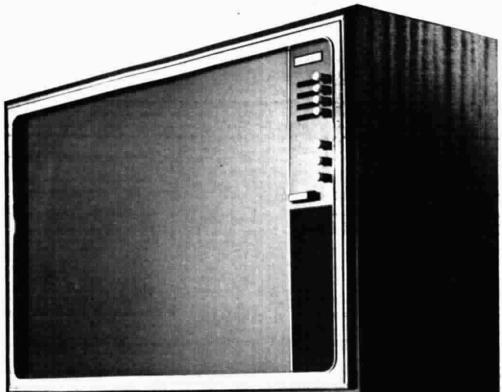
La nostra lingua emise i primi vagiti intorno al Mille. Nel Trecento Dante, Petrarcha, Boccaccio e Maestro Matteo di Coluccio studiarono a fatica a uscire di pubblico. Nel Ottocento Manzoni e Leopardi la resero adulta. Fu una crescita lenta e difficile, ostacolata per secoli dalla mancanza d'un'unità nazionale nella tessitura della lingua dialettale. Oggi l'italiano lo parlano tutti. Ma come lo parlano? Facendoci capire. Ma basta farci capire? No. Bisogna farsi capire bene. E per farsi capire bene dobbiamo cominciare a usare un linguaggio appropriato e aggiornato. Appropriato significa preciso e pertinente. Ogni parola ha un nome, e noi questo nome abbiamo il dovere di conservarlo. Non possiamo farci imparare a pronunciare la nostra automobile se l'impariamo a dire BALUBIA ci riescono. Non è solo una mortificazione, ricorrere continuamente e indiscriminatamente a termini triti e ritratti, lasci i vago, vaghi, che dicono tutto e non dicono niente. E anche una perdita di tempo. La parola giusta al momento giusto non solo ce ne fa risparmiare, ma accredita la nostra cultura. Il linguaggio dev'essere appropriato, tempi corrispondono nascono scambi, scambi portano nuovi. E nascono nuovi vocaboli, i cosiddetti neologismi. Non possiamo ignorarli, se non vogliamo isolarci e passare per ignoranti. Grazie a Dio i strumenti per tenerci aggiornati sono tanti, cioè con l'attualità, ce ne sono a jiosa. Proprio in questi giorni ci è capitato fra le mani la prima dispensa del Grande Dizionario della lingua Italiana Circulo. E' a quel che ci riguarda un primo impegno di tenore. E che impresa: cinquantamila voci, centoquantanove accezioni, trecento esempi, settantamila proverbi, quindici mille neologismi, trentamila termini stranieri, trentamila etimologie, quarantamila disegni. Un altro dizionario. Ma non ce n'erano abbastanza? Si, ma quanti possono frequenti del blasone di grande qualità e durata molta grandezza? Quello uscito dai torchi di Curio è un BAOBAB di voci. Diviso però in una cinquantina di dispense di trentadue pagine si sfoglia come una rivista e si consiglia comunque. E' un impegno di primi anni una legione di specialisti: linguisti, glottologi, filologi, disegnatori, illustratori. E' difficile calcolare quant'è costato. In tutto il paese, e in particolare nei risultati deve averne spremute parecchie, di queste e di quelle.

Quando, nel lontano 1958, Curcio l'annunciò fu preso per pazzo. Oggi era un prezzo volgare che gli succedeva. Anche quando decise di stampare la Grande Encyclopédie furono in molti a dichiararlo infermo di mente. Ma le vendite, in Italia e all'estero, il consenso dei critici, soprattutto di quelli del pubblico dimostrarono che egli non solo non era uscito di cervello, ma che non avrebbe potuto far miglior uso di quello che aveva. Il Dizionario ha tutte le carte in regola per ragionare il successo dell'Encyclopédie, successo che solo il suo rabbdomantico editore aveva previsto, ma che anche i più scettici hanno dovuto sottoscrivere.

COME VIDEO ?



PHILCO



**Nei televisori Philco-Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco-Ford**

LA PHILCO-FORD
PRODUCE E DISTRIBUISCE
IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI

Crosley

**Voi
stra moglie
aspetta un Philco**

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 4 AL 10 OTTOBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DALL'11 AL 17 OTTOBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 18 AL 24 OTTOBRE

PALERMO
DAL 25 AL 31 OTTOBRE

CAGLIARI
DAL 1° AL 7 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34 - Orch. Philharmonia di Londra dir. C. M. Giulini; E. Elgar: Concerto in mi min. op. 85 vc. R. Foulds; Orch. Filarm. di Berlino dir. A. Wenzelstein; R. Vaughan Williams: Sinfonia n. 8 in re min. - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult.

9.15 (18.15) I TRII DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Trio n. 1 in re min. op. 49 - vl. C. Ferraresi; vc. R. Filippini; pf. P. Canino

9.45 (18.45) TASTIERE

C. Erbach: Ricercare nel IX tono, sopra le fughe - lo son ferito, lasso, - e - Vestiva i colli - org. G. Leonhardt; M. Rossi: Corrente VIII - Corrente X - Toccata VII - clav. E. Giordan Sartori; D. Cimaroni: Tre Sonate - pf. C. Arcilla

10.10 (19.10) BABY-FACE CASELLA

La donna serpente: Preludio atto III - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Caggiano

10.20 (19.20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: QUARTETTO ITALIANO

F. Schubert: Tempo di Quartetto in do min. op. postuma; C. Debussy: Quartetto in sol min. - vln. P. Bocianini e E. Pegreffi, vla. P. Farulli

11 (20) INTERMEZZO

A. Viviani: Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 6 - C. M. Giulini: Clavicembalo Sinfonia - vc. H. Lang; C. J. Bach: Sinfonia concertante in do magg. - fl. R. Adeney; ob. P. Graeme; vl. E. Hurvit; vc. K. Harvey: English Chamber Orch. dir. R. Bonynge; W. A. Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 365 - pf. I. Haebler e L. Hoffmann - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Galliera

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI ELISABETH RETHEBERG E VICTORIA DE LOS ANGELES

W. A. Mozart: Le nozze di Figaro; - Dove sono i miei momenti - (E. Retberg); G. Verdi: La Traviata; - Addio, povera vita! - V. De Los Angeles)

12.20 (21.20) ROBERT SCHUMANN

Fantasiestücke op. 111 - pf. C. Arrau

12.30 (21.30) IL DISCO IN VITRINA

H. Berlin: Lélio; Le retour la vie, monodramma lirico op. 14b - Orch. Sinf. e Coro di Londra dir. P. Boulez (Disco CBS)

13.30 (21.30) NUOVI INTERPRETI: MEZZOSOPRANO ELENA ZILIO, BASSO ATTILIO BURCHIELLA, PIANISTA ENZO MARINO

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quattro Duetti vocali; J. Brahms: Tre duetti vocali; A. Rubinstein: Quattro Duetti

14.05 (23.05) HENRY PURCELL

Duo Fantasie per quattro viole - Compl. di viola da gamba + Concertus Musicus *

14.10-15 (23.10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

C. Brero: Sette quartine di Omar Khayyam; F. Testi: Canto a los madres de los milicianos muertos, su testo di Pablo Neruda; S. Cafaro: Sei piccoli pezzi; B. Nicolai: Sinfonia per otto strumenti

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

F. J. Haydn: Cantilene per Advento - A. Tuccari, sopr. - Orch. A. Sciaratti - di Napoli della RAI dir. M. Pradella: Concerto in do maggio per orchestra e coro - Sol. O. Borwitsky; Orch. Filarm. di Vienna dir. P. Ronnefeld; B. Bartok: Quattro pezzi per orch. op. 12 - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Leibowitz

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Farras: Quizes, quizes, quizes; Gershwin: Love is here to stay; Osborne: Pompton turnpike; Mr. Cartney-Lennon: Yesterday; Callafano-Lopez: Presso - foranea; Wilson: Come on everybody; Simon: La rocca; French: Bardotti-Endrigo: Era d'estate; La rocca; Tiger rag; Carmichael: Stardust; Arndt: Nola; Zoffoli: Per noi due; Fassino: Non devi piangere Maria; Miller: Moonlight serenade; Zoffoli: Se fossi tutto vero; Young: I want to be happy; Tedesco: Andriano: Lengueque; A. Picchi: Olibri: Bonita; Mogli-Soffici: Non credere; Laforgue: Julie la rousse; Mendonça-Jobim: Desafinado; Carosone: O russo e' la rossa; Kaempfert-Schwarzbach-Illera: Danke schoen; Rodgers: There's a small hotel; Pace-Gherardino-Panzieri: Una nuova corda; Ricordi-Alberelli: Zingara; Fields-McHugh: Baby I can't give you anything but love; baby; Gershwin: A foggy day

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

Dvorak (Libretti trascritti): Umbrassca; Calabrese-Anzavour: Apres l'amour; Cardozzo: Leggenda; Del Roma-Plante-Stole: Chariot; Panzeri-Pace-Pillat: Una bambola blu; Webb: By the time I get to Phoenix; Gimbel-Lai: Vive pour vivre; Mason-Reed: One day; Ortolani: Piazza Navona; Cisikowski: (Libretti trascritti); Our loves; Testi-Sofrì: Due voci; Ricordi: Nicodemi-Bonelli-Bonelli: The love of love; Lees-leobim; Corcovado; Ignoto: La petite valise; Gershwin: Someone to watch over me; Bertero-Marini-Buonassis-Valleroni: Il sole del mattino; Mandolini e mandalini: Manzo: Moliente roba; Paganini-Ciampi: La caccia; amanti; Hammerstein-Rodgers: The Carousal waltz; Babila-Gili-gant-Little Tony: E diceva che amava me; Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti porrai: In the still of the night; Anonimo: Cucaracha; Musikus: Come dolce; Mc Cartney-Lennon: Get back; Rodriguez-Hall: Do it like it is; Off: Farid: Fala la riva; Sanders: Adios muchachos; River-Woods: Green eyes; Do Vale-Portela-Gardaldo: Lisboa antigua; Strauss: Sang vienoles

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Peterson: Hallelujah time; Cook-Greenaway: You'll go your trouble; Bryant: Cuban chant; Mason-Reed: Les bicyclettes de Beuzeville; Berette-Callegerie: L'esistenza Murden-Willer: For once in my life; Bocca-Zanetti-Tarantini-Balducci-Del Pino: Sheila; Sesekby-Benson: Footin' it; Reitano: Una ragione di più; Herman: Love is only love; Goldbergs: It's too late; Williams: Classical gas; Mogol-Isla-Modugno: Ti amo, amo te; De Moresas-Lysa: Maria Molti; G. S.: La vita è bella; G. S.: La vita è bella; Bongusto: A thousand diamonds on the sea; Dozier-Holland: Baby love; Panzeri-Pace-Masson-Livraghi: Quando m'innamoro; Danza-Bargoni: Concerto d'autunno; Anonimo: When the girls go marching in; Carter: Headover: Land of dream; Zoffoli: Topa; Arazzini-Leoni: Matrone di settimana; Baama: Violins in the night; Mattone-Hazelwood; Summertime (Cl si fiori); Raskin: Those were the days

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

Mayfield: People set ready; Hayward: Voices in the sky; Calabrese-Reverberi: Pites, un uomo contro l'infinito; Bruscio-Newley: The joker; Harrison: Rainy way; Saker Korda: Foggy tuesday; Prandi: In my dream; Henry-Pallavicina: Vino e cioccolato; D'Adda: Charles, a woman; Henderson-Troy: Gin house blues; Jere-Webster-Calabrese: Dove non so; Stewart: Trip to your heart; Randy-Sparks: Today; D'Abu: When the sun comes shining thru; Mariano-Vandelli: E.. poi; Conti-Argerich: Ciao, Ciao; Bigatti-Ettore: Enrico; Mogli-Minella-Ventura-Yannick: Hello, come stai; Renis-Mogol-Testa: Canzone blu; Cooper-Beatty-Shelby: You're my girl; Gershwin: Summertime; Lucas: Here we go again; Cowell-Missilevia: Cocco un amico

FILODIFFUSIONE

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sinfonia in re magg. K. 504 * Prova - dir. E. Jochum, dal Concertgebouw di Amsterdam dir. E. Jochum: Beethoven: Triple concerto in do magg. op. 56 - pf. D. Oistrakh, vc. S. Krushevitsky, pf. L. Oborin - Orch. Philharmonia dir. M. Sargent; R. Wagner: II Crepuscolo degli Dei; Viaggio di Sigfrido sul Reno; Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Furtwängler

9.15 (18.15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

B. Marcello: Salme III (Revis. di A. Bertone); F. M. Veracini: Concerto grande da chiesa in esecuzione - prima esecuzione; (Trascr. di A. Damerini); Monini: Ave Maria-Gloria in esec. Deo-Jesus Christe

10.10 (19.10) MILY BALAKIREV

Islamay, fantasia orientale - Orch. Sinf. di Bamberg dir. P. Herfel

10.20 (19.20) L'ORCHESTRA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER

Sonata in do magg. op. 24 - pf. G. Macarini Carmignani - Tre Pezzi op. 10 - pf. U. de Margheriti e M. Caporali

11 (20) INTERMEZZO

B. Marcello: Tänze für den Apollo Saal, op. 28 (adatt. strumentale di M. Schönber); Orch. A. Sciaratti - di Napoli della RAI dir. P. Argento; C. Saint-Saëns: Concerto n. 2 in sol min. op. 22 - pf. M. Lampyan - Orch. Sinf. di Londra dir. J. Martinson; S. Prokofiev: Il figlio prodigo op. 46 bcl. Orch. della Suisse Romande dir. E. Arnegger

11.55 (20.55) FOLK-MUSIC

Anonimo: Tre Canti sardi - Coro di Nuoro; Anonimo: Due Canti della Val d'Aosta - Coro Monte Caurio

12 (21) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONIA DI LONDRA

F. J. Haydn: Sinfonia n. 100 - Militare - Dir. E. van Beinum: W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 585 - pf. J. Haebler; Z. Kodaly: Hay Janos - G. G. Tiepolo: La caccia di Salomon - 22.30 (20.20) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Chit. IDA-PRESTI e ALEXANDRE LAGOYCI: F. J. Haydn: Concerto n. 2 in sol magg.; Sopr. ELENA SCHWARZKOPF e Pf. WALTER GIESEKING: W. A. Mozart: Cinque Lieder; QUARTETTO JANACEK: Cinq. canz. Heptam. in si bem. magg. n. 32 n. 1; P. JAS. SMETNERIN: F. Chopin: Mazurka in si min. op. 33 n. 4

13 (21-22) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONIA DI LONDRA

F. J. Haydn: Sinfonia n. 100 - Militare - Dir. E. van Beinum: W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 585 - pf. J. Haebler; Z. Kodaly: Hay Janos - G. G. Tiepolo: La caccia di Salomon - 22.30 (20.20) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

14 (22) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONIA DI LONDRA

F. J. Haydn: Concerto in si bem. magg.; Sopr. ELENA SCHWARZKOPF e Pf. WALTER GIESEKING: W. A. Mozart: Cinque Lieder; QUARTETTO JANACEK: Cinq. canz. Heptam. in si bem. magg. n. 32 n. 1; P. JAS. SMETNERIN: F. Chopin: Mazurka in si min. op. 33 n. 4

14.30 (21.30) VALZER

Valzer in mi bem. magg. op. 18 - Grande Valzer brillante - Dir. WITOLD ROWICKI: P. I. Cialkowski: Lo Schiaccianoci, suite n. 1 op. 71 a)

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

J. S. Bach: Concerto in do magg., per due clavicembali e orchestra - Clav. I R. Gerbin e M. Della Cava; Orch. E. Kurtz: Ricordi della RAI; Ricordi della RAI; Orch. E. Kurtz: R. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 81 - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Love-Wilson: Good vibrations; Baldazzi-Bardot-Dalli-Dalla: Occhi di ragazza; Delano-Giraud: Il dobbi faire beau la-bas; De Moresas-Jobim: Garota da Ipanema; Vanon-Cafanno-Guarnieri: Berimbau; Youn-Harris-Williams-Miller: Release me (Please, ame); Tenco: Mi sono innamorata di te; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma!

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Love-Wilson: Good vibrations; Baldazzi-Bardot-Dalli-Dalla: Occhi di ragazza; Delano-Giraud: Il dobbi faire beau la-bas; De Moresas-Jobim: Garota da Ipanema; Vanon-Cafanno-Guarnieri: Berimbau; Stoccolma: Sto con lei; Lopez: Mambo gli; Silvestri: Mambo; G. S.: Mambo; G. S.: Mambo come un altro; Mauri-Pascal: La première strophe; Noble: Cherokee; Casa-Bardotto: Amore, primo amore; Donovan: Sunshine superstar; Vincent-Mockey: Day dream; Farassina: Senza frontiere; Evans: Keep on keepin'; Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby; Gimbel-D. Morales: Agua de beber; Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te, per te, per te; Remini: The people's choice; G. S.: Mambo; G. S.: Mambo play; Ambrosio-Savio: Addio felicità, addio amore; Field-Kern: A fine romance; Florini-Gilbert-Neves: Morre de amor; Donaggio: Tu mi dici sempre dove va; Guaraldi: Cast your fate with the wind; Paliacini-Conte: Non sono madame; Thibault-François-Anka: My way; Bignazzi-Nuccoli-Del Turco: Geloso; Covay: Chain of fools

17 (22) (17.30-23.30) SCACCO MATTO

Fidati-Di Amato: Occhi di ragazza; Ryan: Eloise; Lewis-Hawkins-Blodwyn: Susie; Wood-Mogoll: Tutta mia la città; Pintucci: Se tu ragazzi eri; Carter-Lewis-Mogol: Inno; Sofici-Ascriv-Mogol: Non credere; Lennon-Mc Cartney: Yesterday; Dixon-Burnett: Back door man; Barbi-tisti-Mogol: Io vivrò senza te; Amadei-Martini: Chiasso: Finisce il mondo insieme a noi; Tex Men are gettin' scarce; Merlo-Travis: Sixteen stones; Hause-Hausman: Starry night; Creville-Gaudio-Paoletti: Il sole non tramontarà; Pagan-Lamorgese: Era solo lei; Clerke-Hicks-Dani: King midas in reverse; Pagan-Peigne-Dani: Signora tristeza; Campbell: Wonderful world; Penn-Oldham: I met her in church; Lloyd: Goodby sisters; Testa-Speri-Waiman: Ricomincio da zero; Reid-Brooker: Salad days; Marchetti: Fascination

now is love; Pallavicini-Bonupunto: Una striscia di mare; Simon, Mrs. Robinson: Piccioni Stella di Novgorod; Camyni: Samba de minha terra; Hebb: Sunny; Anonimo: Midnight in Moscow; Bœaud: Monsieur Winter go home; Pallavicini-Mescoli: Vacanze; De Plata: Sol de mi terra; Pace-Panza-Pilar: Ispititi; Leon: Madrigal; Washington-Silva: Forrest; Night train; Anonimo: O de fröhliche; Sharade-Songo: Qua scritte l'amo sulla sabbia; Morelli-Cortez: Qua palangana; Makeba-Ragovoy: Pata pata; Lawrance-Trenet: La mer; Mogol-Testa-Renis: Can-

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio, è attualmente costata circa 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conseguente sulla bolletta del telefono.

zone blu; Hazelwood: These boots are made for walking; Luchessi-Popp: Las lavanderías del Portugal; Anonimo: Greenleaves; Testa-Scolari: Non pensare a me; De Moraes-Gibert-Powell: Berimbau; Youn-Harris-Williams-Miller: Release me (Please, ame); Tenco: Mi sono innamorata di te; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma!

16 (22) QUADERNO A QUADRATTI

Love-Wilson: Good vibrations; Baldazzi-Bardot-Dalli-Dalla: Occhi di ragazza; Delano-Giraud: Il dobbi faire beau la-bas; De Moresas-Jobim: Garota da Ipanema; Vanon-Cafanno-Guarnieri: Berimbau; Stoccolma: Sto con lei; Lopez: Mambo gli; Silvestri: Mambo; G. S.: Mambo; G. S.: Mambo come un altro; Mauri-Pascal: La première strophe; Noble: Cherokee; Casa-Bardotto: Amore, primo amore; Donovan: Sunshine superstar;

Vincent-Mockey: Day dream; Farassina: Senza frontiere; Evans: Keep on keepin'; Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby; Gimbel-D. Morales: Agua de beber; Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te, per te, per te; Remini: The people's choice; G. S.: Mambo; G. S.: Mambo play; Ambrosio-Savio: Addio felicità, addio amore; Field-Kern: A fine romance; Florini-Gilbert-Neves: Morre de amor; Donaggio: Tu mi dici sempre dove va; Guaraldi: Cast your fate with the wind; Paliacini-Conte: Non sono madame; Thibault-François-Anka: My way; Bignazzi-Nuccoli-Del Turco: Geloso; Covay:

Chain of fools

17 (22) (17.30-23.30) SCACCO MATTO

Fidati-Di Amato: Occhi di ragazza; Ryan: Eloise; Lewis-Hawkins-Blodwyn: Susie; Wood-Mogoll: Tutta mia la città; Pintucci: Se tu ragazzi eri; Carter-Lewis-Mogol: Inno; Sofici-Ascriv-Mogol: Non credere; Lennon-Mc Cartney: Yesterday; Dixon-Burnett: Back door man; Barbi-tisti-Mogol: Io vivrò senza te; Amadei-Martini: Chiasso: Finisce il mondo insieme a noi; Tex Men are gettin' scarce; Merlo-Travis: Sixteen stones; Hause-Hausman: Starry night; Creville-Gaudio-Paoletti: Il sole non tramontarà; Pagan-Lamorgese: Era solo lei; Clerke-Hicks-Dani: King midas in reverse; Pagan-Peigne-Dani: Signora tristeza; Campbell: Wonderful world; Penn-Oldham: I met her in church; Lloyd: Goodby sisters; Testa-Speri-Waiman: Ricomincio da zero; Reid-Brooker: Salad days; Marchetti: Fascination

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

I. S. Bach: Sonata n. 5 in fa min. - vl. Y. Moshnich, clav. G. Malcolm, vla. da gamba A. Gauntlett; W. A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 452 - pf. Ashkenazy e Strumentisti del London Wind Soloists *

8,45 (17,45) MUSICAS E IMMAGINI

R. Schumann: Valsdzens op. 82 - pf. W. Backhaus *

9,05 (18,05) ARCHIVIO DEL DISCO

L. van Beethoven: Concerto n. 3 in do min. op. 37 - pf. E. Fischer - Orch. Filarm. di Londra, dir. E. Fischer

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

S. Allegretti: Romulus: Sinfonia - Orch. + A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. l'Autore - Due Danze: Sinfonia - Sinfonia della RAI dir. l'Autore; R. Capocci: Suite per archi - Orch. + A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. l'Autore

10,10 (19,10) IGOR STRAVINSKY

Ebony Concerto - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Maderna

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

F. J. Haydn: Sonata n. 33 in re magg. - pf. I. Haebler; M. Ravel: Le tombeau de Couperin - Suite per pianoforte

11 (20) INTERMEZZO

A. Roussel: Suite in fa - Orch. Sinf. della Radio Bavarrese dir. O. Gerigk; A. Honegger: Concerto da camera - fl. A. Jaunet, coro ingl. A. Raoult - Orch. + Collegium Musicum - di Zurigo dir. P. Sacher; F. Poulenç: Sinfonietta - Orch. della Soc. Nazionale Concerto del Conserv. di Parigi dirig. P. Prêtre

11,55 (20,55) FUORI REPERTORIO

W. A. Mozart: Regina coeli, K. 108 - sopr. F. Girometti - Orch. e Coro - K. 108 - di Napoli della RAI dir. K. Redel - M° del Coro G. D'Onofrio

12,20 (21,20) FRANZ LISZT

Concerto patetico in mi min. - duo pf. Vronsky-Babin

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: MAURIZIO KAGEL

Match für zwei Spieler - vc. S. Palm e K. Stein - percuss. e suonerie C. Caselli - Musica per strumenti del Rinascimento - + Collegium Instrumentale - dir. M. Kagel

13,15 (22,15) JOHANN SEBASTIAN BACH

Orgelmessa, terza parte della - Klavierbüngung - org. R. Downes

14,45-15 (23,45-24) PAUL HINDEMITH

Concerto op. 38 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Hindemith

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Joao Donato al pianoforte accompagnato dall'orchestra di Claus Ogerman
— Il complesso Dixieland di Jimmy Mc Partland
— I cantanti Orietta Berti e Georges Moustaki, Bert Kampfert e la sua orchestra

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. Brahms: Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2 - cl. K. Leister, pf. J. Demus; F. Busoni: Widmung in do min. op. 19 - vili P. Carmirelli e M. Tadini; L. La Sagrati, vc. A. Bonucci

8,45 (17,45) IL CONCERTO DI GEORG FRIEDEMICH HAENDEL

Concerto grosso in fa magg. op. 3 n. 4 - Orch. da Camera di Mosca dir. R. Barshai — Concerto in sol min. - ob. H. Töchter - Orch. archi Bach di Berlin dir. C. Gorvin — Concerto grosso in es magg. op. 3 n. 2 - Orch. da Camera di Mosca dir. H. Barthélémy

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO

L. Campere: Un franc archer, canzone; L. Menzio: Due Madrigali; L. Luzzaschi: O primavera, madrigale; E. Widmann: Sette Danze

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. De Luca: Suite - fl. G. Finazzi, cl. P. Mazzoni e Annunziata, cl. bs. T. Ansalone; C. Di Attore: Passacaglia e Fuga - pf. O. Venucci Trevese

10,10 (19,10) PIETRO NARDINI

Trio in do magg. - Trio di Milano

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

Z. Kodaly: Duo op. 7 per violino e violoncello; B. Martinu: Duo per violino e violoncello - vl. J. Suk, vc. A. Navarra

11 (20) INTERMEZZO

S. Moniusko: Bajka (racconto d'inverno) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. P. Wolny; Sinfonia: Trío in sol min. - vl. J. Šíma, vc. J. Chuchro, pf. J. Hala; A. Dvorák: Otelie ouverte op. 93 - Orch. Sinf. di Londra dir. J. Kertész

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13,15) INVITO ALLA MUSICA

Wayne Vanessa: Califano-Vanuccini: Se malgrado te; Wells: Tornando a casa; Testa-Mogollon: Canzone blu; Cavallaro: Eternità; Tri stan: Nasce l'amore viva l'amore; Zauli: Una notte matta; Miozzi-Lombardi-Minervi: Nancy; Migliacci-Andrews: Pretty Belinda; Mel fi: Poema; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Montano-Spotorno: Due mani; Meccoli: D'Amato: Ballade del Delpach; Vierne: Wright is Wright; Ottaviano-Ottaviano: Gioia d'amore; Capaldo-Gambardella: Come facete mamme; Cabejó-Gay-Johnson: Oh; Musikus: Sonago: Per non sognare no dormo più; Ferri: Marriage; Lauzi: Il tuo amore; Redi: Tango del mare; Ignoto: La Ballala; Newmair: Again; Sotirov: Monologazione; 24: Lerner: Love - With a little bit of luck; Colosimo-Martucci-Landi: E'm un'ammore; Mogol-Dattoli: Amore mio; Bracchi-D'Anzi: Silenzioso slow; Loewe-Lerner: Wouldn't it be lovely

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: Hava negeela; Bigazzi-Polito: Che cosa è l'amore; Mandel: Ballade di Bremer; Atchell: Scherzo; Clancy: Graye: Bye bye blues; Farassina: Sosta frontiera; Odetta: Visa versa; Bonsignore: Alpe di Siusi; Pallavicini-Carrisi: Pensando a te; Gordon-Kay: That's life; Ippocrate: Mitology 2000; Silva: O pato; Filippi: Monti: Dani: Presepi queste note; Valente-Tagliariferri: Passione; Theodorakis: Zorba e Greco; Rostropovitch: Torna a trovarmi between us; Freed-Brown: Tempozero; Iglesias: Yo canto; Garcia-C. A. Rossi: Palma de Maiorca; Argento-Conti-Gargiulo: Ho venduto la mia vita; Righini-Migliacci-Lucarelli: L'anello; Ambrosino-Serenguy-Zauli: Una vita nuova; Di Capua: Maria Mari; Martin: Love; Fogerty: Travelin' band; Gherardi: Giardini romanzesi; Amato: La marcia di un giorno mai; On the beach of Waikiki; Donnan: Aria fiorentina; Mogol-Aorsi-Soffici: Non credere

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Leicht: Hurdy gurdy man; Heyward-De Rose: Gershwin: I got plenty of nuttin'; Fields-Kennedy: A fine romance; Janacek: Pensare che; Pali: Sinfonia: Dopo il Golfo; Gargiulo: No body knows the trouble I've seen; Ignoto: Vieni sul mar; Ballotta: Chiudo gli occhi; Beretta-Chiaravalle: De Paolis: Circolo chiuso; Rossini: La stagione di un fiore; Leucena: Andalucia; Calabrese-Calvi: A questo punto; Garinei-Giovanni-Canfora: Sinfonia mia in bandiera; Barbieri-Kern: Yesterdays; Grenet: Mama inez: Massa-pattoni: Sinfonia di un giorno; Paganini-Pilati: Tipitipi; Piccioni: Stelle di Novgorod; Collazo: Rumba matumba; Migliacci-Cini-Zambrini: Parlami d'amore; Forte: Gone: Argento-Conti: Una rosa e una candela; De Moresas-Benard-Powell: Canto de Osanna; Weill: Moritat; Ingrosso-Grinero-Ingrosso: Un attimo; Henderson: Varsity drag; Simon: Dangling conversation; Bacharach: Walk on by

10 (16-22) QUADERNO A QUADRERETTI

Leicht: Hurdy gurdy man; Heyward-De Rose: Gershwin: I got plenty of nuttin'; Fields-Kennedy: A fine romance; Janacek: Pensare che; Pali: Sinfonia: Dopo il Golfo; Gargiulo: No body knows the trouble I've seen; Ignoto: Vieni sul mar; Ballotta: Chiudo gli occhi; Beretta-Chiaravalle: De Paolis: Circolo chiuso; Rossini: La stagione di un fiore; Leucena: Andalucia; Calabrese-Calvi: A questo punto; Garinei-Giovanni-Canfora: Sinfonia mia in bandiera; Barbieri-Kern: Yesterdays; Grenet: Mama inez: Massa-pattoni: Sinfonia di un giorno; Paganini-Pilati: Tipitipi; Piccioni: Stelle di Novgorod; Collazo: Rumba matumba; Migliacci-Cini-Zambrini: Parlami d'amore; Forte: Gone: Argento-Conti: Una rosa e una candela; De Moresas-Benard-Powell: Canto de Osanna; Weill: Moritat; Ingrosso-Grinero-Ingrosso: Un attimo; Henderson: Varsity drag; Simon: Dangling conversation; Bacharach: Walk on by

10 (16-22) QUADERNO A QUADRERETTI

Stringhi: In tre atti; Bressani: Reffinato: Rifacimento di: Tchaikovsky - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. e Coro Bavarrese dell'Opera di Monaco di dir. E. Jochum - M° del Coro W. Baumgart

14,45-15 (23,45-24) CLAUDE DEBUSSY

En blanc et noir - pf. W. e B. Klien

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Z. Kodaly: Hary Janos, suite dal Lieder-spiel - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. I. Kertész; P. Hindemith: Sinfonia: - Die Armonie der Welt - - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernert

16 (16-22) QUADERNO A QUADRERETTI

Meacham: American patrol; Battisti-Baldazzi-Ducros-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora; Corradi: Sesimbra: Aznavour: Come l'œuf le feu et le vent; Muñoz: Tropical merengue; Farassi: Serenata a Margherita; Domboga: Saracino: La serenata di domenica; Dombo-ga: Non belongs to daddy; Battista: Troppa forza; Cetalli-Zoffoli: For you; Luck: Torna a trovarme; The man who knows too much; Marks: All of me; Bind: Riviera; Jobim: Felicidade; Merrill-Styne: People; Tomaso: Autostroade del sole; Bricusse: Fill the world with love; Gordon-Palmer: Kalamazoo; Mirigliano-Mancinotti: Tanta care, Berry: Christoff: Torna a trovarme; quei cari, Luck: Wally-Rizzo: Il nostro addio; Ellington: Caravan; Paolo: Senza fine; Bigazzi-Capuano: Un colpo al cuore; Mercer-Warren: Jeeps creepers; Alluminio: L'alba di Bremit; Domboga: Tao; Russ-Garcia: Carrera

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Sanjush-Lepore: Cristina; David-Bacharach: This guy's in love with you; Costa: A francesa; Ippocrate: Piccoli giostra del mio paese; Canfora: Quelli belli come noi; Pieretti-Gian-ni: Viola d'amore; Pace-Panzeri-Pilati: Romanico: Sinfonia: Paganini: Sinfonia più bella; Reitano: Cento colpi alla tua papa; Ragni-Adamo: Dermot: Aquarius; Cahn-Van Heusen: All the way; Blane-Pilati: Finché la barca va; Jimmy-Page: Black mountain side; Rossi: Strat-darius; Paganini-Meccia: Sinfonia: se ti costa; Paganini: Ostativo: D'Ottavio-De Scotti-D'Adda: Questo amore finito così; Mascheroni: E' stata una follia; Di Lazzaro: Chitarra romana; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma; Marchetti-Rossi: Candy; Sherman-Pallavicini-Mas-sara: Permettete signorina; Modugno: Strada nostra; Anselmi: Chi si ferisce più? Gabra nei tuoi affari; Ferrari: Domino: Chiasso Gabra: Zeppelin De Rossi; Aroles: Derecho viejo

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Leccuona-Salqueira: Polonaise: Anna calice; D'Andrea-Baldazzi: Viteze per amore; Jarre: Juanita love theme; Porter: Night and day; Cabejó-Gay-Johnson: Oh; Mason-Reed: Les bicyclettes de Belsize; Di Giacomo-Di Capua: Cicciòfolla; Simon: Mrs. Robinson; Wayne: Vanessa; Nougaro-Simeone: La jazz e la vita; Rota: La vita è un sogno; El Einzug: der diabolische distore; Ricci-Miller-Wells: Solo mo solo te solo noi; Verde-Modugno: Resta cu' mome; Lehár: Valzer da - La vedova allegra - ; Moretti: Metti, una sera a cena; Battisti-Domeneghi: marcia dei fiori; Krieger: light my fire; Hirsch: Don't stop me now; subway baby; Gorayeb: I'm a darn good thing; Lauzi-Delanoy-Smith-Chin: C'est la vie, lily; Jones: Time is tight; Neal: Everybody's talkin'; Costa: Scatole; Lennon: Hey Jude; Bacharach: Promised promise; Pallavicini-Conte: Mexico e nuovello; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno e l'altro

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Sherry Rogers e la sua orchestra
— Michele Lacerenza alla tromba
— I cantanti Anita Kerr e Arthur Conley
— L'orchestra Manuel

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Shorty Rogers e la sua orchestra
— Michele Lacerenza alla tromba
— I cantanti Anita Kerr e Arthur Conley
— L'orchestra Manuel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ingrossi-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata; Mandel: The shadow of your smile;

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Roy Bias, ouverture op. 95 Orch. New Philharmonic dir. W Sawallisch; P. I. Czaikowski: Concerto fantasia in sol magg. op. 56 - pf. P. Katrin - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult; R. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61 Orch. della Suisse Romande di E. Rüttimann

9,18 (19,18) MUSICHE DI BALLETTO

J.-P. Rameau: Les Fées d'Hébe; balletto in due parti (Realizz. da Guillmant) - Seconda parte - sopra: A. Tuccari; ben H. Handt, ba U. Trama - Orch. + A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. M. Couraud - M° del Coro G' Onofrio

10,10 (19,10) JOHANN SCHOBERT

Sonata op. 14 n. 4 - pf. M. Pasquali

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

L. Boccherini: Trio in mi bem. magg. op. 35 n. 3 - cl. W. Schneiderin e G. Swoboda vc. S. Benesch; A. Salteri: Concerto in do magg. - fl. R. Adener, ob. P. Graeme - English Chamber Orchestra dir. R. Bonney

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: Quartetto n. 5 in si bem. magg. - Quartetto Endres. J. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 - pf. A. Benedetti Michelangeli; Liszt: Rapsodia ungherese n. 1 in fa min. - Orch. Sinf. di Radio Colonia dir. E. Szekan

11,45 (20,45) CONCERTO DELL'ENSEMBLE INSTRUMENTAL DU CENTRE DE MUSIQUE DE PARIS

B. Berg: Studi op. 5 - cl. T. Marchutz, pf. G. Sergey; A. Webern: Quattro studi op. 1 - pf. W. V. Gómez; G. Böhm: Bremer Refacimenti - Orch. e Coro di Bremen - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. e Coro della RAI dir. E. Jochum - M° del Coro W. Baumgart

12,20 (21,20) IL RATTATO DAL SERRAGLIO

Singhalsi: In tre atti; Bressani: Reffinato: Rifacimento di: Tchaikovsky - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. e Coro della RAI dir. E. Jochum - M° del Coro W. Baumgart

13,30 (21,30) IL RATTATO DAL SERRAGLIO

Stringhi: In tre atti; Bressani: Reffinato: Rifacimento di: Tchaikovsky - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. e Coro della RAI dir. E. Jochum - M° del Coro W. Baumgart

14,45-15 (23,45-24) CLAUDE DEBUSSY

En blanc et noir - pf. W. e B. Klien

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Z. Kodaly: Hary Janos, suite dal Lieder-spiel - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. I. Kertész; P. Hindemith: Sinfonia: - Die Armonie der Welt - - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernert

16 (16-22) QUADERNO A QUADRERETTI

Russay-Ferretti: Un pezzo di luna; Pelleus: Sinfonia: Note d'attacco; basket; Rumania: Marabou; Ostrich; Sto con lui; Savio-Bigazzi-Cavallo: Re di cuori; Tirone-Pieranunzi: Amarci come ora; Vistarin-Lopez-De Angelis: Tu felicità; Robin-Rainer: Thanks for the memory; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Cordara-Zauli: Io non ti prego; Gauriat-Pascal: La prima storia; Mogol: La scena del ballo; Pippo: Pippone; Pippo: Pippo non lo sa; Pallavicini-Bongiorno: Una striscia di mare; Califano-Lopez: Addio addio; Sherman: Chitty chitty bang bang; Nepal-Dorelli: lo lavori come un negro; De Curtis: Orsa a oriente; Geiringer: MacGean-McGough: Ombra: bubbly: Robin: Re di cuori; Scalzi-D'Alcamo: Il sole nascerà; Jobim: Semibinha bossa nova; Warren: An affair to remember; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Piccioni: Fortuna; Alfieri-Benedetti-Cusplini: 'Na faccia; Alfieri-Fiorelli: Passa ospitare

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Russay-Ferretti: Starry night; Pelleus: Good morning starshine; Hillard-De Lugg: Be my life's companion; Newbury: Just dropped in; Sigman-Bonfa: Manha de carnaval; Garinei-Giovanni-Canfora: Amico amico; Paganini: Non ti n'aura pas de femme; Wanda-Jarre: Laran's love; Grillo-Salerno: La conoscere; Nitinho-Lobo: Tristeza; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir; Testa-Conti-Cassano: Oro che ti amo; Parish-De Rose: Deep purple; David-Bacharach: Do you like the way I look; John: Sinfonia di Tristesse; Kennedy: Moonlight serenade; Mitchell: Both sides now; Sklar-Ruiz: Amor, amor; Bigazzi-Guidi: Puccini's in d'contr' un angel; Pradelles-Cordara: Kessel: Swing: Puccini: Traces; Dossena-Paganini: Una storia della pensiero; Strasser: Sogni proibiti; Cavallaro-Gloria: Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Gilocci-Lettieri-Contino: Un autuno insieme e poi...; Jagger-Richard: Strat blues; Terence Moore: marcia dei fiori; Krieger: light my fire; Hirsch: Don't stop me now; subway baby; Gorayeb: Cicciòfolla: Georgia on my mind; Van Hause: It's a darn good thing; Lauzi-Delanoy-Smith-Chin: C'est la vie, lily; Jones: Time is tight; Neal: Everybody's talkin'; Costa: Scatole; Lennon: Hey Jude; Bacharach: Promised promise; Pallavicini-Conte: Mexico e nuovello; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno e l'altro

11,30 (20,30-23,30) SCACCO MATTO

Cobb-Bule-Gordy: Traces; Osudy-Curtis: Foot pattin'; Battisti-Cassia-Fontana: Immortalità; Lam: The end of me; Bacharach: What does it mean to be loved; Paganini: Una storia della pensiero; Strasser: Sogni proibiti; Cavallaro-Gloria: Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Gilocci-Lettieri-Contino: Un autuno insieme e poi...; Jagger-Richard: Strat blues; Terence Moore: marcia dei fiori; Krieger: light my fire; Hirsch: Don't stop me now; subway baby; Gorayeb: Cicciòfolla: Georgia on my mind; Van Hause: It's a darn good thing; Lauzi-Delanoy-Smith-Chin: C'est la vie, lily; Jones: Time is tight; Neal: Everybody's talkin'; Costa: Scatole; Lennon: Hey Jude; Bacharach: Promised promise; Pallavicini-Conte: Mexico e nuovello; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno e l'altro

12,20 (21,20) QUADERNO A QUADRERETTI

Fado-Ragni-Mc Dermot: Good morning starshine; Hillard-De Lugg: Be my life's companion; Newbury: Just dropped in; Sigman-Bonfa: Manha de carnaval; Garinei-Giovanni-Canfora: Amico amico; Paganini: Non ti n'aura pas de femme; Wanda-Jarre: Laran's love; Grillo-Salerno: La conoscere; Nitinho-Lobo: Tristeza; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir; Testa-Conti-Cassano: Oro che ti amo; Parish-De Rose: Deep purple; David-Bacharach: Do you like the way I look; John: Sinfonia di Tristesse; Kennedy: Moonlight serenade; Mitchell: Both sides now; Sklar-Ruiz: Amor, amor; Bigazzi-Guidi: Puccini's in d'contr' un angel; Pradelles-Cordara: Kessel: Swing: Puccini: Traces; Dossena-Paganini: Una storia della pensiero; Strasser: Sogni proibiti; Cavallaro-Gloria: Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Gilocci-Lettieri-Contino: Un autuno insieme e poi...; Jagger-Richard: Strat blues; Terence Moore: marcia dei fiori; Krieger: light my fire; Hirsch: Don't stop me now; subway baby; Gorayeb: Cicciòfolla: Georgia on my mind; Van Hause: It's a darn good thing; Lauzi-Delanoy-Smith-Chin: C'est la vie, lily; Jones: Time is tight; Neal: Everybody's talkin'; Costa: Scatole; Lennon: Hey Jude; Bacharach: Promised promise; Pallavicini-Conte: Mexico e nuovello; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno e l'altro

13,30 (21,30-23,30) SCACCO MATTO

Fado-Bule-Gordy: Traces; Osudy-Curtis: Foot pattin'; Battisti-Cassia-Fontana: Immortalità; Lam: The end of me; Bacharach: What does it mean to be loved; Paganini: Una storia della pensiero; Strasser: Sogni proibiti; Cavallaro-Gloria: Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Gilocci-Lettieri-Contino: Un autuno insieme e poi...; Jagger-Richard: Strat blues; Terence Moore: marcia dei fiori; Krieger: light my fire; Hirsch: Don't stop me now; subway baby; Gorayeb: Cicciòfolla: Georgia on my mind; Van Hause: It's a darn good thing; Lauzi-Delanoy-Smith-Chin: C'est la vie, lily; Jones: Time is tight; Neal: Everybody's talkin'; Costa: Scatole; Lennon: Hey Jude; Bacharach: Promised promise; Pallavicini-Conte: Mexico e nuovello; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno e l'altro

SERENAY-FERRETTI: Un pezzo di luna; Pelleus: basket; Rumania: Marabou; Ostrich: Sto con lui; Savio-Bigazzi-Cavallo: Re di cuori; Tirone-Pieranunzi: Amarci come ora; Vistarin-Lopez-De Angelis: Tu felicità; Robin-Rainer: Thanks for the memory; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Cordara-Zauli: Io non ti prego; Gauriat-Pascal: La prima storia; Mogol: La scena del ballo; Pippo: Pippone; Pippo: Pippo non lo sa; Pallavicini-Bongiorno: Una striscia di mare; Califano-Lopez: Addio addio; Sherman: Chitty chitty bang bang; Nepal-Dorelli: lo lavori come un negro; De Curtis: Orsa a oriente; Geiringer: MacGean-McGough: Ombra: bubbly: Robin: Re di cuori; Scalzi-D'Alcamo: Il sole nascerà; Jobim: Semibinha bossa nova; Warren: An affair to remember; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Piccioni: Fortuna; Alfieri-Benedetti-Cusplini: 'Na faccia; Alfieri-Fiorelli: Passa ospitare

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Russay-Ferretti: Un pezzo di luna; Pelleus: basket; Rumania: Marabou; Ostrich: Sto con lui; Savio-Bigazzi-Cavallo: Re di cuori; Tirone-Pieranunzi: Amarci come ora; Vistarin-Lopez-De Angelis: Tu felicità; Robin-Rainer: Thanks for the memory; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Cordara-Zauli: Io non ti prego; Gauriat-Pascal: La prima storia; Mogol: La scena del ballo; Pippo: Pippone; Pippo: Pippo non lo sa; Pallavicini-Bongiorno: Una striscia di mare; Califano-Lopez: Addio addio; Sherman: Chitty chitty bang bang; Nepal-Dorelli: lo lavori come un negro; De Curtis: Orsa a oriente; Geiringer: MacGean-McGough: Ombra: bubbly: Robin: Re di cuori; Scalzi-D'Alcamo: Il sole nascerà; Jobim: Semibinha bossa nova; Warren: An affair to remember; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Piccioni: Fortuna; Alfieri-Benedetti-Cusplini: 'Na faccia; Alfieri-Fiorelli: Passa ospitare

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Russay-Ferretti: Un pezzo di luna; Pelleus: basket; Rumania: Marabou; Ostrich: Sto con lui; Savio-Bigazzi-Cavallo: Re di cuori; Tirone-Pieranunzi: Amarci come ora; Vistarin-Lopez-De Angelis: Tu felicità; Robin-Rainer: Thanks for the memory; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Cordara-Zauli: Io non ti prego; Gauriat-Pascal: La prima storia; Mogol: La scena del ballo; Pippo: Pippone; Pippo: Pippo non lo sa; Pallavicini-Bongiorno: Una striscia di mare; Califano-Lopez: Addio addio; Sherman: Chitty chitty bang bang; Nepal-Dorelli: lo lavori come un negro; De Curtis: Orsa a oriente; Geiringer: MacGean-McGough: Ombra: bubbly: Robin: Re di cuori; Scalzi-D'Alcamo: Il sole nascerà; Jobim: Semibinha bossa nova; Warren: An affair to remember; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Piccioni: Fortuna; Alfieri-Benedetti-Cusplini: 'Na faccia; Alfieri-Fiorelli: Passa ospitare

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Russay-Ferretti: Un pezzo di luna; Pelleus: basket; Rumania: Marabou; Ostrich: Sto con lui; Savio-Bigazzi-Cavallo: Re di cuori; Tirone-Pieranunzi: Amarci come ora; Vistarin-Lopez-De Angelis: Tu felicità; Robin-Rainer: Thanks for the memory; Pallavicini-Donaggio: Io che non vivo; Cordara-Zauli: Io non ti prego; Gauriat-Pascal: La prima storia; Mogol: La scena del ballo; Pippo: Pippone; Pippo: Pippo non lo sa; Pallavicini-Bongiorno: Una striscia di mare; Califano-Lopez: Addio addio; Sherman: Chitty chitty bang bang; Nepal-Dorelli: lo lavori come un negro; De Curtis: Orsa a oriente; Geiringer: MacGean-McGough: Ombra: bubbly: Robin: Re di cuori; Scalzi-D'Alcamo: Il sole nascerà; Jobim: Semibinha bossa nova; Warren: An affair to remember; Bigazzi-Polito: Pulcinella; Piccioni: Fortuna; Alfieri-Benedetti-Cusplini: 'Na faccia; Alfieri-Fiorelli: Passa ospitare

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Russay-Ferretti: Un pezzo di luna; Pelleus: basket; Rumania: Marabou; Ostrich: Sto con lui; Savio-Bigazzi-Cavallo: Re di cuori;

LA PROSA ALLA RADIO

Ondina

Commedia di Jean Giraudoux (Venerdì 9 ottobre, ore 13,30, Programma Nazionale)

Con *Ondina* inizia il ciclo del Teatro in trenta minuti, dedicato a Valeria Valeri. Un testo difficile, dai molti significati e dalle mille sfumature. *Ondina* è una ninfa, una bella ninfa delle acque che vive con un pescatore e la di lui moglie. Un giorno arriva vicino al lago, in quell'umile casa, un bel cavaliere, Hans, che si deve sposare tra poco con una dama, Berta. Ma *Ondina*, visto il cavaliere, è il primo giovanotto che incontra, se ne innamora e con le sue arti magiche lo affascina. Hans la porta con sé a corte e, dopo aver rotto il fidanzamento con Berta, la sposa. La vita matrimoniale tra i due è presto difficile. *Ondina* è troppo diversa, troppo poco umana per poter apprezzare il modo di fare e pensare di agire degli uomini. Sono amarezze e tristezze per lei e per Hans. Gli amori delle acque la vogliono nel lago, al loro richiamo non ci si può rifiutare. Abbandonato Hans, *Ondina*, dopo aver conosciuto per una volta nella sua vita l'amore degli uomini, ritorna nelle parti più profonde del lago, tra i suoi simili.

*Jean Giraudoux nacque a Bellad nel 1882 e morì a Parigi nel 1944. Compì i suoi primi studi al liceo di Châtenay dove si trovava suo padre, proseguì poi gli studi al liceo Lakanal di Sceaux e fu poi ammesso all'Ecole normale supérieure. Recatosi in Germania vi rimase per qualche tempo assimilandone profondamente la lingua e la cultura. Al termine degli studi si orientò verso la carriera diplomatica rimanendo comunque stabilmente a Parigi. Esercitò la professione al Quai d'Orsay del quale divenne uno degli amministratori ispiratori nell'ambito della concezione politica di Briand e di Briand. Fu una delle personalità premittenti dei circoli più avanzati della borghesia francese dell'epoca e non deve stupire, data la sua particolare ideologia, il lungo e felice sodalizio con il grandissimo Louis Jouvet che mise in scena quasi tutti i suoi lavori. A Giraudoux moderatamente riformista, un borghese illuminato, si contrapponeva l'anarchico Jouvet. Ma il sodalizio fu possibile perché l'anarchismo di Jouvet in fondo era un anarchismo romantico e carico di ironia. Il debutto di Giraudoux in teatro avvenne con Siegfried tratto dal suo omonimo romanzo dove vivo appariva il confronto tra Germania e Francia. In Judith del 1932 avverte in sé i grandi motivi del romanticismo tedesco che sfociano in un dramma non bello ma interessante per comprendere i suoi fermenti in quel particolare periodo di trapasso. Ecco che in opere successive sulla scorta del mito riletto, ridallato alle particolari circostanze nascono le opere forse più interessanti di Giraudoux. La guerra di Troia non si farà ed Elettra. In *Ondina*, che è del 1939, egli riprende la leggenda narrata un secolo prima dal poeta romantico Fouqué la Motte. È il dramma dell'amore, l'amore visto come qualcosa che dovrebbe superare ogni impedimento e avversità.*

Il bugiardo, atto quarto

Divertimento di Eugenio Ferdinando Palmieri (Mercoledì 7 ottobre, ore 16,15, Terzo)

Eugenio Ferdinando Palmieri, con *Il bugiardo, atto quarto* immagina un seguito alla bellissima commedia goldoniana. Dopo tre anni di assenza da Venezia, Lello si ripresenta in città seguito dal fedele Arlecchino. Ritrovata Rosaura, ormai sposa di Florindo e scoperto che la donna non è

affatto soddisfatta del marito, Lello decide di tentare la fortuna con colei che tanto amo e perdetto per la sua incredibile capacità di raccontar bugie. Ma anche questa volta non ottiene il successo desiderato. Adottando la strada della verità e rispondendo alle domande di Rosaura con franchezza, ignaro com'è della psicologia femminile, commette un errore madornale che Rosaura non gli perdonerà.

Gianni Santuccio interpreta il personaggio di De Virelade nella commedia di Mauriac «Amarsi male»



Amarsi male

Tre atti di François Mauriac (Domenica 4 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Per ricordare lo scrittore francese recentemente scomparso, la radio presenta questa settimana una famosa commedia del fecondissimo autore, *Amarsi male*. Un testo, a detta di alcuni critici, dove appassionano quasi tutte le tempeste e le situazioni. Autore a Mauriac. In pratica vive a Virelade con le sue due figlie, Elisabetta e Marianna. De Virelade, tempo addietro, fu abbandonato dalla moglie e l'uomo, scontroso e carico di ironia, ha accentuato certi lati negativi del suo carattere in quel volontario esilio. Un giovane, Alain, si innamora di Elisabetta e le chiede di sposarlo. Per De Virelade il probabile ab-

bandono della figlia prediletta è un trauma troppo forte. Su di lei ha riversato tutto il proprio affetto, sembrando la madre. Ed ecco De Virelade inventare che Alain ha avuto una relazione con Marianna e che Marianna, quando Alain l'ha lasciata, ha tentato il suicidio. Elisabetta rimanda alle donne e in sua vece Marianna sposa Alain. Ma quando un giorno i due sposi fanno ritorno nella casa di De Virelade, Elisabetta e Alain, riaccesi l'antica passione, fuggono insieme. La loro è una felicità di breve durata. Oppressi dal rimorso ritornano in casa e le coppie si ricongiungono. Marianna riparte con il marito, Elisabetta resta vicino al padre.

Colloquio notturno con un uomo disprezzato

Un atto di Friedrich Dürrenmatt (Sabato 10 ottobre, ore 23, Terzo Programma)

Questo *Colloquio notturno con un uomo disprezzato* dello svizzero Dürrenmatt è un'amara parabola: l'autore contrappone un uomo al suo assassino. Immagina che i due si possano parlare prima dell'atto estremo, che l'uno spieghi all'altro le proprie posizioni, le pro-

prie angosce, il proprio insopportabile bisogno di libertà e l'altro gli spieghi come lui la litigiosa la consideri un fatto lontano, lui che gira solo di notte per uccidere. L'uomo che deve morire è un intellettuale, uno scrittore. Le sue opere chiaramente non vanno bene al sistema dominante che ha deciso di eliminarlo. Di fronte alla morte l'uomo ha molte e diverse reazioni. Il coraggio certo non gli

L'Espiazione

Due tempi di Hermann Broch (Lunedì 5 ottobre, ore 19,15, Terzo)

L'azione del dramma prende l'avvio dal contrasto tra due grossi complessi industriali: Filsmann e Durig. Herbert Filsmann al contrario di Durig è un romantico, considera quella lotta come un fatto personale, e non accetta i consigli e le esortazioni del consigliere Menck che vorrebbe ridurre la questione a una semplice lotta, seppur spietata, tra concorrenti. Dell'atmosfera di estrema tensione ne risentono naturalmente gli operai della Filsmann che temono licenziamenti e riduzioni della paga. A far precipitare la situazione è l'assassinio di Rychner, un sindacalista, assassinio del quale viene incalzato il barone Hasshaupl, capo di una organizzazione rivoluzionaria. Nel frattempo Durig ha trovato il modo di risolvere la lotta a suo favore. Porta Menck dalla sua parte, ricatta Hasshaupl il quale, per amore di uno scandalo, che sia scoperta cioè la sua relazione con Gladys, moglie di Filsmann, si uccide. E' la fine per lo stesso Filsmann. Menck, dietro le quinte, manovra a sfavore del suo capo. Anche Filsmann dopo un pauroso crollo delle sue azioni in borse sceglie il suicidio. E' il trionfo per il lucido Durig, è il trionfo per Menck il quale con la sua azione sotterranea ha contribuito alla sconfitta di Filsmann e viene premiato con il posto di presidente del consiglio di amministrazione della Filsmann.

Testo vigoroso, forte, carico di allusioni e di significati questo di Broch, autore austriaco che tra il 1931 e il 1932 pubblicò una trilogia intitolata *I sonnambuli*, e nel 1933 *La grandeza sconosciuta cui seguirono dei saggi di carattere filosofico e letterario*. Nel 1938 si trasferì negli Stati Uniti dove visse insegnando e occupandosi di studi filosofici e psicologici. Del 1947 è il romanzo *L'eroe di Virgilio*, una dura ricostruzione del viaggio di Virgilio in Grecia dove Broch con grande maestria penetra a pieno nell'angoscia del poeta indeciso se distruggere il suo capolavoro *L'Eneide o lasciarlo ai posteri*.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Isabeau

Opera di Pietro Mascagni (Mercoledì 7 ottobre, ore 14,30, Terzo)

Parte I - Isabeau (*soprano*), figlia di re Raimondo (*basso*), è stata da questi promessa in sposa al cavaliere che saprà ispirare amore; ciò perché la continuità della dinastia sia assicurata. Isabeau accetta il desiderio paterno, permettendo di abbandonare gli abiti monacali che nascondono la sua persona, solo quando amore la toccherà. A palazzo frattanto giunge la vecchia boscaiola Giglietta (*mezzosoprano*) accompagnata dal nipote Folco (*tenore*), che desidera diventare falconiere di corte. Questi, rispondendo al richiamo di Folco, sulla mano nuda si appoggia sulla mano guantata di Isabeau, questa accetta prima di sé falco e falconiere. Ha inizio, frattanto, la gara ma nessuno dei cavalieri contendenti piace a Isabeau; per punirla, il re — su consiglio del malvagio messer Cornelius (*basso*) — la condanna a camminare in pieno giorno, per le vie della città, completamente svestita. **Parte II** - Su richiesta dei suditi viene promulgato un editto in base al quale chi ardissse levare lo sguardo su Isabeau, verrebbe acciuffato dalla popolazione stessa. Mentre Isabeau attraversa le vie della città, Folco, che ignora l'editto, rende omaggio alla bellezza di Isabeau lanciando su lei, da un alto giardino, mazzi di fiori. A stento Folco viene strappato dalle mani del popolo infuriato. **Parte III** - Dispiaciuta di essere l'involontaria causa di morte di Folco, Isabeau, pur di salvarlo, gli si offre in sposa: gli occhi di uno sposo non recano offesa, se levati sul corpo della propria moglie. Mentre Isabeau corre felice ad avvertire il re della sua decisione, Cornelius, invidioso della felicità dei due giovani, getta Folco fra le mani del popolo. Sentendo gli urli della folla, anche Isabeau corre ad affrontare la morte con l'uomo che solo ha saputo ispirarle amore.

Tre pagine per tenore — Non colombe. E passerà la viva creatura. Fu, vile l'editto — sono fra quelle più ricordate di quest'opera di Pietro Mascagni su libretto di Luigi Illica. Lo stesso autore chiarì le intenzioni rinnovatrici che egli si era proposto nell'accingersi a comporre la partitura: «Con l'Isabeau ho tentato il ritorno a quel romanticismo che si esplica con la rievocazione fantasiosa e sentimentale di un medioevo fine e gentile, aspro, cavalleresco e passionale». Il libretto non si prestava tuttavia al buon fine. Preso l'argomento dal Tenynson, Luigi Illica aveva modificato la vicenda, piegandola entro moduli metodrammatici meno nobili. Tuttavia Mascagni riuscì ad elevare la materia poetica, a darle fulgori e raffinatezze ch'erano peculiares nell'arte del poeta inglese. Scrisse poi una musica in cui la melodia scorré in tutta la sua pienezza e ricchezza sostenuta da uno strumentale vigoroso, da una armonia in cui s'incontrano squisitezze.

Ai brani citati è doveroso aggiungere per lo meno la romanza d'Isabeau «Questo mio bianco manto» e il duetto d'amore del terz'atto che meritano l'indugio ammirato del critico oltre agli entusiasmi immediati del pubblico. L'opera fu rappresentata per la prima volta a Buenos Aires nel 1911.



Il tenore
Pier Miranda Ferraro
è tra gli interpreti
dell'«Isabeau»
di Pietro Mascagni

Il testimone indesiderato

Opera di Gino Negri (Lunedì 5 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Atto unico - Al faro di Falmouth giunge un Visitatore (*baritono*), accolto da un Guardiano (*basso*) scontroso e taciturno. Il Visitatore ha subito la sensazione che qualcosa di molto grave è accaduto: il suo accompagnatore, infatti, ha una vasta ferita dietro l'orecchio e, quando il Visitatore entra in uno stanzino, è accolto dal secondo Guardiano (*baritono*) che veglia il cadavere di un uomo caduto, come egli afferma, dagli scogli. Tutta la faccenda è chiaramente dubbia e il Visitatore si rende conto d'essere diventato testimone inopportuno e indesiderato di un omicidio, e per di più ora si trova in balia dei due assassini, che lo inseguono dai due guardiani: si tuffa in acqua, raggiunge un isolotto, di qui sempre a nuoto riguadagna la terraferma e, infine, la salvezza.

In prima esecuzione assoluta, quest'opera radiofonica in un atto fu trasmessa il 2 gennaio 1959, sul Secondo Programma. L'autore, il noto musicista Gino Negri (Milano, 1919) dopo varie partiture d'int-

nazione parodistica, scrisse per l'XI Premio Italia un'opera d'argomento serio, appunto Il testimone indesiderato, tratta da un racconto di Giuseppe Brusa. Alla «suspense» creata dall'allucinante vicenda, Negri con abilità pari all'estro ha conferito una tensione che supera i dati della vicenda medesima e si configura in un clima musicale quanto mai espressivo. L'artificio e l'effetto non sono fini a se stessi ma funzionali nel senso più nobile del termine: la destinazione dell'opera consente al musicista una libertà particolare nel procedimento compositivo che si giova di spaziali «montaggi e missaggi» di nastri magnetici, secondo le conoscenze della moderna tecnica radiotelevisiva. Nel Testimone indesiderato, scrisse Piero Santti, il Negri attua «una sovrapposizione di piani sonori in corrispondenza con determinati stati d'animo, ovvero coi mutamenti psicologici del racconto. I piani sonori sono qui concretati nella voce del protagonista, in un complesso di strumenti a fiato e in un'orchestra d'archi che procedono relativamente indipendenti l'uno dall'altro». Protagonista dell'opera è Davide Montemurri.

«Il giuramento» di Mercadante

Opera di Saverio Mercadante (Giovedì 8 ottobre, ore 20,15, Terzo)

Atto I - Bianca, un di promessa a Viscardo, è stata costretta a sposare Manfredo, conte di Siracusa, e vive tenuta quasi prigioniera nel palazzo del marito. In città giungono contemporaneamente Viscardo, sempre alla ricerca della sua amata, ed Elisa, una dama straniera ansiosa di incontrare la donna che un giorno ottenne grazia per la vita di suo padre; una medaglia da Elisa donata alla salvatrice, sarà il segno di riconoscimento. Viscardo riesce ad incontrare Bianca, ma i due sono sorpresi da Elisa, anch'essa innamorata del giovane; furiente, Elisa sta per rivelare tutto a Manfredo, quando la medaglia che Bianca reca al collo le rivela come costei sia la donna alla quale ella deve la salvezza del padre. **Atto II** - Manfredo è venuto egualmente a conoscenza della infedeltà di Bianca, e ne decreta la morte. Elisa riesce a convincerlo di ucciderla con un veleno, che essa stessa le somministrerà; in realtà la posizione che Elisa dà a Bianca, è un potente narcotico che la farà sembrare morta. Così Elisa paga il suo debito di riconoscenza. **Atto III** - Mentre Bianca giace in letto come morta, nella stanza di Elisa, questa compie gli ultimi preparativi perché, al suo rientro, la possa ruggire con Viscardo. Ma quando questi giunge, credendo che Bianca sia davvero stata avvelenata da Elisa, la colpisce a morte. In quel mentre Bianca torna in sé, e alla gioia di Viscardo si mescola anche il dolore per

la morte di Elisa alla quale egli deve la sua felicità.

La trasmissione di quest'opera del Mercadante costituisce un avvenimento di forte rilievo artistico che segnaliamo con particolare calore ai radioascoltatori. Il giuramento, infatti, è non soltanto una partitura di spiccate valore, ma indicativa della grandezza di un musicista troppo a lungo dimenticato. Nato ad Altamura nel 1795 e scomparso a Napoli il 17 dicembre 1870, Francesco Saverio Mercadante fu compositore degno di assidersi, nell'opinione dei contemporanei, sull'aureo scenario dei quattro evangelisti dell'opera italiana: Rossini, Donizetti, Verdi, Bellini. Quest'ultimo, è noto, volle il musicista pugliese al suo letto di morte e sono famose le parole che Rossini disse allo Zingarelli: «Complimenti, il vostro giovane allievo Mercadante incomincia dove noi finiamo». Queste, in breve, le tappe essenziali della sua vicenda umana. Da Altamura, nel 1808, Mercadante si trasferisce con la famiglia a Napoli, città in cui perfezionerà gli studi musicali (suoi maestri furono oltre al citato Nicola Zingarelli, il Furo e il Tritto). Nel '19 non ancora uscito di scuola, viene invitato dal Teatro S. Carlo a scrivere un'opera che ebbe per titolo L'apoteosi di Enea. Il suo nome conquistò vasta riconoscenza, dopo la rappresentazione alla «Scala», nel 1821, di Elisa e Claudio in cui si manifestavano le qualità peculiari dell'arte di Mercadante, la ricchezza ed espressività dell'armonia, la varietà del colore orchestrale, l'estrema finezza

e bellezza dei recitativi. Importanti «commissioni» ebbe per Vienna, per la Spagna e per il Portogallo dove si rese e visse fino al ritorno a Napoli, avvenuto nel '31. Fu Rossini a fargli rappresentare a Parigi, nel '36, I briganti, opera alla quale seguiranno partiture eccezionali come Il giuramento. Le due illustri rivali, Elena da Feltre, Il bravo, La vestale, eccetera. Colpito da gravi malattie, che lo condurrà alla cecità nel 1862, Mercadante visse sino alla morte nella città partenopea dove, nel 1840, aveva assunto la direzione del Conservatorio quale successore del suo «maestro» Zingarelli.

Melodramma in tre atti su libretto del veronese Gaetano Rossi (che si era richiamato a un lavoro di Victor Hugo, Angelo Tyrann de Padoue, rappresentato a «Comédie Française» nel 1835) Il giuramento andò in scena nel '31 alla «Scala» di Milano e suscitò il consenso del pubblico milanese. Dopo lungo e ingiusto oblio, l'opera fu ripresa al «S. Carlo» nel 1955. Quest'anno, in occasione del centenario della morte di Saverio Mercadante, il Festival dei «Due Mondi» di Spoleto ha inaugurato le manifestazioni artistiche con una edizione di alto livello diretta da Thomas Schippers. Dopo l'esecuzione polemica Franco Abbatico nel «Corriere della Sera», rilevò nella partitura «la doziosa di recitativi stupendi, di romanze e cavatine impeccabili, anche floride in oasi di vocalisticismo virtuosismo» nonché «seducenti precipitare di insieme e concertati almeno formalmente affascinanti ed espressivamente galoppanti».

Enrico Mainardi

Sabato 10 ottobre, ore 13,45, Terzo

Enrico Mainardi, nato a Milano nel 1897, è oggi indicato come « il poeta del violoncello ». A tredici anni già s'era diplomato al Conservatorio di Milano e subito si dava al concertismo con enorme successo di pubblico e di critica. Dopo aver suonato a Milano, Genova, Berlino, Londra e Parigi, si dedicò anche alla composizione sotto la guida del maestro Orefice. È pure considerato un ottimo docente e ha avuto allievi da ogni parte del mondo sia all'Accademia di Santa Cecilia in Roma, sia al

« Mozarteum » di Salisburgo. Tra le sue composizioni spiccano un Concerto per violoncello e orchestra, una Musica per archi, due Quartetti, tre Trii e altre pagine per violino, violoncello, pianoforte. Lo ascolteremo sabato, nel concerto da camera a lui dedicato dal Terzo Programma nella Sonata in la minore per violoncello e pianoforte di Franz Schubert. La trasmissione si completa con la celebre Sonata in sol minore, op. 5 n. 2, per violoncello e pianoforte di Beethoven, dedicata nel 1797 a Federico Guglielmo II re di Prussia. Al pianoforte Carlo Zecchi.

Giorgio Questa

Sabato 10 ottobre, ore 9,30, Terzo

Nato a Genova da una famiglia di musicisti, Giorgio Questa, che si è diplomato all'Accademia Internazionale d'organo di Haarlem in Olanda, interpreta questa settimana la Messa de la dominica di Jacques Brumel (secolo XVI). Sono pagine, queste, di un maestro di origine fiamminga, ma considerato italiano d'adozione, conteso dalle corti di Ferrara, Modena e Reggio. Sorprendono qui alcuni spunti tematici gregoriani inseriti nella trama a più voci con indiscutibile robustezza lirica generando dissidenze che sorprendono e che rendono sempre più affascinante la visione musicale. « orizzontale » propria della polifonia. Seguono una Canzon e Ricercare primo di Giovanni Gabrieli appartenenti ad un'involturata manoscrittina tedesca della prima metà del XVII secolo conservata nella Biblioteca Nazionale di Torino. La Cantzon è singolarissima basata su due elementi formalmente ben distinti: un elemento espositivo di scintillante colore, che si ripete più volte in alternanza con un elemento di risposta, fatto di episodi differenti fra loro e a ritmo di danza. Nel Ricercare primo si notano i segni di quell'emancipazione dai canoni della polifonia vocale che è una delle caratteristiche dell'opera cembalo-organistica dei Gabrieli. Conviene segnalare che il maestro Questa, come in ogni altro suo concerto, suona un organo portatile a canne di legno, da lui stesso costruito: strumento interamente meccanico, tutto in legno e fatto a mano secondo i più puri criteri artigianali seguiti dagli antichi organari. Ha complessivamente 491 canne di pino e di castagno. Accanto ai consueti registri classici, questo autentico gioiello organario del 2000 vanta tre curiosi accessori: « Passero » e passero per la limitazione del verso degli uccelli; « Coda di sciatto » come semplice ricordo dell'antica « coda di volpe » che balzava sull'organista incuriosito dalla scritta « noli me tangere » posta sopra una leva; infine una combinazione libera a pedaleto e carrello.

Il compositore Vladimir Vogel, di cui saranno trasmessi nel concerto di Antonellini gli « Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci »



Claudio Abbado

Sabato 10 ottobre, ore 21,30, Terzo

E' un concerto completamente verdiano quello diretto da Claudio Abbado sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. In programma: Messa di requiem e il Te Deum. Si tratta di due capolavori della musica religiosa, alla cui esecuzione partecipano adesso i Cori di Roma e di Milano della Radiotelevisione Italiana e quattro solisti di nome, quali il soprano Renata Scotti, il mezzosoprano Ma-

rylyn Horne, il tenore Luciano Pavarotti ed il basso Nicolai Ghiaurov. Eseguita la prima volta nella chiesa di San Marco a Milano il 22 maggio 1874, primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, la Messa di requiem varca le miti della liturgia cattolica ed è considerata uno dei lavori più drammatici usciti dalla penna del Bussetano. Il Te Deum è di 24 anni dopo, scritto nei tristi giorni che seguirono alla morte della sua amatissima sposa Giuseppina Strepponi.

Domenica 4 ottobre, ore 21,55, Nazionale

Argentino di nascita, Daniel Barenboim, marito della celebre violincellista Jacqueline Du Pré, è oggi noto in tutto il mondo sia come direttore, sia come pianista. Non vuole ammettere di aver avuto maestri; eppure fu suo padre a dargli il via come pianista; Edwin Fischer ad insegnargli la grinta del concertista; Nadia Boulanger ad ispirarlo; Markevitch e Furtwängler ad introdurlo nei segreti dell'orchestra. A domandargli che

cosa rappresenti per lui la musica, pur dopo le sue inconfondibili esecuzioni di fuoco che sanno molto di improvvisazione, osa parlare di equilibrio: « Penso », dice, « che la musica debba realizzare un equilibrio tra cervello e cuore. Sia nella creazione, sia nella interpretazione è necessario ottenere questo equilibrio tra un pensiero che da solo darebbe qualcosa di assolutamente arido e un mondo passionale che di per sé stesso, qualora si manifestasse da solo, traviserebbe l'aspetto della musica ». Aggiunge che quest'equilibrio

traverso questo mirabile lavoro egli dona a noi una dimensione inferiore senza precisi confini. Vogel, che è nato a Mosca il 29 febbraio 1896, risiede attualmente in Svizzera, ad Ascona nel Canton Ticino. Era presente alla prima esecuzione dei suoi Aforismi data nella Cripta di San Domenico a Siena. Nel medesimo concerto il maestro Antonellini offre, insieme con il suo Coro da camera, *Te Madrigali su versi dal IV libro dell'Eneide di Virgilio* di Cipriano De Rore (1516-1565), famoso compositore della scuola fiamminga del secolo XVI.

Antonellini-Vogel

Mercoledì 7 ottobre, ore 11,15, Terzo

Il Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini presenta gli *Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci* (madrigali per coro a cappella e voce recitante) di Vladimir Vogel, interpretati in prima assoluta lo scorso anno alla XXVI Settimana Musicale Senese. La critica ha notato in quell'occasione che non vi è nulla di particolare degli *Aforismi* concessione alcuna ad esigenze di platea. Vogel scava, lavora di cello, medita e mai si arresta; at-

Clelia Arcella

Giovedì 8 ottobre, ore 15,30, Terzo

Diplomatisi in pianoforte al Conservatorio « Luigi Cherubini » di Firenze e ottenuto un premio del Ministero della Pubblica Istruzione, Clelia Arcella si è poi perfezionata ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena. Ha vinto in seguito concorsi nazionali e internazionali. Particolarmenre significativo quello della BBC di Londra. Apprezzate altresì le sue registrazioni per le stazioni radio germaniche, austriache, svizzere, francesi e del Vaticano. In veste di solista ha suonato con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, con l'Orchestra di Palazzo Pitti, con la « Suisse Romande » (in occasione dei « Mercoledì sinfonici » a Ginevra) nonché con le Orchestre Sinfoniche di Milano, Roma e Napoli della Radiotelevisione Italiana. Della Arcella va in onda ora un recital comprendente un *Rondò* del napoletano Mattia Vento (1735-1777); una *Siciliana* di Antonio Gaetano Panpani, compositore del '700, maestro di cappella della Cattedrale de' Poveri di Venezia; una *Sonata in la maggiore* di Giovanni Placido Rutini, maestro fiorentino vissuto tra il 1723 e il 1797, attivo soprattutto all'estero (a Dresden, a Praga e a Pietroburgo), noto anche per l'opera teatrale *Il caffè di campagna*; una *Sonata in do maggiore* di Luigi Cherubini (Firenze 1760 - Parigi 1842); infine una *Sonata in do maggiore* di Baldassarre Galuppi, che nel Settecento, fu uno dei più instancabili animatori dell'opera teatrale.

Daniel Barenboim

permette certamente un'armonia d'ordine spirituale ma « non si può mai dire che la musica sia questo o quello... A mio giudizio non la si può neppure definire. Così come le mie interpretazioni sono senza un contorno fisso. Stessa suonerò in modo completamente diverso da come ho suonato ieri ». I « fans » di Beethoven si preparino quindi a questa « novità »: le note sono quelle arcinate della « Aurora », la *Sonata in do maggiore*, op. 53, registrata due mesi or sono al Festival di Salisburgo.

BANDIERA GIALLA

GLI SCONFITTI DEL «POP»

I pilastri del «pop establishment» sono crollati: così il settimanale inglese *Melody Maker* apre il commento ai risultati dell'edizione 1970 del suo referendum annuale. Per la prima volta da parecchi anni a questa parte, infatti, i lettori che hanno votato per eleggere gli «artisti dell'anno» nelle varie categorie della musica pop sono riusciti a rivoluzionare le graduatorie, che vedevano da lungo tempo più o meno sempre gli stessi nomi — quelli che formano, o meglio formavano, il «pop establishment» — ai posti più alti. La novità più clamorosa riguarda i Beatles, che dal 1966 vincevano regolarmente la palma di miglior complesso inglese e miglior complesso del mondo, e che quest'anno sono stati relegati al secondo posto dal quartetto dei Led Zeppelin. Ma non mancano altre sorprese: molti nomi quasi sconosciuti fino a ieri si sono imposti su quelli di personaggi celebri.

Nella sezione inglese miglior cantante è risultato Robert Plant, solista dei Led Zeppelin, seguito da Joe Cocker e da Roger Chapman. Paul McCartney è al quarto posto, Tom Jones al quinto, Cliff Richard al sesto e Mick Jagger al settimo. Fra le cantanti il primo posto è andato a Sandy Denny, che l'anno scorso non figurava nemmeno nei primi trenta posti, il secondo alla vincitrice del 1969 Christine Perfect, il terzo a Julie Driscoll. Seguono Jacqui Mc Shee, Dusty Springfield, Mary Hopkins, Madeline Bell e Lulu. Gruppo numero uno è quello dei Led Zeppelin, seguito dai Beatles (ai quali non è toccato nemmeno uno dei premi assegnati ai dischi), dai Who, dai Pink Floyd, dai Family. I Rolling Stones sono al sesto posto, i Moody Blues al settimo, e i Soft Machine e i Fleetwood Mac pari merito all'ottavo. Il disco dell'anno è *All right now* dei Free, seguito nell'ordine da *In the summertime* di Mungo Jerry, *Question* dei Moody Blues e *Let it be* dei Beatles. Fra i «long-playing» ha vinto il secondo 33 giri dei Led Zeppelin; al secondo posto *Let it be* dei Beatles, al terzo *Live at Leeds* dei Who. Nella categoria «nuove stelle», infine, hanno conquistato il primo posto i Mungo Jerry, seguiti dai Free e dai trio Emerson, Lake & Palmer.

Nella sezione internazionale la palma di miglior cantante è andata a Bob Dy-

lan, un veterano del referendum. Ma al secondo posto c'è il cantautore canadese Leonard Cohen, finora mai apparso in graduatoria, al terzo il solista dei Led Zeppelin, Robert Plant, e al quarto Captain Beefheart. La cantante numero uno è Joni Mitchell, seguita da Grace Slick, Janis Joplin, Aretha Franklin, Sandy Denny, Christine Perfect e Judy Collins. All'ottavo posto c'è Laura Nyro, una cantautrice americana sulla scena da poco tempo, al nono Joan Baez e al decimo Julie Driscoll. Anche qui il complesso migliore è quello dei Led Zeppelin, seguito dai Beatles, dalla formazione di Crosby, Stills, Nash e Young, dai Who, dai Mothers of Invention, dai Chicago, dai Jefferson Airplane, dai Pink Floyd, dai Creedence Clearwater Revival e dai Canned Heat. Non figurano in classifica i Blood Sweat & Tears. Il 45 giri dell'anno è *Bridge over troubled water* di Simon & Garfunkel. Fra i «long-playing» ha vinto *Hot rats* di Frank Zappa.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● «E' il miglior disco che Bob abbia mai inciso»: questo il commento del musicista americano Al Kooper all'ultimo «long-playing» di Bob Dylan, che è stato finito di registrare pochi giorni fa a New York e che verrà pubblicato il mese prossimo. Kooper, che ha suonato nelle sedute di incisione insieme con altri musicisti (il bassista Hervey Brooks, il batterista Billy Mundi e, in un brano, anche George Harrison sulla chitarra), è entusiasta di Dylan, che ha composti tutti i brani del disco, soprattutto come pianista. «Lo swing e la tecnica che ha Bob quando è al pianoforte», dice Kooper, «sono incredibili».

● Torna, nel febbraio 1971, il «Jazz At The Philharmonic» di Norman Granz: il popolare impresario americano ha infatti annunciato una serie di concerti in tutta l'Europa, Italia compresa, che vedranno in scena molti celebri jazzisti americani fra cui il pianista Oscar Peterson, l'organista Jimmy Smith, la grande orchestra di Count Basie, Ella Fitzgerald e altri artisti. Come antipasto, Granz ha intanto portato in Europa Ray Charles, che si è esibito anche a Roma e Milano.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 3) *Insieme* - Mina (PDU)
- 4) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Spring summer winter fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 6) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 7) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
- 8) *Tanto per' canta* - Nino Manfredi (RCA)
- 9) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
- 10) *Vagabondo* - Nicola di Bari (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 25 settembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
- 2) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 3) *War* - Edwin Starr (Gordy)
- 4) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
- 5) *Julia do ya love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 6) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
- 7) *Candida* - Dawn (Bell)
- 8) *Snow bird* - Anne Murray (Capitol)
- 9) *I'm losing you* - Rare Earth (Rare Earth)
- 10) *Don't play that song* - Aretha Franklin (Atlantic)

In Inghilterra

- 1) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla Motown)
- 2) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
- 3) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
- 4) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 6) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 7) *Wild world* - Jimmy Cliff (Island)
- 8) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
- 9) *25 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
- 10) *Rainbow* - Marmalade (Decca)

In Francia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 2) *Dirladada* - Dalida (Sonopresse)
- 3) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 4) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 6) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 7) *Girl, I've got news* - Mardi Gras (Discodis)
- 8) *Pardon-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 9) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
- 10) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)

CONTRAPPUNTI

Società segrete

Nulla di «carbonaro» o di medianico, ma scopi esclusivamente artistici. Si tratta infatti di società, già in attività o che stanno per nascere, destinate a perpetuare la memoria di alcune fra le più grandi personalità del mondo musicale contemporaneo attraverso la pubblicazione di studi e documentazioni relative alla loro carriera, in modo particolare di dischi riproducenti le loro esecuzioni «dal vivo» (di gran lunga quindi più importanti e significative rispetto ai dischi registrati «in studio») giunte fino a noi grazie all'abilità e all'intraprendenza di autentici pionieri della registrazione su nastro. Così, per esempio, due anni or sono si è costituita nel Texas la «Arturo Toscanini Society», che è la prima e più famosa di tutte, presieduta dal dinamico Clyde J. Key e che si vale, per l'Italia, dell'appassionata collaborazione di due toscani italiani entusiasti e competenti quali il napoletano Gianni Emanuele e il milanese Mario Vicentini. Contemporaneamente sono sorte società per onorare la memoria di Wilhelm Furtwängler (addirittura due, rispettivamente a Leicester e a Bordeaux, entrambe con l'avvallo della vedova del grande direttore tedesco), Bruno Walter (Boston), Willem Mengelberg (Greendale, USA), Sir Thomas Beecham (Radondo Beach, USA), Serge Koussevitzky (Dover, USA), nonché dei fratelli Fritz e Adolf Busch (Hilchenbach-Dahlbruch, Germania), mentre stanno per essere fondate analoghe istituzioni dedicate a Guido Cantelli, Dimitri Mitropoulos e — per iniziativa del citato Vicentini — all'indimenticabile Victor De Sabata.

Meno uno

Per arrivare a cento giusti. Sono 99 infatti i miliardi che lo Stato ha elargito alle varie attività musicali nel primo triennio di applicazione della, ormai famosa (e discussa) legge n. 800. Di questi ben 88 miliardi e 100 milioni costituiscono la somma devoluta a favore degli Enti autonomi delle Istituzioni concertistiche assimilate (leggesi Accademia di C. Cecilia), mentre i restanti 10 miliardi e 800 milioni risultano ripartiti fra le altre attività musicali, e cioè per i teatri di tradizione, per le istituzioni concertistiche orkestrali, per le attività concertistiche all'interno e per l'estero, per i festival, concorsi, rassegne e per tutte quelle altre iniziative tendenti comunque alla diffusione della buona musica.

Musica curativa

Si apprende da Salisburgo che nell'importante stabilimento termale «Paracelso» le forme di tensione psichica e neurovegetativa vengono sottoposte a un trattamento che prevede anche l'esecuzione di concerti (la notizia non reca indicazioni delle musiche e dei compositori, ma è presumibile non abbondano gli autori contemporanei), ritenuti un valido mezzo di cura perché offrono una salutare distensione.

Ricuperi

Dopo 73 anni dalla fortunata «prima» veneziana, *La Bohème* di Ruggiero Leoncavallo è giunta anche a Londra, presentata alla Town Hall dall'«Opera-Concerts». Complessivamente buona l'accoglienza, se è vero che uno studioso del valore di Alan Blyth ha sottolineato taluni effettivi meriti della partitura leoncavalliana nel confronto con la più celebre consorella pucciniana. Scrive infatti il noto critico inglese che «essa è certamente più fedele all'originale di Murger, presenta i principali personaggi senza la vernice sentimentale caratteristica di Puccini, e ci offre una più valida motivazione delle separazioni delle due coppie e specialmente di Mimì e Rodolfo».

Poco meno di mezzo secolo separa invece la recentissima ripresa del *Mefistofele* alla City Opera (protagonista Norman Treigle) dalla precedente edizione nuovayorkese, che risale infatti al dicembre 1925 (ma al Metropolitan) con quel grande «diavolo» che fu Chalapin e l'indimenticabile Faust di Gigli. Infine vale la pena di segnalare la ripresa in Germania (a Stoccarda) di un'opera colà scarsamente rappresentata (e ancora meno apprezzata dalla critica) come *Norma*, diretta da Marek Janowski e cantata da un ragguardevole quartetto finno-tedesco-americano comprendente Marion Lippert, Grace Hoffman, Timo Gallo (al secolo Mustakallio) e Otto von Rohr.

gual.

AMARO CORA

amarevole

**Anche gli occhi
possono impazzire
di sapore.**

Per il suo colore caldo e ambrato,
anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.



BARBARA BACH NEI CAROSELLI CORA

Perché dalla Grecia musicale arriva solo la danza di Zorba

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

Sulle rive dell'Egeo non c'è spazio per il genere pop: trionfano, addomesticati, canti e balli tradizionali. Theodorakis, «chi era costui?»

di Donata Gianeri

Rodi, ottobre

Tra noi e la Grecia esiste una specie di barriera del suono: attraverso la quale non riesce a filtrare neppure un acuto delle nostre ugole d'oro. Milva, che pure ha avuto i suoi debiti trionfi oltre cortina, non è arrivata sin qui e non vi sono arrivati neppure Mina e Modugno, la Vanoni e Massimo Ranieri. Questo potrebbe essere persino riposante, per orecchie come le nostre, che traboccano di Sanremo e di Hit Parade. Ma poiché non esiste Paese senza canzoni, le quali ormai fanno parte integrante di ogni paesaggio, se si perde Modugno si acquista Mixalopoulos e non sempre il cambio è vantaggioso. La Grecia, infatti, ha un genere di musica tutto proprio, essendo uno dei pochi Paesi che sia riuscito a conservare, forse a scopo turistico o forse per una sorta di spirito nazionalistico abilmente coltivato dai colonnelli, una tradizione di canti popolari anzi, per usare un termine d'oggi, canti folk:

e anche qui, come nel resto del mondo, ci sono le canzoni a successo le cui note vi inseguono da un caffè all'altro, volteggiando lungo le strade fiancheggiate da bancarelle di pistacchi e semi di zucca, ristagnano nelle hall degli alberghi con filodiffusione e sono il pezzo forte, e immancabile, delle orchestre di ogni locale. I motivi in voga, si intitolano, quest'anno, *Kira Giorghina* («La moglie di Giorgio»), *Natun to 21* («Se fosse il 21»); che si rife-

risci alla sommossa contro i turchi del 1821), *O' Paráminas* («La bugia») ed hanno interpreti dai nomi poco orecchiabili, oltre che perfettamente sconosciuti da noi, come George Dalaras, Bitrozis, Víky Pappa, Mixalopoulos, Litsa Diamandi, Kalatzis ed altri. Eppure, benché le parole siano ostiche e il significato oscuro, a forza di sentirle e risentirle ad ogni ora del giorno, finiamo tutti per averle nella testa secondo il principio di

certi LinguaPhone («imparate l'inglese dormendo») per cui, non appena le orchestre serali ne accennano le prime note, i turisti, con gli occhi resi lustri dal vino resinato, fanno coro a orecchio, come pappagalli ammaestrati: *papa-iós, papa-iós, papa, papa, papa-iós*, urlano avendo imparato che le desinenze sono spesso in *iós*, mentre il prefisso *papa*, specie di questi tempi, è quanto mai appropriato. D'altronde, anche questo fa parte





Qui sopra e in alto,
danzatori professionisti
di « syrtaki »
fotografati a Rodi,
sulla banchina
del porto di Mandraki.
Sono Stavros Tripis
(al centro) e i due fratelli
Michael ed
Emmanuel Zourdis:
eseguono due diversi e
fondamentali passi
dell'ormai famosa danza

degli sforzi che gli stranieri devono compiere per sentirsi esotici: e più sono nordici, più cercano, com'è logico, di camuffarsi da orientali. Non è neppure difficile: qui, a Rodi, l'esotismo è una merce dal prezzo accessibile a qualunque portafogli e non si contano, per esempio, le svedesi travestite da pope (gli abiti lunghi, tagliati come paludamenti sacri, in tela a ricami argentati, sono in vendita nella Città Vecchia a sole 400 dracme, circa 8.800 lire), le americane attempate con braccia color aragosta strette da bracciali a forma di aspide, i gentlemen che hanno abbandonato il roast-beef e il pudding per l'insalata greca (pomodori, cipolla, olive nere, formaggio di capra) e i dolmadiakia (antipasti aromatici, avvolti in foglie di vite). Inoltre quasi tutti, la sera, si mescolano agli abitanti del luogo per ballare il syrtaki.

Imparare il syrtaki è di prammatica, come spedire le cartoline illustrate agli amici: e ci sono negozi di dischi, nel Mercato Nuovo, in cui s'insegnano i rudimenti di questa danza popolare per poche centinaia di dracme, per quanto i turisti, e in particolare le turiste, preferiscono ricorrere alle prestazioni amichevoli e private dei greci di buona

volontà, esemplari molto diffusi e particolarmente sensibili alla biondezza nordica. Perciò nei dancing di Rodi è normale vedere robuste valchirie affiancarsi a maschi bruni, dal profilo classico, che ballano tenendosi allacciati per le spalle. Sono le uniche donne che salgano sulla pedana in questo Paese dove il ballo è un privilegio esclusivamente maschile: gli uomini di qui si esibiscono persino nella danza del ventre, mentre le donne si limitano a guardare, sedute intorno alla pista. Il greco balla, così come l'inglese gioca a golf e l'italiano fa il tifo per il calcio: basta andare in un locale di livello medio, la sera, per accorgersi del richiamo irresistibile che la musica esercita su questi ex pescatori cotti dal sole i quali si alzano isolati o a coppie per esibirsi in numeri di danza sulla pista, movimentando con passi nuovi che rappresentano il tocco di individualismo, la routine delle danze tradizionali. Questi ballerini non sempre sono giovani aitanti: anche maturi signori con pancia e vecchietti incartapecoriti, privi di qualsiasi inibizione, si esibiscono con disinvolta davanti al pubblico dei turisti

segue a pag. 105

Tassos Giakoumakis
(a destra)
direttore dell'orchestra
« The Rhodians »
e professore di bouzouki
nella scuola
musicale della Città
Vecchia, a Rodi.
E' con lui il cantante
Leo Denaxas



CHIETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossidio,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!



**L'OLIO
DELL'AUTOSTRADA**





Mikis Theodorakis con Edmonda Aldini, che recentemente ha inciso un disco di sue canzoni. Su Theodorakis, che scrisse i primi « syrtaki » e soprattutto la popolare « Danza di Zorba », i colonnelli greci hanno fatto cadere la cortina del silenzio

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 103

e ciascuno, dopo aver ballato, da una mancia all'orchestra che gli ha permesso di offrirsi un breve momento di gloria. I più giovani, affrontano addirittura lo zambikós, a solo acrobatico in cui il ballerino deve addentare e sollevare il piano di un tavolo sul quale sono posati, in precario equilibrio, altri tavoli il cui numero dipende, ovviamente, dalla resistenza degli incisivi: non per niente molti greci di una certa età hanno un sorriso nel quale si apre un vuoto a mezzaluna, frutto dei passati amori per lo zambikós. Qualcuno, naturalmente, cerca di trarre un utile da questa durezza per il ballo; a Rodi ci sono dei ballerini chiamati professionisti, che differiscono dagli altri primo perché indossano un costume — maglietta nera, fascia in vita, berretto da marinai — secondo, perché ricavano dalle proprie esibizioni cento dracme a testa per sera. Questi cosiddetti professionisti sono cinque in tutto e, ad ore diverse, compaiono nei dancing prettamente e folkloristicamente greci dell'isola. I più noti sono Fotis Sifonios e Joannis Lambrou che compongono il « Duo Rhodos » (ballano insieme già da quattro anni) e ogni sera fanno il proprio numero in tre locali, la Fiera dei Vini di Rodini, il Dyonise nella Città Vecchia, e il N.O.R. sulla spiaggia di Rodi, racimolando, in totale, trecento dracme (settemila lire) a testa. Ciascuno dei due ha una girl-friend, naturalmente straniera, cui ha trasmesso l'amore per la danza a pagamento: la svizzera Huguette si è specializzata in danze cretesi che esegue indossando il costume locale a fianco dell'amico Fotis, mentre la danese Anne, « fidanzata » di Joannis, è diventata abilissima nella danza del ventre e, malgrado i lunghi capelli biondi, si fa passare per turca. Entrambe guadagnano, a loro volta, cento dracme per sera. Con ottocento dracme al giorno le due coppie tirano avanti alla meno peggio durante la stagione balneare; d'inverno, gli uomini tornano al proprio mestiere (muratori) e le ragazze lavorano come interpreti. Queste false danzatrici greche, conquistate

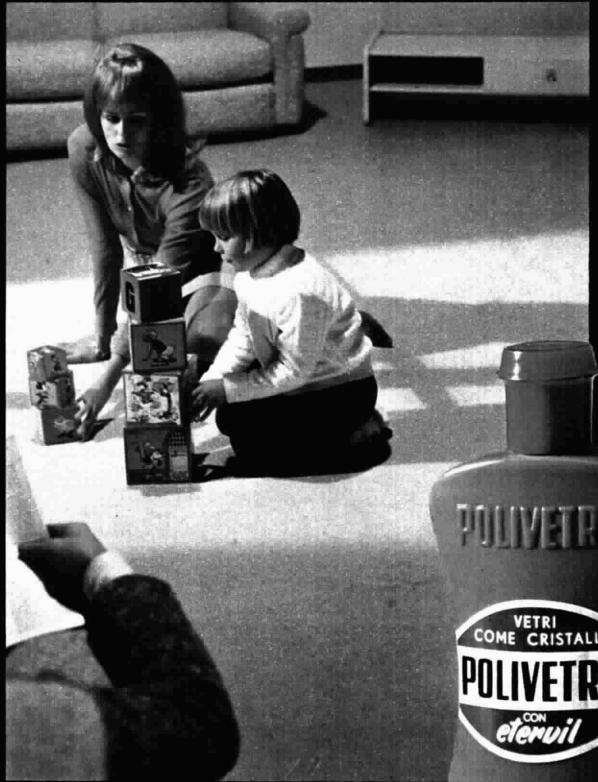


Formaggi Kraft dal cuore della forma



segue a pag. 106

Da oggi POLIVETRO... e la mia casa è viva di luce



Luce, luce nella mia casa con **POLIVETRO**, che corre veloce su vetri e cristalli, e dove passa non solo pulisce, ma illumina all'istante, senza fatica.

POLIVETRO sprigiona luce, valorizza la mia casa di nuovo splendore e di nuova vita.

Da oggi **POLIVETRO**: per tanti giorni la mia casa è viva di luce.



Società SIDOL S.p.A.
Firenze



Col syrtaki
attraverso
la barriera
del suono

segue da pag. 105

dalla lunga estate, dal profumo di gelsomini, ma soprattutto dalla vitalità dei maschi isolani, bruni, sottili, cotti dal sole, sono parecchie; e ogni tanto qualcuna rapisce un danzatore di syrtaki, ex manovale o ex facchino per portarselo nel suo civilissimissimo Paese e, magari, sposarselo. Ma le nebbie nordiche fugano presto l'incanto del syrtaki e succede che, appena svanita l'abbronzatura, essi ridiventano totalmente muratori e facchini.

Un altro noto trio di syrtaki è formato da due fratelli biondi (il cappello chiaro abbonda tra i greci), Michael e Emmanuel Tsourdis e da Stavros Tripis: assunti per la stagione da un dancing annesso ad uno stabilimento balneare, guadagnano le solite cento dracme a testa per sera, e di giorno lavorano in una fabbrica di conserva di pomodoro. Ma questo professionismo dilettantesco è quasi preferibile a quello serio: dato che il regime, limitando gli scambi, ha tolto ossigeno alle arti, il balletto per cominciare, che, visto con gli occhi disincantati degli stranieri, mostra veramente la corda. Chi si fa attrarre da una rappresentazione del «Corpo greco di danze drammatiche», in tournée al Teatro Lirico di Rodi, assiste ad uno di quegli spettacoli miserevoli, tediosi e deprimenti che non è dato vedere neanche in provincia. L'edificio, di pura marca fascista, ebbe i vetri rotti e i muri crivellati dai proiettili tedeschi (ne sparirono pochissimi, ma tutti, per una strana fatalità, pare siano finiti qui); oggi, debitamente rabberricato, accoglie su scomode sedie un pubblico eterogeneo, composto di americani, tedeschi, francesi, ecc., nonché rodio di mezza tacca, spesso accompagnati da bambini infernali che ricoprono il pavimento di gusci di noccioline e fanno rotolare le bottiglie di coca-cola sotto le poltrone. Sul palcoscenico, cantanti e ballerini che sembrano risalire agli anni venti, si producono in un «musical», chiamiamolo così, tra il classico e il folkloristico davanti a spettatori con le mascelle scardinate dagli sbadigli.

Perciò si preferisce inseguire il folklore dove si hanno più probabilità di trovarlo, magari un po' addomesticato ad uso turistico. E si capisce che queste probabilità sono inversamente proporzionali ai prezzi: i locali più in vista di Rodi, quelli consigliati dai portieri degli alberghi e dalle guide turistiche ne offrono ben poco. In genere, sono night all'europea, come il Bel Passo sul Monte Smith, la tavernetta del Grand Hotel o il Rhodian Cellar, con orchestre internazionali («The Jaguars» per esempio, un complesso italiano che canta in francese) e numeri simili a quelli che si possono vedere nei night di tutto il mondo, escluso naturalmente lo strip-tease, qui severamente proibito. Si cominciano a trovare orchestre greche, invece, in certe balere sulla riva del mare, come il N.O.R. o l'Ellis, in cui, spendendo trecento lire per la consumazione, si ha diritto a ballare per tutta la serata e anche a vedere un quarto d'ora di syrtaki eseguito dal «Duo Rhodos» o da «The Michael's». Ma il

segue a pag. 108

L.300 - la frutta è in più



Perché Plasmon ti offre
un omogeneizzato di frutta
(ogni due di carne)?

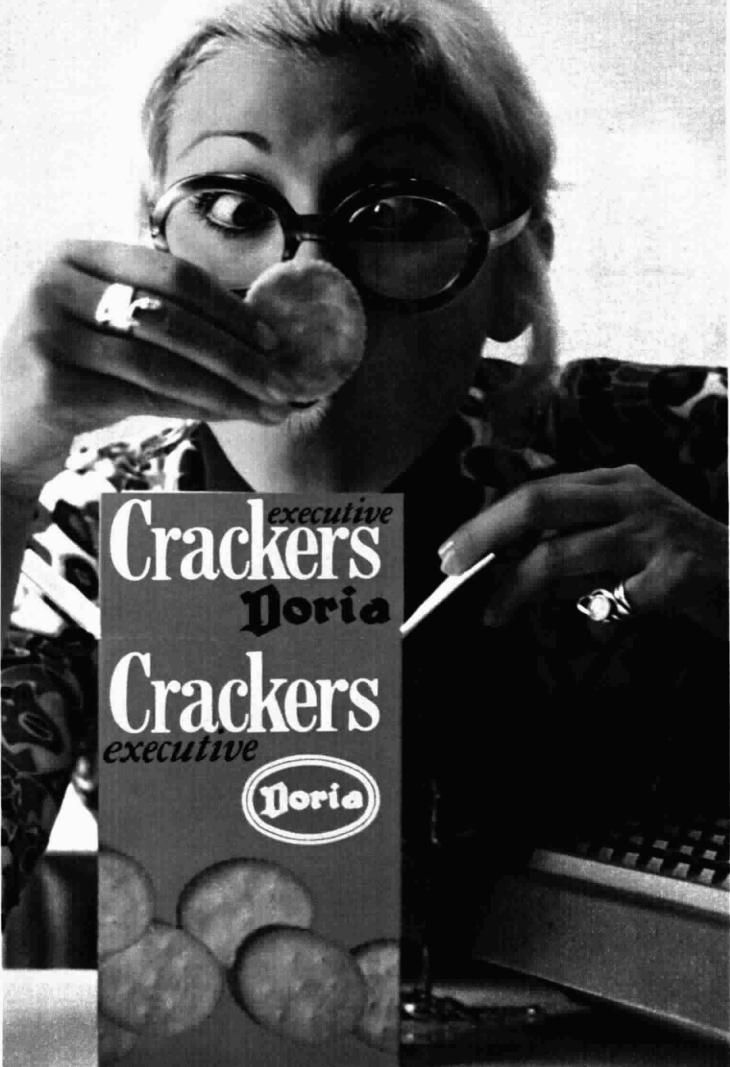
Perché la sua alimentazione
deve essere completa.
Carne, ma anche frutta.
Frutta omogeneizzata,
cioè più digeribile.

Tre Omogeneizzati da gr. 60
(due di carne più uno di frutta)
L. 300 invece di L. 410.

Tre Omogeneizzati da gr. 100
(due di carne più uno di frutta)
L. 400 invece di L. 540.



il sole a due facce Executive Doria il cracker dolcesalato



Non lasciamoci impressionare da un nome così importante, in questo mondo moderno siamo tutti Executive. Ecco perché **DORIA** ha chiamato **EXECUTIVE** il cracker per tutti. **EXECUTIVE** è un formidabile spezza digiuno. **EXECUTIVE** è a giusta lievitazione naturale, prodotto esclusivamente con oli vegetali come tutti i crackers **DORIA**.

Crackers Doria

EXECUTIVE: e il giorno è più lungo.



Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 106

massimo del folklore e il minimo nei prezzi si hanno nella Città Vecchia dove in un vicolo buio dal nome antico, via Lanterna di Socrate, si trova il Dyoniske: qui, su una terrazza da cui s'intravede la luna tra le foglie di vite, puoi cenare con cinque o seicento lire e contemporaneamente assistere a tre ore ininterrotte di danze greche cui partecipano avventori, camerieri, orchestrali e il Duo Rhodes. Inoltre solitamente in questi locali infrascati tra i buganville si conoscono i bri-vidi dell'applauso greco: per manifestare il proprio entusiasmo ciascuno lancia sulla pista quello che ha a portata di mano, purché fragile. Ed è tutto un volar di piatti e bicchieri che si infrangono con botti sordi sul pavimento, come a Roma durante la notte di San Silvestro, mentre i ballerini impavidi muovono ritmicamente i piedi, calzati di scarpe di tela, tra cumuli di cocci. Questa ecatombe di stoviglie giudicata, forse a ragione, incivile dal governo è assolutamente proibita: e in tutti i locali pubblici figurano cartelli su cui non sta scritto che è vietato sputare ma che «è vietato rompere».

Anche per le orchestre vale lo stesso criterio: più si scende nei prezzi e nel livello del locale più restano autenticamente greche, per non dire rodiote. Se in alcuni dancing che aspirano a un certo tono gli orchestrali sono ancora chiusi nelle giacche di lamé con spalloni all'antica, in altri, dove il colore bandisce ogni formalismo, gli orchestrali si mettono in libertà: maniche di camicia e pantaloni da lavoro. Tutti hanno però in comune una resistenza straordinaria che gli permette di suonare per ore di seguito senza concedersi pause, rivelando la fatica soltanto per il sudore che cade a goccioline ritmiche sulla camicia (e c'è da dire che le 2 o 3.000 dracme percepite ogni sera da un'orchestra sono lautamente sudate). Questi complessi usano strumenti elettrificati made in Italy con l'aggiunta di alcuni tipici strumenti greci, come il bouzouki, il sandouri — sorta di cembalo — e il liuto. Alcuni di questi orchestrali, come George Hadjipetros capo del complesso «The Michael's», sono in grado di suonare sei strumenti diversi: d'altronde, la passione per la musica è tutt'uno con la passione per la danza: a Rodi c'è una scuola di bouzouki (200 dracme al mese) per bambini dai dieci anni in su che è frequentatissima poiché questo strumento, di origine incerta (forse turca) è divenuto quasi un simbolo della musica greca.

Come il bouzouki, il syrtaki è un altro figlio di N.N. Sembra persino impossibile risalire alla sua nascita, quanto meno capire chi sia stato a battezzarlo così: i greci hanno idee confuse al riguardo o fingono di averle. Secondo alcuni, il syrtaki è un'evoluzione del «házapiko», secondo altri comprende due danze greche fondamentali, il «házapiko» (danza lenta) e il «kritikós» (allegretto). Pare, comunque, che le prime musiche per syrtaki siano state scritte da Mikis Theodorakis e che il primo syrtaki che abbia varcato i confini sia stato quello del film

segue a pag. 110



**Lo abbraccia, si sente sicura...
Lei usa Safeguard, il sapone deodorante.**



Guardate la differenza:
i normali saponi eliminano solo
parzialmente il traspirodor.



Safeguard elimina totalmente
il traspirodor, perché contiene
PG-1 la nuova sostanza
deodorante.



Safeguard elimina totalmente il traspirodor.

in linea col tempo



Veglia. Le sveglie che si guardano non solo per l'ora. Linea, forma, colore le differenziano dalle solite sveglie.

VEGLIA

una divisione della F.Ili Borletti S.p.A.

Col syrtaki attraverso la barriera del suono

segue da pag. 108

Zorba il greco battezzato subito « danza di Zorba ». Ma con l'avvento dei colonnelli « Zorba » fu messo all'indice insieme al suo autore, Cacoyannis e, soprattutto, al compositore Theodorakis, per cui ogni greco, fedele al nuovo regime, ha cercato di cancellarsi questi nomi dalla mente; e, per quanto possa sembrare strano, ci è riuscito.

Nel '65, il ballo si chiamò syrtaki ufficialmente sul primo disco non censurato che uscì quell'anno: *Siko korepse syrtaki*. E syrtaki è rimasto. E' abbastanza difficile far parlare i greci di certe cose: anche se i colonnelli sono lontani, i soldati che militano a Rodi girano travestiti da gendarmi e il ritratto di Papadopoulos sorride cordialmente affiancato dai sorrisi altrettanto cordiali di Annamaria e Costantino; c'è qualcosa che frena la lingua abitualmente sciolta dei greci. La maggioranza ha scelto l'atteggiamento del « quiet man » che, per vivere tranquillo, cerca di porsi meno problemi possibile. Così, se gli si parla di Theodorakis, ci sono gli irreggimentati che rispondono subito: « Theodorakis? Per noi non esiste, è morto diversi anni fa »; i timorosi che non lo nominano neppure, gli intrepidi (pochissimi) che lo considerano il più grande compositore greco e, affermandolo, guardano diritto davanti a sé, come per sfidare l'esilio. Ma Theodorakis per la Grecia è morto davvero, come può morire ogni persona di cui venga bandito il ricordo in un Paese di gente allegra pronta ad adottare altri nomi e altri personaggi: soltanto un giorno, nella Città Vecchia, udii una radio gracchiante che trasmetteva: « Verrà, verrà, l'aprile mio verrà ». La voce usciva da una di quelle botteghe che confezionano abiti folkloristici. Vi entrai e chiesi alla proprietaria: « Ma come non è una canzone di Theodorakis? ». L'altra mi guardò con aria falsamente ottusa, precipitosamente a spegnere la radio. Scopersi in seguito che si trattava di radio Cipro da cui Mapharlos si divertiva a trasmettere tutti gli autori censurati in Grecia. In omaggio ai colonnelli.

Donata Gianeri

una dolce promessa mantenuta



cioccolatini

PERNIGOTTI

senza lavare...senza asciugare

ti rifai la messa in piega
in 10 minuti



nuovo

junior piega rapida

formula-capelli-giovani

Ora puoi
dire sì
ad ogni
appuntamento!

Testanera 
cure cosmetiche per capelli

In un nuovo varietà con Ugo Tognazzi, Luciano Salce e Franca Valeri

Villaggio capintesta di un gioco senza regole

*«Formula uno» alla radio:
uno spettacolo tutto
d'un fiato che porta la firma
di Falqui e Sacerdote.
Niente schemi prestabiliti
ma una settimanale scatola a
sorpresa dalla quale
usciranno cantanti, registi
famosi, personaggi
alla ribalta dell'attualità*

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Innanzitutto il significato del titolo, *Formula uno*, che non ha nulla a che vedere con il mondo delle supercilindrine da corsa. Vuol dire solo che si tratta di una formula nuova, che non pesca nulla nella tradizionale impostazione degli spettacoli di varietà, che si propone di essere originale e inedita a tutti i costi. Il numero uno completa il quadro della situazione. Al programma prenderanno parte cantanti, attori, registi, industriali, uomini politici, scrittori; ma i migliori, quelli che stanno al vertice della piramide, i «numeri uno», insomma, di tutti i settori della nostra vita.

In secondo luogo la struttura. Comunque a tutte le puntate solo il tempo a disposizione, 55 minuti. Per il resto niente scalettature, niente schemi fissi, niente appuntamenti settimanali, sketch, battibecchi. La

gente è arcistufa di certa solfa, cosa sempre la segreta speranza che non venga poi quel tale della settimana scorsa o quel talaltro a raccontare la storiellina che, gratta gratta, è stata raccattata o in un repertorio vecchio di vent'anni fa o nelle ardenti conversazioni che possono svolgersi in uno scompartimento ferroviario.

Allora tutto improvvisato? Niente affatto. C'è già un piano di lavorazione stabilito, ci sono delle rubriche, ci sono dei giochi, dei quiz, dei dibattiti, ma verranno mandati in onda alternativamente, senza che ci siano agganci fra l'uno e l'altro, senza che uno faccia da passaggio obbligato a quello che segue. In una puntata una tiritera, nella successiva un'altra, nella terza un'altra ancora.

Il tutto con personaggi, ospiti, protagonisti che cambiano, si passano la stecca, rimandano l'appuntamento al mese prossimo o a quando Falqui e Sacerdote stabiliranno. Chi, meglio di Paolo Villaggio, capintesta di uno spettacolo che si presenta a

questo modo, senza regole, senza disciplina di gara, senza quella filastrocca noiosa da rispettare alla lettera?

Cominciamo da lui, dal professor Krantz, dall'impiegatuccio perseguitato da un manager perfettamente inserito nella società dei consumi, dal presentatore capace di annunciare al suo pubblico che lo show che sta per avere inizio altrove ha ottenuto un grande insuccesso.

Attacca facendo il «disc-jockey» a 78 giri. Un povero venditore che va in giro con un grammofono a manovella, si porta dietro dischi vecchi di due o tre decenni e cerca di sbalordire il pubblico affermando che nel suo lavoro non ha rivali: in sei mesi ha piazzato ben trenta copie. Quando poi le note portanneranno i presenti ai tempi della mazurka o del fox-trot coglierà l'occasione per rievocare quei tempi perduti e per chiedere a qualcuno di narrare un episodio che quelle canzoni gli ricordano.

Eccolo poi dirigere un indiavolato «tiro incrociato» su un attore, un

cantante, che si presta al gioco. Il pubblico partecipante alla trasmissione pone una domanda, il personaggio di turno risponde, lui si intronette, postilla, conclude travolgendolo, è il caso di dire, qualsiasi norma di razionalità.

Ancora lui che presenta una rubrica musicale nella quale si susseguiranno brani di musica seria, motivetti scelti fra quelli supergettonati nei juke-box, cantati con il pezzo forte del proprio repertorio. Ma, allora, non c'è nessun altro a *Formula uno*, tranne il Villaggio? Giriamo pagina e passiamo agli spunti che animeranno la trasmissione.

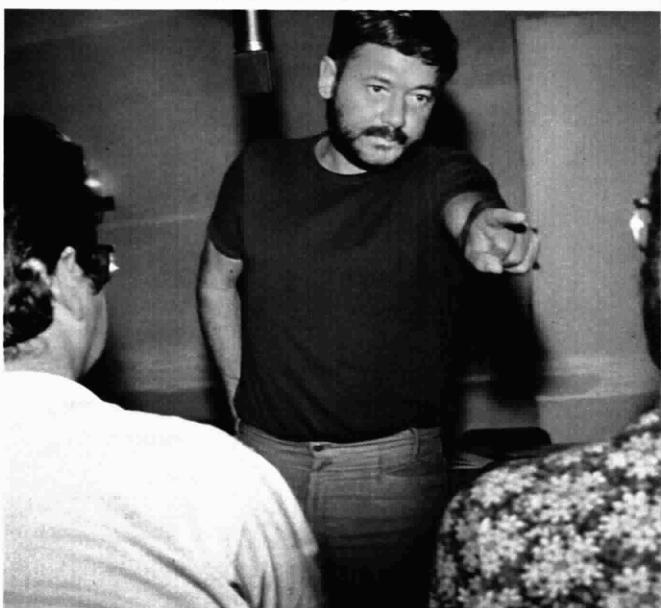
Passiamo alla inchiesta. Una per ogni numero, ma, come si è detto prima, tutte diverse fra loro, tutte impostate su un tema nuovo. Prendono parte a ciascuna un gruppo di registi, o di attori, o di uomini politici, o di industriali. Vengono poste domande di contenuto futile, leggero, ma che possono essere indicative di un certo modo di pensare. A Rossellini, a Fellini, a De Sica,

segue a pag. 114





A « Formula uno » Ugo Tognazzi, assecondando un suo vecchio hobby, interverrà in veste di gastronomo. Se il tono della sua rubrica sarà, ovviamente, scherzoso, le ricette saranno serie, addirittura preziose. Nella foto sotto, ancora Paolo Villaggio: tra l'altro, presenterà una rubrica musicale in cui si alterneranno canzoni e brani di musica classica. In basso infine, Salce e Villaggio con Sacerdoti e Falqui. Luciano Salce farà, in « Formula uno », il critico di spettacoli d'ogni genere, compresi i suoi





Un altro personaggio del varietà: Franca Valeri, nell'inedita veste di esperta in moda. Un'esperta « sui generis », pronta a mettere alla gogna certi aspetti della « haute couture »

segue da pag. 112

a Lattuada, a Lizzani, a Francesco Rosi viene domandato testualmente con quale attrice italiana essi vorrebbero fuggire a Tahiti. Dalle risposte, volendo, si può ricavare il ritratto interiore dell'interprete.

Fellini fuggherebbe con la Bosé, ma soltanto perché è una delle non molte donne di poca parola che lui conosce e pertanto lo lascerebbe in santa pace per tutto il periodo di permanenza nell'isola. Rossellini opta per la solitudine assoluta: la fuga è fuga da qualcosa. Per lui dal caos del mondo moderno, dal chiasso delle grandi città. Per lui la fuga è soltanto riposo. Lattuada, sarcasticamente, dice che a Tahiti ci andrebbe con la Spaak, ma solo per fare dispetto a Dorelli.

Cambiano le domande, cambiano i protagonisti della inchiesta. La scelta cade sugli industriali, su quelli, in particolare, nei quali la figura del personaggio si identifica con il prodotto. Buitoni, Agnelli, ad esempio. Cosa cantano la mattina quando si fanno la barba?

E queste sei cantanti che si trovano davanti al microfono quale libro hanno letto ultimamente? Una domanda maliziosa che talvolta metterà in imbarazzo l'interprete e che, traendo le somme, traccerà un disegno del suo modo di vivere e di pensare.

Si è parlato del « tiro incrociato »

e si è detto dello scontro capeggiato da Villaggio. Qui prende parte il pubblico, mentre alle « tavole rotonde », altro tema che si ripeterà in *Formula uno*, i partecipanti appartengono a determinate categorie sociali: sarti, parrucchieri, maestri di musica, dietisti.

Ecco il tipo di domanda posta ad un dibattito, ovviamente mantenuto su un piano di estrema rapidità: « Perché ha successo Orietta Beriti? ». La risposta sarà sempre incompleta, avrà anche qualche frecciata cattiva, ma tutto entra nel bilancio di questo « divertissement » per gli ascoltatori. Al sarto l'Orietta piace, ma veste male. Al regista la ragazza con la sua fresca genuinità riesce simpatica, ma, peccato, non sa recitare. Il maestro di musica si compiace di tanti trionfi, ma le virtù canore del soggetto, a suo dire, non sono tanto per la quale.

La trasmissione scorre velocemente e una pagina tira l'altra. Si ascolta e si ha la sensazione come di leggere un best-seller giallo. Giungere subito alla fine per vedere dove va a parare questa indiavolata ridda di personaggi. Arriviamo così ai giochi e ai quiz. E a questo punto torna con la sua faccia truce Paolo Villaggio.

I primi sono del genere « gioco della torre », « gioco dell'anima gemella », « Lei », domanda il Paolo alla Vanoni, « che razza di uomo sposerebbe? ».

Risposta: « Bello, intelligente, abile, ricco ». L'intervistatore ascolta con sussiego, poi comincia a imbrogliare le carte in tavola e trae le somme. Benissimo, il tipo fatto apposta per l'Ornella sarà ricchissimo, che dico, miliardario, intelligente, macché un genio, abile, con le mani d'oro. E inoltre, attenzione, compiute le dovute operazioni psicanalitiche, sarà alto ventuno centimetri, avrà un orecchio di meno, una mano a sei dita, e un capello, dico uno, nel centro del cranio.

I quiz sono destinati agli ascoltatori. Vengono trasmessi una voce, un pezzo di canzonetta, una sigla di trasmissione radiofonica o televisiva. Basta azzeccare la risposta giusta, trascriverla su cartolina e farla pervenire alla Casella Postale 400 - Torino. In palio premi da mezzo milione di lire in buoni spendibili in tutte le città d'Italia.

Finito? Non ancora. Lo spettacolo riserva, sempre in questa chiave scanzonata e allegra, tre rubriche. Una è di Luciano Salce che criticherà gli spettacoli cinematografici, teatrali, televisivi e radiofonici. Potrà anche capitare che un film che sta passando sotto torchio l'ha firmato proprio lui come regista, ma pazienza, Salce è di memoria corta, ha tante cose per la testa. E poi, via, che c'è di male a dire pesce, corna e vituperio di cose e fatti personali?

L'altra è di Franca Valeri e tratta questioni di moda, femminile e maschile. Naturalmente nella chiave tipica dei colloqui svolti dalla attrice, con quelle punzecchiature che ad un certo momento, trasformeranno l'abito da sera firmato da una celebrità della « haute couture » internazionale in una specie di palandrana da indossare la mattina quando si va per spesa al mercato rionale.

La terza è curata da Ugo Tognazzi, noto per la sua passione gastronomica. Scambierà fischi per fiaschi anche lui? Questa volta no. Il timbro sarà scherzoso, ma le ricette da trascrivere religiosamente sul libro mastro di cucina perché rappresenteranno veramente delle delizie.

Ora il discorso su *Formula uno* è veramente concluso. Torniamo però a ripetere che ogni numero sarà diverso dall'altro, ora una inchiesta, ora una tavola rotonda, ora un tiro incrociato, ora un gioco.

Qualche appunto di cronaca sulla fase di lavorazione. Falqui e Sacerdoti, che si avvalgono della collaborazione di Belardini e Moroni, esperti in copioni radiofonici, sono in pianta stabile allo Studio E. Le parole bisogna strappargliele di bocca, una dopo l'altra. Soprattutto ora che siamo alle prime battute del programma. Sono tutti stanchi, pieni di lavoro fino alla cima dei capelli, vanno a caccia di nuovi spunti, di nuove idee. Sguscia da una porta Mastrotianni e entra dall'altra Salce. Brevi convienevoli e via di corsa al microfono perché il tempo è prezioso. Quando a sera inoltrata si chiude, la speranza che anche questa fatica, come tante altre, vada in porto nel migliore dei modi possibili.

Nato Martinori

Formula uno va in onda mercoledì 7 ottobre alle ore 12,35 sul Secondo Programma radiofonico.



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.

C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.

C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore! C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

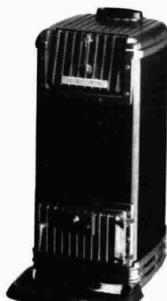
Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano



kerosene



gas



carbone

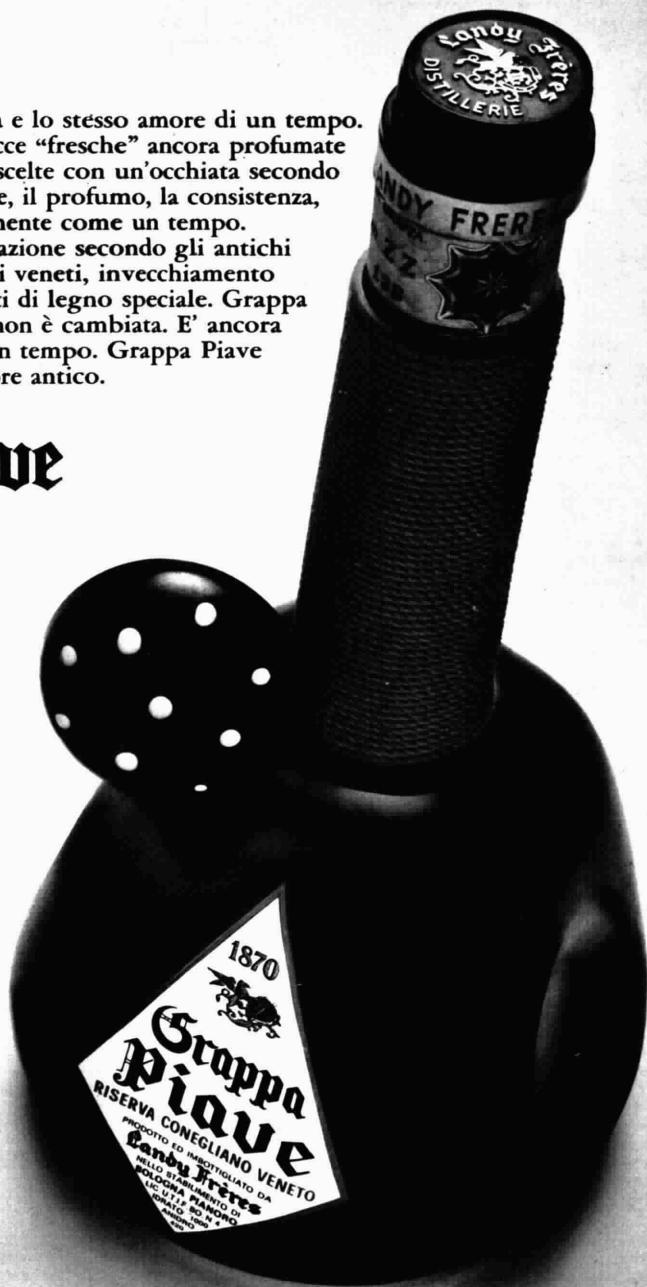
Grappa Piave ha il cuore antico

Grappa Piave si prepara oggi con la stessa cura e lo stesso amore di un tempo.



Solo vinacce "fresche" ancora profumate
di vino, scelte con un'occhiata secondo
il colore, il profumo, la consistenza,
esattamente come un tempo.
Distillazione secondo gli antichi
sistemi veneti, invecchiamento
in botti di legno speciale. Grappa
Piave non è cambiata. E' ancora
come un tempo. Grappa Piave
ha il cuore antico.

Grappa Piave



I giovani finalisti del Concorso pianistico dedicato al musicista di Bonn nel secondo centenario della nascita

Hanno scelto il Beethoven più intimo e profondo

di Laura Padellaro

Roma, ottobre

Sono otto i finalisti del «Concorso Beethoven». Il più vecchio non tocca i trenta anni, il più giovane i venti. Una smentita, certo, alla suffragata opinione che, per accostarsi al «Titano irritato», occorra età saggia e non giovinezza, maturità e non candore.

Quando fu lanciato il bando di questa gara beethoveniana, lo scorso anno, nessuno fra gli organizzatori immaginava, neppure per approssimazione, quanti sarebbero stati i giovani concorrenti. Aderirono in cinquanta, se ne presentarono trenta. Per tempi come questi, una percentuale soddisfacente.

La commissione era formata da nove musicisti — i pianisti Agosti e Vitali, il direttore d'orchestra Franco Ferrara, i compositori Chailly e Turchi, i critici musicali Mila e Pinzauti, il musicologo Giazotto. Presiedeva la giuria Roberto Lupi, pianista, direttore d'orchestra, compositore. Ogni giurato votò segretamente, consultando soltanto la propria coscienza. Il giudizio, espresso in centesimi, venne motivato su una scheda particolareggiata. Una sorta di attenta analisi, una radiografia, insomma, che doveva scrutare il candidato e individuare i tratti caratteristici e dominanti della sua personalità musicale: ciò per evitare che il concorso intitolato a Beethoven si mutasse nello scontro in arena di acrobati della tastiera, in una parata di virtuosità manuale. Un richiamo, cioè, alla coscienza artistica dei giovani, una sollecitazione al loro spirito, non un incentivo alla loro vanità. (Fu Beethoven a scrivere a Czerny, maestro dell'amississimo nipote Carlo: «La prego di insistere sull'espressione e, quando l'abbia ottenuta, non interrompa per piccoli errori. Sebbene io abbia dato poche lezioni ho sempre seguito questo metodo che forma ben presto il vero musicista, cosa che in verità è uno dei primi scopi dell'arte»).

Gli otto giovani in lizza per i quarti di finale si chiamano Riccardo Bettini, Anna Maria Cigoli, Fausto Di Cesare, Franco Medori, Giuseppe Scotese, Francesco Maria Trabucco, Aldo Tramma, Pieralvise Vulpetti. Sono quasi tutti nati al Nord: si



Il pianista Giuseppe Scotese, vincitore del «Torneo Nazionale La Spezia» e del «Concorso pianistico di Taranto», è l'unico italiano giunto in finale e medaglia d'argento al «Concorso Busoni» del '66



La milanese diciannovenne Anna Maria Cigoli, primo premio assoluto nei concorsi nazionali «Viotti», «Città di Treviso», «Pozzoli» e alla «Tribune Internationale des Jeunes Interprètes». In alto, a sinistra, l'abruzzese Fausto Di Cesare, che ha conquistato due primi premi alla «Rassegna Nazionale Giovani Concertisti» e al «Concorso Internazionale Casagrande»; e, nella foto a fianco, Francesco Maria Trabucco, vincitore del «Concorso Nazionale di Genova 1964»



Ed ecco gli ultimi due finalisti. Qui sopra: il bresciano Riccardo Bettini, medaglia d'oro al concorso nazionale «Carpi»; nella foto a sinistra, il napoletano Aldo Tramma, primo premio assoluto a «Città di Treviso» del '66 e nella «Rassegna» di La Spezia del '64



Hanno scelto il Beethoven più intimo e profondo

potrebbe addirittura inferire che Beethoven, nel gusto dei giovani esecutori d'oggi, non oltrepassi la linea gotica se qualche candidato non fosse discepolo di maestri della splendida scuola napoletana e non avesse studiato, o non si fosse perfezionato, con artisti come Vincenzo Vitale, tanto per fare un esempio. Questi ragazzi, a dispetto della fresca età, non sono novizi del pianoforte. Hanno terminato gli studi, sono tutti in carriera, hanno vinto premi, di maggiore o di minor risonanza. Ecco la medaglia d'oro del bresciano Bettini al concorso nazionale «Carpi»; ecco i primi premi assoluti nei concorsi nazionali «Viotti», «Città di Treviso», «Pozzoli» e alla «Tribune internationale des jeunes interprètes», conquistati dalla milanese diciannovenne Anna Maria Cigoli (l'unica donna del «Concorso Beethoven» e la più giovane fra i candidati). Ed ecco gli altri allori: le borse di studio e i due primi premi alla «Rassegna Nazionale Giovani Concertisti» e al «Concorso internazionale Casagrande», dell'abruzzese Fausto Di Cesare; la vittoria al «Torneo Nazionale La Spezia» e al «Concorso pianistico di Taranto» di Giuseppe Scote (l'unico italiano giunto in finale e medaglia d'argento al «Concorso Busoni» 1966); il primo pre-

mio assoluto al «Concorso Nazionale di Genova 1964» di Francesco Maria Trabucco; il primo premio assoluto al «Concorso Città di Treviso», nel '66, del napoletano Aldo Tramma, classificatosi primo anche nella «Rassegna» di La Spezia del '64; i secondi terzi premi ai «Pozzoli», al «Treviso» e in altri concorsi come l'*«Arcangelo Speranza»* e il *«Maria Canals»* di Barcellona del veneziano Pieralvise Vulpetti. Ed ecco, infine, il recentissimo premio *«Respighi»* del romano Franco Medori che nel novembre del '65 fu il primo vincitore assoluto del concorso *«Città di Treviso»* e nel '68 primo *«ex aequo»* al *«Concorso internazionale Casella»*.

Sono, tutti e otto, giovani destinati a una carriera felice, vive forze del concertismo odierno a cui è ora affidato un compito ben arduo: onorare Beethoven nel bicentenario della sua nascita: celebrare cioè la pregnante presenza di uno fra i più alti modelli umani. Significative le scelte dei candidati. Nel corpus delle trentadue Sonate, la preferenza non è andata alle pagine tumultuose ma a quelle più intime e meditate, cioè alle Sonate supreme, la *«109»*, la *«110»*, la *«111»*. La *Patetica* è la grande esclusa. Nessun finalista ha scelto l'*op. 13 in do minore*: cioè la Sonata che per cifra dominante,

Nelle foto a fianco, da sinistra: il romano Franco Medori, vincitore del recente premio *«Respighi»*, del *«Treviso '65»* e, nel '68, del *«Casella»*; e il veneziano Pieralvise Vulpetti che si è aggiudicato diversi premi al *«Pozzoli»*, al *«Treviso»* e in altri concorsi come l'*«Arcangelo Speranza»* e il *«Maria Canals»* di Barcellona

diceva Busoni, ha l'*«eroica protervia»*. La *«110»* è al primo posto. È l'unica, nel ciclo monumentale, priva di dedica. È un'opera di costruzione complessa, d'una grandezza che tocca, di là dall'espressivo, l'enigmatico. Qui l'autore nota, a margine del primo movimento, l'indicazione *«con amabilità»* e nell'Arioso dolente dell'ultimo, *«Ermattet klagend»* che significa, *«gemondo esausto»*. Wilhelm Kempff, il noto pianista tedesco, scrive che la *«110»* è il *«monologo di un sordo che si intrattiene con se stesso per non disimparare a parlare; un mormorio che evoca una sorta di messa da morto, sussurrata con un fil di voce, impressionante, toccante fino alle lacrime»*.

Due candidati hanno presentato la *«111»*. Un azzardo senz'altro, ma per sé stesso encorimabile. È questa la Sonata in cui il linguaggio beethoveniano tocca le ultime rarefazioni: della sua grandezza, dice Scott, «nessun termine umano può dare l'idea». Qualcuno eseguirà la *«101»*, altri la *«109»* (una delle grandi Sonate del testamento beethoveniano). C'è anche in lista l'*«Appassionata»*, una pagina in cui i grandi soprassalti di parossistica energia sono essenza di stile. Ma, anche qui, Beethoven ha già sconvolto e rinnovato la tradizione: perfino il motivo ornamentale del trillo, usato dai compositori come vaga horitura, è diventato fra mano al musicista di Bonn un elemento strutturale d'intensità altamente drammatica.

I giovani finalisti, dunque, si sono accostati all'opera beethoveniana con seri intenti, da maturi interpreti. Ho chiesto a qualcuno di loro perché avessero dato preferenza alla *«110»*. Uno mi ha risposto: «Perché è la Sonata più intima di Beethoven».

La competizione, nella sua seconda fase, s'inizia questa settimana: per sorteggio, la commissione giudicatrice ha provveduto a un abbiamiento dei nomi. Si sono formate in tal modo quattro coppie che parteciperanno in altrettante trasmissioni radiotelevisive ai quarti di finale. Si svolgeranno poi le semifinali, e, infine, l'ultima eliminatoria.

Il premio è di due milioni per il primo classificato, di un milione per il secondo. Ma, crediamo, la meta non è quella di un albero della cugagna. Basterebbe, a dimostrarlo, la preferenza che questi ragazzi hanno dato alle pagine più dolenti e profonde di Beethoven. Oggi si parla dei giovani come di transfigurati, quella regione di purezza e d'idealità che, fin dalla prima era umana, è stata sempre la loro patria. Eppure, mentre sembra averarsi la funesta predizione di Hegel sulla morte dell'arte, proprio otto giovani scelgono il Beethoven della più alta moralità. Anche se sono solamente otto, bastano a guardare la recente vendemmia del diacono nell'isola di Wight.

Il Concerto pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani va in onda alla radio lunedì 5 ottobre alle ore 21,05 sul Programma Nazionale; alla TV lo stesso giorno alle ore 22,15 sul Secondo Programma.

È vero, rade proprio piú dolce!



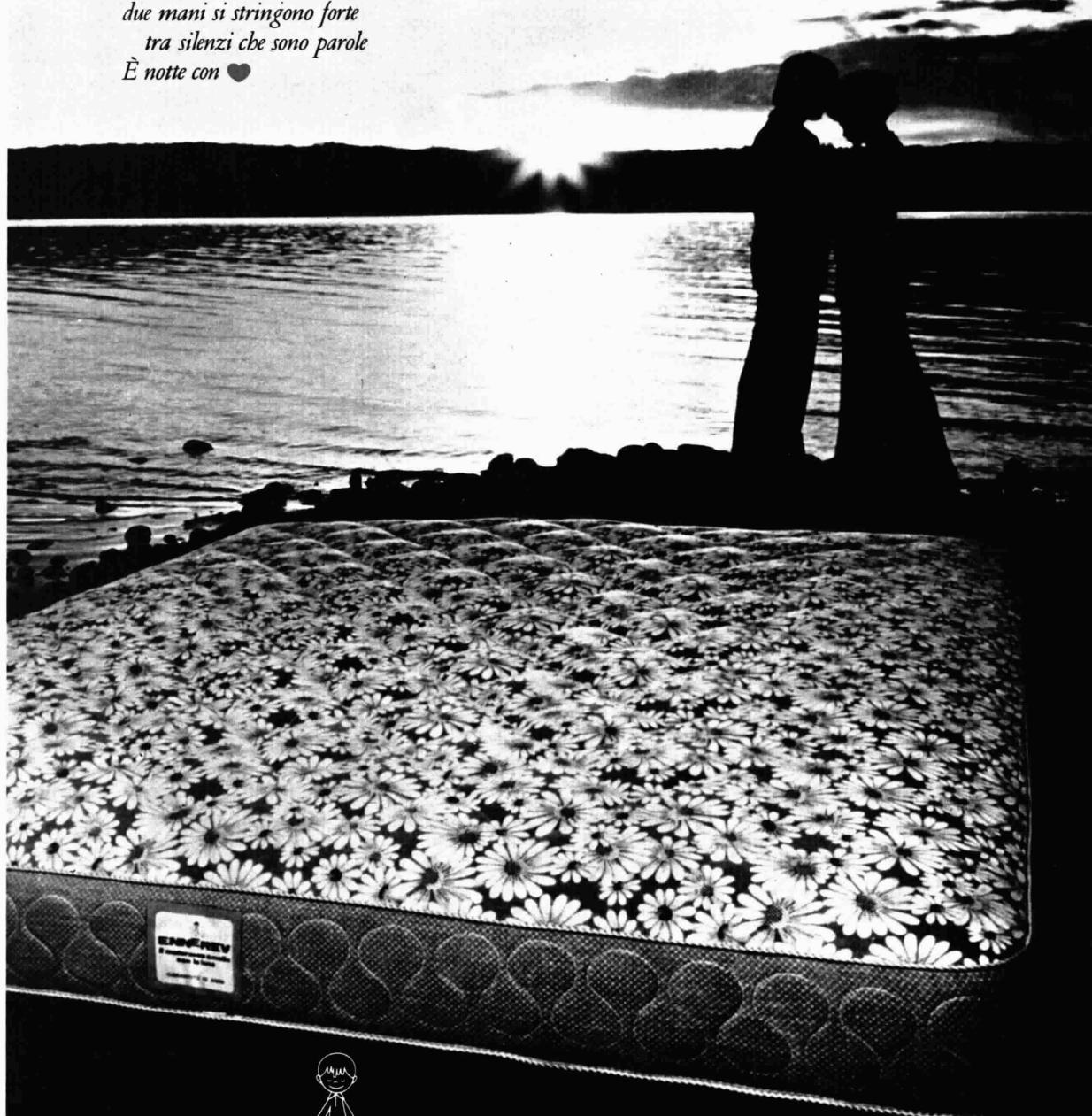
Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus
la lama piú precisa, leggera e dolce
che abbiate mai sentito sulla pelle.
Gillette® Super Silver Platinum Plus.
Per una dolcezza che non finisce piú.



È notte

*la luce aspetta lontana
due mani si stringono forte
tra silenzi che sono parole
È notte con ♡*



ENNREV
il materasso a molle con la lana

S'inizia alla radio e alla TV la serie «Tribuna popolare»

Diciotto cittadini interrogano i politici dinanzi alle telecamere

di Jader Jacobelli

Roma, ottobre

Se chiamassero me a *Tribuna politica!* Questa frase — non so se più carica di promesse o di minacce — l'ho letta spesso in passato, ma da qualche anno è il motivo dominante di tutte le lettere che riceviamo in redazione e di molte che riceve il direttore del *Radio-corriere TV*. Se, qualche anno fa, potevo illudermi che essa fosse soltanto espressione di quel velleitario esibizionismo che, più o meno, cova nel fondo del nostro temperamento mediterraneo e che porta quasi ognuno di noi, la domenica, a dar lezioni di bel calcio ad allenatori e giocatori professionisti, stando magari scomodamente seduti sulle gradinate del campo sportivo cittadino, o, addirittura, più comodamente in poltrona davanti al televisore, non capire che cosa, invece, essa significa oggi, sarebbe, come dicono in Spagna, avere la testa fascista con fogli di cavolo, anche se non capisco perché il cavolo abbia questa cattiva reputazione fra gli spagnoli. Il fatto è che in un momento in cui ogni rappresentanza è contestata, ogni delega ritenuta illegittima, ogni mediazione riguardata con diffidenza, cessano quasi di funzionare in ciascuno di noi quei meccanismi psicologici di individuazione e di proiezione per cui ci rispecchiavamo negli altri, e l'esigenza di diventare protagonisti, di parlare noi di noi, di rapporti diretti, diviene fondamentale. Le radici della «partecipazione» di cui si parla in tutti i campi, anche se con scarsi risultati, affondano in questa situazione psicologica e sono radici che vanno sempre più ramificandosi nella misura in cui si acuisce la nevrosi del nostro tempo. E' un discorso che può apparire forse troppo serio per spiegare la nascita di *Tribuna popolare*, ma almeno una volta meritava accennarlo per intendere nel giusto senso la decisione di mettere a diretto con-



Jader Jacobelli spiega in quest'articolo finalità e formula della nuova rubrica radiotelevisiva

tatto uomini politici e cittadini servendosi di quei mezzi tecnici di collegamento di cui dispongono la TV e la radio e che sembrano fatti apposta per rendere meno utopica una futura democrazia diretta.

La decisione, presa dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni che, in generale, non ha molti poteri, ma che in questo campo li ha tutti, di «celebrare» — uso questa brutta e consumata parola perché non me ne viene un'altra migliore — i dieci anni di *Tribuna politica* affiancando a quelle ormai tradizionali una nuova rubrica — *Tribuna popolare* — che consente ai cittadini di interrogare, senza intermediari, gli uomini politici, non tanto sui grandi temi dell'ideologia e della politica, comprensibilmente estranei agli interessi dei più, ma sulle «cose» che toccano più di vicino tutti, non è stata semplice.

Si fa presto a dire «cittadini», ma con quale criterio sceglierli? Per quanto i cittadini possano, poi, essere «qualunque», un'opinione politica l'hanno perché se proprio non l'avessero non andrebbero a votare e non sentirebbero neppure il bisogno di dialogare con gli uomini politici.

Inoltre, è prevedibile che chi desidera interrogarli sia mosso più da ragioni critiche e polemiche che non dal desiderio di compiacersi con loro. Se ciò può far piacere ai partiti dell'opposizione, è naturale che piaccia meno a quelli della maggioranza nei cui confronti la critica si esercita più facilmente. Ma la Commissione, presieduta dal senatore Dosi, ha sciolto questi nodi con buon senso scegliendo, alla unanimità, i diciotto cittadini che nelle sei trasmissioni interrogheranno dodici uomini politici — tre cittadini e due uomini politici ogni volta — fra centinaia di interviste filmate dagli operatori della RAI. Sono cittadini di tutti i ceti sociali, uomini e donne, di tutte le età, di diverse regioni, che hanno due requisiti comuni molto importanti: quello di essere informati delle vicende politiche tanto da poterne

conversare con uomini politici e quello di saper condurre un dialogo civile anche se critico.

Le varie rubriche di *Tribuna politica* rispondono ognuna ad un'esigenza. Se i dibattiti fra i rappresentanti dei partiti soddisfano soprattutto quella del confronto diretto delle diverse ideologie; se le conferenze-stampa soddisfano l'altra dell'informazione e della contestazione; *Tribuna popolare* vuole invitare gli uomini politici a uscire un po' dal recinto della problematica astratta di partito e dal gergo conseguente, così come vuole invitare i cittadini a uscire dal recinto, altrettanto negativo, del «mugugno» qualunquista per porsi sulla base di un più operoso, anche se critico, impegno civico.

Si parla spesso di un distacco fra classe politica e società civile e, in genere, chi ne parla intende polemizzare soltanto con la classe politica. E' venuto, però, il momento di rendersi conto che i due termini, se pur esistono, interagiscono al punto che non conosciamo nella storia buone classi politiche espresse da cattive società civili, come, però, non ne conosciamo di cattive espresse da società buone. L'immagine della barca su cui siamo tutti, anche se con funzioni diverse, è ancora la più appropriata.

E' vero che i timonieri hanno delle responsabilità preminenti, ma in regime democratico i timonieri non sono tali «per grazia di Dio e volontà della nazione» e i rematori, se vogliono, possono condizionarli ed anche sostituirli.

Tribuna popolare, perciò, non vuole essere l'incontro di «responsabili» da una parte e di «irresponsabili» dall'altra, di «politici» e di «apolidi», ma quello di cittadini che, con diverse funzioni, operando in campi diversi, concorrono insieme, ognuno con la sua quota parte di responsabilità, a disegnare il futuro che ci attende.

La prima trasmissione di Tribuna popolare va in onda giovedì 8 ottobre alle ore 22 alla radio e alla televisione sul Programma Nazionale.

Un colloquio diretto ed efficace, un dibattito civile sui temi e problemi che toccano da vicino la vita della società italiana d'oggi

*Sul video il dramma di
Faggi-Squarzina
che rievoca lo sciopero
del porto ligure
nel dicembre del 1900*

Le cinque giornate di Genova



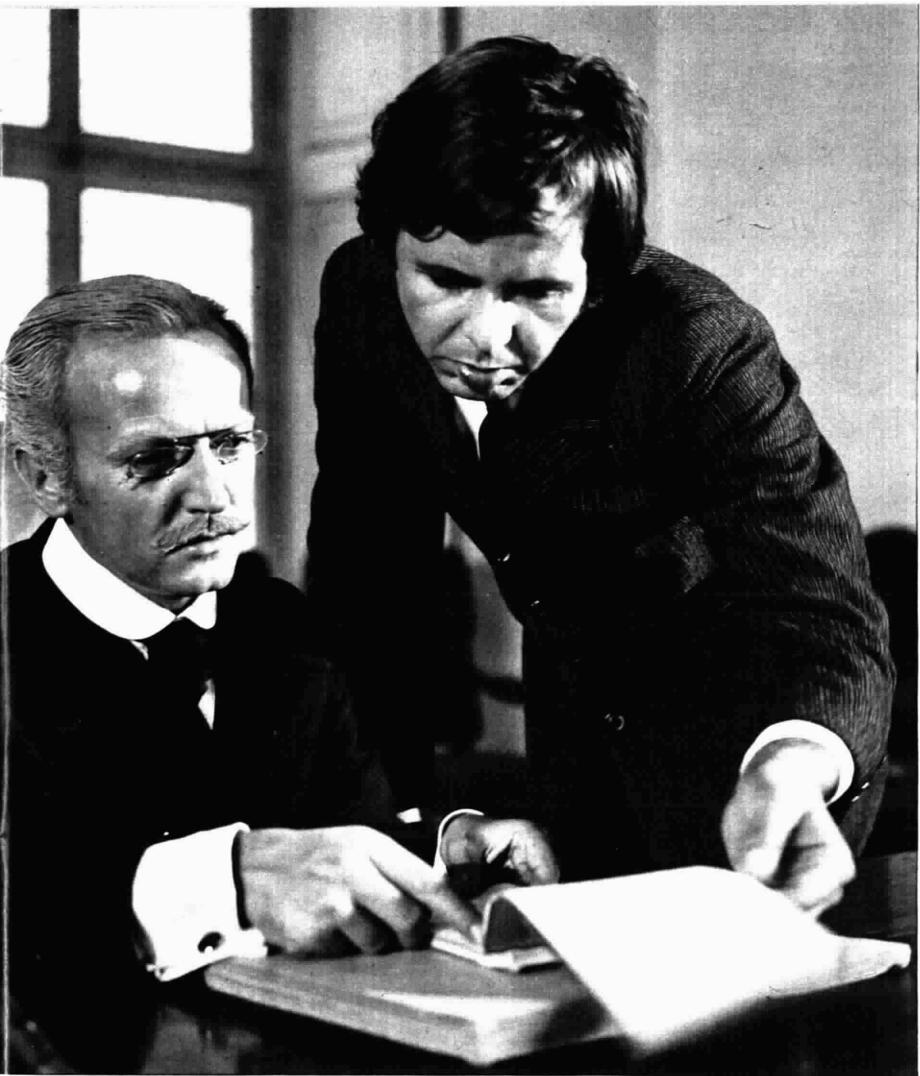
La scena all'osteria del Manentaccio
dove venne decisa l'agitazione.
A sinistra, Eros Pagni nei panni del
tipografo Ludovico Calda.
Qui a fianco, la sede della Camera
del Lavoro la cui chiusura
scatenò la fiera risposta popolare

di Guido Boursier

Torino, ottobre

La mattina del 19 dicembre 1900 un delegato di polizia si presenta nella sede della Camera del Lavoro di Genova, in via delle Grazie, e intima lo scioglimento dell'organismo. L'ordine viene dal prefetto Garroni ed è pesante: prevede il sequestro dei mobili, dei documenti e dei registri, la denuncia degli otto segretari e l'esplicito divieto di ricostituzione dell'associazione che riunisce una quarantina di leghe operaie e, nata nel 1896 per opera del socialista Pietro Chiesa, è già stata disfatta due volte d'autorità. Il marchese Camillo Garroni a questa « autorità » crede senza alcuna esitazione: chiunque non accetti il perpetuarsi indiscutibile d'una antica gerarchia classista è un pericoloso « sovversivo » e perlapportu covo di sovversivi è questa Camera del





Claudio Sora e (a destra) Giancarlo Zanetti: sono, nella rievocazione, Luigi Einaudi e Piero Gobetti. A fianco, da sinistra: Claudio D'Amelio, Omero Antonutti e Camillo Milli in una scena del dramma



Lavoro guidata dai socialisti, una prima, preziosa e contrastata conquista dei lavoratori per la difesa dei loro diritti e della loro dignità. Garroni non ha dubbi: i «sovversivi» non oserranno opporsi alla maniera forte, il governo lo appoggerà nella repressione (presidente del Consiglio e ministro dell'Interno è, allora, l'on. Saracco, ottantenne in cilindro e redingote, conservatore «moderato» ma tutt'altro che tenero verso le organizzazioni operaie), più ancora lo appoggeranno gli industriali e i finanziari genovesi, di quella Genova che, all'inizio del secolo, è al centro dei traffici mediterranei, in piena espansione industriale, il polmone dell'economia dell'Italia settentrionale. Della Camera del Lavoro non si parlerà più.

E invece se ne parla subito, la sera del 19 all'osteria del Manentaccio, in piazza Tommaseo, dove si riuniscono i delegati dei portuali genovesi, in un'assemblea che trova istintivamente il suo capo, più ancora che nell'esperto sindacalista

Chiesa, in un tipografo, Ludovico Calda: è lui a chiedere, con un gesto forse teatrale ma senza dubbio efficace (chiude la porta dell'osteria e intasca la chiave), che si decida in quella notte stessa come reagire alla sopraffazione poliziesca, a chiarire come soltanto dalla possibilità di unirsi liberamente dipenda l'esistenza dei lavoratori, a farsi interprete appassionato dell'esigenza di un'azione decisiva che imponga la voce popolare, le aspirazioni dei più umili e diseredati.

Che Calda non sia di Genova ma di Parma, città che ha fama d'arrabbiarsi facilmente, è una sottile sfumatura storica nella vicenda: i genovesi sono più lenti ad accendersi ma basta la scintilla del tipografo a far superare i comprensibili dubbi, le preoccupazioni legittime. La decisione è sciopero, e la mattina successiva il porto è fermo. Poi tutta Genova si affianca ai portuali e incrocia le braccia.

E' il primo sciopero generale attuato e riuscito in una città italiana, compatto, responsabile, capace di resistere alle minacce, alle intimidazioni, ai tentativi di corruzione, ai provocatori. Quindici mila persone si riuniscono a comizio senza incidenti, nessuno offre pretesti d'intervento ai rinforzi di truppa e carabinieri chiamati dal prefetto, e se gli operai perdono — come dice un finanziere — quelle «quattro palanche» che pure sono il fragile confine tra la pagnotta e la fame, gli armatori, i grossi commercianti perdono milioni, i traffici con l'Alta Italia sono bloccati. Così sono proprio gli industriali a premere sul governo perché intervenga e ponga fine allo sciopero sconfessando l'ordine di Garroni e autorizzando la ricostituzione della Camera del Lavoro su basi più ampie di prima e con garanzie ufficiali.

E' una vittoria popolare che, come aveva intuito Calda, non si ferma a Genova: l'eco degli avvenimenti nel Paese e la discussione in Parlamento affrettano la caduta del governo Saracco e l'avvento di quello più liberale di Zanardelli-Giolitti, l'avvento insomma di quell'età giovanile che, in qualche modo, stabiliva la prima coalizione di «centro-sinistra» in Italia, capace, sia pure tra incertezze e confusione, di non chiudersi con cieco autoritarismo di fronte alle due forze crescenti nel Paese, quella dei cattolici «popolari» e dei socialisti.

Lo sciopero cessò la mattina del 23 dicembre 1900: furono dunque cinque giorni di lotta, i *Cinque giorni al porto* ricostruiti nel copione di Vico Faggi e Luigi Squarzina che, messo in scena da quest'ultimo l'anno scorso allo Stabile di Genova, viene ora riproposto sul video in due serate nella realizzazione del Centro di produzione torinese con gli stessi attori e la regia di Marcello Sartarelli. Faggi e Squarzina hanno proseguito con questo testo il lavoro iniziato con il *Processo di Savona* (la rievocazione dell'assise fascista contro Parri, Pertini e compagni, rei d'aver fatto emigrare clandestinamente Filippo Turati), un lavoro nel registro di un «teatro civile» che, partendo dal documento, dalla ricostruzione dei fatti, passi alla loro interpretazione: teatro storico — perché appunto nasce dal fatto storico — e dialettico, perché analizza le forze in conflitto a livello economico, politico, culturale. E teatro dialettico perché ricerca nel presente le tracce del passato e i germi

segue a pag. 125

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



Le cinque giornate di Genova

segue da pag. 123

dell'avvenire. Perché aiuta a capire i problemi di oggi partendo da un passato recente che ancora ci riguarda e ci condiziona».

Un teatro, insomma, che prima di proporsi come «spettacolo» intende piuttosto essere una sorta di «lezione storica sceneggiata», una testimonianza rigorosa e attenta che proprio in questo rigore e in questa attenzione ai fatti (e non tanto a contenuti ideologici poiché sono proprio gli avvenimenti ad essere affermazioni ideologiche) trova le ragioni della sua forza e vitalità drammatica.

L'invenzione, in effetti, vi ha pochissimo spazio: in una sorvegliata divagazione sentimentale — i colloqui fra il tipografo Calda e una giovane emigrante veneta —, nella secca ed emozionante sequenza della punizione non cruenta e perciò ancor più esemplare di un provocatore, soprattutto nell'incontro fra Piero Gobetti e Luigi Einaudi che incornicia la vicenda.

Il prologo e la conclusione si svolgono in un'aula dell'università torinese dove Einaudi insegnava nel 1923, immaginando che Gobetti — studente, ma già direttore di quel periodico, *La rivoluzione liberale*, che hieratamente riuniva le migliori energie antifasciste — chieda al suo professore di lasciargli pubblicare le corrispondenze che Einaudi aveva scritto sui fatti di Genova come inviato della *Stampa* di Frassati, corrispondenze obiettive e sostanzialmente favorevoli agli scioperanti.

E' una trovata fantastica ma tutt'altro che improbabile poiché, infatti, quelle corrispondenze furono poi pubblicate nel 1924 nelle edizioni di Gobetti con il titolo *Le lotte del lavoro*, ed è una trovata, soprattutto, che consente di far proseguire nel tempo la lezione genovese, fino alle occupazioni delle fabbriche nel 1920, di rapportarla poi al sorgere del fascismo, alla sconfitta di quelle aspirazioni, al soffocamento di quegli ideali, di riproporli infine nuovamente urgenti e prepotenti alla coscienza contemporanea.

Così mentre Gobetti e Einaudi si interrogano e si confrontano sulle giornate genovesi (un confronto che, nel segno d'un reciproco rispetto, non è sempre pacifico), mentre sfilano i protagonisti, i politici di sinistra e di destra, i sindacalisti, gli operai, i padroni del vapore, mentre sullo sfondo la città è anch'essa emblematica delle contraddizioni della civiltà industriale, mentre si compongono, insomma, i grandi quadri della rappresentazione, il racconto affronta con compostezza antiretorica, con sobrietà e lucidità critica, la complessità di un blocco di fatti che il tempo non ha reso estranei all'oggi: la consapevolezza e la forza dei lavoratori, la possibilità e il pericolo del loro inaridimento o della loro instrumentalizzazione sono senza dubbio problemi che arrivano sino all'impegno di quell'operaio che, chiudendo *Cinque giorni al porto*, cancella la data 19-23 dicembre 1900 e segna: 1970. L'«ipotesi» teatrale cerca, in tal modo, la sua autentica conclusione nello spettatore.

Guido Boursier

Cinque giorni al porto va in onda martedì 6 e venerdì 9 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

I'orologio che se ne ride delle prove tortura



garantito
contro
tutto

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di imperniatura **V conic balance staff**. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudata della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

da 4.500 a 12.000 lire

TIMEX

l'orologio più venduto nel mondo

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva italiana:
MELOCHIONI Divisione Timex
v. Colletta 39 - 20135 Milano
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati
Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo Timex 1970 a colori.

Nome _____

Via _____

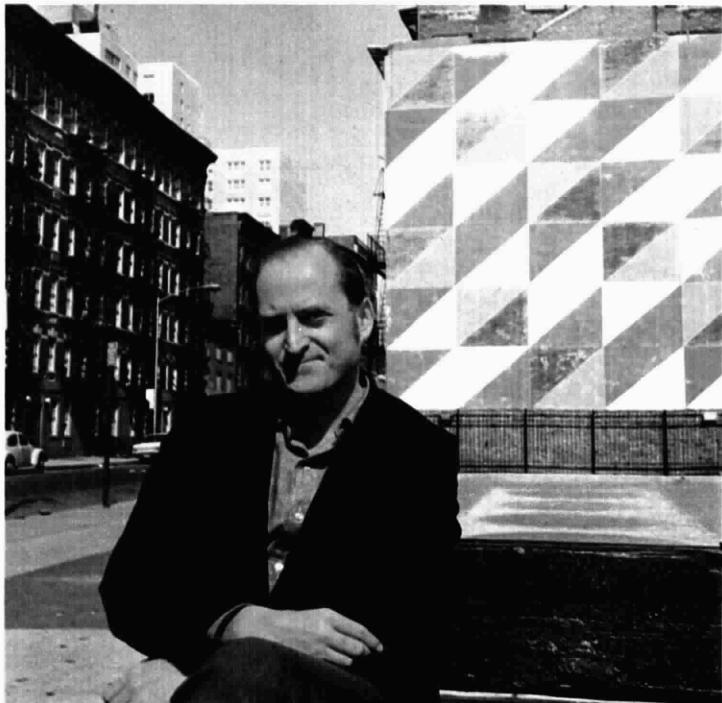
Città _____

CAP _____

RC



I MURI DELLA VERITÀ



David Bromberg è il fondatore del gruppo «City Walls» di New York, l'associazione che ha iniziato, quattro anni fa, a «vestire» la città con grandi dipinti murali astratti. «I muri dipinti», dice Bromberg, «sono nati per combattere la tendenza alla progressiva spersonalizzazione delle nostre metropoli»

di Salvo Bruno

Roma, ottobre

Per me è importantissimo poter portare la pittura fuori dal chiuso dello studio, fuori dall'area artefatta delle gallerie d'arte... Portarla a contatto del mondo vero... Per le strade della città, perché la gente la veda finalmente, la accetti o la respinga, l'ami o la disprezzi. Così almeno potrà viverci insieme, così come si vive insieme

con il profilo di una siepe o con la prospettiva di un cortile. Purtroppo noi artisti abbiamo perduto il contatto con i nostri simili, con la gente comune. Io considero questa pittura murale come un ponte gettato tra noi e la realtà...». E' quanto afferma una pittrice americana, Tania è il suo pseudonimo, esponente tra le più qualificate del gruppo «City Walls», gruppo fondato da un giovane e spregiudicato urbanista, David Bromberg. *Habitat*, la rubrica curata da Giulio Macchi, questa settimana, fra i suoi servizi, ne ospita uno di par-



Un muro «spontaneo», dipinto a Boston dai ragazzi di un ghetto nero. Proprio i quartieri più poveri e malfamati delle grandi città hanno ospitato per primi questa nuova forma d'arte



sulla pittura murale di protesta che si sta diffondendo in molte città americane



Nella foto in basso: particolare d'un dipinto murale del ghetto negro di Chicago. Vuol raffigurare il dramma della gente di colore e la sua redenzione. Il primo « muro dipinto » di New York si deve ad un artista d'origine italiana, Alan D'Arcangelo



New York: un muro a carattere simbolico. Delimita una grande area di parcheggio intorno alla 30^a Strada. Nella foto sotto: il pittore nero Dana Chandler gioca a pallacanestro sullo sfondo d'una delle sue opere più note. I colori usati per la pittura murale sono d'una violenza abbagliante: si propongono di stimolare, di infiammare gli animi





La « troupe » di « Habitat » al lavoro davanti a un muro dipinto dai negri a Boston.
Da sinistra, l'operatore Jerry Jones, il regista Carlo Alberto Pinelli e, di spalle, l'assistente Marco Fontana

I MURI DELLA VERITÀ

ticolare interesse, un filmato che ci parlerà dei muri dipinti, di questa nuova espressione artistica sempre più diffusa nelle grandi metropoli americane.

Cosa sono, o meglio cosa vogliono essere e rappresentare i dipinti murali in questo Paese in perenne ebollizione artistica? Si tratta di una moda e quindi di un fatto destinato a scomparire oppure di un genere di pittura che va assumendo forme sempre più valide tanto da esprimere contenuti artistici di indubbio pregio?

Sono quattro anni adesso che due gruppi di pittori, che si chiamano, rispettivamente, uno « City Walls » e l'altro « Smoke House », in aperta e dichiarata polemica con la società tradizionale americana, rivestono i muri delle loro città con pannelli dai colori accesi e violenti. Anche la critica ufficiale americana, da una posizione di intransigenza e acesa riprovazione, lentamente s'è convertita, accettando questa nuova, e diciamo pure originale, espressione artistica.

Susan Tumarkin Goodman, direttrice del Jewish Museum di New York, ha organizzato una prima mostra-documentario sulla pittura murale. Carlo Alberto Pinelli l'ha intervistata. Oggi i dipinti murali si stanno diffondendo rapidamente», sostiene la Tumarkin con entusiasmo, « solo a New York ce ne sono più di trenta ». La mostra ha lo scopo di fare il punto sulla situazione. Vuole segnalare alla critica ufficiale e ad un certo tipo di pubblico intellettuale la portata artistica ed il significato politico e sociale di questo nuovo movimento. « Noi crediamo », è ancora la Tumarkin, « che la pittura murale sia qualcosa di più di una moda passeggera. Pensiamo si tratti di un profondo e significativo fatto di costume. Il ritorno della pittura alla sua antica funzione urbanistica e sociale... ».

L'influenza di molte grandi opere figurative murali, create in Messico da Siqueiros e da Diego Rivera, è molto evidente nei pittori americani, così come l'influenza di un

Un muro astratto a New York, nella zona del Greenwich Village. Nella grande metropoli la direttrice di un museo ha organizzato di recente una mostra documentaria su queste nuove espressioni d'arte



Chicago: i razzisti del « Ku Klux Klan » impiccano tre negri. E' un particolare del « muro della verità », dipinto a Chicago da una comunità negra sulle pareti d'una casa abbandonata

pittore di origine italiana, Alan D'Arcangelo, al quale si deve il primo muro dipinto di New York.

I quartieri popolari di Boston, Detroit, Filadelfia e Chicago, i ghetti di colore e tutte le zone malfamate e povere hanno ospitato per primi gli affreschi murali. La troupe di *Habitat* è stata in questi posti. Ha dovuto superare non poche difficoltà per poter filmare alcuni dipinti. Le bande, organizzatissime, pretendevano onerose tangenti prima di consentire l'accesso ai ghetti. Una di queste bande, chiamata dei Vice-Lords, alla fine s'è fatta convincere dal regista Pinelli, permettendo le riprese dei muri anche se per un periodo di tempo limitato.

Entusiasmo e vita, colori accesi e passione violenta. Il messaggio dei muri dipinti, considerati come manifesto di protesta oppure come ribellione ufficiale alle attuali strutture di potere, rimane strettamente legato ad una nuova realtà sociale che si va consolidando sempre più, la società degli hippies.

Le numerose interviste rilasciate a Carlo Alberto Pinelli dicono ampiamente che i pittori murali trasmettono ai loro simili un diverso modo di sentire; le loro proposte artistiche, anticonvenzionali e rivoluzionarie, stimolano la fantasia, aiutano a credere nella lotta.

I pittori negri, tra cui va citato Dana Chandler, sono stati i primi a credere nei muri dipinti, nell'arte spontanea. Il giallo, il rosso ed il verde i colori da loro preferiti. Violenza abbagliante e tanta rabbia in corpo da regalare al panorama urbano, sempre più anomalo nel convulso crescere della società americana. Dice David Bromberg: « I muri dipinti sono nati per combattere la tendenza alla progressiva personalizzazione delle nostre metropoli... ».

I quartieri poveri di Boston e Filadelfia. Gli affreschi murali sembrano essere l'unica cosa vera. Molto spesso questi enormi pannelli fanno da sfondo a rudimentali parchi di divertimento per l'infanzia, costruiti durante le ore libere dagli stessi abitanti della zona. E molto poco, a dire il vero, una parte ricca di sgargianti colori. Ma infiamma la loro esistenza. Gente di tutte le razze, ma con un colore di pelle spesse volte identico. A questi poveri negri, ai quali la vita ha insegnato solo sopraffazione, isolamento, violenza e povertà della più nera, il rosso-fuoco di un muro trasmette fratellanza, comunione di interessi, di aspirazioni.

Vizio, droga, prostituzione, carcere; queste le componenti di un discorso comune a tutti gli abitanti dei ghetti. Solo adesso qualcosa di nuovo li tiene più vicini fra di loro. Volti disegnati sui muri. Volti di eroi, di campioni, di leaders politici pacifisti o violenti. La gente negra è alla ricerca di se stessa e lentamente si va ritrovando. La speranza della riscossa trae alimento anche da questi magnifici pannelli murali. Il regista Pinelli ci ha confidato che un dipinto, su tutti, l'ha estremamente impressionato. Nel ghetto di Boston, su un'enorme parete rossa, spicca il volto prepotente e felice di Cassius Clay. Il suo sguardo si leva al cielo in segno di giubilo. I negri l'hanno chiamato « il muro della verità ».

Salvo Bruno



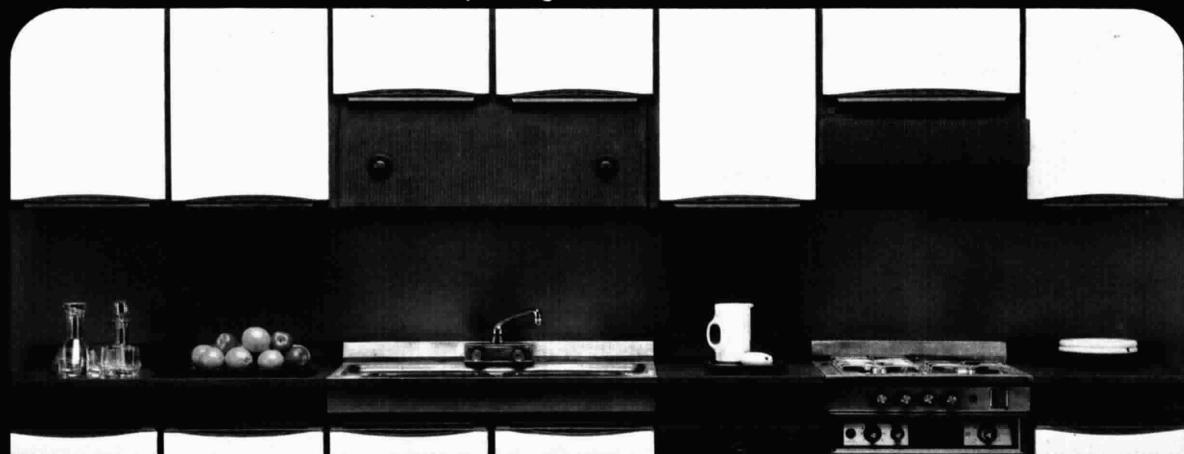
lasciati dire quanto vali

quanto conta il tuo essere ogni giorno
nella tua casa, per quelli che ami. In una cucina
Salvarani. Fatta pensando a come sei:
splendida per offrirti tutto, intelligente per darti
il meglio. Fatta pensando a quello che vuoi:

tutta la tecnica di domani, la perfezione
dei particolari, la sicurezza di un Servizio
che è vicinanza amica per anni, consulenza
esperta di arredamento, Garanzia scritta -
una firma di qualità esclusiva Salvarani.

Tecnica sì, ma con Sentimento.

Salvarani è un nome grande: per questo dà un certificato di garanzia per ogni acquisto,
la certezza di prezzi giusti e controllati in tutta Italia.



AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo più semplice...**
-come gli altri-
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1^a D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2^a Equilibrata**, per eliminare la forfora; **3^a Nutritiva**, per far crescere i capelli più sani; **4^a Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.



ENDOTEN
SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

**elimina la forfora *arresta la caduta
fa crescere i capelli più sani, più forti!

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvatevi con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi più "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.



La sposa bella due anni dopo

*L'interesse del documentario non è stato intaccato dal tempo:
tuttora aperti sono i problemi della Chiesa latino-americana*

di Raniero La Valle

Roma, ottobre

Che senso ha riproporre oggi, nel quadro della retrospettiva di *Grandangolo*, il servizio speciale *Cuernavaca: la sposa bella*, realizzato due anni fa nel Messico, con la regia di Giuseppe Sibilla? Che cosa è cambiato, da allora, a Cuernavaca, la piccola cittadina messicana che tanto ha fatto parlare di sé nel mondo, a causa delle esperienze religiose che vi si sono andate svolgendo?

Si può dire, in realtà, che non molto è cambiato. Dei «due scandali» di Cuernavaca, di cui si parla nel documentario, il primo, quello del monastero benedettino, contestato da Roma per aver introdotto la psicoanalisi come metodo per valigare l'autenticità della vocazione religiosa dei monaci, è giunto al suo epilogo: l'ex priore, il padre Gregorio Lemercier, che già era tornato allo stato laicale, ha finito per sposarsi; la sua esperienza monastica si è così irrevocabilmente conclusa, a conferma che essa non può essere vissuta al di fuori di una comunità vitalmente inserita nella Chiesa; tuttavia la vicenda del monastero era già totalmente consumata, al momento in cui fu girato il servizio, quando ormai la comunità monastica si era già trasformata in

una comunità laica e aconfessionale, fondata non già sulla fede che salva, ma sulla psicoanalisi che cura. Il secondo «scandalo», il cosiddetto «caso Illich», non ha cessato invece di esercitare una profonda incidenza nella vita della Chiesa e nella maturazione della coscienza latino-americana. Come narra il documentario, Ivan Illich è un prete di origine jugoslava, che dopo essere stato vice-rettore dell'Università di Portorico e aver esercitato il ministero nel quartiere portoricano di New York, si è trasferito a Cuernavaca dove ha fondato nel 1961 un Centro di studi, il CIDOC (Centro Inter-cultural de documentación), dove vengono preparati, con l'insegnamento dello spagnolo e l'approfondimento della problematica latino-americana, molti dei preti che vengono inviati, dall'America del Nord e dall'Europa, in Sudamerica come missionari. Il CIDOC è andato però oltre questa funzione pedagogica, impegnandosi nell'esame critico del processo di sviluppo in corso in America Latina, e denunciando i condizionamenti che le ideologie dominanti in quei Paesi (politiche, sociali, scolastiche, religiose) impongono a tale sviluppo; in tal modo il Centro è diventato un punto di riferimento culturale e religioso, per quanti operano a favore di un cambiamento dell'America Latina.

Questa azione, che già aveva suscitato polemiche, è stata infine — e questa è cronaca successiva alla da-

ta del documentario — giudicata temeraria anche a Roma; o piuttosto la si è trovata in contrasto con la linea più moderata e tradizionale seguita in America Latina dai Nunzi e quindi dalla maggior parte dei vescovi. Così gli organismi ecclesiastici romani prima tentarono di separare mons. Illich dal CIDOC e da Cuernavaca, poi (giugno 1968) gli aprirono un processo alla Congregazione per la dottrina della fede (l'ex

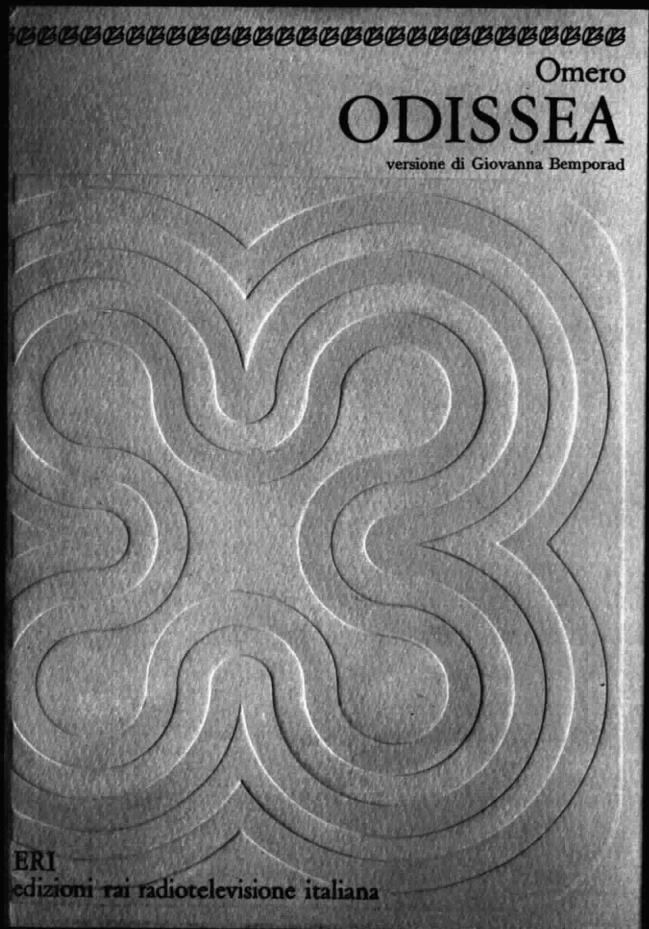
segue a pag. 132



Il cattolicesimo nell'America Latina: un gruppo di indios in pellegrinaggio. Il documentario di La Valle e Sibilla tocca i problemi dell'attività missionaria nei Paesi sudamericani. Nella foto in alto: la cattedrale di Città del Messico, costruita dai «conquistadores» spagnoli sulle rovine d'un tempio azteco

“le grandi presenze”

nuova collana ERI di poesia
volume primo



versione poetica di
Giovanna Bemporad

prefazione di
Umberto Albini

P. Burgio

La sposa bella due anni dopo

segue da pag. 131

Sant'Uffizio); ma i metodi di tale processo apparvero così sbagliati e lontani dal clima di rinnovamento introdotto nella Chiesa dal Concilio, che mons. Illich si rifiutò di difendersi e di rispondere alle accuse, e il processo fu ben presto abbandonato dalla stessa Congregazione. In seguito, però (febbraio 1969), si proibì ai preti e ai religiosi di frequentare il CIDOC; ma dopo un intervento mediatico del vescovo di Cuernavaca, mons. Sergio Mendez Arceo, a Roma, la proibizione fu tolta, ed ora al CIDOC ci vanno più preti di prima.

Personalmente mons. Illich, rilevando da tutta questa vicenda una crisi di fiducia da parte delle autorità ecclesiastiche romane nei suoi confronti, e non volendo con la sua azione impegnare ufficialmente la Chiesa, decideva di rinunciare unilateralmente ai diritti e ai privilegi, ma non ai doveri, del suo stato sacerdotale, e in particolare di rinunciare alla predicazione e alla celebrazione pubblica della Messa, fino a tanto che una situazione di piena fiducia non fosse ristabilita. Ma mai è venuta meno la sua comunione con la Chiesa, come dimostra la lettera accorata che in questi giorni egli ha scritto al Papa, implorandolo come «umile e obbediente figlio», «di parlare e di condannare la tortura usata in Brasile come castigo, come mezzo di terrore e soprattutto come metodo di governo».

Dunque, anche per il «caso Illich», il documentario non è superato, anche se ovviamente andrebbe integrato con queste nuove informazioni, di cui esso rappresenta la messa ed il quadro.

Ma per un'altra ragione mi sembra che l'attualità di questo documentario — pur con tutte le sue imperfezioni e lacune — non sia spenta. Anzitutto perché, sul piano del metodo, rappresenta un tentativo di inchiesta religiosa in una Chiesa locale, che ha il suo punto di riferimento centrale nel vescovo, come capo, garante e interprete della sua comunità (la «sposa bella» è appunto la Chiesa di Cuernavaca, di cui il vescovo è lo sposo, senza alcuna tentazione di divorzio a fini di «carriera»); e le Chiese locali sono per l'appunto riconosciute, dopo il Concilio, come la grande realtà in cui è pienamente presente e si realizza la Chiesa cattolica e universale. In secondo luogo, perché la «proposta» che viene da questa Chiesa e dal suo vescovo, pur attraverso le loro difficoltà e le loro prove, è una proposta più che mai valida: è la proposta di una Chiesa interamente «religiosa», che rinuncia ad ogni forma di potere, anche di quel potere che fosse interpretato come un modo per condurre la società a un migliore assetto, democratico o sociale: cosa, questa, che è compito degli uomini impegnati nelle lotte politiche e sociali del tempo, non della Chiesa, che deve celebrare e religiosamente inverare lo sviluppo, ma non gestirlo.

E questo è assai importante per la Chiesa di oggi, ancora attardata e coinvolta in molti compiti non religiosi; ma soprattutto è importante per la Chiesa dell'America Latina, polarizzata, in larghi settori dell'episcopato e del clero, tra le due opposte tentazioni di una compromissione col vecchio potere in funzione di conservazione, e di una ricerca di nuovo potere in funzione del progresso.

Raniero La Valle

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino via del Babuino 9 - 00187 Roma

Grandangolo va in onda venerdì 9 ottobre alle 22,25 sul Nazionale TV.

Questi non sono due rasoi.



Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

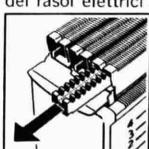
1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiabili. Sì, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate**.

Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.



2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÙ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provatevi prima di scegliere.



SCONTI STRAORDINARI

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

REMINGTON + SPERRY RAND

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.



Baby olio
elimina i rossori, le irritazioni
e mantiene morbida
la pelle tra un bagnetto e l'altro.



Baby shampoo
purissimo e neutro, non
causa nessuna irritazione o
bruciore agli occhi.



Cotton fioc
il bastoncino flessibile e sicuro
che pulisce i punti
più delicati: orecchie, naso, occhi.



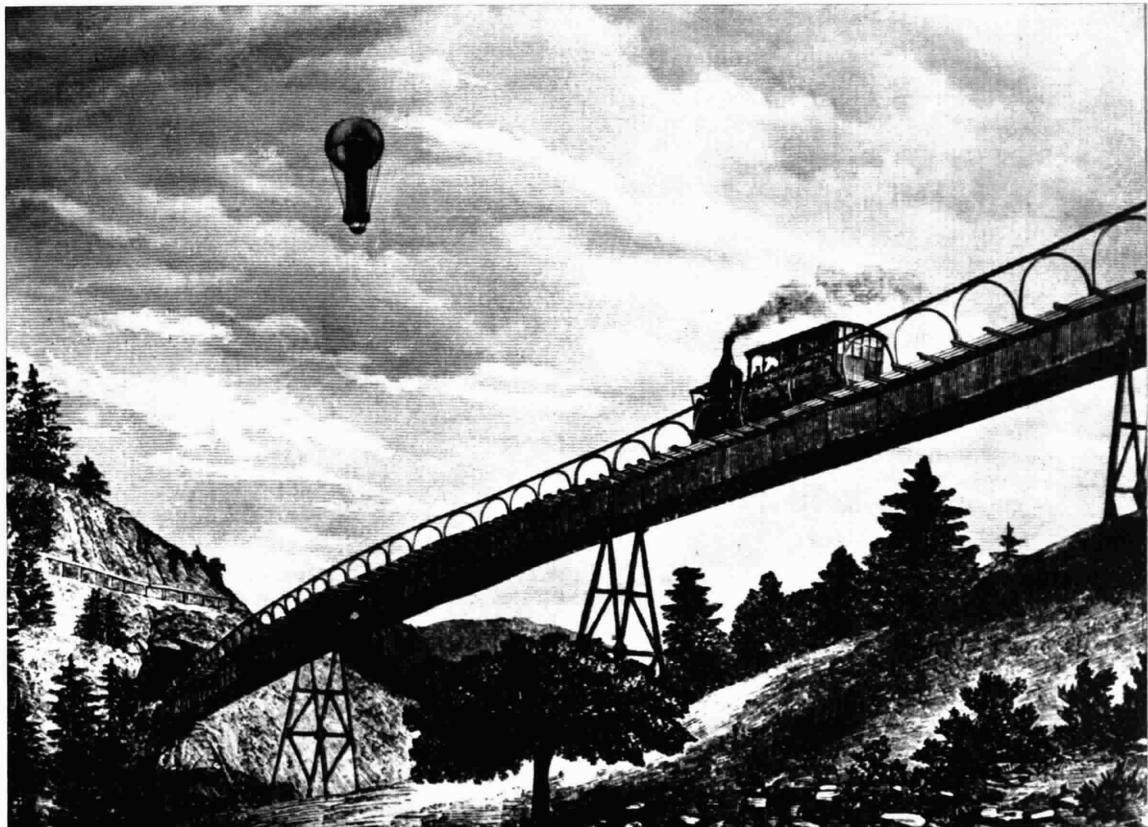
Baby talco
purissimo e impalpabile,
assorbe ogni residuo di umidità
e proteggi la sua pelle.



Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson + Johnson

Sui teleschermi un ciclo di film del regista cecoslovacco Karel Zeman



Il meraviglioso che aiuta a vivere

*Quando il cinema di fantasia
non è soltanto «di evasione» ma
approfondisce temi universali
legati alla condizione dell'uomo*

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

Un ciclo di film di Karel Zeman è anzitutto un viaggio nel mondo del fantastico, ma rappresenta anche l'occasione d'un incontro con una delle personalità più singolari del cinema mondiale. Zeman vive e lavora a Gottwaldov dove dirige un piccolo studio, mentre la maggior parte della produzione cinematografica cecoslovacca viene realizzata nei grandi stabilimenti di Barrandov. Ma non è appartato

soltanto dal punto di vista della residenza: basti pensare che negli anni Cinquanta, quando a Barrandov il modulo corrente era il «realismo socialista» e si facevano esclusivamente film storici, di guerra o di derivazione letteraria, Zeman lavorava alle sue trascrizioni in chiave moderna dei romanzi di Verne con attori, disegni e pupazzi animati.

Il recupero di Jules Verne, la riletura dei suoi libri con occhi disincantati è un'operazione culturale che interessa attualmente molti intellettuali francesi e italiani. Karel Zeman, in un certo senso, l'ha anticipata d'una ventina d'anni. Da ragazzo era rimasto affascinato dagli



Karel Zeman con i pupazzi utilizzati nel film «Il tesoro dell'isola degli uccelli». Nella foto sopra il titolo, una scena di «La diabolica invenzione»: nello stesso fotogramma compaiono oggetti reali e disegni animati



Una scena di « Viaggio nella preistoria » realizzato da Zeman nel 1953. Il regista, 60 anni, debuttò nel cinema con un cortometraggio di pupazzi animati, « Sogno di Natale », premiato a Cannes nel '46

elementi avventurosi e avveniristici di quei romanzi. Ma poi ne aveva approfondito certi altri aspetti durante un soggiorno abbastanza lungo in Francia.

Zeman infatti, che è nato a Ostrava sessant'anni fa, lavorò a Parigi dal 1930 al 1936 come disegnatore pubblicitario. Fu in quel periodo che cominciò a rileggere, prima per semplice curiosità, poi per desiderio di ricerca, i libri di Verne nella versione originale, individuandone la componente didascalica accanto a quella avventurosa, e scoprendo soprattutto il discorso ideologico e morale dello scrittore, la sua fede democratica, la sua visione avanzata dei problemi sociali, la sua fiducia in un futuro di vita migliore per l'umanità. Trovò anche le vecchie edizioni dei romanzi con le illustrazioni generalmente considerate « classiche » dei Riou e dei Bennet, che dovevano poi dare un'impronta al suo lavoro di regista.

Quando tornò in Cecoslovacchia Zeman aveva una valigia piena di vecchi libri e vecchie riviste che riproducevano il meglio dei grandi illustratori francesi dell'Ottocento e del primo Novecento. Si stabilì a Zlin (l'attuale Gottwaldov) dove trovò un'occupazione come disegnatore pubblicitario presso il calzaturificio Bata, famoso negli anni Trenta in tutta Europa. Poi conobbe Hermína Tyrlova che faceva esperimenti di film con fantocci. Zeman aveva letto con molto interesse sui libri la storia di Georges Méliès, uomo di teatro, illusionista, inventore di quasi tutti i trucchi dei primi anni del cinema. Gli piaceva l'idea di utilizzare personalmente qualcuno dei trucchi escogitati dal grande Méliès.

Così cominciò a lavorare nel cinema d'animazione e trovò la sua strada. Il successo arrivò subito. Il primo cortometraggio di Zeman, *Sogno di Natale*, vinse nel 1946 a Cannes il premio per il miglior film di pupazzi anticipando così la rinomanza in-

ternazionale che il cinema cecoslovacco avrebbe poi conquistato in questo settore ad opera principalmente di Jiri Trnka (il quale anzi proprio nel 1946 fece le prime esperienze come regista di film con pupazzi).

La grande tradizione del teatro cecoslovacco delle marionette non era tuttavia la sola componente dell'arte di Karel Zeman. S'è vista l'influenza che avevano esercitato sul suo gusto, più ancora che sulla sua personalità, l'antica grafica francese e l'illusionismo tecnico di Méliès. I film coi fantocci (di cui i più popolari sono quelli che narrano le avventure del signor Prokouk) rappresentavano quindi per lui semplicemente una tappa lungo la strada della ricerca d'un modo d'esprimersi più personale. La svolta venne col passaggio al lungometraggio, e soprattutto con la realizzazione del film *La diabolica invenzione*, tratto dal romanzo di Verne *Face au drapéau*, ma adattato ai tempi nostri. *La diabolica invenzione*, girato tra il 1956 e il 1958, aprì appunto il ciclo di cinque serate che la televisione dedicò al cinema di Zeman. Il programma è stato curato da Luciano Pinelli con la consulenza di Gianni Rondolino. Pinelli è stato anche a Gottwaldov a filmare una lunga intervista col grande regista che ha esposto le sue idee sul tema del cinema d'animazione, sui problemi del film per ragazzi e didattico in genere, sull'impegno culturale e civile di autori e pubblico. Le dichiarazioni di Zeman saranno suddivise nelle cinque trasmissioni, ognuna delle quali, oltre allo spettacolo cinematografico vero e proprio, si propone di fornire allo spettatore gli elementi essenziali per comporre una sorta di « scheda » dell'opera presentata.

Con *La diabolica invenzione* (storia d'un delinquente che possiede una terribile sostanza esplosiva) il regista ha ottenuto risultati figurativi sorprendenti, mescolando nello

stesso fotogramma oggetti, disegni animati e attori ridotti tuttavia a figure bidimensionali con una speciale tecnica di ripresa. La fusione è perfetta: uomini e donne sembrano far parte delle illustrazioni di Bennett e Riou riprodotte da Zeman per la sua « rilettura » di Verne, che è poi un'interpretazione tra l'ironico e il grottesco di certi temi e certi costumi propri della società europea « fin de siècle ».

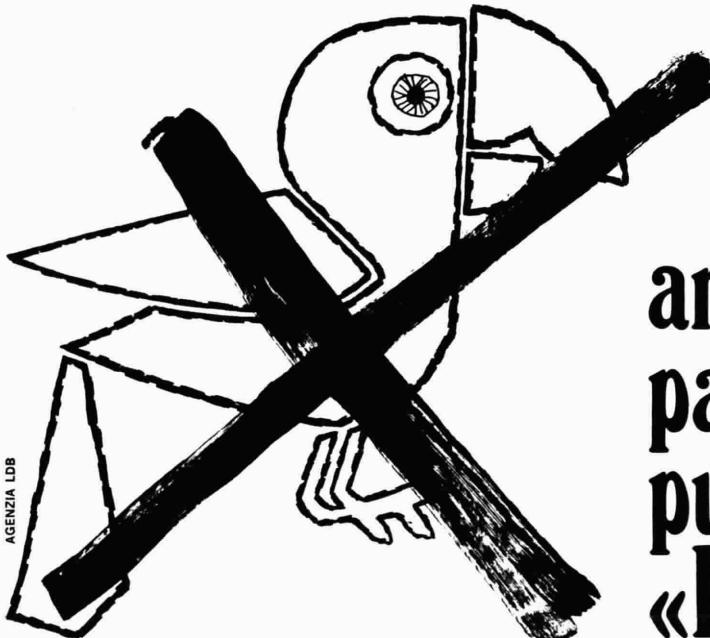
Anche nel film della seconda serata, *Il barone di Crac* (realizzato nel '62), attori, disegni animati e oggetti sono mescolati dal regista come in un gioco d'abilità. Le figure umane bidimensionali diventano elementi della composizione pittorica, sullo sfondo delle celebri illustrazioni di Gustave Doré. La recitazione degli attori, inoltre, è stilizzata sul modello della « dinamicità », come nei film muti di Douglas Fairbanks sr, di cui Zeman è stato sempre grande ammiratore. Quanto alla vicenda immaginata da Bürger, il regista l'ha trasferita dal '700 all'epoca moderna, dando al barone un compagno di viaggio nella persona d'un giovane astronauta. Per la terza serata del ciclo Luciano Pinelli ha preparato un programma antologico con una scelta delle prime opere di Karel Zeman: una sintesi del lungometraggio *Viaggio nella preistoria* (1953) e due cortometraggi a pupazzi, *Il signor Prokouk* (1947) e *Re Lavra* (1949). Quest'ultimo è basato sull'omonimo poema satirico d'uno scrittore ceco dell'Ottocento, K.H. Borovsky, e racconta la storia d'un re che inutilmente cerca di tenere nascoste le sue lunghe orecchie d'asino. Prokouk è un fantoccio dall'aria di vecchio scapolo coinvolto in varie avventure (di volta in volta è impiegato, regista, inventore, detective, ecc.) che hanno un taglio comico con intenti però didattici. *Viaggio nella preistoria*, infine, è il film che segna nel cinema di Zeman l'ingresso degli attori al posto dei pupazzi. Il viaggio di alcuni ragazzi tra i mostri antidiluviani non scatena una serie di episodi alla Flash Gordon, ma è il pretesto per uno spettacolo che ha dichiarati intenti di divulgazione scientifica specialmente per la parte più giovane del pubblico.

La recitazione intesa come elemento ritmico ritorna nel terzo film del ciclo, *La cronaca di un povero soldato*: ne costituisce anzi il connotato principale, più ancora dei disegni animati e delle riprese bidimensionali. Ambientato in Boemia nel primo periodo della guerra dei Trenta anni, questo film racconta le avventure di due moschettieri al servizio non si sa bene di chi. Dall'ironica illustrazione d'una società decadente si passa dunque alla condanna della guerra, vista in tutta la sua assurdità. E' da tenere presente che *La cronaca di un povero soldato* non è mai stato presentato in Italia.

Quarto film della serie è *I figli del capitano Nemo* realizzato da Zeman nel 1966. E' un ritorno a Verne (la sceneggiatura è basata sul romanzo *Deux ans de vacances*), al mondo generoso dello scrittore francese che col suo spirito sottile, la sua pedanteria didascalica, il suo rigore ideologico e morale sa condurre il lettore (e quindi lo spettatore) in un regno della fantasia non troppo lontano dalla realtà quotidiana.

S. G. Biamonte

La diabolica invenzione va in onda sabato 10 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



AGENZIA LDB

anche un pappagallo puo' dire: «I speak english»

.... ci sono tanti modi per credere di studiare le lingue straniere, ma per impararle veramente occorre un mezzo di studio serio, efficace, avvincente e completo.

Noi da dieci anni ci occupiamo solo di corsi discografici di lingue straniere. La nostra vasta esperienza ci autorizza a garantire l'apprendimento globale e la perfetta padronanza della lingua studiata.

La nostra alta specializzazione ci ha consentito di sviluppare in 52 dischi microsolco e 53 fascicoli il metodo più completo e razionale per assimilare contemporaneamente le regole grammaticali e di sintassi, una perfetta pronuncia ed un incredibile numero di vocaboli, quanto ciò è necessario per conoscere **veramente** una lingua.

La serietà e l'efficacia dei nostri corsi "20 ORE" -Globe Master- sono documentate dai riconoscimenti più autorevoli e da dieci anni di crescente successo.

Ogni corso viene pubblicato in 53 fascicoli di 1650 pagine di testo con 52 dischi 33 giri della durata di circa 20 ore di ascolto.

I corsi "20 ORE" vengono pubblicati a dispense settimanali e sono in vendita nelle edicole in una nuova edizione.

Una lezione di 28 pagine e un disco microsolco di elevatissima qualità per sole 650 lire.

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-RUSSO-SPAGNOLO

NELLE EDICOLE DAL 13 OTTOBRE p.v.



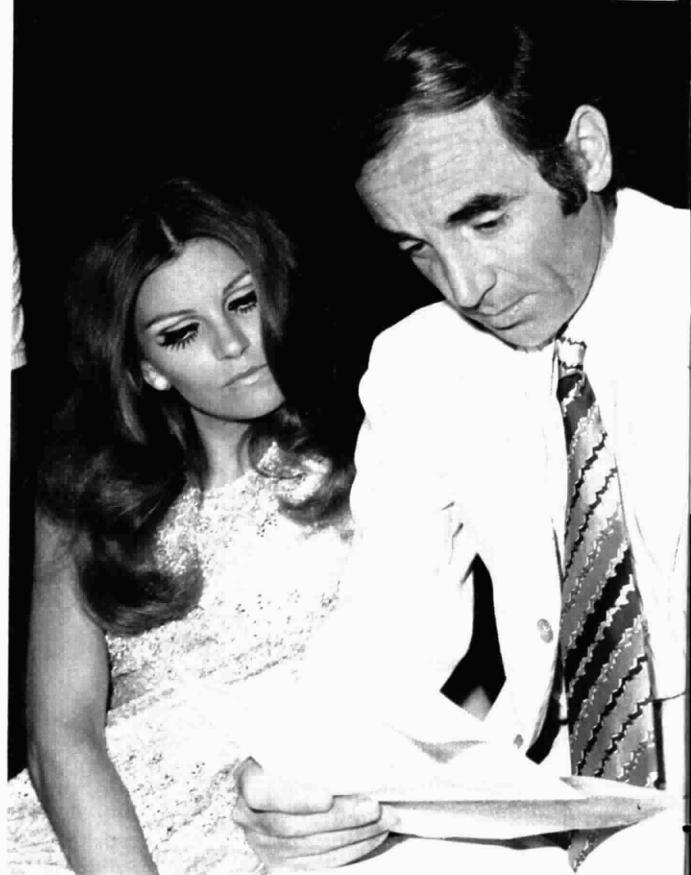
Globe Master

EDITORIALE ZANASI

UNA CALDA VOCE EMILIANA CANTA PARIGI



Milva con Luciano Pinelli che ha curato con Pompeo De Angelis sceneggiatura e regia della trasmissione. A fianco, la cantante emiliana con Simone Bertheaut, sorellastra della Piaf. Accanto al titolo, Milva con Charles Aznavour, uno degli uomini che furono più vicini al « passero »

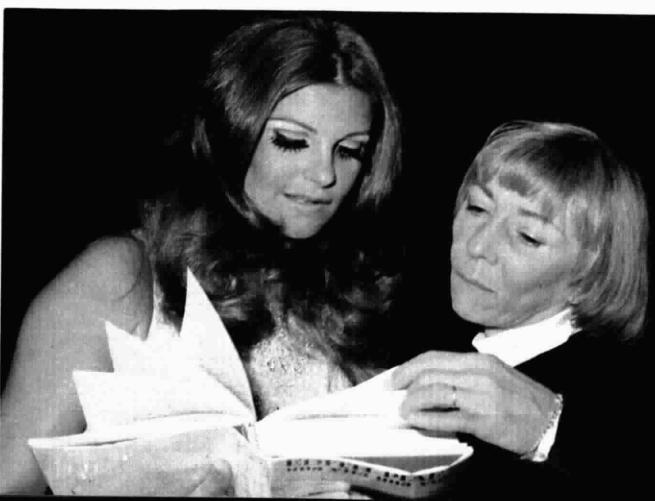


di Guido Boursier

Torino, ottobre

Milva: dalle balere di Goro ai recital brechtiani con Streicher, dalle canzoni cantate a gola piena e senza sofisticazioni per i commercianti della Padania in festa all'interprete del *Mostro lusitano* di Weiss, la pupa di Angeli in bandiera, un'attrice disinvolta e apprezzata. Molta strada

davvero, fatta con fatica, con ostinazione e con coraggio: questi quaranta minuti di televisione — *Milva: omaggio a Edith Piaf*, un programma di Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli che ne hanno curato la sceneggiatura e la regia « a quattro mani » negli Studi torinesi — Milva se li è guadagnati. Perché è una grossa responsabilità e un grosso punto d'onore rievocare i successi del « passero » parigino, affrontare un inevitabile confronto con quella straordinaria interprete non soltanto delle canzoni, ma più ancora



Milva rievoca alla TV la carriera ed i successi del «passerotto» Edith Piaf

dell'anima della Francia e di Parigi, la voce che Jean Cocteau aveva immaginosamente definito «un'altissima onda di velluto nero». Al di là del confronto, comunque, c'è prima di tutto l'omaggio, il ricordo di una cantante d'oggi per quella piccola, disarmata, entusiasta e disperata donna che, prima di andarsene — nell'ottobre di sette anni fa —, s'era posta ad uno dei crocchiai del gusto e della sensibilità contemporanea. Ed appunto nella chiave della sensibilità e del

calore umano va intesa questa trasmissione, va capito il confronto con l'irraggiungibile «môme», la «mome» Edith Gassion, battezzata Piaf, «passerotto», da quel primo impresario che la scoprì sui marciapiedi dove con i suoi motivi completava il numero del padre, «antipodista» all'uscita dei bistrò, che dopo aver camminato a testa in giù passava col cappello teso «al buon cuore» degli spettatori. Un'infanzia con la nonna in una casa di piacere, una bambina minutissima dalle mol-

te «mamme» che stava per diventare cieca e se la cavò per miracolo, così come la donna fragilissima doveva cavarsela per miracolo da una impressionante serie di malanni e malattie sino a quell'ultima incurabile: poi i primi successi e una celebrità che dalla strada portò la Piaf sui più celebri palcoscenici di tutto il mondo.

Ma, appunto, restava la «voce dei boulevards»: arrivava in scena così brutta, insignificante, vestita di nero, e si trasformava interpretan-

do con tutta la passione e la forza che l'animavano, le fremevano nella voce, le sue storie malinconiche e arrabbiate, le sue vicende drammatiche, di povera gente e povere cose. Cantava la Francia dei «quatorze juillet» di René Clair, dei chepi bianchi e dei «foutus» di Pierre Mac Orlan e del *Porto delle nebbie*, cantava Padam, *L'Hymne à l'amour*, *Mon légionnaire* e, più tardi, *Milord et Non, je ne regrette rien*, infiammando anche il motivo più banale e la rima più consueta con il calore del suo sentimento capace di colpire subito la gente. Di quella dolcissima *La vie en rose* sapeva, in tal modo, fare la sua bandiera, quasi un simbolo di un'esistenza in cui contavano — l'aveva detto lei stessa — soltanto la musica e l'amore.

Più ancora che l'amore, tuttavia, un gran bisogno di non essere sola, e di dare. Aznavour che fu uno dei suoi uomini lo dice: «Ci s'innamorava di Edith per la sua capacità di amare, per la sua generosità estrema, per la bellezza del suo cuore». La stampa rosa aveva molto da scrivere sugli amori della Piaf, una lunga lista di nomi, da Paul Meurisse a Marcel Cerdan (che coppia, allora, i due idoli: il pugile e la cantante!), Yves Montand, Eddie Constantine, Georges Moustaki, Aznavour, presi per mano ai loro primi passi nel music-hall e portati alla celebrità. Difficile dire chi abbia dato di più, chi abbia preso di più in questi legami più o meno profondi, più o meno rapidi: Edith non era tipo da tenere simile contabilità. Era la regina scalza e dimessa dei cuori dei semplici, la regina che guadagnava e spehdeva regalmente: l'invidia e la volgarità l'attaccavano spesso, ma lei ne usciva con un sorriso che le riduceva al silenzio, con una tenerezza che smontava le chiacchiere, il grottesco di quell'ultimo matrimonio con Théo Sarapo ch'era una specie di storia di Lolita a rovescio. C'è nella trasmissione uno spezzone di film inedito che testimonia la dedizione della Piaf ai suoi uomini, ma c'è anche l'intervento di Aznavour che testimonia la dedizione che i suoi uomini — almeno alcuni — avevano verso di lei. C'è anche la sorellastra Simone Berteaut che alla Piaf ha dedicato un libro rude e commosso, pieno d'una istintività e prepotente aggressività, un racconto popolare che dalla «corte dei miracoli» dei marciapiedi di Parigi arriva a Pléyel, all'Olympia, Bobino. Di questa carriera — tra particolari inediti, filmati, foto — Milva ripercorre le tappe sulla note della *Vie en rose*, dell'*Accordéoniste*, *Mon Dieu, E' l'amore che fa amare*, *La folla*, *Milord, Nulla rimpiangerò*, *L'Inno all'amore*. Un'epoca, una nostalgia, un rimpianto per quel «mostro sacro» dalla grandiosa semplicità, per quel personaggio così autentico e vitale in un mondo di manichini fatui, costruiti e programmati dall'industria. Vitale e autentico perché, come diceva Raymond Asso, l'uomo che l'aveva incontrata sui marciapiedi e ne aveva fatto una celebrità, Edith Piaf «non sapeva chiudere né la porta, né il cuore, né le mani».



Milva, Simone Berteaut e Charles Aznavour negli Studi del Centro di produzione torinese durante la registrazione dell'«omaggio alla Piaf». Il programma rievoca la piccola e bravissima regina della canzone francese

Pompeo De Angelis e Luciano Pinelli hanno scritto e diretto un «omaggio» che, con le canzoni più note e le immagini di filmati e foto, ripercorre la movimentata esistenza della regina del music-hall francese.

Charles Aznavour e Simone Berteaut intervengono con testimonianze affettuose e commosse

Milva: omaggio a Edith Piaf va in onda venerdì 9 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il crocevia

«Incidente automobilistico. Andavo lungo una certa strada cittadina e volevo svoltare a sinistra. Ho correttamente fermato la mia automobile al centro del crocevia, girando il volante a sinistra per essere pronto a partire allorché il flusso delle macchine provenienti dal senso opposto fosse cessato. Una delle macchine che venivano nel senso opposto si è urtata col muso della mia automobile proprio nel momento in cui io stavo frenando. Si discute ora se la colpa sia mia o dell'altro automobilista. Alcuni amici mi dicono che la colpa è mia, perché non avevo fermato l'auto esattamente al centro del crocevia, ma ero andato verso sinistra, oltrepassando il centro di qualche centimetro». (Ferdinando M. - Firenze).

Quando un conducente di autoveicolo vuole svoltare a sinistra, è noto che egli deve bloccare la macchina non oltre il centro del crocevia, attendendo con pazienza che cessi il flusso delle automobili provenienti dalla direzione opposta. La giurisprudenza è concorde nel ritenere che, in questa occasione, non si debba procedere ad un'operazione estremamente precisa, soprattutto quando il centro geometrico del crocevia o dell'intersezione stradale sia di difficile identificazione. È sufficiente dunque, ai fini di una corretta condotta di guida, che il conducente lasci sul proprio fianco sinistro un congruo spazio di carreggiata per il libero deflusso di altri veicoli. Nel caso suol il problema è proprio di sapere se lei si è approssimativamente fermato al centro geometrico del crocevia, oppure ha proceduto troppo oltre verso la sinistra, praticamente impedendo, almeno in parte, il libero flusso delle automobili di opposta provenienza. Lei parla di pochi centimetri oltre il centro, l'altro automobilista evidentemente parlerà di un metro o due: io non posso sapere chi ha ragione nella questione di fatto. Tenga presente il punto di diritto e, un'altra volta, cerchi di regalarsi col massimo di prudenza.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensione di anzianità

«Dato che sarebbe mia intenzione lasciare il lavoro per ottenerne poi la pensione di anzianità, vorrei sapere se è possibile concordare con un certo anticipo il proprio diritto o non alla pensione?» (Silvano Natali - Bergamo).

L'art. 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153, dispone che la pensione di anzianità spetta agli assicurati che facciano valere 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che, alla data della domanda, non prestino attività lavorativa subordinata.

In relazione a tale ultima condizione, sono state rivolte all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale vive sollecitazioni da parte di lavoratori e di Enti di patronato, affinché gli assicurati, i quali siano occupati alle dipendenze di terzi ed intendano cessare la propria attività, siano posti in condizione di conoscere preventivamente se abbiano perfezionato i requisiti assicurativi e contributivi per il conseguimento della prestazione sopra detta. La questione ha formato oggetto di esame da parte della Direzione Generale dell'INPS e varie soluzioni sono state poste allo studio da parte dell'Istituto per venire incontro alle istanze degli interessati.

Dopo approfondita valutazione degli aspetti giuridici, amministrativi ed organizzativi del problema, è stato convenuto dall'INPS di adottare la soluzione che di seguito si espone. Le Sedi dell'Istituto, nell'ipotesi di domande di pensione di anzianità presentate dai assicurati che ancora prestino attività subordinata, provvederanno ora, sollecitamente, ad istruire le pratiche, per accettare se sussistano i requisiti assicurativi e contributivi previsti dall'art. 22 della legge n. 153, 1969.

In caso negativo provvederanno alla reiezione della domanda con la duplice motivazione della perdurante esplicazione dell'attività lavorativa nonché della carenza dei requisiti di assicurazione e di contribuzione, indicando, peraltro, a seconda dei casi, la data di inizio del rapporto assicurativo e l'esatto numero dei contributi versati o accreditati così da porre in condizione l'interessato di conoscere quanti contributi siano ancora necessari per raggiungere i 1820 settimanali richiesti dalla legge. Qualora, invece, vengano accertati sussistenti i requisiti di anzianità assicurativa e di contribuzione sarà inviata al richiedente una lettera di reiezione - redatta su un particolare modulo - con la quale si farà presente all'interessato che la sua domanda di pensione di anzianità è stata respinta in quanto alla data alla quale chiedeva la pensione stessa egli prestava attività lavorativa subordinata. Resta inteso che, se precedentemente alla definizione della domanda, cioè prima che la Sede provinciale dell'INPS invii la lettera di reiezione, il richiedente cessi dall'essere alle dipendenze di terzi, per dimissioni o per licenziamento, la pensione di anzianità viene corrisposta con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione dal lavoro. Questo vale anche nel caso che l'evento si verifichi prima della decisione di un eventuale successivo ricorso in via amministrativa. Alle Sedi periferiche dell'INPS non sfuggirà l'importanza che assume, nell'iter procedurale sopra descritto, la comunicazione della reiezione della domanda di pensione per anzianità, in considerazione dell'aspettativa di diritto che essa produce negli interessati e che può determinare la loro decisione circa l'abbandono dell'attività lavorativa. Ed ecco perché la Direzione Generale dell'INPS ha disposto che l'accertamento dei requisiti assicurativi e contributivi venga effettuato da parte dei suoi Uffici periferici con la massima scrupolosità in modo da evi-

tare che, in sede di riesame della pratica a seguito di ricorso, emergano elementi che facciano poi venir meno il diritto alla pensione di anzianità già attestato nella comunicazione all'interessato ed in base alla quale il lavoratore avrà potuto essere indotto a prendere l'importante decisione di licenziarsi.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Chilometraggio

«Siamo cinque lavoratori dipendenti da una stessa ditta. Siamo addetti al servizio di assistenza tecnica presso i clienti e ci spostiamo in tutta Italia con mezzi propri (attività 850).

Percepiamo una diaria fissa, ed il cosiddetto chilometraggio, cioè una cifra stabilita per chilometro percorso a titolo di rimborso spese di trasporto (biglietti, posteggi, deperimenti di macchine ecc.).

Nella busta-pacchetto viene calcolato, al fine delle ritenute di ricchezza mobile complementare, il 50% della diaria ed anche del chilometraggio. Questa la premessa ed ecco la domanda: la legge prescrive la tassazione sul 50% della diaria, ma per quanto riguarda il chilometraggio non deve questo considerarsi solo come rimborso spese? Perciò esente da ulteriore tassazione? Come possiamo ottenere l'esenzione? (F. Franchi - Milano).

Il T.U.I.D. approvato con DPR 29-1-1958 n. 645, all'art. 87, stabilisce che «il reddito di lavoro subordinato è costituito da tutti i compensi comunque denominati, effettivamente percepiti in ciascun periodo di pagina»; ed ancora: «...le trasferite liquidate senza resa dei conti concorrono a formare il reddito nella misura del 40% del loro ammontare».

Ci sembra che il quesito proposto, che il cosiddetto chilometraggio finisce con l'essere un rimborso forfettario. Come dire, senza resa di conto. Conseguenze che la ditta fa esattamente quello che la legge le impone di fare.

Obbligazioni del 6%

«Alla morte mio fratello mi lasciò tutti i suoi averi, consistenti in 50.000.000 di obbligazioni del 6% autostrade e ferrovie. Lo Stato su detta cifra mi ha fatto pagare una successione di 23.000.000 di lire. Su entrambe le obbligazioni è citata la legge che dice "esente di tasse imposte dirette future spettanti all'erario dello Stato ed enti locali". Come si spiega che ho dovuto pagare? Mi conviene fare causa allo Stato per avere il rimborso?» (L. P. - Trapani).

L'imposta diretta è quella che viene applicata sui redditi o frutti di un cespote, mentre la tassa di successione colpisce la ricchezza oggettivamente, al momento in cui passa, anche mortis causa, da un proprietario all'altro. Non è quindi una imposta diretta, per cui l'Era-rio ha legittimamente percepito il tributo.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Due quesiti

«Mi interesserebbe sapere a quali inconvenienti si andrebbe incontro se venissero utilizzati altoparlanti di impedenze diverse da quelle indicate dalle case costruttrici di amplificatori. Io posseggo due ottoni altoparlanti da 4 Ohm l'uno e un registratore con impedenza d'uscita da 6 a 8 Ohm. Come dovrei collegarli affinché le loro impedenze si sommino per ottenerne una da 8 Ohm? E' vero che impedenze superiori a quelle indicate dalle case costruttrici non portano danni, e quelle inferiori? Desidererei inoltre sapere come si realizza un disco stereofonico e perché se suonato su un giradischi normale il volume è molto basso. Se il solco, come è noto, è unico, come vengono selezionati i suoni nella testina stereofonica? Con quali accorgimenti si è giunti alla realizzazione dei dischi stereo-compatibili?» (Lucio Schiazza - Chiari).

Cerco di rispondere brevemente ai suoi molti quesiti. Gli altoparlanti debbono essere connessi in serie ed in fascio: dopo aver numerato 1 e 2 i morsetti corrispondenti dei due altoparlanti, uno dei fili di collegamento al registratore deve essere collegato per esempio al morsetto 1 di un alto-parlante, il cui morsetto 2 deve essere collegato al morsetto 1 del secondo altoparlante. Il morsetto 2 del secondo altoparlante deve a sua volta essere collegato all'altro filo di collegamento al registratore. Naturalmente i due altoparlanti devono essere identici. Generalmente gli amplificatori si danneggiano (e forniscono riproduzioni distorte) se vengono collegati con altoparlanti di impedenze inferiori alle minime ammesse. Nel caso di altoparlanti di impedenza più elevata si ha solo l'inconveniente di utilizzare una potenza di uscita inferiore. Quaora l'impedenza dell'altoparlante sia molto più elevata (per es. 16 Ohm) su un amplificatore con 4 Ohm di uscita, può essere opportuno inserire una resistenza in parallelo.

L'uscita fornita dalle testine di un giradischi può variare leggermente fra dischi di case discografiche diverse, ma non è necessariamente inferiore a i dischi stereofonici. Però, qualora un disco stereofonico sia suonato con una testina monofonica, esso è, per così dire, male utilizzato, e si ha quindi una tensione di uscita (e quindi di definitiva) un volume leggermente più bassa. Il solo dei dischi monofonici è inciso solo lateralmente (cioè profondità costante), mentre quello dei dischi stereofonici è inciso sia in senso laterale che verticale: l'incisione laterale è fatta con le somme dei due segnali, destro + sinistro, mentre quella verticale è ottenuta con la differenza dei due segnali, cioè sinistro - destro. La testina stereofonica è costruita in modo da trasformare in segnali elettrici gli spostamenti trasversali dell'equipaggio come risultano dalla composizione dei movimenti verticali e orizzontali. Dalla composizione suddetta risulta che i due segnali otte-

nuti sono esattamente quello destro e quello sinistro.

Una testina stereofonica può riprodurre un disco monofonico: in tal caso le due uscite danno segnali uguali. Inoltre una testina monofonica può «leggere» su un disco stereo il segnale destro + sinistro, cioè in definitiva la componente monofonica incisa in senso trasversale. Poiché il solco stereo ha profondità variabile per effetto della incisione verticale, se la testina monofonica non ha sufficiente cedevolezza in senso verticale (il che generalmente accade) il disco si danneggia (dal punto di vista della riproduzione stereofonica) in modo irrimediabile.

Consiglio

« Vorrei avere dei chiarimenti e dei consigli in merito all'acquisto di un impianto di alta fedeltà. Tale impianto sarà utilizzato in una stanza di m. 3,50 × 4,30 e destinato, prevalentemente, all'ascolto di dischi di musica jazz. Sono orientato, fra molte incertezze, verso i seguenti componenti: 1) Amplificatore Marantz modello 30 120 Watt, box Marantz Imperial 1 a tre vie, giradischi Thorens TD 125; 2) Amplificatore AR/A, box AR/3A, giradischi come sopra; 3) Amplificatore Philips RH 591, box Philips RH 499, giradischi Philips GA 202. Quale è da preferire fra i tre complessi tenuti conto dell'uso che ne farei? » (Giuseppe Troysi - Roma).

Ecco in sintesi la risposta ai suoi quesiti. 1) Gli amplificatori Marantz e quelli AR sono circa equivalenti ad entrambi delle più elevate qualità. 2) I giradischi Thorens TD 125 può eventualmente essere sostituito dal più economico (e sempre ottimo) TD 150; 3) I box AR 3 A e Philips RH 499 sono sensibilmente diversi come timbro, pur essendo entrambi di qualità molto buona. Molti preferiscono per la musica classica gli AR 3 A, ma i Philips hanno un timbro molto piacevole specie con il jazz. Data la notevole differenza di prezzo, può essere opportuno effettuare un confronto diretto tra i due modelli prima di effettuare una scelta definitiva.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Cose in grande

« Vorrei acquistare una macchina fotografica formato 6×9, ma mi dicono che questo tipo non può costruirsi e che le sole macchine esistenti sono del tipo professionale e costano un po' di più di soldi (la Mamiya Press costa 260.000 lire). Sono dunque veramente introyabili le 6×9? Se si, oppassi per una 6×6 biottica come la Yashica Mat 124 o la Rollei, cosa mi consigliereste di scegliere nei vari tipi citati o simili? » (Adriano Azzali - Bolzaneto).

Sono ormai diversi anni che il formato 6×9 è uscito dal settore della fotografia dilettantistica. I pochi modelli oggi prodotti sono destinati per lo più ad usi professionali e,

segue a pag. 142



preziosa

come le cose
che amate di più



LAVAMAT AEG

splendida e perfetta. Nata per vivere con voi nella vostra casa, fra le cose durevoli e belle. Serenamente. Sarà la vostra lavatrice. Studiata con accuratezza anche per un vero lavaggio biologico. Silenziosa e robusta. Massima sicurezza.

LAVAMAT AEG costruita in Germania
« Clara e Regina » GARANTITE 3 ANNI.

AEG

talmente digestivo che può permettersi di essere buono



BMK / 170

KAMBUSA

amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto



**Il liquore digestivo
che ha avuto il primo premio
per la qualità.**

Ricavato da un infuso
di erbe amaricanti
delle isole dei mari del Sud,
dal colore ambrato genuino
(non contiene colori artificiali)
dona a chi lo beve il piacere
del bere.

**Liscio o con ghiaccio
è una cannonata!**

segue da pag. 140

come tali, presentano caratteristiche tecniche e di prezzo che li rendono più accessibili ai professionisti che ai dilettanti. Del resto, la perfezione oggi raggiunta dai formati minori (6×6 , 24×36 , eccetera) permette di rinunciare abbastanza agevolmente per un impiego normale ai vantaggi accessori offerti dalle maggiori dimensioni del fotogramma 6×9 . Tuttavia, proprio in vista di un eventuale rilancio sul piano popolare di questa formula, è stata recentemente immessa sui mercati mondiali, e sarà presto reperibile anche in Italia, la nuova fotocamera 6×9 Fujica G-690 BL. Impostazione, dimensioni e peso lasciano supporre che, almeno nelle intenzioni dei costruttori, questo apparecchio sia destinato a una diffusione abbastanza larga. Non altrettanto può dirsi per il prezzo, non ancora noto in Italia, ma che si ritiene sarà allineato con quelli di altri apparecchi di grosso formato come ad esempio la Mamiya Press. A parte questo fattore, negativo per il nostro lettore e forse non soltanto per lui, le altre caratteristiche dell'apparecchio sono abbastanza interessanti. L'aspetto esteriore è quello di una grossa fotocamera 35mm, con mirino a telemetro e ottica intercambiabile, tipo Leica, tanto per intendersi. Caricamento della pellicola, che può essere del tipo 120 o 220 da cui si ricavano rispettivamente 8 o 16 fotogrammi, mira e messa a fuoco, avanzamento del film e carica otturatore a leva rapida, avvengono secondo il sistema ormai tradizionale alle fotocamere 35mm a telemetro. L'unica differenza di un certo rilievo è che la Fujica G-690 non adotta un otturatore a tendina sul piano focale, che con questo formato avrebbe provocato inconvenienti dovuti alla rumorosità e alle vibrazioni e grossi problemi nella sincronizzazione del flash, ma un otturatore centrale Seiko a lame con tempi di posa da 1 a 1/500 di sec, montato in ciascuno degli obiettivi costituenti il corredo ottico dell'apparecchio. Gli obiettivi attualmente disponibili sono, oltre al normale di 100mm, f.3,5, un grandangolare 65mm, f.8 e un teleobiettivo 180mm, f.5,6. Un'ultima indicazione su questa fotocamera, utile a far comprendere che, malgrado tutte le buone intenzioni, essa non rientra nella categoria dei pesi piuma è che il suo peso, con obiettivo normale, si aggira sui due chili.

Circa l'alternativa di reflex biottica 6×6 c'è ben poco da dire. Si tratta infatti di apparecchi concepiti in vista sia di un uso professionale (limitato però dalla scarsa versatilità dovuta alla mancanza dell'intercambiabilità delle ottiche e al fatto che la visione reflex non avviene attraverso l'obiettivo di ripresa) sia di un uso dilettantistico. Una soluzione di questo genere consente di risparmiare notevolmente rispetto a quella del 6×9 e il risparmio si fa sempre più consistente passando dalle Rollei, che sono tuttora le «stelle» della categoria, a apparecchi sempre buoni ma di minor pregio, come ad esempio Minolta e Yashica.

Giancarlo Pizzirani



550 bar Agip a portata di sete

L'ospitalità Agip sta diventando proverbiale:

ti viene incontro anche al km della sete, dove ti fa trovare
un boccale di birra così...

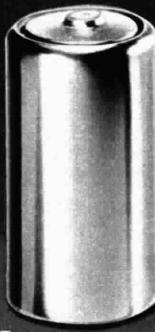
L'ospitalità Agip è fatta di una rete di 550 bar (dove il servizio è signore^{ooo}),
di 45 ristoranti, 43 motel, 1100 posti/musica,
600 autolavaggi rapidi
e di tante comodità che incontri 9000 volte sulle strade d'Italia.

all'Agip c'è di più





Via il cartone!



**Per le pile,
VARTA
ha scelto l'acciaio.**



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pilo; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoriuscita di acido.

**Pile Varta:
energia bloccata nell'acciaio.**



MONDO NOTIZIE

Progetti regionali

Un rapporto compiuto da un gruppo di studiosi olandesi sul problema delle trasmissioni radiofoniche regionali e una lettera di accompagnamento della NOS, ente che raggruppa i vari organismi olandesi, sono stati presentati in giugno al Ministro della Cultura. Il rapporto considera insufficiente i modesti tentativi della NOS di sopprimere ai bisogni di programmi regionali e ritiene necessaria l'istituzione di un massimo di quattordici centri regionali, o locali, per la produzione e la messa in onda dei programmi. Le trasmissioni regionali non dovrebbero, però, trattare quegli argomenti già curati dalla rete nazionale; il sistema potrebbe far parte della NOS, quantunque la Legge televisiva preveda anche la costituzione di un organismo indipendente. Il finanziamento dovrebbe derivare dai fondi televisivi comuni, ma non è scartata l'idea dell'introduzione della pubblicità. La NOS, al contrario, ritiene che le attuali entrate dagli abbonamenti radiofonici e dalle trasmissioni pubblicitarie sono già insufficienti per le reti radiofoniche e televisive nazionali e propone come soluzione l'aumento del canone. Inoltre, suggerisce tre principi sui quali basare le trasmissioni regionali: un proprio carattere specifico che venga mantenuto anche attraverso i rapidi mutamenti delle condizioni sociali; fornire un sostanziale aiuto nello sviluppo della regione; essere il mezzo di comunicazione fra gli abitanti regionali e le loro autorità, in particolare un mezzo di informazione sulle infrastrutture dell'area a cui sono diretti i programmi.

Il cavo proibito

La società edilizia che ha costruito il centro residenziale Le Senne alla periferia di Bielefeld (Berlino), ha installato nel centro stesso anche un impianto televisivo via cavo, in grado di produrre trasmissioni sperimentali per i suoi abitanti. Il Senato di Berlino ha emanato una sentenza dichiarando illegale l'impianto televisivo; infatti né a Berlino né nelle altre regioni della Repubblica Federale Tedesca esiste una legge che consenta l'istituzione di una TV privata. L'amministratore della società costruttrice ha replicato che gli impianti sono proprietà comune del centro residenziale e che le trasmissioni non sono dirette all'esterno ma all'interno del complesso. Gli interessi della società costruttrice sono ora in mano di un avvocato e la verità non si è conclusa.

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Il glutammato

La signora Francesca Perica, di Firenze, desidera sapere se si possono consumare senza rischi alimenti contenenti glutammato monosodico. Ella chiede anche che cosa si deve pensare dell'anidride solforosa contenuta in vari puré di patate a preparazione istantanea.

E' vero che, come hanno pubblicato i giornali, il glutammato monosodico può provocare lesioni cerebrali. Questi effetti tossici si verificano però solo quando il glutammato viene somministrato agli animali da esperimento in dosi molto elevate, da due a quattro miligrammi per grammo di peso corporeo. Riportando queste dosi all'uomo, esse, per un soggetto adulto di 70 chilogrammi di peso, corrisponderebbero a quantitativi dell'ordine di 140-280 grammi di glutammato.

E' da notare inoltre che i danni a carico del sistema nervoso centrale, dopo somministrazione delle dosi predette, si sviluppano esclusivamente nel periodo neonatale, quando cioè è incompleta la maturazione del cervello e della sua barriera di difesa nei confronti delle sostanze circolanti.

Per questi motivi, con tutta certezza, si può affermare che l'uso di glutammato nell'industria alimentare è assolutamente innocuo.

La quantità necessaria per migliorare il sapore di brodi e cibi conservati è infatti minima.

Per quanto riguarda infine il problema da lei posto circa l'aggiunta di anidride solforosa ai puré di patate a preparazione istantanea, tale addizione è resa necessaria per impedire l'imbrunimento. Avrà notato infatti che alcuni vegetali, come le patate e certi tipi di frutta, imbruniscono quando sono lasciati tagliati all'aria. L'anidride solforosa viene aggiunta appunto perché blocca le reazioni chimiche responsabili dell'imbrunimento. Anche in questo caso le dosi previste sono assolutamente innocue; inoltre, nel corso del riscaldamento la maggior parte dell'anidride solforosa viene allontanata.

Carne o no?

Le polemiche sulle carni «gonfiate» hanno indotto una nostra ascoltratrice, la signora Miranda Costa di Milano, ad escludere questo tipo di alimento dalla sua mensa. Ella vorrebbe essere certa, però, che questa decisione non porti la sua fami-

glia ad uno stato di carenza nutritiva.

Lei scrive che, a parte la carne, mangia di tutto e cioè uova, formaggi, verdure, cotechetti di petto di pollo ecc. Riteniamo quindi che, nella dieta adottata dalla sua famiglia, la mancanza di carni è integralmente compensata dalla presenza di uova, formaggi e pollo. Il valore nutritivo della carne bovina (ossia della carne per antonomasia) consiste infatti fondamentalmente nell'apporto di proteine di alto valore biologico, cioè di sostanze azotate che vengono utilizzate più efficientemente di quelle contenute nei vegetali. Questo al fine della formazione delle strutture e del macchinario biochimico dell'organismo. Sotto questo punto di vista, però, il valore delle proteine della carne è pienamente sovrapponibile a quello delle proteine del latte e dei formaggi, delle uova e delle carni di altri animali come pollo, coniglio, maiale, agnelli, ecc. Anche per quanto riguarda l'apporto di altri principi nutritivi, la carne bovina può essere soddisfacentemente sostituita con gli alimenti citati. La sostituzione con latte e formaggio è particolarmente vantaggiosa per quanto concerne l'assunzione di calcio e di vitamina A e D. La sostituzione con carne di maiale magro è utile per l'elevato contenuto in vitamina B1.

Indubbiamente, nel contesto sociale, il consumo di carne ha un valore simbolico: esso cresce in relazione al reddito. L'Italia è costretta ad importare ogni giorno dall'estero carne bovina per 1500 milioni. Se molti italiani, senza alcun danno per la salute, facessero come lei, gentile ascoltratrice, la nostra bilancia di pagamenti ne guadagnerebbe.

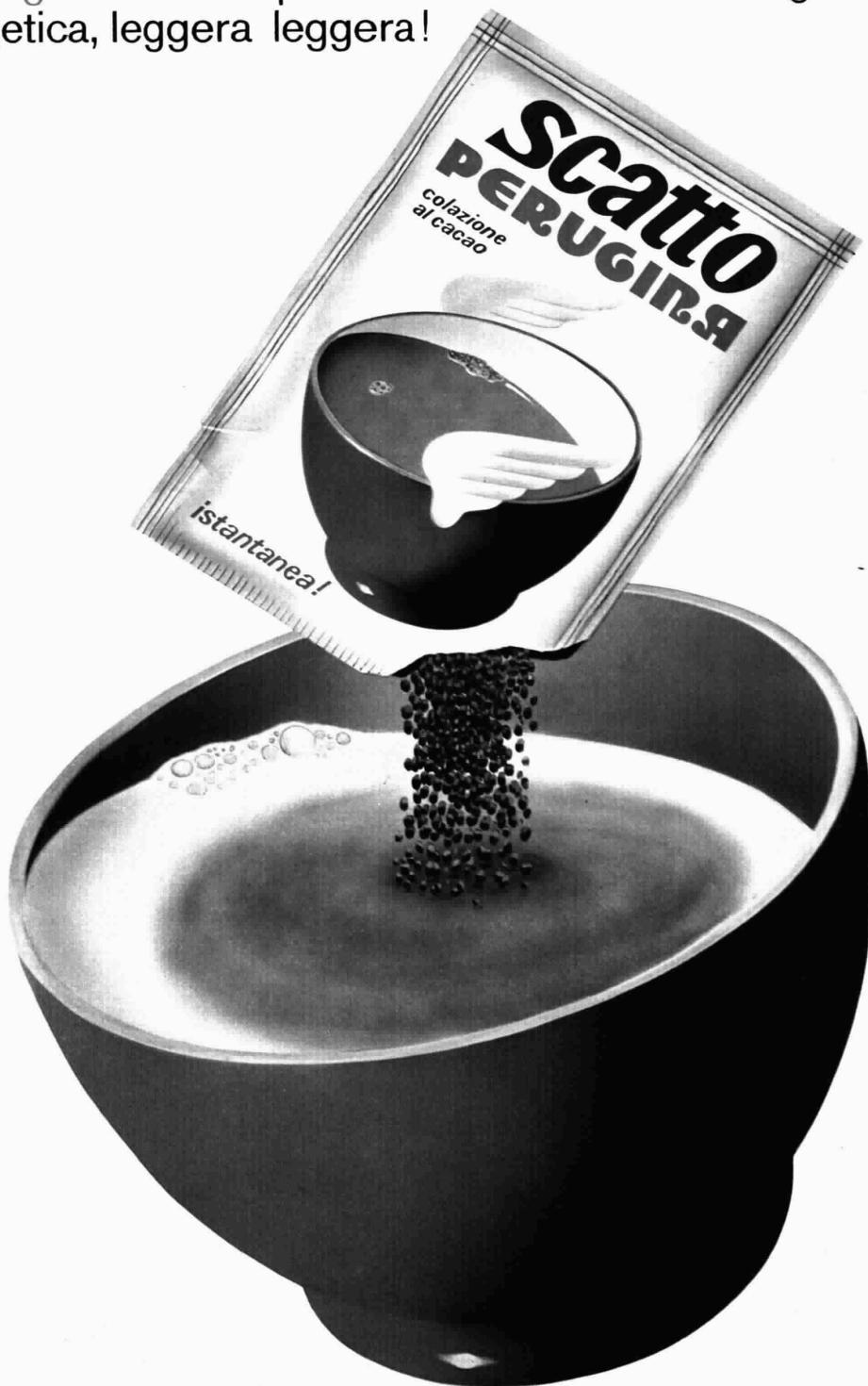
SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 6

I pronostici di
RAFFAELLA CARRA'

Florentina - Verona	1	
Foggia - Milan	2	
Inter - Roma	x 1	
Juventus - Bologna	1 x	
L. R. Vicenza - Catania	1	
Lazio - Cagliari	1 x 2	
Sampdoria - Napoli	2 x	
Varese - Torino	x 2	
Bari - Atalanta	1	
Casertana - Reggina	1	
Modena - Perugia	1	
Udinese - Reggiana	x	
Spal - Genoa	x 1 2	

più latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera leggera!



Risposte ai lettori

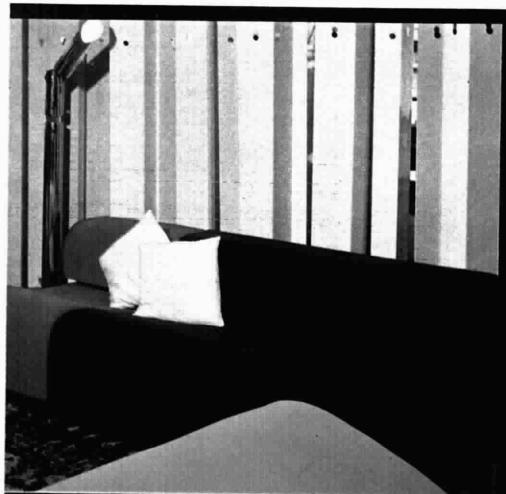
Da parte di alcuni lettori ci sono giunte delle lettere in cui si richiede il nostro parere su svariati argomenti che riguardano l'arredamento. Molti dei problemi sottopostici rivestono un interesse di carattere generale perciò ci sembra opportuno rispondere direttamente dalle pagine del nostro giornale illustrando ogni consiglio

Signora Adriana R. - Milano.

Il classico divano-letto ricoperto in cuoio di forma tradizionale, adattissimo anche per uno studio e un soggiorno. Una coperta di pelo nera serve per contenere il materasso. L'insieme è arricchito di una serie di cuscini coloratissimi di seta indiana. Notevole il paravento a più elementi in cuoio naturale che può essere utilizzato come divisorio. Proposto da Lyda Levi - Milano



La signora B.N. ha deciso di cambiare la sua vecchia cucina. Desidera qualcosa di omogeneo e «tranquillo» che non si distacchi troppo dalla tradizione e, nello stesso tempo, offra tutti i vantaggi della tecnica moderna. Mi sembra che questa cucina proposta dalla ditta Ebrille corrisponda esattamente a quanto la signora si propone. Una serie di mobili che formano corpo unico con il lavello, la cucina economica e il lavastoviglie. Il Freezer ha lo zoccolo ribaltabile per facilitare la pulitura. Il tutto in bianco e avorio è completato da un tavolo e quattro seggioli di piacevole disegno.



Il signor G.B. di Chieti vorrebbe acquistare un divano «componibile» per poterlo adattare a più usi. Mi sembra che il divano a due posti proposto dalla IMM di Torino sia adatto allo scopo. È in «gommapiuma» assai leggero e maneggevole, ricoperto in tessuto marrone. Di linea essenziale, stornito di braccioli perché ci si possano accostare degli elementi a un posto, di identica sagoma e ricoperti in colore contrastante. Questi elementi possono essere usati come poltrone.

(a cura di Achille Molteni)





Vicino alla mia pelle io indosso morbidezza

La morbidezza che ti piace sulla pelle,
quella che hai amato la prima volta, nel tuo
vestito appena comprato.

La morbidezza che Coral lascia intatta,
dopo ogni lavaggio. Che puoi sentire
con le tue mani, dopo ogni lavaggio.

Coral è polvere dalla struttura finissima,
impalpabile, che si scioglie subito nell'acqua.

Coral è bagno morbido per la tua lana
e per i tuoi indumenti delicati.



**Coral lava la lana
lascia intatta la morbidezza**

MODA

Pioggia, vento, neve e idee



La giacca smilza della foto a sinistra è caratterizzata dalle linguette abbottonate che chiudono le tasche e segnano un motivo di finto taschino (maglione e pantaloni di Valstar, cappello di Peter). Quest'anno l'impermeabile è uscito dall'abituale cliché di capo esclusivamente pratico, debuttando nell'alta moda; i due modelli maschili della foto piccola qui sopra sono di Carlo Palazzi. Ricorda il montgomery il trend della foto a destra; destinato ai giorni più freddi è foderato e parzialmente coperto di peluche, ed è completato da un cappuccio

Tante idee, tante proposte, tante diverse possibilità di scelta, ma nulla di veramente definito: questa è la situazione della moda alla vigilia dell'inverno. Come regalarsi allora nella scelta dei capi indispensabili per avere la certezza di non ritrovarsi nel giro di una stagione con il guardaroba superato? La soluzione al problema si può trovare nell'abbigliamento sportivo che ha il pregio di non esasperare quasi mai le tendenze della moda e che comunque sa mantenersi sempre su posizioni di praticità. Prendiamo per esempio l'impermeabile. Osservando le fotografie di queste pagine troveremo la lunghezza sopra il ginocchio (che non appartiene più ai minisoprabiti ma ai giacconi), come quella midi; poi linee quasi classiche, ma particolari caratteristici del '71, come le incrostazioni di pelo; e ancora i colori di attualità. Tutti i modelli sono trend in trevira.

cl.rs





Gli inserti di pelle e pelliccia sono un motivo caratteristico della moda di quest'anno; il midi-trend della foto a sinistra è riscaldato da un finto bolero, collo e polsi in peluche (sciarpa e pantaloni di Valstar). Nella foto a destra ancora un modello di Carlo Palazzi: lunghezza media, linea asciutta, allacciatura doppiopetto e motivi impunturati; notare anche l'attualissimo particolare della cintura annodata

IL NATURALISTA

I pesci rossi

«Proprio oggi ho comprato due pesci rossi e li ho messi in una piccola vasca rettangolare. Ho tenuto in casa altri pesci, però mi sono morti sempre tutti, e non sono mai riuscito a capire perché. Vorrei da lei alcuni consigli su come allevarli: come devo fare per cambiare l'acqua della vaschetta? A quale temperatura deve essere l'acqua? Devo tenere il recipiente in un luogo caldo o freddo? E' possibile riconoscere il sesso dei due pesci? Potrebbe riprodursi?» (Marco Meschini - Roma).

«Ho diciannove anni e sono la maggiore di tre fratelli anconitani, molto amanti degli animali. Nostro maggior piacere è quello di seguire alla televisione le trasmissioni che parlano dei nostri beniamini: a casa, possediamo un piccolo "zoo" composto da un gatto, una coppia di canarini e un pesce rosso. Veramente, fino a poco tempo fa, i pesci erano tre; ma poi i primi due sono morti della stessa orribile malattia. Ora, siccome i mesmosi sintomi si stanno manifestando anche nel terzo, vorrei descriverglieli, affinché si possa fare un'idea e darci un eventuale consiglio. I sintomi sono questi: la coda prima di tutto, e poi le pinne, a partire da quelle vicino alla coda, cominciano a dividersi e a "sfrangiarsi" fino a ridursi a una specie di velo stracciato, e infine a poche sottili lische che poi cadono quasi del tutto. Poi è la volta delle squame vicino alla coda, che cadono scoprendo la carne viva, dove si notano delle macchie di sangue, come delle ferite, e infine anche le pinne anteriori si stracciano come le altre. C'è un modo per evitare il ripetersi di questa "lebbra" che, se è brutta da vedersi per noi, chissà come è dolorosa per loro?» (Maria Piera Gianuzzi - Ancona).

«Desidererei qualche informazione sui pesci rossi e sugli strani fenomeni che ho potuto notare, poiché posiedo una vasca piuttosto piccola ma, spero, sufficiente per i miei quattro pesci. Le domande che le pongo sono le seguenti: innanzitutto, come posso tenerli in vita più di tre o quattro mesi? Non capisco davvero perché debbano avere così poca resistenza; come debo regolarmi per il cibo, che forse è la causa della loro morte? Io dò sempre loro il mangime speciale; dovrebbero variare? Esaurito questo argomento, vorrei chiederle precisazioni su quello strano fenomeno di pigmentazione per cui i miei pesci, da rossi, diventano gialli a

macchie nere» (Franca Miglia - Modena).

«Ho cinque pesciolini rossi che tengo in un capace comune recipiente (vaso di vetro) senza alcuna particolare attrezzatura. Tutte le mattine provvedo al cambio dell'acqua e alla pulizia del vaso. Come cibo fornisco loro quello speciale mangime posto in commercio, e nulla altro. Dopo cambiata l'acqua e fornito il mangime, per tutto il giorno non noto in essi alcunché di anomale; mangiano e guizzano com'è loro natura. Lo strano — almeno me sembra — è che a tarda sera ed anche di notte (ho avuto modo di notare) stanno costantemente in posizione semi-verticale sul pelo dell'acqua, boccheggiando di continuo» (S. G. - Genova).

Come per le tartarughe, così per i pesci rossi, rispondiamo globalmente alle lettere che riassumono i quesiti più frequenti fra gli appassionati di acquarifilia. A Marco Meschini ricordiamo che la causa principale della mortia dei pesci rossi in acquari tenuti in casa è il cloro discolto nell'acqua potabile (cosa comune ormai in quasi tutta Italia). Per evitare l'azione di questo veleno c'è una soluzione: dotare l'acquario di un filtro a carbone che si può acquistare nei negozi di pesci, e naturalmente un compressore per farlo funzionare. A Maria Piera Gianuzzi specifichiamo che la malattia che colpisce i suoi prediletti è una fungosi parassitaria. Secondo il medico veterinario può essere curata in questo modo: mettere il pesce in una boccia piena di acqua della capacità di tre litri circa e sciogliervi mezzo milione di unità di penicillina Squibb. Lasciarvi il «malato» almeno 48 ore. Per evitare la morte per assifia, cambiare solo 2 o 3 bicchieri d'acqua al giorno per il rinnovo dell'ossigeno. A Franca Miglia consigliamo una alimentazione più varia, lombri, tubifex, ecc. Le cause della malattia sono appunto due, l'alimentazione inadeguata e il cloro nell'acqua. Per la seconda causa, abbiamo detto del compressore, ma chi non può sostenerne questa spesa può tentare di ovviare in questo modo: alla sera riempire un secchio di plastica e lasciarlo fermo tutta la notte in modo che il cloro se ne vada, o meglio procurarsi dell'acqua piovana o di sorgente per riempire l'acquario. E infine a S. G. di Genova specifichiamo che il «boccheggiare» dei suoi pesci (5 in una boccia!) è semplicemente dovuto a mancanza di ossigeno. Acquisti un recipiente più grande e vi installi un compressore con pietra porosa.

Angelo Boglione

quel sapore che andate cercando



QUEL SAPORE CHE ANDATE CERCANDO... nei giorni di festa attraverso le nostre campagne

lieti se un contadino vi invita a tavola...

QUELLA PASTA CHE ANDATE CERCANDO...

favolosa, saporita, sempre al dente,

che sposa bene qualsiasi condimento,

che è ottima anche con un filo di buon olio d'oliva...

SI CHIAMA SPIGADORO

la pasta di pura semola di grano duro, una gran "buona" pasta.

Quella che mangio anch'io!...

Spigadoro

OGGI IN OFFERTA SPECIALE

Entrate nel giro di Gancia Americano.

Aperitivo di volo
del Comandante Mike Robbins

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink così.

Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.



**per coltivare i bulbi olandesi
serve qualsiasi terra**

occorre piantarli adesso



Piantate voi stessi, secondo poche facili istruzioni, gli autentici bulbi da fiore olandesi di stupendi tulipani, giacinti, narcisi, crocus ecc. Essi crescono sicuramente in ogni terra, in qualsiasi terreno: tanto nei giardini quanto in casa, nei vasi da fiore, in cas-

sette sui balconi ecc. Per evitare spiacevoli delusioni, assicuratevi che i bulbi da coltivare siano effettivamente provenienti dall'Olanda, dove per la gioia degli amatori di fiori, essi da tre secoli vengono selezionati con grande cura. Prima che l'in-

verno sia finito, potrete ammirare a lungo la loro vario-pinta fioritura. Chiedete subito i veri bulbì selezionati importati direttamente dall'Olanda e le facilissime istruzioni per piantarli a tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

Lysoform Casa

disinfetta e deodora tutta la casa.

**Per l'igiene
della casa
una sicurezza
in più.**

Lysoform casa
è un disinsettante dotato
anche di proprietà
deodoranti. Lysoform casa
disinfetta e deodora
la vostra casa.

Usatelo dove ce n'è
bisogno: in bagno, in cucina,
nella camera dei bambini,
sui pavimenti, sulle piastrelle
e su tutte le superfici lavabili.
Lysoform casa elimina
i cattivi odori, lasciando in casa
un profumo gradevole e fresco.



Am. Min. Soc. N. 7546 doi:10.1017/S0003004308000088

DIMMI COME SCRIVI

con protis crocerini bene

Roulotte — La persona della quale lei mi invia la grafia per un esame esser-
ciata molto — delle sue mansioni soltanto per dovere e ne risente, di conse-
guenza, come stanchezza nervosa e psichica. È intelligente ma non se ne
serve a fondamentale vantaggio. Il suo carattere è quello di una specie di
Anatole France, di cui il suo sistema politico è l'equivalente. È orgoglioso,
egoista e pretenzioso e, però, fondamentalmente buona e cerca di in-
fondere negli altri i suoi altri ideali. E' seria, conservatrice ed un po' incli-
nata verso le donne di età avanzata abituata alla vita tranquilla. Malgrado tutto,
quale volta o altra, è piena di voglia di vivere, di nutrire, magistrale.
Per sentirsi utile e necessaria, rischia di diventare inopportuna, impig-
giosa, volgare. Per sentire un bisogno di vivere, di nutrire, magistrale.

per la terra volto

Marisa M. - Varese — La ringrazio per aver saputo attendere con tanta pazienza. Notò, nella sua grafia, una notevole sensibilità ed una parziale conoscenza della sua possibilità, ma nello stesso tempo una certa difficoltà a realizzarsi, perché il suo scrittore, dopo un'infanzia e adolescenza di vita lei diventa timorosa. Così facendo le ho fatta ridurre quelle esperienze che non ha ancora avuto modo di affrontare ed i suoi problemi, anziché risolti, vengono soltanto differiti. Inoltre è intelligente e caparbia, non sopporta i compromessi, ma è giusta e comprensiva. Ha in sé molta forza e tenacia, pur finché di non essere compresa. Non ecceda nella sua riservatezza e dimostrati che cosa un carattere così il suo, e le basi serie sulle quali poggia, lei può superare e vincere molte prove usando appena un po' di diplomazia.

me quindi dato da

Bookkeeper 170 — Più che orgogliosa la definirei suscettibile e spavalda a parole ma in realtà piuttosto insicura. Non è tenace e non è pronta a farsi piccole se sente che non è avvistata, né la rendono priva di volontà. Vorrebbe riscoprire le sue responsabilità sulla scena del giorno, riconoscere se stessa. E suggestibile, su una base di pigrizia; annulla la sua personalità per timidezza ed è indisciplinata per eccesso di fantasia. Ragioni con il cervello e si entusiasma a vuoto. La sua intelligenza non la volonta di imparare e di trasmettere i primi studi che la interessano. La scelta è limitata dal genere di vita che il suo carattere sensibile e un po' pretenzioso le permette di affrontare.

Avrei un responsone se

Leone 46 — Molte ambizioni e desideri innappagati che non ha il coraggio di affrontare. Desideri delle scuse che sono valide anche per le stesse cose. Perde sensibilità e desiderio di rimanere sogno di realizzare ed è complessato non soltanto dai suoi modi gentili ma dalla mancanza di quella valuta cultura che la sua intelligente sensibilità richiederebbe. Non riesce a fondersi con i suoi compagni perché è insopportante a frasi e gesti che offensivo. Mi meraviglio che non tenti in qualche modo di togliersi dal suo ambiente e che non abbia ancora compreso che per sentirsi a suo agio deve trovare il modo di emergere e il coraggio di agire secondo il suo sentimento.

ormed, but concave

Bonuccino — Ma anche generosamente eccessivo, riguardo alla sua simpatia. Con l'adulazione, gesti generosi, la riconoscenza, la simpatia, l'educazione, si fa perdonare molte cose come le ambizioni eccessive, le parole attutite, gli entusiasmi momentanei, le fantasie, la leggerezza, l'ampollolista. Apparecchiato comprensivo ed aperto, le tende a nascondere, a voler venire sempre compreso, a voler essere accolto. Quando si abbandona, per bisogno di riprendersi, per sentirsi sempre giovane, si abbandona, ma si sa sempre di riprendersi in tempo con notevole stile.

Saranus certamente em

Ester — Precisa, realista, calcolatrice anche nelle parole, conosce perfettamente i suoi valori, senza illusioni ma anche senza sottovalutazioni. È intelligente, su base pratica, e desidera la considerazione. Molto matura e appetitosa, ha qualche volta delle manifestazioni di ingenuità dovute ad una autentica timidezza. Però non è timida, perché ha una sicurezza e la ritiene qualità. Ha un temperamento esuberante la sicurezza ed è molto curiosa di tutto, ma senza morbosità. Tendenzialmente aperta, quando ha fiducia, è sincera, anche se qualche volta non dice tutto ciò che pensa.

di sapere il mio carattere

Lilia 70 — Le consiglio di imparare ad ascoltare tutti, senza entusiasmarsi e senza annoiarsi: sarà un aiuto molto valido per uscire, anche da sola, dalla crisi «intellettuale» che la turba. E' espansiva e l'affetto la rende morbosa e aggressiva. E' intelligente e abbastanza matura; le sue piccole angosce necessarie per trovare meglio, la distoglie però dai problemi contingenti, che sono importanti, ma comuni. E' troppo fiduciosa, disidratata, a tratti vivace e molto aperta. Si sente sola soprattutto perché le piace commiserarsi un po' sui suoi «tristi casi». E' molto affettuosa ma per fortuna guardia e aiutata da una buona dose di ragionamento.

Sjunki 31 *socotri sphaeruli*

M. P. 1954 — Il suo carattere è in realtà un po' chiuso, osservatore, sbrigativo nelle risposte, riflessivo e può sembrare, a chi lo conosce poco, indifferente. In realtà lei è dignitoso e riservato, leggermente diffidente, tenace, e si rende un po' scostante per la sua incapacità di manifestare l'affetto. E' precisa, quasi meticolosa, esclusiva, gelosa dei suoi pensieri e delle sue cose. Con il tempo la sua sensibilità la aiuterà a smussare certi lati un po' rigidi del suo temperamento pur mantenendo inalterata la sua linea di condotta impostata sulla serietà e la ragionevolezza. **Maria Condina**

Maria Gardini

oggi il doppio brodo con 20 lire di sconto



il doppio brodo è anche un doppio condimento

Sciolto in una goccia
d'acqua, o sbriciolato,
il Doppio Brodo trasforma in
un'autentica ghiottoneria tutti
i piatti a cui è aggiunto: arrosti,
carne ai ferri, verdure, salse.

La sua famosa
"riserva sapore" fa miracoli!



Chiedete a Stella Donati
STAR - 20041 Agrate Brianza
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove.

nei momenti che contano più mordente con **BROOKLYN** la gomma del ponte



perfetti

L'OROSCOPO

ARIE

Siate dinamici, ma con prudenza, e condite di pessimismo. Scavatevi nei vostri quadri mentali le persone che vi stanno più a cuore. Raccolgete i frutti dell'attesa, ma non saranno molto interessanti. Giorni favorevoli: 4, 6 e 9.

TORO

Ci vorrà maggior controllo sul cuore e sui sentimenti. Preparatevi a ricevere chi può farvi favori e utili presentazioni. Frentate la timidezza, fatevi avanti, se volete penetrare meglio in un certo ambiente. Giorni favorevoli: 5, 7 e 8.

GEMELLI

Buone speranze e accordo sicuro. Nelle questioni affettive, ricchezza e salute. Alla fine potrete avvicinare verso nuove simpatie. Si è ben disposti nei vostri confronti, se cederete un pochino. Un fatto nuovo chiarirà un equivoco. Giorni utili: 3 e 4.

CANCRO

Avevate la tenacia e la diplomazia necessarie per piegare le avverse circostanze. Ci saranno fiere notizie per il beneficio influsso di Venere. La precipitazione non gioverà, bensì sarà attendibile con costanza. Giorni favorevoli: 4, 8 e 9.

LEONE

Eliminate ogni pendenza e dedicavatevi a nuove attività. La vostra gentilezza verrà apprezzata. Non temete l'intercessione degli altri di qualcuno che può farvi resistenza sul lavoro. Un senso di diffusa insoddisfazione da frenare. Giorni fausti: 4, 6 e 7.

VIRGO

Gusto dell'avventura, azioni audaci, entusiasmo saranno le qualità che vi faranno brillare più del solito. Momenti di eccezionale venuta che vi daranno il dominio della situazione. Possibilità di successi e chiarimenti di equivoci. Giorni buoni: 5 e 9.

BILANCI

Guardate in faccia la realtà. Sarà bene riflettere a quanto tenete delle persone che riceverete. Anche per le risposte, non conviene affrettarsi: c'è una disposizione alle soluzioni non ponderate, che bisogna evitare. Giorni fortunati: 4 e 7.

SCORPIO

La Luna può rendervi nervosi e depressi. Sappiate resistere a questo influsso, andate al cinema, rilassatevi e cercate di dedicarvi ad argomenti ameni. State più pronti e dinamici. Un incontro vi solleverà il cuore. Giorni favorevoli: 3, 8 e 9.

SAGITTARIO

I lavori di meditazione e di pazienza saranno sotto tutti i punti positivi. Altri vi permetteranno di avvicinare verso nuove simpatie. Si è ben disposti nei vostri confronti, se cederete un pochino. Giorni utili: 3 e 4.

CAPRICORNO

Spiegateli francamente, senza documenti in mano. Se vi fidate delle apparenze senza riflettere bene prima di decidere, vi troverete smarriti. Indovinate i gusti di qualcuno, non otterrrete fiducia e stima. Approfittatene. Giorni utili: 3 e 7.

ACQUARIO

Rinnovate e trasformazioni nel lavoro e nel campo affettivo. Alcune difficoltà si risolvono indirettamente con il tempo. Avrete appoggio da forze energetiche e comprensive. Contributo finanziario in arrivo. Giorni favorevoli: 4, 6 e 7.

PESCI

Mettetevi in evidenza, perché potrete ottenerne ciò che vi piace. Cura il lavoro. Incontri singolari. Dovrete stare in guardia contro gli sfiduciati. Giorni buoni: 4 e 9.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Oleandri ed edera

« Ho un bellissimo oleandro, ma da quando ha cominciato a fiorire continua ad avere le foglie gialle. Anche la pianta di edera ha qualche foglia che ingiallisce ». (Esméralda Maccagni - Milano).

In questa stagione gli oleandri perdono le vecchie foglie e poi ne fanno nuove. L'edera che ingiallisce senza presentare tracce di malattia è stata probabilmente troppo annaffiata. Per l'edera che per gli oleandri, verifichi se l'acqua di eccesso nell'annaffiatura scola facilmente dal terreno. I due vegetali hanno bisogno di aria e se l'acqua ristagna, esse marciranno, le foglie ingialliscono e cadono e le piante muoiono.

Ragnetto rosso

« Le piante del mio balcone sono state colpite da una malattia o da un parassita che si presenta come tanti puntini rugginosi. Ho provato a toglierli lavando le foglie: ora risultano tutte biancastre. Le piante non hanno più colorito. Che fare? E' fembachina esclusi i gerani. Che cosa fare per eliminare l'inconveniente? » (Anna Bolognesi - Bologna).

Da quanto lei scrive, si può pensare ad una infestazione di ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*). Le piante colpite diventano giallastre e di colore ruggine e, se sopravvivono, danno scarsa produzione.

Il ragnetto rosso si combatte intervenendo alle prime infestazioni,

con irrorazioni di prodotti acaricidi tutti a base di esteri fosforici e quindi da usarsi con le cautele che si trovano indicate sugli imballaggi dei prodotti stessi.

Nemici del lampone

« Ho una piccola coltivazione di lampone di Ombra, però tutti gli anni lamento un inconveniente per cui devo spesso sostituire diverse piante. Già in primavera i germogli nuovi vengono attaccati da un parassita chiamato Nembo. Terra e terra inoltre piante cicchiocioline, vermi come quelli che acciuffano. Cosa mi consiglia di fare? Aggiungo che verso agosto i miei lamponi vengono attaccati da un ragnetto rosso ». (Carolina Ghiretti - Brescia).

Il campione di parassita da lei inviato non è riconoscibile: comunque i parassiti animali del lampone sono: l'Anthonomus e l'Ade. Oziocerini. Gimici verde. Bombyci del rovo, per citare i più noti. Per combatterli, è necessario intervenire con trattamenti antiparassitari a fine inverno, prima della ripresa vegetativa, poi sulle piante, durante il trattamento durante la formazione dei frutti sino al raccolto. Se, come è consigliabile, non vuole usare insetticidi a base di esteri fosforici, faccia trattamenti con esterati di piante che (lavando i frutti prima di consumarli) possono essere effettuati anche quando si sono formati i frutti e fino a che sono verdi.

Giorgio Vertunni



**attiva, vivace
nell'amollo**

...vedere è calma,
ammollo più attivo di questo.
**Ondaviva lava
la tua arrabbiata**



...e quanto
è attivo il
suo amollo,
ve lo dice
il vostro
bucato!

È un prodotto

Henkel



studio vit bologna



vitrobaleño in un faccio tutte le finestre **VITRO**

C'è un segreto in ogni particolare tipo di Vitro!
SCHIUMOGENO (il solo!) nel tipo SPRAY
PROFUMATO (alla violetta!) nel tipo LIQUIDO
DEFINITIVO (per vetrine!) nel tipo AMERICANO

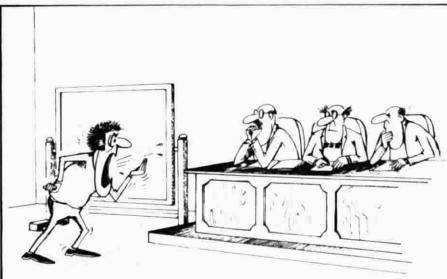
IN POLTRONA



— La tua solita passione per la pulizia!



— Soffre di manie di grandezza!



— Ma allora ce l'avete con me!... A giugno mi rimandate perché non so niente su questo argomento e a settembre, zac!... mi interrogate di nuovo sulla stessa cosa!



— Il suo torcicollo non è migliorato...



TRIONFO GEMEY

da Parigi per una pelle che vince

Per voi, per il vostro viso, una pelle pura e luminosa nel sole e alla luce diafana della sera con la nuova base di maquillage Crème Légère Hydratante Gemey. Latti e lozioni in formulazioni diverse adatte ad ogni tipo di pelle. Crème de Jour Gemey e Nutritive Cream Gemey, penetranti, efficaci, equilibrate. Per voi, per una pelle che trionfa, per un viso che vince.



Gemey
come si trucca una parigina

APEROL

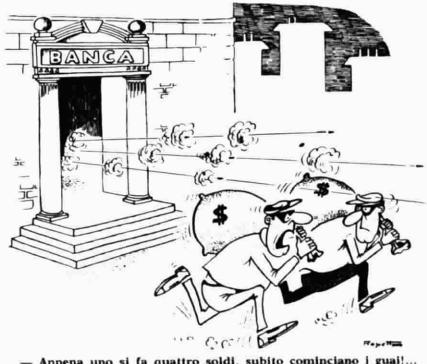
l'aperitivo
che
ha le chiavi
di casa mia

APEROL
merita le chiavi
di casa vostra
servitelo ghiacciato
ai vostri ospiti
chiedetelo ghiacciato al bar

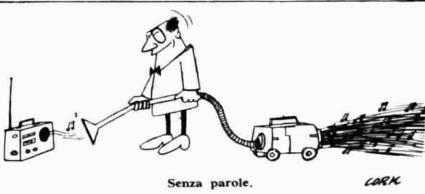


l'aperitivo poco alcolico

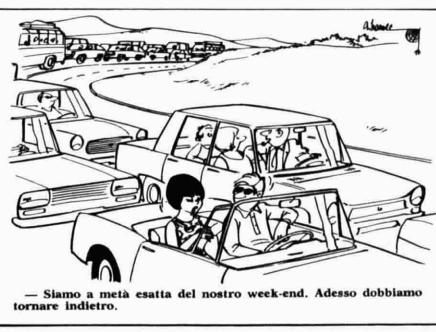
IN POLTRONA



— Appena uno si fa quattro soldi, subito cominciano i guai!...



Senza parole. CORK



— Siamo a metà esatta del nostro week-end. Adesso dobbiamo tornare indietro.

LA CONQUISTA DELLO SPAZIO IN 33 MERAVIGLIOSE MEDAGLIE

Anche in Italia aperta la sottoscrizione per la grande iniziativa numismatica della INTERCOINS.

Un prezioso documento storico che si tramanderà di padre in figlio.

Ognuna delle 33 artistiche medaglie è dedicata ad una impresa umana nello spazio fino alla conquista della Luna, (da Gagarin a Shepard, dalla Tereskova ad Armstrong) e riproduce sulla base degli elementi scientifici forniti dagli enti spaziali americani e sovietici, le reali caratteristiche dei voli.



Il Prof. Enrico Medi ha elaborato, espressamente per la INTERCOINS, 33 schede (che accompagneranno le medaglie) con le caratteristiche ed il significato di ciascuna impresa.

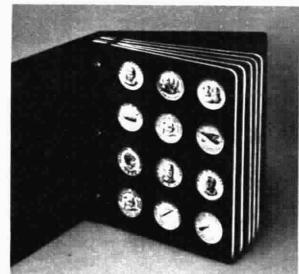


Sarà emessa una medaglia al mese che potrete raccogliere in un elegante album offerto in omaggio dalla INTERCOINS a tutti i sottoscrittori.

Ecco alcuni esemplari, qui riprodotti in grandezza naturale, della splendida serie di coniazioni artisticamente realizzate nel diametro di mm. 45 con fondo a specchio e costola rigata.

Un sicuro investimento.

La collezione, una preziosa raccolta di artistici bassorilievi, in emissione strettamente limitata (le serie sono numerate ed al termine dell'emissione gli stampi utilizzati per le coniazioni verranno distrutti alla presenza di un notaio), è destinata per la sua bellezza e la sua rarità ad aumentare di valore nel tempo.



L'emissione italiana è così limitata:

Serie BRONZO patinato
Ø mm. 45 - 6.000 serie
L. 2.900 il pezzo
Serie ARGENTO 925‰ proof.
Ø mm. 45 - 3.000 serie
L. 6.200 il pezzo
Serie ORO 900‰ proof.
Ø mm. 45 gr. 30 - 1.000 serie
L. 49.000 il pezzo
Le sottoscrizioni verranno confermate in ordine cronologico di arrivo fino all'esaurimento dell'emissione.

intercoins



organizzazione internazionale numismatica

RICHIESTA DI SOTTOSCRIZIONE

Spediti INTERCOINS s.r.l. - Via Molino delle Armi, 11 - 20123 Milano - Tel. 848.0938 - 847.2575
Vi prego di accettare la mia sottoscrizione per una serie "LA CONQUISTA DELLO SPAZIO" composta da 33 medaglie che verranno spedite una ogni mese a partire dal mese di ottobre 1970.

La mia serie dovrà essere realizzata in:

BRONZO L. 2.900 cad. ARGENTO L. 6.200 cad. ORO L. 49.000 cad.

Il pagamento sarà da me effettuato ogni mese nel seguente modo:

anticipatamente a mezzo assegno di c.c. o vaglia

d'oro ordine alla mia Banca di pagarvi anticipatamente

spedizione ogni mese in contrassegno postale

Accordo alla presente l'importo della prima medaglia che mi verrà spedita prontamente. (Se la forma di pagamento scelta è il contrassegno non allegare denaro). Resta inteso che detto importo mi verrà restituito qualora la presente richiesta vi giunga dopo la chiusura delle sottoscrizioni. In questo caso il mio nome verrà inserito in una apposita lista d'attesa.

Nome

Via

Cap.

Città

Prov.

Firma

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



(TUCANO) SUD AMERICA

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso

TUTTO IL MONDO IN CASA VOSTRA
con la "CONFEZIONE INTERNAZIONALE"
contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta nera
e l'Encyclopedie Geografica Internazionale in 4 volumi

